

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

251^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE 1993

Presidenza del vice presidente LAMA,
indi del presidente SPADOLINI,
del vice presidente SCEVAROLLI,
del vice presidente GRANELLI
e del vice presidente DE GIUSEPPE

INDICE

SULLA VOTAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 1395-B:		NOCCHI (PDS) Pag. 15 e passim
PRESIDENTE Pag. 5, 6		* ZILLI (Lega Nord) 16
DI BENEDETTO (DC) 5		BISCARDI (Misto) 17
BONIVÉR (PSI) 5		MANZINI (DC) 18
CONGEDI E MISSIONI 6		PAVAN (DC), f.f. relatore 21 e passim
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIAN- TE PROCEDIMENTO ELETTRONICO .. 6		JERVOLINO RUSSO, ministro della pubblica istruzione 22
DISEGNI DI LEGGE		RIVIERA (PSI), relatore 26 e passim
Seguito della discussione e approvazione con modificazioni:		GALLO, ministro delle finanze 26 e passim
«Interventi correttivi di finanza pubblica» (1508) (Collegato alla manovra finanziaria)		PAINI (Lega Nord) 26
PRESIDENTE 7 e passim		* GUGLIERI (Lega Nord) 27 e passim
LOPEZ (Rifond. Com.) 14		GUZZETTI (DC) 36
		SAPORITO (DC) 37
		PICCOLO (Rifond. Com.) 38, 50
		ABIS (DC), relatore 51 e passim
		SPAVENTA, ministro del bilancio e della programmazione economica 52
		RAVASIO (DC) 52

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

* VISCO (PDS)	Pag. 53, 67
RUSSO Giuseppe (PSI)	53
* CROCETTA (Rifond. Com.)	54 e passim
* MANFROI (Lega Nord)	54 e passim
* TEDESCO TATÒ (PDS)	56, 60
SALVATO (Rifond. Com.)	58, 61
* ROCCHI (Verdi-La Rete)	59
COLOMBO SVEVO (DC)	61
* MARINUCCI MARIANI (PSI)	62
* RASTRELLI (MSI-DN)	63
CANNARIATO (Verdi-La Rete)	63
BONO PARRINO (Misto-PSDI)	64

SENATO

Composizione	67
--------------------	----

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1508:

* PICANO (DC)	68 e passim
* GIORGI (PSI)	69
* SPOSETTI (PDS)	69 e passim
ABIS (DC), relatore	70, 96
* RASTRELLI (MSI-DN)	71, 77
RIVIERA (PSI), relatore	73
GALLO, ministro delle finanze	73
SPAVENTA, ministro del bilancio e della programmazione economica	73
COMPAGNA (Liber.)	74
CANNARIATO (Verdi-La Rete)	74
GARRAFA (Repubb.)	74
COVI (Repubb.)	76
FAGNI (Rifond. Com.)	78
PAGLIARINI (Lega Nord)	80
SCHEDA (PSI)	83
GIOVANOLLA (PDS)	84
* D'AMELIO (DC)	88
FABBRI, ministro della difesa	93, 95
LORETO (PDS)	94
NOCCHI (PDS)	95
* CROCETTA (Rifond. Com.)	96

Votazione nominale con scrutinio simultaneo	96
---------------------------------------------------	----

Seguito della discussione:

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996» (1450) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento);

«Nota di variazioni del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 e bilancio programmatico per gli anni finanziari 1994-1996» (1450-bis);

PRESIDENTE	98
* CROCETTA (Rifond. Com.)	132 e passim
PAVAN (DC), f.f. relatore	133 e passim
BARUCCI, ministro del tesoro	133 e passim

* ROSCIA (Lega Nord)	Pag. 134 e passim
* GALDELLI (Rifond. Com.)	135
SPOSETTI (PDS)	137
GUZZETTI (DC)	138
* RASTRELLI (MSI-DN)	140
CAPPIELLO (PSI)	141
MAZZOLA (DC)	142
SIGNORELLI (MSI-DN)	145
GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica ...	176 e passim
* PAGANO (PDS)	176
LOPEZ (Rifond. Com.)	177
ROCCHI (Verdi-La Rete)	179, 182, 183
FAGNI (Rifond. Com.)	183, 205
* TEDESCO TATÒ (PDS)	203
* GIAGU DEMARTINI, sottosegretario di Stato per la difesa	204
LORETO (PDS)	207, 208, 212
MESORACA (PDS)	210, 211
* PISCHEDDA (PSI)	211
MERIGGI (Rifond. Com.)	215
PELELLA (PDS)	215
CAPPELLI (Lega Nord)	232
SCHEDA (PSI)	237
SALVATO (Rifond. Com.)	238
PROCACCI (Verdi-La Rete)	241
PARISI Vittorio (Rifond. Com.)	242
MICOLINI (DC)	245
BORRONI (PDS)	245
ICARDI (Rifond. Com.)	245

Votazione nominale con scrutinio simultaneo	142
---------------------------------------------------	-----

Seguito della discussione e approvazione con modificazioni:

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994)» (1507) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento);

PRESIDENTE	250
* REVIGLIO (PSI), relatore	297 e passim
COLONI, sottosegretario di Stato per il tesoro ..	298
* RASTRELLI (MSI-DN)	298 e passim
* ROSCIA (Lega Nord)	298 e passim
GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica ..	299 e passim
SMURAGLIA (PDS)	299
PROCACCI (Verdi-La Rete)	302 e passim
COLOMBO, ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica	302, 494
* ROCCHI (Verdi-La Rete)	308 e passim
* BRATINA (PDS)	471, 474
* CROCETTA (Rifond. Com.)	471 e passim
BERNASSOLA (DC)	472, 474
TOSSI BRUTTI (PDS)	472
DUJANY (Misto-Vallée D'Aoste)	474
SAPORITO (DC)	477, 479
MANZINI (DC)	477

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

RUSSO Raffaele (PSI)	Pag. 478
BUCCIARELLI (PDS)	478, 517
BARUCCI, ministro del tesoro	480 e passim
FAGNI (Rifond. Com.)	480 e passim
* GALDELLI (Rifond. Com.)	481, 501, 530
* ANGELONI (PDS)	481
LOPEZ (Rifond. Com.)	483
* ALBERICI (PDS)	484, 487, 520
RESTA (MSI-DN)	484, 508
* PAGANO (PDS)	484, 500
MERLONI, ministro dei lavori pubblici	485
D'ALESSANDRO PRISCO (PDS)	486, 513, 515
* ZUFFA (PDS)	486, 511
* D'AMELIO (DC)	488
DANIELE GALDI (PDS)	489
SCEVAROLLI (PSI)	490 e passim
DE COSMO (DC)	491, 498
PINTO (DC)	491
* GRANELLI (DC)	492
LUONGO (PDS)	495
FABRIS (DC)	496
GIORGI (PSI)	497
CONDARCURI (Rifond. Com.)	497, 531, 541
COVIELLO (DC)	497, 541
LORETO (DC)	498
GIANOTTI (PDS)	499, 507
FERRARA Vito (Misto)	502
BRESCIA (PDS)	502
COMPAGNA (Liber.)	503
GUZZETTI (DC)	508, 510
ROVEDA (Lega Nord)	508
BENVENUTI (PDS)	513, 538
CHERCHI (PDS)	517, 518, 528
* MERIGGI (Rifond. Com.)	519
* PISCHEDDA (PSI)	522
* PAIRE (Liber.)	522
NOCCHI (PDS)	522
SCAGLIONE (Lega Nord)	523
PICANO (DC)	523
PEZZONI (PDS)	527
ROGNONI (PDS)	530
PAVAN (DC)	531
RUSSO Michelangelo (PDS)	534
GIOLLO (Rifond. Com.)	535
PERUZZA (PDS)	535
FABBRI, ministro della difesa	537
ZITO (PSI)	540
PIERANI (PDS)	541, 542
* PEDRAZZI CIPOLLA (PDS)	542
GIOVANELLI (PDS)	543, 547
Votazione nominale con scrutinio simul- taneo	555

Discussione:

«Conversione in legge del decreto-legge 14 settembre 1993, n. 358, recante differimento del termine previsto dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso, nonché di termini previsti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29» (1603) (Approvato

dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

* ACQUARONE (DC), relatore	Pag. 557
MURMURA, sottosegretario di Stato per l'in- terno	557

Discussione e approvazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 364, recante interventi urgenti per il sistema informativo, per le strutture, per le attrezzature e per i servizi dell'Amministrazione giudiziaria» (1596) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

VENTURI (DC), relatore	558
DI LEMBO (DC)	560
MAZZUCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia	560
* BARBIERI (PDS)	564
COVI (Repubb.)	564
* PREIONI (Lega Nord)	565
FILETTI (MSI-DN)	565

Discussione e approvazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 settembre 1993, n. 382, recante misure urgenti a sostegno delle vittime di richieste estorsive» (1617) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

DI LEMBO (DC), f.f. relatore	567
MAZZUCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia	568
FILETTI (MSI-DN)	573
* PREIONI (Lega Nord)	574
COVI (Repubb.)	576
* BARBIERI (PDS)	576

INTERROGAZIONI**Per lo svolgimento:**

PRESIDENTE	577
LOMBARDI (DC)	576

SULLA VOTAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 1395-B:

PRESIDENTE	578
* BARBIERI (PDS)	578

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI VENERDÌ 12 NOVEMBRE 1993

578

ALLEGATO**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione	580
Apposizione di nuove firme	580
Assegnazione	580

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Presentazione di relazioni Pag. 580

INCHIESTE PARLAMENTARI

Approvazione di proposte di proroga 581

PETIZIONI

Annunzio 581

GOVERNO

Richieste di parere per nomine in enti pubblici 581

Richieste di parere su documenti Pag. 581

Trasmissione di documenti 582

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 582

Annunzio 582, 585, 586

Interrogazioni da svolgere in Commissione 601

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

Presidenza del vice presidente LAMA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 9).
Si dia lettura del processo verbale.

DONATO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Sulla votazione del disegno di legge costituzionale n. 1395-B

DE BENEDETTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDETTO. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire solo per motivi di correttezza degli atti parlamentari. Nel resoconto della seduta di ieri figuro assente alla votazione del disegno di legge costituzionale concernente il voto agli italiani all'estero: non solo non ero assente, ma ho votato a favore del provvedimento e lo possono confermare i colleghi senatori Cappuzzo, Merolli e Moschetti.

Informati della cosa gli uffici, abbiamo accertato un malfunzionamento della postazione elettronica di voto presso la quale ho esercitato il compito di votante nel corso della seduta di ieri; d'altronde la stessa postazione era stata ravvisata altrettanto difettosa in precedenti votazioni dal collega Favilla.

Ho voluto far presente questo fatto affinché ne resti traccia nei Resoconti della seduta odierna.

BONIVER. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONIVER. Signor Presidente, anch'io vorrei chiedere una rettifica di quanto è apparso sul Resoconto dei lavori della seduta antimeridiana di ieri, quando in fase di votazione del disegno di legge costituzionale per il voto degli italiani all'estero (dopo aver fatto un intervento nel quale preannunciavo il mio voto di astensione) evidentemente deve essermi capitato un incidente analogo a quello occorso al collega. Per un cattivo funzionamento del mio seggio di votazione, sono apparsa tra coloro che hanno votato a favore; vorrei ribadire invece che il mio voto era di astensione.

PRESIDENTE. Naturalmente la Presidenza prende atto di queste comunicazioni e assicura che saranno inserite agli atti della seduta.

Purtroppo ieri, nel corso della votazione sul disegno di legge costituzionale concernente il voto degli italiani all'estero, si sono constatati alcuni errati inserimenti di tessera. Siccome la votazione è durata a lungo, non è stata una di quelle velocissime che alcune volte capita di indire, in verità ritengo ci sarebbe stato il tempo per controllare bene che la tessera fosse a posto. In ogni caso prendiamo atto di queste vostre precisazioni, che saranno – lo ripeto – inserite nei Resoconti della seduta odierna.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli Arduino, Azzarà, Baldini, Ballesi, Bettoni Brandani, Bo, Boldrini, Boratto, Brutti, Bucciarelli, Coco, Condorelli, Coppi, Cusumano, Ferrara Pasquale, Fontana Elio, Forcieri, Forte, Franchi, Galuppo, Garofalo, Gava, Giovanelli, Inzerillo, Leone, Masiello, Minucci Adalberto, Parisi Francesco, Pellegrino, Pinna, Pulli, Redi, Ruffino, Salvi, Scivoletto, Sellitti, Senesi, Stefanini, Stefano, Torlontano, Tossi Brutti, Triglia, Turini, Valiani, Zecchino.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Mora e Londei, negli Stati Uniti, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi all'Iraq dalla filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro; Migone, a Mosca, per attività dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna dovranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, primo comma, del Regolamento.

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

«Interventi correttivi di finanza pubblica» (1508) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1508.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nel corso della seduta pomeridiana di ieri si è concluso l'esame degli emendamenti all'articolo 3, in precedenza accantonato.

Ricordo che il testo dell'articolo è il seguente:

Art. 3.

(Istituzione del Sistema nazionale di istruzione e autonomia degli istituti e scuole e altre norme in materia di scuola)

1. Gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado hanno personalità giuridica e sono dotati di autonomia organizzativa, finanziaria, didattica, di ricerca e sviluppo, nei limiti, con la gradualità e con le procedure previsti dal presente articolo.

2. Il consiglio di circolo o di istituto elabora e adotta gli indirizzi generali, determina le forme di autofinanziamento e approva il bilancio.

3. Il consiglio di circolo o d'istituto, su proposta del collegio dei docenti, delibera, tra l'altro:

a) sulle modalità di organizzazione dell'orario scolastico e delle attività didattiche;

b) sull'adeguamento del piano curricolare degli studi e sulla sua eventuale variazione;

c) sull'approvazione di interventi finalizzati all'orientamento e alla formazione;

d) sulla programmazione delle azioni di recupero e di sostegno e di valorizzazione degli studenti capaci e meritevoli, nonché su provvedimenti destinati all'attuazione del diritto allo studio;

e) sulla individuazione di azioni positive contro la dispersione scolastica;

f) sull'istituzione di corsi di educazione permanente per adulti.

4. Nella scuola secondaria superiore il consiglio di istituto stabilisce anche i criteri e le modalità per la determinazione dei contributi a carico degli studenti non più soggetti all'obbligo scolastico e delle esenzioni dalle tasse scolastiche.

5. Qualora il consiglio di circolo o di istituto ritenga di non poter accogliere le singole proposte di cui al comma 3, le rinvia al collegio dei docenti, con motivazione, per l'adozione di opportune modifiche. In assenza di tali modifiche, trascorsi venti giorni, il consiglio di circolo o di istituto delibera in materia, con esclusione delle questioni attinenti alla libertà didattica.

6. Ove il collegio dei docenti non provveda a formulare proposte nelle materie di sua competenza, il consiglio di circolo o di istituto ne sollecita la presentazione.

7. Il consiglio di circolo o di istituto nomina una giunta esecutiva composta dal preside o dal direttore didattico, che la presiede, e da altri quattro membri. Nella scuola secondaria superiore possono essere

aggiunti due componenti esterni con competenze tecnico-professionali, in rapporto ad esigenze specifiche di particolari istituzioni scolastiche. Ai componenti esterni non può essere corrisposto alcun compenso.

8. La giunta esecutiva, sulla base degli indirizzi generali approvati dal consiglio di circolo o di istituto e sulla base delle deleghe ad essa attribuite ai sensi del comma 11, svolge la funzione di organo di amministrazione e assume tutte le deliberazioni relative alla gestione del patrimonio e all'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, nonchè, in relazione alle finalità dell'istituzione scolastica, alla partecipazione dell'istituto alla realizzazione di accordi di programma, all'approvazione di convenzioni con le regioni, con altri istituti scolastici, con gli enti locali, anche ai fini della disciplina dei rapporti relativi al personale e delle spese, con le istituzioni formative ed educative pubbliche e private presenti sul territorio, con enti e imprese pubbliche e private, anche ai fini dell'ampliamento e arricchimento del piano curricolare degli studi.

9. Il collegio dei docenti formula le proposte relative alle materie indicate nel comma 3, lettere a), b) e c), previa consultazione, nella scuola secondaria superiore, con gli studenti eletti nei consigli di classe.

10. Nella scuola secondaria superiore il comitato degli studenti può esprimere pareri o formulare proposte direttamente al consiglio di istituto secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni.

11. Il consiglio di circolo o di istituto disciplina con regolamento il proprio funzionamento e quello della giunta esecutiva. Nel regolamento può essere prevista la delega di poteri alla giunta esecutiva ed al preside o al direttore didattico in materie determinate.

12. Con regolamento del Ministro della pubblica istruzione, emanato di concerto con il Ministro del tesoro, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, saranno stabilite le istruzioni necessarie per la formazione del bilancio preventivo, del conto consuntivo e dei relativi adempimenti contabili, nonchè per il riscontro della gestione finanziaria, amministrativa e patrimoniale e il controllo dei costi anche su base comparativa.

13. In sede di contrattazione collettiva si provvede ad individuare i criteri di flessibilità dell'orario di lavoro e delle modalità di prestazione del servizio del personale direttivo e docente, valorizzandone la professionalità, al fine di renderli funzionali all'attuazione della presente legge.

14. Le entrate degli istituti di istruzione secondaria superiore comprendono:

- a) il contributo dello Stato per il funzionamento amministrativo e didattico, che si suddivide in contributo ordinario e perequativo;
- b) le tasse scolastiche;
- c) i contributi a carico degli studenti del triennio;
- d) i proventi derivanti da convenzioni con gli enti locali e con terzi, anche per l'utilizzazione di strutture e di personale;
- e) i contributi degli enti locali, anche per la eventuale manutenzione ordinaria degli stabili, secondo gli accordi di programma o apposite convenzioni;

- f) finanziamenti per progetti mirati e per progetti di settore promossi in base ai criteri fissati dagli accordi di programma;
- g) finanziamenti per partecipazione a progetti comunitari;
- h) donazioni, legati ed eredità.

15. Le entrate delle scuole elementari e delle scuole secondarie inferiori comprendono i contributi ed i finanziamenti nonchè le donazioni, i legati e le eredità di cui, rispettivamente, al comma 14, lettere a), e), f) ed h).

16. Con regolamento governativo, da emanarsi ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentite le Commissioni competenti per materia della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede a disciplinare, fatto salvo quanto previsto nei precedenti commi, l'attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

17. Il regolamento di cui al comma 16 determina:

a) i tempi di attuazione dell'autonomia, in relazione alla definizione di un piano di razionalizzazione e di ridimensionamento delle unità scolastiche da formulare anche sulla base delle esigenze e delle proposte degli enti locali, nonchè le modalità di applicazione e di coordinamento delle nuove disposizioni alle istituzioni scolastiche già dotate di personalità giuridica;

b) le modalità di esercizio dell'autonomia didattica, anche attraverso progetti di istituto che consentano forme di organizzazione modulare, procedure di valutazione, ambiti di flessibilità curricolare anche in relazione ad obiettivi connessi alle esigenze locali;

c) le modalità di attuazione della collaborazione tra istituzioni scolastiche e tra queste e altri enti o associazioni con particolare riferimento a quanto previsto dal comma 8;

d) le modalità di esercizio dell'autonomia organizzativa ed amministrativa, volta ad attribuire alle istituzioni scolastiche anche la diretta gestione dei beni patrimoniali e la capacità di stipulare le convenzioni di cui al comma 8, nonchè quelle con gli enti locali per la gestione dei servizi che essi sono tenuti ad erogare sulla base delle disposizioni vigenti;

e) le modalità per la definizione di organici di istituto, anche in relazione all'impiego del personale su reti di scuole, che consentano di rispondere alle esigenze dei progetti educativi, sulla base di criteri indicati dal Ministro della pubblica istruzione, di concerto coi Ministri del tesoro e per la funzione pubblica, e sulla base di piani provinciali predisposti dai provveditori agli studi;

f) la razionalizzazione della gestione del personale e le modalità di reclutamento e di utilizzazione, nonchè le modalità di reclutamento, senza aggravio di spese, dei docenti per attività extracurricolari, tenuto conto dell'autonomia finanziaria degli istituti;

g) le modalità di erogazione alle istituzioni scolastiche dei contributi, ordinario e perequativo, a carico dello Stato, nonchè delle entrate derivanti dalle tasse, dai contributi e da altri proventi, salvaguardando la piena realizzazione del diritto allo studio;

h) l'attribuzione ai capi di istituto di compiti di direzione, promozione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane e

professionali e di compiti di gestione delle risorse finanziarie e strumentali, con connesse responsabilità in ordine ai risultati;

i) l'utilizzazione delle strutture residenziali degli istituti di educazione e dei convitti annessi agli istituti di istruzione secondaria superiore;

l) l'applicazione, fino all'entrata in vigore delle leggi di riordinamento del settore, delle disposizioni del presente articolo ai conservatori di musica, alle accademie di belle arti, alle accademie nazionali di arte drammatica e di danza, agli istituti superiori per le industrie artistiche e agli istituti di educazione, tenendo conto delle specificità ordinamentali delle predette istituzioni;

m) la definizione dello statuto dello studente, con indicazione dei diritti e dei doveri, nonché delle modalità di partecipazione alla vita della scuola;

n) la ridefinizione dei compiti e della organizzazione degli Istituti regionali di ricerca, sperimentazione ed aggiornamento educativi (IRRSAE), quali enti di sostegno all'autonomia didattica, di ricerca e sviluppo delle istituzioni scolastiche con la previsione, per la Biblioteca di documentazione pedagogica, del collocamento fuori ruolo a tempo indeterminato del personale attualmente comandato presso di essa, ai sensi dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 419.

18. Il regolamento di cui al comma 16 prevederà forme di verifica triennale dell'idoneità dell'assetto organizzativo dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione e dell'amministrazione scolastica periferica, sotto il profilo della funzionalità e produttività; i risultati della verifica sono comunicati dal Ministro della pubblica istruzione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica al fine di acquisire il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

19. Con effetto dalla data di entrata in vigore delle norme previste dal presente articolo sono abrogate tutte le disposizioni di legge vigenti nelle materie che formano oggetto della nuova disciplina regolamentare.

20. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, con uno o più decreti, norme aventi forza di legge per la ridefinizione degli organi collegiali e per la riorganizzazione dei servizi dell'amministrazione scolastica, ai suoi vari livelli funzionali, con l'osservanza dei principi e criteri direttivi di cui alla presente legge.

21. I decreti di cui al comma 20 sono emanati entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica, con il Ministro del tesoro e con il Ministro del bilancio e della programmazione economica, sentite le competenti Commissioni parlamentari.

22. I decreti di cui al comma 20 provvedono:

a) all'armonizzazione delle disposizioni contenute nel presente articolo con quelle recate dal decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, e successive modificazioni;

b) alla determinazione degli organi collegiali a livello nazionale e periferico in relazione al riordinamento dell'amministrazione scolastica ed alle nuove forme dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;

c) alla definizione di procedure elettorali anche di secondo grado;

d) alla determinazione delle modalità di partecipazione dei componenti elettivi e non elettivi;

e) al riassetto dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione e dell'amministrazione scolastica periferica, ai vari livelli territoriali, in coerenza con l'esigenza di sviluppo dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;

f) all'attribuzione all'amministrazione centrale di prevalenti compiti di indirizzo, programmazione, sviluppo, coordinamento e valutazione del sistema scolastico;

g) all'attribuzione all'amministrazione scolastica periferica, a livello regionale e sub-regionale, di prevalenti compiti di programmazione scolastica legata al territorio, sentiti gli enti locali, di utilizzazione e coordinamento di mezzi e strutture, di valutazione del sistema scolastico nell'ambito di rispettiva competenza, nonché di assistenza, consulenza e controllo; in particolare, all'attribuzione all'amministrazione a livello sub-regionale anche di compiti di gestione del personale;

h) all'attribuzione al Governo e al Ministro della pubblica istruzione, ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 6 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, di specifica potestà regolamentare nelle seguenti materie e secondo i seguenti principi:

1) unificazione di uffici e servizi preposti a compiti gestionali finalizzata alla eliminazione di sovrapposizioni e duplicazioni di competenze;

2) istituzione di dipartimenti per assolvere ai compiti di indirizzo, programmazione, sviluppo, coordinamento, controllo e valutazione del sistema scolastico, a livello nazionale e regionale.

23. Con decreto del Presidente della Repubblica da emanarsi entro il 30 novembre 1994, sentite le Commissioni parlamentari competenti e previo parere del Consiglio di Stato, sono coordinate le norme della presente legge con quelle raccolte nel testo unico da emanarsi ai sensi della legge 10 aprile 1991, n. 121, come modificata dalla legge 26 aprile 1993, n. 126, nonché con le leggi e le norme sopravvenute sino alla data del 31 dicembre 1993. In sede di coordinamento si procede ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, per le materie oggetto dei regolamenti previsti dal presente articolo nonché per le seguenti:

a) razionalizzazione della rete scolastica e organici di istituto e provinciali;

b) piani di studio, programmi di insegnamento e orari per ciascun grado e tipo di scuola ivi compresi i conservatori di musica e le accademie;

c) carriera scolastica degli alunni, scrutini ed esami, con eccezione degli esami di Stato;

d) sanzioni e procedimenti disciplinari riguardanti gli alunni;

e) scambi di classi e di insegnanti con l'estero;

f) organizzazione e funzionamento dei convitti nazionali, degli educandati femminili dello Stato e delle altre istituzioni educative statali.

24. A decorrere dal 1° gennaio 1994 il servizio di cassa delle istituzioni scolastiche, artistiche, educative e dei Distretti scolastici è affidato alla Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, che lo gestisce attraverso il servizio dei conti correnti postali. Le modalità e le condizioni di svolgimento del servizio di cassa sono regolate da apposita convenzione da stipulare tra l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e i Ministeri del tesoro e della pubblica istruzione. Il Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro, emana le istruzioni amministrativo-contabili necessarie.

25. È anticipata dall'anno scolastico 1994-1995 all'anno scolastico 1993-1994 l'attuazione delle direttive del piano di rideterminazione del rapporto alunni-classi, di cui all'articolo 5, comma 6, della legge 30 dicembre 1991, n. 412. Sono fatti salvi i trasferimenti e i passaggi di ruolo e di cattedra relativi all'anno scolastico 1993-1994. Non si effettuano nomine in ruolo sui posti che dovessero venire meno in applicazione della presente disposizione. Il personale in esubero che non possa essere utilizzato per la copertura di cattedre e posti disponibili nella provincia, è utilizzato, per le supplenze temporanee, secondo le disposizioni contenute nell'annuale ordinanza ministeriale sulle utilizzazioni.

26. A decorrere dall'anno scolastico 1994-1995, gli organici del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle scuole ed istituti di istituzione di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, sono rideterminati in relazione alle prevedibili cessazioni dal servizio e, comunque, nel limite delle effettive esigenze di funzionamento delle classi previste dal piano di cui all'articolo 5 della legge 30 dicembre 1991, n. 412.

27. Le assunzioni in ruolo sono disposte nei limiti dei posti vacanti dopo la riduzione di organico di cui al comma 26. In ogni caso non sono effettuate su posti dei quali si preveda la soppressione nell'anno scolastico successivo.

28. Analogamente si provvede nei riguardi del personale direttivo in relazione alle cessazioni dal servizio e al piano di razionalizzazione della rete scolastica da definire ai sensi del comma 16.

29. I criteri e le modalità per la rideterminazione degli organici e la programmazione delle nuove nomine in ruolo sono stabiliti con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con i Ministri del tesoro e per la funzione pubblica.

30. Le disposizioni di cui all'articolo 12 non si applicano al personale del comparto scuola.

31. A decorrere dall'anno finanziario 1994 le spese per le supplenze annuali e temporanee sono sostenute dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado con imputazione ai rispettivi bilanci e con applicazione dell'articolo 25, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416.

32. Il Ministro della pubblica istruzione ripartisce fra i provveditori agli studi gli appositi stanziamenti di bilancio, sulla base della consistenza provinciale del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario dipendente dallo Stato. Il Ministro della pubblica istruzione ha facoltà di operare interventi correttivi al fine di

un riequilibrio delle assegnazioni fra le diverse province. Le somme sono assegnate con ordini di accreditamento a rendicontazione decentrata emessi in deroga ai limiti di somma stabiliti dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni. Con il medesimo criterio, i provveditori agli studi assegnano alle istituzioni scolastiche ed educative l'80 per cento delle somme accreditate, riservando il residuo 20 per cento ad interventi relativi a imprevedibili sopravvenute esigenze.

33. Al pagamento delle retribuzioni delle supplenze temporanee di breve durata provvedono i capi di istituto ed i consigli di circolo e di istituto, utilizzando le apposite risorse, entro i limiti dei finanziamenti a tal fine previsti e nell'esercizio dei poteri di gestione di cui sono rispettivamente responsabili nell'ambito dell'autonomia scolastica, in base ad effettive inderogabili esigenze che impongano il ricorso a tali supplenze.

34. Dal 1° gennaio 1994, i docenti collocati fuori ruolo ai sensi dell'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, sono utilizzati, in ambito distrettuale, dal provveditore agli studi dell'attuale sede di servizio in supplenze temporanee di breve durata, salvo che il provveditore stesso, sentito anche il capo d'istituto, non ritenga sussistenti motivi ostativi al temporaneo ritorno all'insegnamento.

35. Dalla medesima data del 1° gennaio 1994, i docenti mantenuti ad esaurimento nell'assegnazione a compiti diversi da quelli di istituto, ai sensi dell'articolo 63, penultimo comma, della legge 20 maggio 1982, n. 270, sono restituiti in via temporanea all'insegnamento e utilizzati, in ambito distrettuale, dal provveditore agli studi della sede di attuale servizio in supplenze temporanee di breve durata, salvo che i docenti interessati chiedano di essere inquadrati nei ruoli dell'amministrazione in cui prestano servizio o comunque che l'amministrazione stessa non se ne assuma l'onere.

36. A decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 16, le tasse di iscrizione e di frequenza negli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, ivi compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, e le tasse di esame e di diploma sono annualmente determinate con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri del tesoro e della pubblica istruzione. I relativi introiti sono acquisiti ai bilanci delle istituzioni scolastiche interessate, per le esigenze di funzionamento amministrativo e didattico.

37. Nella determinazione delle tasse di cui al comma 36 sono previste misure differenziate in relazione a fasce di reddito, sulla base del reddito del nucleo familiare, risultante dall'annuale dichiarazione effettuata ai fini fiscali. Rimangono ferme le vigenti disposizioni che prevedono la dispensa dal pagamento delle tasse scolastiche e quelle in materia di diritto allo studio.

38. In conseguenza delle disposizioni di cui ai commi 33, 34 e 35, i capitoli 1032, 1035 e 1036 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, per gli anni 1994, 1995 e 1996, sono ridotti complessivamente di lire 292,7 miliardi per ciascun anno.

39. Le regioni a statuto speciale nonché le province autonome di Trento e di Bolzano disciplinano le materie di loro competenza con proprie normative.

Passiamo ora alla votazione finale dell'articolo, nel testo modificato a seguito dell'approvazione di alcuni emendamenti nella seduta pomeridiana di ieri.

LOPEZ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPEZ. Signor Presidente, Ministro, colleghi e colleghe, l'articolo che ci accingiamo a votare contiene in sostanza buona parte dell'articolo 3 della proposta di riforma della scuola secondaria superiore, oltre ad assorbire il cosiddetto «decreto taglia-classi». È nota la nostra opposizione sia al progetto di riforma della scuola secondaria superiore, così come approvato dall'Aula del Senato, che al tempo stesso al decreto-legge «tagliaclassi». Da questo punto di vista, quindi, il nostro voto all'articolo 3 del disegno di legge collegato alla legge finanziaria non potrà che essere contrario. Vorrei soltanto brevemente motivare ulteriormente questo nostro voto, dicendo al Ministro innanzitutto che abbiamo visto con dispiacere che ella ha voluto definire il nostro atteggiamento sulla riforma della scuola secondaria superiore come ideologico; in realtà non è così. D'altra parte, pensavamo in quest'Aula il 22 settembre di essere pressochè soli nell'opposizione a quel progetto. Nelle settimane successive, invece, abbiamo registrato l'espressione di critiche, anche radicali, da parte di esponenti della cultura cattolica. Lei avrà sicuramente letto una serie di articoli comparsi, ad esempio, su «L'Avvenire» e avrà letto anche il documento che recentemente è stato elaborato in proposito da trentuno autorevoli rappresentanti della cultura pedagogica italiana.

Naturalmente, rileviamo con soddisfazione queste prese di posizione. Su questo terreno per noi comunisti c'è evidentemente la possibilità non solo di un confronto, ma di una vera e propria collaborazione con parte significativa della cultura e della pedagogia cattolica per costruire un modello diverso di scuola e di sistema formativo nel nostro paese. Registriamo anche la crescente insoddisfazione del mondo della scuola e degli studenti, di quegli studenti che, numerosissimi, nei giorni scorsi hanno manifestato a Napoli per chiedere per l'appunto una diversa riforma della scuola secondaria superiore.

Dunque, come comunisti siamo un po' meno soli di quanto potesse sembrare in quest'Aula il 22 settembre scorso, quando si votò quella proposta di riforma della scuola secondaria superiore. Ribadiamo in questa sede che ci battiamo contro la disgregazione dell'unitarietà del sistema scolastico e formativo pubblico del nostro paese. Ci battiamo contro un'autonomia di questo sistema e delle singole istituzioni scolastiche intesa sostanzialmente in termini burocratici, che nulla ha a che vedere con l'autonomia che si esprime invece sul terreno del progetto educativo e formativo. Siamo altresì contro il modello che vuole imporre alla nostra scuola la cultura dell'azienda come principio al quale ispirare l'organizzazione e il modo d'essere della scuola stessa.

Va certamente riformato complessivamente il sistema educativo e formativo del nostro paese, ma per renderlo più democratico e capace

di corrispondere ai bisogni e alle domande d'istruzione e di formazione qualitativamente nuova che oggi la società esprime. Quindi una scuola capace di produrre meno circolari e bilanci, meno convenzioni con enti vari, e più cultura e sapere. Occorre maggiore capacità di formare uomini e donne che siano in grado di leggere criticamente la realtà che ci circonda: questa è l'idea di scuola per la quale ci battiamo ed in nome di essa voteremo contro l'articolo 3.

NOCCHI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOCCHI. Signor Presidente, colleghi, riteniamo anche noi che questo sia uno degli articoli principali del provvedimento collegato alla legge finanziaria. Ci asterremo in questa votazione dal momento che abbiamo riflettuto sugli spunti che corrispondono alla nostra visione: il principio dell'autonomia scolastica e il fatto che essa non significhi, come in qualche modo poco fa sottolineava il collega Lopez, una disintegrazione della unitarietà del sistema scolastico italiano, quanto la proposizione di una identità nuova delle istituzioni educative del nostro paese, che attraverso questa norma vengono qualificate e caratterizzate, chiamando la scuola italiana a raccordarsi con l'evoluzione del mercato del lavoro, con le grandi trasformazioni strutturali e sociali del nostro paese.

Valutiamo positivamente, del resto, anche un altro aspetto: il fatto cioè che attraverso questo articolo si avvii finalmente la riforma del Ministero della pubblica istruzione. Da anni critichiamo la strutturazione centralistica, soffocante, amministrativistica del Ministero della pubblica istruzione, in patente contraddizione con l'esigenza di autonomia, di decentramento e di riconoscimento delle funzioni fondamentali delle autonomie locali e delle regioni. Ebbene, nell'articolo 3 ci sono degli spunti che consideriamo interessanti per avviare la riforma del Ministero della pubblica istruzione.

Certo, ci sono altre parti che non possono trovarci soddisfatti. Lo abbiamo - credo - ben rappresentato ieri commentando i diversi emendamenti presentati e principalmente, signor Presidente e onorevoli colleghi, la questione relativa al cosiddetto «decreto tagliaclassi». È vero che un piccolo risultato è stato ottenuto ieri attraverso l'approvazione di alcuni emendamenti presentati, uno dei quali, il nostro, in qualche maniera riassumeva i punti essenziali del decreto interministeriale, che noi stessi avevamo sollecitato ed ottenuto da parte del Ministro per andare in qualche modo incontro alle richieste che ci venivano avanzate da tante regioni e località sparse nel nostro paese. Tuttavia il principio previsto nel decreto è sostanzialmente mantenuto e ciò non ci può soddisfare.

Ripeto comunque che gli spunti che abbiamo considerato vicini alla nostra impostazione - accanto a quelli che non ci possono soddisfare - ci fanno concludere per un voto di astensione.

ZILLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ZILLI. Signor Presidente, il mio Gruppo si orienta verso un voto di astensione sull'articolo 3.

La prima parte dell'articolo riproduce delle norme già contenute nel provvedimento sul riordino della scuola secondaria superiore; tuttavia, mentre in quell'articolato c'erano delle parti a nostro giudizio positive, in questo articolo 3 sono rimaste alcune parti non del tutto soddisfacenti e altre preoccupanti. Ci risulta preoccupante la possibilità di insorgenza di conflitti tra il consiglio d'istituto e il collegio dei docenti nelle materie che sono proprie del collegio dei docenti. E se i docenti non vengono coinvolti con convinzione, non si potranno ottenere dei risultati positivi: non è possibile realizzare una riforma che riguarda le attività didattiche senza il convinto consenso dei docenti. Quindi, a nostro avviso, questa parte è piena di rischi, perchè viene riconosciuta la prevalenza delle decisioni del consiglio d'istituto su materie che invece sono di specifica pertinenza del consiglio dei docenti.

La materia organizzata nell'articolo 3 vorrebbe conseguire il risultato di un risparmio, ad esempio grazie alla diminuzione di 1.500 presidi o direttivi e di 1.300 coordinatori. Ciò presuppone un consistente accorpamento di scuole e questo parametro – insieme con l'altro che prevede la razionalizzazione come compattamento di classi sulla base del rapporto tra il numero degli alunni e il numero delle classi – ci sembra possa conseguire qualche risparmio, ma sicuramente a danno della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico. Pertanto vorrei richiamare in quest'Aula la necessità, secondo me assoluta, di prendere in considerazione un altro parametro, cioè il rapporto tra alunni ed insegnanti. Come mai nel nostro paese, signor Presidente, mentre questo rapporto, come dimostrano le statistiche del Censis, è il più basso di tutti i paesi europei, non otteniamo un servizio educativo e formativo tra i più alti, anzi tutto il contrario?

Dobbiamo chiarire allora perchè il rapporto tra insegnanti e alunni è il più basso e puntare a correggere tale tendenza. È così che, a mio avviso, si otterrebbero risorse; risorse che non dovrebbero portare a dei risparmi, bensì al mantenimento del servizio laddove oggi si rischia di tagliarlo proprio in considerazione del basso numero di alunni per classe, nonché ad un servizio più ampio e qualificato in certe aree urbane: dovrebbe servire ad assicurare, ad esempio, l'assistenza scolastica pomeridiana.

Quel rapporto così basso tra alunni ed insegnanti, allora, non necessariamente sfocia in un *surplus*, in un esubero di insegnanti, ma potrebbe portare a un miglioramento della qualità del servizio. Questo parametro però non viene preso in considerazione e, poichè è uno dei parametri spia, la cosa non manca di meravigliarmi.

Noi abbiamo sostanzialmente un numero di alunni per insegnante che è in assoluto il più basso d'Europa; in conseguenza di questo però non abbiamo quanto sarebbe naturale aspettarci: uno dei migliori servizi scolastici e formativi.

Bisogna allora far luce sulla questione perchè c'è qualcosa che non funziona. Tutto questo insieme di preoccupazioni ci spinge ad astenerci sull'articolo 3. (Applausi dal Gruppo della Lega Nord e del senatore Rubner).

BISCARDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BISCARDI. Signor Presidente, io (come credo tutti) sono convinto che la dichiarazione di voto deve essere il consuntivo di un lavoro legislativo. L'articolo 3 è stato il prodotto di un intenso lavoro in sede di Commissione istruzione, e quindi sono in grado di poter esprimere un giudizio abbastanza positivo. Nell'articolo 3 del disegno di legge in discussione sono contenuti due principi di cui la scuola italiana attendeva la codificazione legislativa. Mi riferisco in primo luogo al principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche intesa come ripresa della capacità creativa e formativa della scuola italiana nel suo complesso e dei protagonisti di essa, soprattutto dei docenti. Il secondo aspetto che è stato oggetto di discussione e di attenzione, non solo presso la 7ª Commissione ma anche in sede di Commissioni 1ª e 5ª riunite, concerne la riforma dell'amministrazione scolastica, un nuovo disegno che si ispira al criterio di un forte, ma anche di un serio decentramento.

Il Ministero della pubblica istruzione che viene a configurarsi nell'articolo 3, e che non dovrà essere snaturato in alcun modo dai decreti legislativi che seguiranno, non sarà più quel falanstero verticistico che è oggi, un Ministero cioè che presiede ad uno dei più grandi eserciti burocratici del mondo, bensì un Ministero agile nel suo corpo centrale e articolato nelle sue derivazioni regionali.

C'era un aspetto dell'articolo 3 che suscitava particolari attenzioni di segno negativo. Mi riferisco al problema della razionalizzazione scolastica, una questione seria ma che certi aspetti ha rappresentato in questi ultimi anni e mesi motivo di demonizzazione della scuola italiana, quasi che tutte le colpe di molte spese economiche fossero da attribuire alla presenza diffusa della scuola sul territorio nazionale. Ebbene, con la discussione in Commissione e nell'Aula il Senato ha posto dei limiti alla razionalizzazione stessa, non più generale, diffusa ed omogenea in tutto il territorio nazionale, ma rispettosa delle esigenze della scuola e della presenza della scuola di Stato in una realtà così diversificata e così disomogenea come quella del nostro paese.

Il voto di ieri del Senato, su un aspetto diverso, che pure aveva costituito materia di discussione presso le Commissioni esteri ed istruzione, relativo all'inserimento nel sistema scolastico italiano delle scuole italiane all'estero, è stato un altro risultato positivo della feconda discussione sull'articolo 3.

All'inizio della discussione, pur con la valutazione positiva di quegli aspetti dell'articolo 3 che ho indicato, propendeva per un voto di astensione. Credo però che i risultati ottenuti in Commissione e in Aula, il lavoro legislativo realizzato con l'apporto di tutti in questa Assemblea e con la disponibilità del Governo e del Ministro della pubblica istruzione, vadano sottolineati in senso positivo, anche perchè dobbiamo dare un segno di incitamento alla scuola italiana.

Signor Presidente, una buona ricerca dello IARD, intitolata «Insegnare oggi» e pubblicata alcuni mesi fa, documenta che l'atteggiamento dei docenti della scuola italiana, in particolare di quelli della

scuola secondaria superiore, è di «pessimismo etico», ha cioè radici pessimistiche ormai profonde che certamente non possono produrre risultati positivi per la formazione delle giovani generazioni.

Se il Parlamento dimostrerà attenzione alla scuola e determinerà la ripresa di un maggiore interesse del corpo docente, otterremo un risultato ampiamente positivo. È questo il motivo profondo, accanto al buon risultato dell'azione legislativa, del mio voto favorevole, sofferto ma indubbiamente convinto.

MANZINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZINI. Signor Presidente, l'articolo 3 è certamente destinato a modificare in maniera molto profonda la vita della scuola italiana. Direi che dopo tanti anni con l'introduzione dell'autonomia delle singole unità scolastiche si sta procedendo verso un'idea nuova del processo di formazione e, soprattutto, verso un rapporto nuovo fra scuola e società.

L'articolo 3 comprende e completa la normativa già approvata in quest'Aula il 22 settembre, relativa alla riforma della scuola media superiore. L'autonomia delle singole unità scolastiche rappresenta una svolta, che supera l'idea della scuola di tipo centralistico e per molti aspetti burocratico. Si tratta di una scelta pluralistica nel senso più pieno della parola, perchè, pure all'interno di un quadro di riferimento nazionale ed unitario, vengono esaltate le potenzialità dei principali soggetti della scuola, in particolare dei docenti, degli studenti e delle famiglie.

Qui si realizzano i rapporti più stretti tra la scuola e la comunità in cui essa viene a trovarsi; chi ha avuto occasione - e credo che tutti l'abbiamo avuta - di avere rapporti con il sistema formativo nel suo complesso avrà spesso notato la difficoltà che questo sistema ha sempre avuto nel raccordarsi con la realtà locale, con la comunità di cui la scuola fa parte proprio per la rigidità del sistema in sé.

A mio avviso, dunque, questo articolo costituisce un tassello di un progetto più ampio. Per questa ragione, mi auguro che la camera dei deputati porti a compimento l'iter di due provvedimenti che sono al suo esame: quello da noi approvato il 22 settembre scorso, relativo alla riforma della scuola secondaria superiore, e quello riguardante la riforma della scuola materna. Solo in questo quadro complessivo, infatti, sulla base di tali innovazioni, si potrà pervenire ad un miglioramento generale della scuola.

Pertanto, trovo singolare - e con ciò vorrei rispondere anche al collega Lopez - che uomini ed associazioni che tradizionalmente si muovono all'interno della sinistra storica italiana critichino questi provvedimenti usando le stesse argomentazioni utilizzate dal Movimento sociale nell'altro ramo del Parlamento per fare ostruzionismo sul disegno di legge di riforma della scuola secondaria superiore. Evidentemente la confusione delle idee in questo momento è molto forte; evidentemente è molto difficile oggi classificare con criteri nuovi

le cose. Ritengo infatti che il merito fondamentale della scelta dell'autonomia sia proprio quello di aver accettato il superamento di distinzioni e di impostazioni che erano di tipo ideologico, introducendo una idea nuova. Si tratta di un'interpretazione nuova del concetto fondamentale della sussidiarietà; in sostanza, si introduce un momento di autonomia di governo della scuola come interlocutore degli altri momenti di autonomia (regioni ed enti locali).

Quanto poi al famoso comma relativo al cosiddetto «decreto tagliaclassi», non condivido le critiche mosse a tale provvedimento che, peraltro, è stato già trattato più volte da questo ramo del Parlamento. Ritengo che anche a questo proposito si registri l'inversione di una tendenza tutta italiana (come veniva poco fa sottolineato dalla collega Zilli), di un'anomalia che viene finalmente superata non con un provvedimento tampone, ma con un provvedimento che indica meccanismi e parametri a cui fare riferimento per ridistribuire sul territorio la rete del sistema formativo italiano.

Queste scelte - a mio avviso - potranno portare grande beneficio alla scuola italiana, alla sola condizione però che esse vengano condivise dai docenti. È infatti pregiudiziale in questo settore - ritengo lo sia in tutti i settori dei servizi sociali, ma in questo in particolare - che gli operatori del settore siano protagonisti convinti. Mi auguro che i docenti, e soprattutto i dirigenti scolastici, che da questo provvedimento assumeranno delle responsabilità e un ruolo molto più forte di quello che hanno avuto finora, siano d'accordo nel portare avanti questo discorso.

Concludo con un appello, o meglio con l'auspicio che l'altro ramo del Parlamento completi il disegno che questa legislatura sta definendo. Il tassello dell'autonomia è la base di partenza su cui inserire queste nuove scelte, e credo che la scuola italiana abbia bisogno di queste riforme. *(Applausi dal Gruppo della DC).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 3, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento tendente ad inserire, dopo l'articolo 3, il seguente articolo aggiuntivo, precedentemente accantonato:

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Trasferimento allo Stato degli oneri a carico degli enti locali)

1. Il personale di segreteria, tecnico ed ausiliario, dipendente dagli enti locali, in servizio di ruolo nelle istituzioni scolastiche statali alla data del 31 dicembre 1993, è trasferito nei ruoli del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario statale ed inquadrato nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali corrispondenti.

2. Il personale inquadrato ai sensi del comma 1 conserva le posizioni economiche da esso già acquisite e, a tal fine, è collocato nella classe di stipendio del livello retributivo spettante. Ad esso sono attribuiti aumenti periodici tali da assicurargli un trattamento economico pari a quello in godimento.

3. Sono trasferite allo Stato le seguenti spese di funzionamento delle istituzioni scolastiche:

a) fornitura di arredamento e di materiale didattico, scientifico, di cancelleria e di pulizia;

b) manutenzione ordinaria dei locali, illuminazione, riscaldamento e provvista d'acqua;

c) impianto ed esercizio del telefono.

4. I beni mobili di proprietà degli enti locali, forniti alle scuole in attuazione di obblighi inerenti agli oneri trasferiti allo Stato ai sensi del presente articolo, rimangono in uso, a titolo gratuito, alle scuole cui sono stati destinati alla data di entrata in vigore della presente legge.

5. Le somme corrispondenti agli oneri già spettanti agli Enti locali sono trattenute a carico dei trasferimenti statali a loro favore.

6. Con decreto del Ministro dell'interno, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con i Ministri del tesoro e della pubblica istruzione, sentite l'Associazione nazionale dei comuni italiani e l'Unione delle province d'Italia, sono stabiliti i criteri e le modalità per la determinazione degli oneri comunque sostenuti dagli enti locali per l'anno finanziario precedente a quello di entrata in vigore della presente legge, ponendo in evidenza, distintamente, gli oneri relativi al personale e quelli relativi alle spese di funzionamento.

7. Le riduzioni di cui al comma 5, da apportare ai trasferimenti statali a decorrere dall'anno in cui hanno effetto le disposizioni di cui al presente articolo, sono determinate con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri del tesoro e della pubblica istruzione, da emanarsi entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di entrata in vigore della presente legge».

3.0.2000

NOCCHI, ALBERICI, PAGANO, BUCCIARELLI, SPOSETTI

Invito i presentatori ad illustrarlo.

NOCCHI. Signor Presidente, colleghi, crediamo che l'articolo aggiuntivo proposto con l'emendamento 3.0.2000 sia molto interessante, perchè si fa carico di un'esigenza rappresentata dall'UPI, dall'ANCI e dalla Lega delle autonomie locali e riguarda una questione di principio e di coerenza. Nel momento in cui il Parlamento - come è avvenuto poco fa - approva l'autonomia scolastica e la generalizza ad ogni livello di attività educativa, si ritiene - e noi appoggiamo questa idea - che la gestione del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (e non solo, quindi, del personale scolastico) riguardi solo l'amministrazione scolastica.

In caso contrario, e cioè se il personale ausiliario, amministrativo e tecnico dovesse essere lasciato alla gestione degli enti locali, di

province e comuni, nel momento in cui le unità didattiche acquisiscono questa potestà nuova che noi abbiamo loro attribuito, potrebbero ingenerarsi nel governo complessivo della macchina amministrativa contraddizioni che lascio immaginare ai colleghi.

Noi vogliamo assolutamente evitare che ciò possa accadere; del resto, abbiamo constatato anche delle avvisaglie in questi ultimi anni, nel momento in cui, attraverso la sperimentazione, il principio dell'autonomia veniva esercitato di fatto da alcune istituzioni scolastiche. Ebbene, in molte situazioni gli enti locali si sono trovati in grave imbarazzo, nella necessità di non corrispondere sempre alle esigenze di gestione del personale richiesto dalla scuola proprio perchè i motivi e le leggi che orientano i bilanci degli enti locali sono diversi da quelli che orientano i bilanci delle unità scolastiche.

È evidente che se dovesse essere accettato il principio che abbiamo introdotto nell'articolo aggiuntivo, dovremmo prevedere la possibilità che le unità scolastiche possano attivare con gli enti locali delle convenzioni in modo tale che a necessità legate, ad esempio, alla manutenzione ordinaria si possa corrispondere con interventi efficienti, non costosi, non legati al mercato.

Queste sono le motivazioni che ci hanno indotti a presentare questo articolo aggiuntivo, che sottoponiamo alla valutazione e al voto dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

PAVAN, f.f. relatore. Signor Presidente, desidero fare alcune osservazioni a proposito di questo emendamento.

Benchè in linea di massima possano anche essere valutate positivamente alcune considerazioni svolte dal senatore Nocchi, occorre sottolineare che l'emendamento affronta un problema abbastanza complesso. In sostanza, si chiede il trasferimento del personale di segreteria, tecnico ed ausiliario dipendente dagli enti locali e in servizio nelle istituzioni scolastiche statali nei ruoli del personale statale. Detto personale presta servizio nelle scuole elementari e nelle scuole medie inferiori e superiori: il suo passaggio dalle dipendenze dell'ente locale alle dipendenze dello Stato comporterà necessariamente tutta una serie di problemi di carattere giuridico ed economico, poichè esso è stato fino ad oggi soggetto ad un proprio contratto. Se il passaggio non è adeguatamente strutturato, si corre il rischio di creare delle ingiustizie da una parte o dall'altra. Gli stessi fondi di previdenza presso i quali sono iscritti questi lavoratori hanno una regolamentazione diversa rispetto al Fondo di previdenza per gli impiegati dello Stato.

Questo non vuol dire che tale passaggio non possa avvenire: occorrono però procedure diverse.

Vi è un altro grande problema: i rapporti finanziari tra enti locali, Stato e istituti scolastici. Le amministrazioni comunali e provinciali (a seconda del livello dell'istituto scolastico) che hanno assunto impegni finanziari ingenti per l'acquisto di immobili hanno iscritto nei propri bilanci anche le spese relative alla manutenzione e alla gestione ordinaria degli immobili.

Per tutti questi motivi, è necessaria un'adeguata regolamentazione della materia; d'altronde, se dovesse avvenire un trasferimento di proprietà di tutti gli immobili dagli enti locali allo Stato, sarebbe giusto regolamentare anche tutti gli oneri finanziari che i comuni hanno sostenuto e stanno sostenendo in relazione a detti beni.

Quindi, fermo restando che la materia dovrà essere affrontata essendo di sicura importanza (è stata anche oggetto di dibattito in assemblee delle varie associazioni), è necessario che una proposta come quella contenuta nell'emendamento sia strutturata in maniera più particolareggiata e ampia, per evitare difficoltà nella gestione concreta dell'operazione.

Se i colleghi presentatori dell'emendamento volessero trasformarlo in ordine del giorno, sarei d'accordo a votarlo, proprio perchè ritengo utile impegnare il Governo a studiare una soluzione, anche entro breve termine, che tenga conto di tutti gli elementi che ho ricordato; diversamente, sarei costretto ad esprimere parere contrario sull'emendamento.

JERVOLINO RUSSO, *ministro della pubblica istruzione*. Il Governo condivide le osservazioni fatte dal senatore Nocchi: l'emendamento in esame è non soltanto interessante, ma anche importante. Nella gestione quotidiana del Ministero della pubblica istruzione emergono con chiarezza le difficoltà di non avere la diretta gestione del personale di segreteria, tecnico ed ausiliario; anche la pluralità di soggetti istituzionali ai quali fanno capo le spese di funzionamento certamente crea una serie di problemi. Ma il Governo condivide anche (e veramente) le osservazioni fatte dal relatore; è materia che ha in sé alcuni passaggi che si possono e si debbono fare, anche rapidamente, ma che vanno ben studiati. Anch'io ho ricevuto una serie di sollecitazioni dall'ANCI, dalla Lega delle autonomie e dall'UPI. Per quanto riguarda il Ministero della pubblica istruzione, ho già chiesto a questi soggetti (ANCI, UPI e Lega delle autonomie) e al Ministero dell'interno - credo che dopo, in ordine agli aspetti relativi alla spesa, bisognerà coinvolgere anche il Ministero del tesoro - di istituire, ma da subito, un gruppo di studio che possa individuare le linee operative attraverso le quali raggiungere il più presto possibile gli obiettivi ai quali mira l'emendamento del senatore Nocchi.

Per questo, senatore Nocchi, mi associo all'invito che le ha rivolto il relatore; sarei lieta se lei trasformasse l'emendamento aggiuntivo in un ordine del giorno, che naturalmente il Governo è disposto ad accettare.

PRESIDENTE. Senatore Nocchi, a lei la parola per rispondere a questo interrogativo.

NOCCHI. Signor Presidente, non è nostra intenzione farci bocciare questo articolo aggiuntivo. Accetto la richiesta del Ministro e del relatore di trasformare in un ordine del giorno la sostanza. Lo redigeremo e lo presenteremo per il vaglio finale.

PRESIDENTE. Va bene, senatore Nocchi. Quando avremo il testo dell'ordine del giorno potremo darne comunicazione all'Assemblea.

Passiamo all'esame dell'articolo 35:

Art. 35.

(Modificazioni della disciplina IVA in materia di esenzioni e detrazioni)

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nell'articolo 10, primo comma, il numero 20 è sostituito dal seguente:

«20) le prestazioni educative dell'infanzia e della gioventù e quelle didattiche di ogni genere, anche per la formazione, l'aggiornamento, la riqualificazione e riconversione professionale, rese da istituti o scuole riconosciuti da pubbliche amministrazioni, comprese le prestazioni relative all'alloggio, al vitto e alla fornitura di libri e materiali didattici, ancorchè fornite da istituzioni, collegi o pensioni annessi, dipendenti o funzionalmente collegati, nonchè le lezioni relative a materie scolastiche e universitarie impartite da insegnanti a titolo personale. Le suddette disposizioni si applicano, con effetto dall'anno di presentazione della richiesta, anche alle prestazioni di attività didattiche e culturali a carattere nazionale e internazionale svolte dai collegi universitari legalmente riconosciuti e posti sotto la sorveglianza del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e alle prestazioni didattiche rese da filiazioni di università ed istituti di cultura superiore stranieri, a condizione che i requisiti prescritti risultino da conforme riconoscimento rilasciato dal Ministero competente, sentito il Ministero degli affari esteri;»;

b) nell'articolo 19, secondo comma, le lettere a), b) e c) sono sostituite dalle seguenti:

«a) l'imposta relativa all'acquisto o alla importazione di aeromobili e di autoveicoli di cui alla lettera e) dell'allegata tabella B, quale ne sia la cilindrata, e dei relativi componenti e ricambi, nonchè alle prestazioni di servizi di cui al terzo comma dell'articolo 16 ed a quelle di impiego, custodia, manutenzione e riparazione relative ai beni stessi, è ammessa in detrazione se i beni formano oggetto dell'attività propria dell'impresa o sono destinati ad essere esclusivamente utilizzati come strumentali nell'attività propria dell'impresa ed è in ogni caso esclusa per gli esercenti arti e professioni;

b) l'imposta relativa all'acquisto o alla importazione degli altri beni elencati nell'allegata tabella B e delle navi e imbarcazioni da diporto e dei relativi componenti e ricambi, nonchè alle prestazioni di servizi di cui al terzo comma dell'articolo 16 ed a quelle di impiego, custodia, manutenzione e riparazione relative ai beni stessi, è ammessa in detrazione soltanto se i beni formano oggetto dell'attività propria dell'impresa ed è in ogni caso esclusa per gli esercenti arti e professioni;

c) l'imposta relativa all'acquisto o alla importazione di motocicli e di autovetture ed autoveicoli già indicati nell'articolo 26, lettere a) e

c), del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, non compresi nell'allegata tabella B e non adibiti ad uso pubblico, che non formano oggetto dell'attività propria dell'impresa, e dei relativi componenti e ricambi, nonché alle prestazioni di servizi di cui al terzo comma dell'articolo 16 ed a quelle di impiego, custodia, manutenzione e riparazione relative ai beni stessi, non è ammessa in detrazione salvo che per gli agenti o rappresentanti di commercio»;

c) nell'articolo 19, secondo comma, lettera e), le parole «nei pubblici esercizi» sono sostituite dalle seguenti: «, con esclusione delle somministrazioni effettuate nei confronti dei datori di lavoro nei locali dell'impresa o in locali adibiti a mensa aziendale o interaziendale e delle somministrazioni commesse da imprese che forniscono servizi sostitutivi di mense aziendali, »;

2. Le disposizioni dell'articolo 19, secondo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, come modificato dal comma 1 del presente articolo, si applicano fino al 31 dicembre 1996.

3. I versamenti eseguiti dagli enti pubblici per l'esecuzione di corsi di formazione, aggiornamento, riqualificazione e riconversione del personale costituiscono in ogni caso corrispettivi di prestazioni di servizi esenti dall'imposta sul valore aggiunto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

4. Le disposizioni del presente articolo si applicano dal 1° gennaio 1994.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

35.2000

PAINI, GUGLIERI, ROSCIA, PAGLIARINI

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «mense aziendali» aggiungere le seguenti: «e nei circoli sportivi culturali e ricreativi che comunque non perseguono finalità di lucro, operanti nei comuni inferiori a 10.000 abitanti ed in località montane».

Conseguentemente, all'articolo 38, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Sono abrogate, fatto salvo quanto previsto per le cooperative di giornalisti e di organi di informazione di partiti politici, associazioni senza scopo di lucro e periodici esclusivamente a carattere religioso, tutte le agevolazioni fiscali, le provvidenze, i contributi ed i rimborsi spese, concessi alle società editrici ed agli organi di informazione di cui alle leggi n. 172 del 1975 e n. 416 del 1981».

35.3000 (già emend. 32.2007a)

CROCETTA

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. La esenzione da IVA prevista dall'articolo 10 punto 17 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, riguarda le sole prestazioni di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani».

35.2002

TABLADINI, PAINI, GUGLIERI, ROSCIA, PAGLIARINI

Sopprimere il comma 3.

35.2003

TANI, REDI, DI STEFANO, COVIELLO

Sopprimere il comma 3.

35.2004

SPOSETTI, GIOVANOLLA

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«4-bis. A decorrere dal 1º gennaio 1994 l'IVA pagata dai consumatori finali dell'imposta è deducibile ai fini dell'IRPEF nell'annuale dichiarazione dei redditi. Con proprio decreto il Ministro delle finanze provvederà, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, a stabilire le istruzioni necessarie per documentare tale deduzione».

35.2

PICCOLO, SALVATO, CROCETTA, MANZI

Invito i presentatori ad illustrarli.

PAINI. Signor Presidente, l'emendamento da me presentato si illustra da sè.

CROCETTA. Signor Presidente, l'emendamento da me presentato si illustra da sè.

TABLADINI. Signor Presidente, l'emendamento da me presentato si illustra da sè.

TANI. Signor Presidente, l'emendamento da me presentato si illustra da sè.

SPOSETTI. Signor Presidente, l'emendamento da me presentato si illustra da sè.

PICCOLO. Signor Presidente, l'emendamento da me presentato si illustra da sè.

PRESIDENTE. In conformità a quanto già ricordato in sede di esame degli emendamenti all'articolo 1, udito il parere della 5ª Commissione permanente, dichiaro inammissibili gli emendamenti 35.2000, 35.2003 e 35.2004.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

RIVIERA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 35.3000, 35.2002 e 35.2.

GALLO, *ministro delle finanze*. Signor Presidente, invito i presentatori a ritirare l'emendamento 35.2002, poichè esso è meramente ripetitivo del disposto dell'articolo 10. Esprimo poi parere contrario sugli emendamenti 35.2 e 35.3000.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 35.3000, presentato dal senatore Crocetta.

Non è approvato.

PAINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAINI. Signor Presidente, accolgo l'invito del Governo a ritirare l'emendamento 35.2002, visto che è ripetitivo di una precedente disposizione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 35.2, presentato dal senatore Piccolo e da altri senatori.

Non è approvato.

PAINI. Per quale motivo non è stato dichiarato ammissibile l'emendamento 35.2000?

PRESIDENTE. È stato dichiarato inammissibile, insieme ad altri, utilizzando la solita formula: perchè non compensato.

Metto ai voti l'articolo 35.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo proposto con il seguente emendamento:

Dopo l'articolo 35, inserire il seguente:

«Art. 35-bis.

(Disposizioni in materia di acconto IVA)

1. Sono abrogati l'articolo 6, commi 1, 2, 3, 4 e 5 della legge 29 dicembre 1990, n. 405, come modificato dall'articolo 1, comma 6, del

decreto legislativo 13 maggio 1991, n. 151, nonchè l'articolo 15, commi 1 e 2 del decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 243.

2. L'onere derivante dall'applicazione del presente articolo fa carico al fondo previsto dall'articolo 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96».

35.0.2000 (Nuovo testo)

GUGLIERI, PAGLIARINI, PAINI, ROSCIA

Invito i presentatori ad illustrarlo.

GUGLIERI. Lo do per illustrato.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

RIVIERA, *relatore*. Esprimo parere contrario.

GALLO, *ministro delle finanze*. Il Governo è contrario, anche per la mancanza di copertura, considerato che si tratterebbe di un importo rilevantissimo: trattandosi dell'eliminazione dell'acconto IVA di fine anno, verrebbero a mancare 5.000-6.000 miliardi!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.0.2000.

GUGLIERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* GUGLIERI. Prendo atto di quanto ha detto il Ministro. Voglio però far rilevare che questo emendamento non è uno sfizio mio, ma deriva da una sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee, la quale ha stabilito chiaramente che l'acconto IVA, così come formulato, non è ammissibile, anche perchè si correrebbe il rischio - questa è la motivazione data dalla Corte - di pagare l'IVA non ancora incassata. Quindi, il Governo dovrà senz'altro provvedere in tempi brevi a modificare la legge, indipendentemente dall'approvazione o meno del nostro emendamento.

GALLO, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLO, *ministro delle finanze*. Forse, signor Presidente, è bene offrire qualche elemento informativo su questo argomento della sentenza della Corte del Lussemburgo. Essa è stata emessa in base ad un'ordinanza di rinvio del tribunale di Genova dichiarata nulla dalla Cassazione con una sentenza depositata tre giorni fa. Per cui, la sentenza della Corte del Lussemburgo attualmente «galleggia» senza avere più l'aggancio con il giudice ordinario italiano. Quindi non ha valore

vincolante, ma soltanto di principio. Questo in termini di rito; per quanto riguarda la sostanza, accolgo volentieri l'invito del senatore Guglieri. Il Governo sta già studiando un provvedimento per l'adeguamento della normativa sull'acconto IVA ai principi fissati dalla Corte del Lussemburgo.

Faccio peraltro presente che la legislazione italiana non è affatto illegittima in quest'ottica: può esserlo - se lo è - soltanto per quella lievissima parte in cui l'acconto si trasforma in anticipo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 35.0.2000, nel nuovo testo, presentato dal senatore Guglieri e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 36 e delle allegate tabelle B e C:

Art. 36.

*(Disposizioni in materia di tasse ipotecarie
e di tributi per le procedure di consultazione
e rilascio della documentazione catastale)*

1. La tabella delle tasse ipotecarie allegata al testo unico delle disposizioni concernenti le imposte ipotecaria e catastale, approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 347, è sostituita da quella di cui alla tabella B allegata alla presente legge.

2. Il titolo III della Tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 648, è sostituito da quello di cui alla tabella C allegata alla presente legge.

3. Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, le misure dei tributi stabiliti dalla Tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 648, possono essere adeguate, comunque non prima di due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, nel limite della variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati rilevato alla fine del mese precedente la data di emanazione del decreto rispetto al medesimo indice rilevato per l'emanazione del precedente decreto; per il primo adeguamento, si assume come riferimento la data di entrata in vigore della presente legge.

4. Le disposizioni del presente articolo si applicano dal 1° gennaio 1994.

TABELLA B
(articolo 36, comma 1)

TASSE IPOTECARIE
PARTE I - UFFICI AUTOMATIZZATI

OPERAZIONI	Importo dei diritti (in lire)
1) <i>Esecuzione di formalità</i>	
- per ogni nota di trascrizione, iscrizione o annotazione (a)	30.000
- per ogni facciata della nota successiva alla quarta	1.000
2) <i>Ispezione</i>	
2.1) <i>Ispezione nominativa:</i>	
- per ogni nominativo richiesto (b)	5.000
- per ogni formalità stampata (c)	1.000
- per ogni nota o titolo visionati	2.000
2.2) <i>Ispezione per immobile:</i>	
- per ogni unità immobiliare catastale elementare (b)	5.000
- per ogni formalità stampata (c)	1.000
- per ogni nota o titolo visionati	2.000
2.3) <i>Ispezione congiunta nominativa e per immobile:</i>	
- per ogni singola richiesta (b)	5.000
- per ogni formalità stampata (c)	1.000
- per ogni nota o titolo visionati	2.000
3) <i>Certificazione</i>	
3.1) <i>Certificati ipotecari:</i>	
- per ogni stato o certificato riguardante una sola persona (d)	10.000
- per ogni nota visionata dall'ufficio per il periodo pre-automazione, fino ad un massimo di 1000 note	1.000
- per ogni facciata fotocopiata	1.000
3.2) <i>Rilascio copia:</i>	
- per ogni richiesta di copia di nota o titolo	5.000
- per ogni facciata fotocopiata	1.000
3.3) <i>Altre certificazioni:</i>	
- per ogni altra certificazione o attestazione	2.000
4) <i>Note e domande di ufficio</i>	
- per le rinnovazioni di ipoteca da eseguirsi d'ufficio e per ogni altra nota o domanda di cui agli articoli 2647, ultimo comma, e 2834 del codice civile e all'articolo 113-ter disp. att. del codice civile	10.000
5) <i>Rilascio di elenco dei soggetti presenti nelle formalità di un determinato giorno</i>	
- per ogni pagina dell'elenco	3.000

(a) Compreso il certificato di eseguita formalità da rilasciarsi in calce al duplo della nota da restituirsi al richiedente.

(b) Il diritto è dovuto anticipatamente.

(c) L'indicazione della presenza di annotazione non si considera formalità.

(d) Se il certificato riguarda cumulativamente il padre, la madre ed i figli, nonché entrambi i coniugi, gli importi sono dovuti una sola volta.

Segue: TABELLA B

(articolo 36, comma 1)

PARTE II - UFFICI NON AUTOMATIZZATI

OPERAZIONI	Importo dei diritti (in lire)
1) <i>Esecuzione di formalità</i>	
- per ogni nota di trascrizione, iscrizione o annotazione (a)	30.000
- per ogni facciata della nota successiva alla quarta	1.000
2) <i>Ispezione nominativa</i>	
- per ogni nominativo richiesto (b)	5.000
- per ogni nota o titolo visionati	2.000
3) <i>Certificazione</i>	
3.1) Certificati ipotecari:	
- per ogni stato o certificato riguardante una sola persona (c)	10.000
- per ogni nota visionata dall'ufficio, fino ad un massimo di 1000 note	1.000
- per ogni facciata fotocopiata	1.000
3.2) Rilascio copia:	
- per ogni richiesta di nota o titolo	5.000
- per ogni facciata fotocopiata	1.000
3.3) Altre certificazioni:	
- per ogni altra certificazione o attestazione	2.000
4) <i>Note e domande di ufficio</i>	
- per le rinnovazioni di ipoteca da eseguirsi d'ufficio o per ogni altra nota o domanda di cui agli articoli 2647, ultimo comma, e 2834 del codice civile e all'articolo 113-ter disp. att. del codice civile	10.000

(a) Compreso il certificato di eseguita formalità da rilasciarsi in calce al duplo della nota da restituirsi al richiedente.

(b) Il diritto è dovuto anticipatamente.

(c) Se il certificato riguarda cumulativamente il padre, la madre ed i figli, nonché entrambi i coniugi, gli importi sono dovuti una sola volta.

TABELLA C

(articolo 36, comma 2)

TITOLO III

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PERIFERICA DEL CATASTO
E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

N. d'ordine	Oggetto	Tariffa in lire		Annotazioni
		Fisso	Propor- zionale	
1	Diritto per la consultazione degli atti catastali:			Il diritto va applicato distintamente per il catasto terreni ed il catasto edilizio urbano.
	a) ogni ora (o frazione) di consultazione effettuata su supporto cartaceo	-	10.000	
	b) ogni 1/2 ora (o frazione) di consultazione effettuata su base cartacea ed una consultazione effettuata da unità video-stampante collegata alla base informativa	-	10.000	
	c) per due consultazioni effettuate da unità video-stampante collegata alla base informativa	-	10.000	
2	Diritto per il rilascio di certificati, copie ed estratti, sulla base delle risultanze degli atti che costituiscono i catasti o che comunque sono conservati presso le sezioni catastali degli uffici tecnici erariali, esclusi quelli di cui ai punti 3 e 4:			Quando i certificati sono richiesti da privati per comprovare la situazione generale reddituale o patrimoniale ai fini della legislazione sul lavoro, di quella previdenziale, di quella sulla pubblica istruzione, è dovuto il diritto fisso di lire 3.900.
	a) per ogni certificato, copia od estratto da supporto cartaceo	6.000	-	

Segue: TABELLA C
(articolo 36, comma 2)

N. d'ordine	Oggetto	Tariffa in lire		Annotazioni
		Fisso	Propor- zionale	
	<p>b) per ogni certificato, copia od estratto ottenuto da stampante collegata alla base informativa, rilasciati nel secondo giorno successivo a quello della richiesta</p> <p>c) per ogni pagina o scheda estratte da supporto cartaceo</p> <p>d) per ogni 25 righe ottenute da stampante collegata alla base informativa</p>	<p>12.000</p> <p>1.000</p> <p>-</p>	<p>-</p> <p></p> <p>2.000</p>	
3	<p>Diritto per il rilascio di copie ed estratti sulla base delle risultanze di atti catastali, conservati su supporto cartaceo o informatizzato, di carattere esclusivamente tecnico-grafico e per l'esame di tipi di frazionamento (oltre al diritto di ricerca nella misura di cui al punto 1):</p> <p>a) per ogni copia o estratto rilasciato o tipo esaminato</p> <p>b) per ogni elemento unitario richiesto (particella, per gli estratti e le copie autentiche delle mappe, dei tipi e degli abbozzi; foglio di mappa, per le copie dei quadri d'unione; particella derivata, per i tipi di frazionamento esaminati; vertice o caposaldo, per le copie di</p>	<p>12.000</p>	<p>-</p>	<p>Quando trattasi del rilascio di copie di monografie, di vertici trigonometrici o di capisaldi di livellazione o del calcolo delle coordinate grafiche di punti desunte dalla mappa originale, tutte le tariffe sono raddoppiate.</p>

Segue: TABELLA C
(articolo 36, comma 2)

N. d'ordine	Oggetto	Tariffa in lire		Annotazioni
		Fisso	Propor- zionale	
	monografie; punto per il calcolo delle coordinate; intestazione di ciascuna partita confinante; eccetera)	-	2.000	
4	Diritto per il rilascio di copie di planimetrie di unità immobiliari urbane	12.000	-	Nel caso di rilascio di copie dal sistema informativo il diritto fisso e quello proporzionale si raddoppiano.
	- per ogni planimetria di formato semplice	-	1.000	
	- per ogni planimetria di formato doppio	-	2.000	
5	Diritto per la definizione e l'introduzione delle volture ai fini dell'attualità delle iscrizioni nei catasti e nell'anagrafe tributaria:			
	- per ogni voltura calcolata ai sensi dell'articolo 70 del regolamento approvato con R.D. 8 dicembre 1938, n. 2153	18.000	-	
6	Diritto per consulenze tecniche inerenti l'applicazione dei tributi spettanti agli enti locali:			
	- per ogni consulenza resa	10.000	-	

Segue: TABELLA C
(articolo 36, comma 2)

N. d'ordine	Oggetto	Tariffa in lire		Annotazioni
		Fisso	Propor- zionale	
7	Diritti per lavori inerenti la divisione degli atti catastali per variazione delle circoscrizioni territoriali comunali: a) per ogni partita catastale trattata b) per ogni particella catastale trattata ...	- - -	10.000 1.000	Il diritto si applica a ciascun comune per ognuna delle unità che lo interessano.
8	Diritto per la sola autenticazione di copie o di estratti	-	-	Di importo pari alla metà dei diritti stabiliti nella tabella ai numeri corrispondenti.
9	Diritto di urgenza per il rilascio nel secondo giorno successivo alla richiesta dei certificati, copie ed estratti formati sulla base degli atti che costituiscono i catasti, o tipi di frazionamento approvati, conservati su supporto cartaceo			Di importo pari ai diritti stabiliti nella tabella ai numeri corrispondenti. Tale diritto si applica in aggiunta ai diritti previsti ai corrispondenti numeri della tabella nonché ai certificati esenti. Per i certificati di cui ai punti 2-b) e 2-d), anche se rilasciati nella stessa giornata di validazione dell'elaborato, prodotto da stampante, il diritto di urgenza non si applica.

Nota: L'esenzione del pagamento dei tributi speciali di cui alla presente tabella viene applicata nei soli casi in cui essa è prevista in modo specifico da disposizioni di legge.

Lo metto ai voti con le allegate tabelle.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 37:

Art. 37.

*(Soppressione di alcune tasse sulle concessioni governative
e dell'imposta di bollo su taluni atti)*

1. A decorrere dal 1° gennaio 1994 non sono soggetti alle tasse sulle concessioni governative i provvedimenti amministrativi e atti indicati negli articoli 1; 15, comma 2; 16, comma 3; 17, comma 4; 18; 19, commi 4 e 5; 20, commi 1 e 2; 21, comma 2; 38; 43; 45, commi 1, 2 e 3; 56, comma 6; 83 e 84 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, approvata con decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta ufficiale* n. 196 del 21 agosto 1992; per tali provvedimenti e atti non è dovuta la tassa sulle concessioni governative di cui all'articolo 86 della citata tariffa.

2. È abrogato l'articolo 12 della tariffa di cui all'allegato A al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, approvata con decreto del Ministro delle finanze 20 agosto 1992, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta ufficiale* n. 196 del 21 agosto 1992. Non è dovuta imposta di bollo per le quietanze sui depositi e prelevamenti dai libretti di risparmio anche se rilasciate separatamente.

3. Non si applica l'imposta di bollo sulle certificazioni rilasciate dai comuni per l'aggiornamento della residenza in registri e documenti a seguito dell'istituzione di nuovi comuni, province e regioni e per le variazioni della toponomastica o della numerazione civica.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, sopprimere le parole: «15, comma 2».

37.2003

TABLADINI, CAPPELLI

Al comma 2, sopprimere le parole: «Non è dovuta imposta di bollo per le quietanze sui depositi e prelevamenti dai libretti di risparmio anche se rilasciate separatamente.»;

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 7, primo capoverso, della tabella di cui all'allegato B al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni, sono aggiunte in fine le seguenti parole: “; libretti di risparmio e quietanze sui depositi e prelevamenti, anche se rilasciate separatamente”».

37.2001

FAVILLA

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«3-bis. Salvo quanto previsto dalla legge 25 marzo 1986, n. 85, per le armi sportive, restano ferme le disposizioni della legge 18 giugno 1969, n. 323, per l'esercizio dell'attività sportiva del tiro a volo».

37.2000

GUZZETTI, INNOCENTI, FABRIS, SCHEDA,
RICCI, SAPORITO

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«3-bis. Salvo quanto previsto dalla legge 25 marzo 1986, n. 85, per le armi sportive, restano ferme le disposizioni della legge 18 giugno 1969, n. 323, per l'esercizio dell'attività sportiva del tiro a volo».

37.2002

COMPAGNA

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«3-bis. Salvo quanto previsto dalla legge 25 marzo 1986, n. 85, per le armi sportive, restano ferme le disposizioni della legge 18 giugno 1969, n. 323, per l'esercizio dell'attività sportiva del tiro a volo».

37.2004

TABLADINI

Invito i presentatori ad illustrarli.

TABLADINI. Do per illustrati gli emendamenti 37.2003 e 37.2004.

FAVILLA. Do per illustrato l'emendamento 37.2001.

GUZZETTI. L'emendamento 37.2000 tende a porre fine ad una lunga controversia, da anni in atto sul piano amministrativo, e a chiarire una situazione particolare. In sostanza, chi ha la licenza del porto d'armi per la caccia, secondo una certa interpretazione, può anche esercitare lo sport del tiro a volo; questa interpretazione, che sembrava pacifica sulla base della legge 18 giugno 1969, n. 323, da un anno a questa parte sul piano amministrativo è stata modificata dal Ministero dell'interno. Un anno fa, come talvolta accade, qualcuno ha deciso che, pur possedendo la licenza per la caccia, per portare la propria arma dall'abitazione al poligono di tiro al volo bisogna avere un'altra licenza.

Questa interpretazione è evidentemente priva di fondamento e visto che nell'articolo 37 viene eliminata una tassa sulla licenza per il porto d'armi, ritengo questa la sede nella quale possiamo finalmente eliminare questo dubbio con un intervento legislativo. Tra l'altro, ho letto una lettera del capo della Polizia Parisi nella quale si scrive che qualora sul piano legislativo si ponesse fine a questa controversia, il Ministero si adeguerebbe ben volentieri. Pertanto, raccomando al

Senato l'approvazione dell'emendamento 37.2000, illustrato da chi non ha mai sparato un colpo d'arma da fuoco in vita sua.

COMPAGNA. L'emendamento 37.2002 è identico all'emendamento 37.2000, già illustrato dal senatore Guzzetti.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

RIVIERA, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 37.2003 e parere favorevole sugli emendamenti 37.2001 e 37.2000, identico agli emendamenti 37.2002 e 37.2004.

GALLO, *ministro delle finanze*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 37.2003 e parere favorevole sull'emendamento 37.2001.

Sull'emendamento 37.2000 e sugli altri due analoghi, poichè non attengono nè alla manovra nè al settore fiscale mi rimetto al parere del relatore; quindi, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 37.2003, presentato dai senatori Tabladini e Cappelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 37.2001, presentato dal senatore Favilla.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 37.2000, identico agli emendamenti 37.2002 e 37.2004.

SAPORITO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO. Signor Presidente, il Gruppo della Democrazia cristiana voterà a favore dell'emendamento del senatore Guzzetti, anche perchè esso viene incontro ad un'esigenza che il CONI ha posto ai Gruppi parlamentari, tanto che aveva suggerito la presentazione di un disegno di legge che però viene ora anticipato dall'emendamento del senatore Guzzetti e dagli altri analoghi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 37.2000, presentato dal senatore Guzzetti e da altri senatori, identico all'emendamento 37.2002, presentato dal senatore Compagna, e all'emendamento 37.2004, presentato dal senatore Tabladini.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 37, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 38:

Art. 38.

(Soppressione di agevolazioni)

1. Sono abrogati l'articolo 5, secondo comma, della legge 10 maggio 1983, n. 190; l'articolo 1, nono comma, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 790, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 1982, n. 47; l'articolo 3-terdecies del decreto-legge 1º ottobre 1982, n. 696, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1982, n. 883, nonché l'articolo 73, comma 2, del testo unico approvato con decreto legislativo 30 marzo 1990, n. 76.

2. All'articolo 111, comma 3, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per le cessioni di beni e le prestazioni di servizio effettuate da associazioni culturali o sportive nei confronti degli associati o partecipanti, la disposizione si applica a condizione che questi abbiano il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione ed abbiano diritto a ricevere, nei casi di scioglimento della medesima e di recesso o esclusione, una quota del patrimonio sociale, se questo non è destinato, per legge o per statuto approvato con legge o con provvedimento dell'autorità governativa, a finalità di utilità generale».

3. Le disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 26 gennaio 1983, n. 18, si applicano fino al 31 dicembre 1997 e limitatamente ai soggetti per i quali l'obbligo di utilizzazione degli apparecchi misuratori fiscali è stato introdotto dall'articolo 12 della legge 30 dicembre 1991, n. 413.

4. Le disposizioni dei commi 1 e 2 hanno effetto dal 1º gennaio 1994 e quelle del comma 3 a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Sono abrogate, fatto salvo quanto previsto per le cooperative di giornalisti e di organi di informazione di partiti politici, associazioni senza scopo di lucro e periodici esclusivamente a carattere religioso, tutte le agevolazioni fiscali, le provvidenze, i contributi e i rimborsi spese, concessi alle società editrici ed agli organi di informazione di cui alle leggi sull'editoria n. 172 del 1975 e n. 416 del 1981, e successive modificazioni».

38.1

PICCOLO, SALVATO, CROSETTA, MANZI

Invito i presentatori ad illustrarlo.

PICCOLO. Signor Presidente, l'emendamento non richiede illustrazione.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

RIVIERA, *relatore*. Signor Presidente, invito i presentatori a ritirare l'emendamento, poichè l'abrogazione da esso richiesta è stata già introdotta in precedenza.

GALLO, *ministro delle finanze*. Il Governo si associa alla richiesta avanzata dal relatore. Le disposizioni di cui si fa menzione nell'emendamento, infatti, sono già state abrogate dall'articolo 34 del decreto-legge n. 69 del 1989.

PRESIDENTE. Senatore Piccolo, intende ritirare l'emendamento?

PICCOLO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 38.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 39:

Art. 39.

(Disciplina delle scissioni societarie ai fini delle imposte indirette)

1. Nell'articolo 2, terzo comma, lettera f), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, dopo la parola «fusioni» è inserita la seguente: «, scissioni».

2. Se in esecuzione della scissione sono trasferiti aziende ovvero uno o più complessi aziendali:

a) gli obblighi e i diritti derivanti dall'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, relativi alle operazioni realizzate tramite le aziende o i complessi aziendali trasferiti, sono assunti dalle società beneficiarie del trasferimento;

b) la riduzione della detrazione di cui al terzo comma dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, per le società beneficiarie costituite a seguito della scissione, è operata, se l'oggetto dell'attività è modificato rispetto a quello della società scissa, in base ad una percentuale determinata presuntivamente, salvo conguaglio nella dichiarazione annuale;

c) le disposizioni concernenti la rettifica della detrazione, di cui all'articolo 19-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, continuano ad applicarsi nei confronti della società beneficiaria tenendo conto della data in cui i beni ammortizzabili sono stati acquistati dalla società scissa;

d) la facoltà di acquisire beni e servizi senza pagamento dell'imposta, ai sensi degli articoli 8, primo comma, lettera c), e secondo comma, e 68, primo comma, lettera a), del decreto del

Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, può essere esercitata dalla società beneficiaria, previa comunicazione all'ufficio dell'imposta sul valore aggiunto competente nei suoi confronti, nella dichiarazione di cui all'articolo 35, terzo comma, del medesimo decreto del Presidente della Repubblica.

3. In caso di scissione totale non comportante trasferimento di aziende o complessi aziendali, gli obblighi ed i diritti derivanti dall'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto per le operazioni effettuate dalla società scissa, compresi quelli relativi alla presentazione della dichiarazione annuale della società scissa e al versamento dell'imposta che ne risulta, devono essere adempiuti, con responsabilità solidale delle altre società beneficiarie, o possono essere esercitati dalla società beneficiaria appositamente designata nell'atto di scissione; in mancanza si considera designata la beneficiaria nominata per prima nell'atto di scissione.

4. Al testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nell'articolo 50, comma 4, le parole «articolo 2502» sono sostituite dalle seguenti: «articolo 2501-ter»; nello stesso comma è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per le scissioni di società di ogni tipo, la base imponibile è costituita dall'ammontare, risultante dalla situazione patrimoniale di cui all'articolo 2504-novies del codice civile, del patrimonio netto della società scissa, o della parte di esso, trasferito alle società beneficiarie di nuova costituzione o preesistenti.»;

b) nell'articolo 4, comma 1, lettera b), della parte I della tariffa, dopo le parole «fusione tra società» sono inserite le seguenti: «, scissione delle stesse»; nella nota IV) allo stesso articolo, dopo le parole «società risultante dalla fusione o incorporante» sono inserite le seguenti: «o la società beneficiaria della scissione».

5. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nell'articolo 3, secondo comma, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «La stessa disposizione si applica in caso di scissione, con riferimento al periodo di appartenenza alla società scissa.»;

b) nell'articolo 6, settimo comma, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «La stessa disposizione si applica in caso di scissione, per quanto riguarda gli immobili già appartenenti alla società scissa.».

6. Al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 347, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nell'articolo 10, comma 2, dopo le parole «di fusioni» sono inserite le seguenti: «e di scissioni»;

b) nell'articolo 4 della tariffa dopo le parole «di atti di fusione» sono inserite le seguenti: «o di scissione».

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli aggiuntivi proposti con i seguenti emendamenti:

Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:

«Art. 39-...

(Proroga termini per dichiarazioni integrative e rettifiche)

1. All'articolo 3 del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 1993, n. 75, i commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 sono sostituiti dai seguenti:

“1. Le dichiarazioni e le istanze di cui agli articoli 32, comma 2, primo periodo; 45, comma 1; 46, comma 1; 51, comma 1; 55, commi 6 e 9; 56, comma 6; 57, comma 6; 63, comma 2, della legge 30 dicembre 1991, n. 413, come modificata dal presente decreto, possono essere presentate oltre i termini previsti dalla medesima legge e fino al 20 giugno 1994, senza applicazione di sanzioni.

2. Se le dichiarazioni e le istanze di cui al comma 1 del presente articolo sono presentate successivamente al 30 giugno 1992, i versamenti previsti negli articoli 39, comma 2, primo periodo; 45, comma 1; 51, comma 6, primo periodo; 55, commi da 1 a 5 e 9; 56, commi da 1 a 4; 63, comma 5, della citata legge n. 413 del 1991 devono essere eseguiti in unica soluzione entro la predetta data del 20 giugno 1994 e le somme da versare devono essere maggiorate, a titolo di interessi, dell'1 per cento per mese o frazione di mese a decorrere dal 1° luglio 1992 fino alla data di effettuazione del pagamento. Continuano ad applicarsi fino al 20 giugno 1994 gli articoli 34, commi 5 e 6; 36, comma 3; 39, comma 5; 48, comma 1; 55, comma 8, della medesima legge n. 413 del 1991. Il termine per la richiesta di sospensione della riscossione di cui all'articolo 34, comma 7, secondo periodo, della citata legge n. 413 del 1991 è fissato al 30 giugno 1994.

3. I soggetti che, avendo presentato entro il 30 giugno 1992 le dichiarazioni e le istanze indicate nel comma 1, non hanno provveduto ai versamenti degli importi relativi alle rate scadute prima della data di entrata in vigore del presente decreto, possono effettuare, senza applicazione di sanzioni, il versamento di tali importi entro la data del 20 giugno 1994 maggiorato, a titolo di interessi, dell'1 per cento per mese o frazione di mese a decorrere dalla data di scadenza di ciascuna delle rate non versate; resta fermo in ogni caso l'obbligo del versamento delle rate non ancora scadute.

4. Le istanze di cui agli articoli 53, commi 8 e 9, e quelle ai fini dell'applicazione dell'articolo 54 della citata legge n. 413 del 1991, possono essere presentate fino al 20 giugno 1994; in tal caso le somme da versare devono essere maggiorate, a titolo di interessi, del 12 per cento annuo; fino alla stessa data del 20 giugno 1994 può altresì essere presentata l'istanza prevista dall'articolo 53, comma 4, della medesima legge n. 413 del 1991.

5. Le istanze previste dall'articolo 64, commi 1 e 2, della citata legge n. 413 del 1991, possono essere presentate anche oltre i termini prescritti dalla predetta legge e fino al 20 giugno 1994; in tal caso il

pagamento è effettuato nei termini e secondo le modalità stabilite negli articoli 1; 2, commi 1, 2, 3 e 5; 3, commi 1, 2, 3 e 6, del decreto del Ministro delle finanze 4 febbraio 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 57 del 9 marzo 1992, e le somme da versare devono essere maggiorate, a titolo di interessi, dell'1 per cento per mese o frazione di mese a decorrere dal 1º luglio 1992 fino alla data di effettuazione del versamento.

6. I termini del 30 aprile 1992 indicati nell'articolo 43, comma 1, primo e secondo periodo della citata legge n. 413 del 1991, sono differiti al 20 giugno 1994. Entro la stessa data e in un'unica soluzione deve essere effettuato il versamento ivi previsto.

7. La dichiarazione di opzione di cui all'articolo 58, comma 2, della citata legge n. 413 del 1991, può essere presentata fino al 20 giugno 1994; se la dichiarazione è presentata oltre il 1º giugno 1992 il relativo versamento deve essere, in ogni caso, effettuato in unica soluzione e non in due rate di uguale importo, anche se l'ammontare dell'imposta sostitutiva dovuta supera 4 milioni di lire e le somme da versare devono essere maggiorate, a titolo di interessi, dell'1 per cento per mese o frazione di mese a decorrere dal 2 giugno 1992 fino alla data di effettuazione del versamento".

2. All'articolo 3 del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, convertito con modificazioni, dalla legge 24 marzo 1993, n. 75, il comma 10 è sostituito dal seguente:

"10. Le disposizioni di cui agli articoli 9, ultimo comma, e 54, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, all'articolo 20, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, e all'articolo 48, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, risultanti dalle modificazioni apportate con l'articolo 14 della legge 29 dicembre 1990, n. 408, si applicano con gli effetti previsti dall'ultimo comma del citato articolo 14, per la integrazione delle dichiarazioni presentate, ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto, per il primo periodo di imposta successivo a quelli per i quali il contribuente poteva avvalersi delle disposizioni previste dal titolo VI della citata legge n. 413 del 1991, anche se sono stati notificati gli inviti e le richieste di cui all'articolo 32 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, ovvero anche se sono stati notificati verbali di constatazione da parte dell'Amministrazione finanziaria. Per avvalersi delle presenti disposizioni, le dichiarazioni integrative devono essere presentate entro il 20 giugno 1994. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 43 della legge 30 dicembre 1991, n. 413".

3. Il Governo è delegato ad emanare decreti legislativi volti a ricomprendere nelle disposizioni del titolo VI della legge 30 dicembre 1991, n. 413, anche un ulteriore periodo di imposta sia ai fini delle imposte dirette che delle imposte indirette rispetto a quelli già previsti dal citato titolo VI».

39.0.2003

BALDINI, SCHEDA, RUSSO Giuseppe, STRUFFI, FORTE, SCEVAROLLI

Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:

«Art. 39-....

(Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani)

1. Dopo il punto 2 della lettera c) del comma 4 dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, è aggiunto il seguente numero 3):

“3) Il detentore dei residui derivanti dalle attività produttive è tenuto a conferirli al servizio pubblico, oppure a quello in concessione, qualora non provveda direttamente allo smaltimento oppure non affidi i residui stessi a terzi autorizzati”.

39.0.2000

TABLADINI, ROSCIA, PAGLIARINI

Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:

«Art. 39-....

(Soppressione del drenaggio fiscale sui redditi)

1. Il comma 2 dell'articolo 11 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è sostituito dal seguente:

“2. Gli scaglioni di reddito vengono rivalutati annualmente, mediante decreto del Ministro delle finanze, moltiplicando il valore assoluto di questi stessi scaglioni per le variazioni annuali percentuali dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie degli operai e degli impiegati (ISTAT). L'imposta netta è determinata operando sull'imposta lorda, fino alla concorrenza del suo ammontare, le detrazioni previste negli articoli 12 e 13”.

2. Dopo l'articolo 13 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è aggiunto il seguente:

“Art. 13-bis. - 1. Vengono rivalutati annualmente, mediante decreto del Ministro delle finanze, i valori assoluti di:

a) detrazioni per carichi di famiglia dall'imposta lorda previste dall'articolo 12, comma 1, lettere a), b) e c); comma 3; comma 4; comma 6, e le altre detrazioni previste dall'articolo 13, commi 1, 3 e 4;

b) limiti di reddito, oltre i quali non spettano alcune detrazioni, previsti dall'articolo 12, comma 4 e comma 6 e dall'articolo 13, comma 2 e comma 6. Le rivalutazioni si ottengono moltiplicando i valori assoluti delle detrazioni e dei limiti di reddito per le variazioni annuali percentuali dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie degli operai e degli impiegati (ISTAT).

3. Le rivalutazioni di cui ai commi 1 e 2 devono essere arrotondate alle 10.000 lire superiori per gli scaglioni di reddito e per i limiti di

reddito che regolano la concessione di alcune detrazioni ed alle 1.000 lire superiori per le detrazioni dall'imposta lorda.

4. Le norme di cui al presente articolo si applicano a partire dall'anno di imposta 1993. Per tale anno, ai fini dell'applicazione delle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23 e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, le disposizioni del presente articolo si applicano in sede di conguaglio di fine anno 1993 o, se precedente, alla data di cessazione del rapporto di lavoro».

39.0.2004

PICCOLO, SALVATO, CROSETTA, MANZI

Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:

«Art. 39-....

(Istituzione di un archivio unico nazionale dei dati fiscalmente rilevanti)

1. Il Governo è delegato ad emanare un decreto legislativo al fine di istituire un archivio unico nazionale dei dati fiscalmente rilevanti, secondo i seguenti principi direttivi:

a) unificazione del codice di identificazione fiscale del contribuente e la generalizzazione del suo utilizzo in ogni occasione fiscalmente rilevante, tanto ai fini di una individuazione della sua capacità contributiva che come indicatore della sua complessiva attività;

b) fissazione di uno *standard* comune di compatibilità fra tutte le banche dati esistenti, raccordate al codice di identificazione fiscale;

c) obbligo di rilevazione e trasmissione dei dati su supporto magnetico, da parte dell'esercente attività commerciale, professionale o da parte dell'ente eventualmente interessato, per tutte le transazioni che superino una soglia minima di valore, con annotazione del codice fiscale e dei contraenti. Obbligo della nominatività dei depositi e dei valori mobiliari;

d) accesso automatico diretto, da parte del Ministero delle finanze, alle banche dati esistenti presso enti pubblici, enti previdenziali, PRA, ACI, camere di commercio, istituti di credito, assicurazioni.

2. Con il decreto di cui al comma 1, sarà altresì predisposto un progetto di semplificazione della procedura di versamento da parte del contribuente, senza la compilazione del modello 730/740. La congruità del pagamento dovrà essere vagliata, attraverso la predisposizione di sistemi esperti informatici, sulla base dei dati informativi acquisiti dall'archivio unico nazionale dei dati fiscalmente rilevanti, per individuare le possibili incongruenze da sottoporre ad apposita indagine di accertamento fiscale. A tal fine il Ministero delle finanze appronterà una riforma dell'Amministrazione finanziaria che consenta un maggiore utilizzo del personale, così liberato dai controlli di regolarità formale delle dichiarazioni, in compiti di accertamento fiscale sulle posizioni a rischio individuate attraverso le nuove procedure informatiche.

3. Il decreto legislativo di cui al comma 1 sarà emanato entro il 31 dicembre 1993 con decreto del Presidente della Repubblica, previa

deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro. Entro il 10 novembre 1993 il Governo trasmette lo schema del decreto legislativo alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica al fine di acquisire il parere delle Commissioni parlamentari permanenti, che si esprimono entro trenta giorni dalla data della trasmissione».

39.0.2005

PICCOLO, SALVATO, CROCETTA, MANZI

Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:

«Art. 39-...

(Contributo diretto lavorativo)

1. Il contributo diretto lavorativo di cui all'articolo 11, comma 1-bis, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, per i redditi prodotti nell'anno 1993, non spiega diretta ed immediata efficacia nè agli effetti delle imposte dirette nè agli effetti delle imposte indirette, ma di essi si tiene conto esclusivamente ai fini dell'accertamento induttivo.

2. Il Governo è delegato ad adottare, entro il 31 dicembre 1993, un decreto legislativo recante disposizioni modificative ed integrative in materia di accertamento dei redditi d'impresa e d'arte e professioni, sulla base di parametri e coefficienti presuntivi, in sostituzione della normativa prevista dall'articolo 11, comma 1-bis, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, prevedendo la revisione totale dei parametri statistici inerenti i coefficienti presuntivi di reddito ai quali si deve fare riferimento in fase accertativa, con possibilità del contribuente di dimostrare il proprio reddito in base alle scritture contabili regolarmente tenute a norma di legge».

39.0.2006

PICCOLO, SALVATO, CROCETTA, MANZI

Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:

«Art. 39-...

(Oneri deducibili)

1. Al comma 1 dell'articolo 10 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sostituire la lettera e) con la seguente:

“e) tutte le spese sanitarie riguardanti le patologie e la prevenzione; spese mediche, farmaceutiche, di protesi, chirurgiche, di degenza, di assistenza anche domiciliare, di riabilitazione, diagnostiche, inclusi i tariffari pubblici”.

2. Al comma 1 dell'articolo 10 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, alla

lettera g), sono aggiunte le seguenti parole: "Sono altresì deducibili le spese per l'acquisto dei libri di testo per ogni ordine e grado di corso d'istruzione, nonché le spese sostenute per lezioni private concernenti le materie scolastiche ed universitarie".

3. Al comma 1 dell'articolo 10 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono aggiunte le seguenti lettere:

"u) il canone di locazione relativo all'abitazione principale del contribuente o dei suoi familiari;

v) le spese di trasporto pubblico sostenute dal contribuente o dai suoi familiari per motivi di lavoro e di studio".

39.0.2007

PICCOLO, SALVATO, CROCETTA, MANZI

Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:

«Art. 39-....

(Detrazioni)

1. All'articolo 13 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è aggiunto il seguente comma:

"6. Le detrazioni di cui ai commi 1 e 2 sono raddoppiate se alla formazione del reddito concorrono solo redditi di lavoro dipendente, erogazioni previdenziali ed assistenziali, e redditi di natura fondiaria riguardanti l'unità immobiliare destinata ad abitazione principale del contribuente e dei suoi familiari e sue pertinenze".

39.0.2008

PICCOLO, SALVATO, CROCETTA, MANZI

Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:

«Art. 39-....

(Stato ed enti pubblici)

1. L'articolo 88 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è sostituito dal seguente:

"Art. 88. - *(Stato ed enti pubblici)*. - 1. Gli organi e le amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, i comuni, i consorzi di comuni, le comunità montane, le province, le regioni, le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza non sono soggetti all'imposta.

2. Non costituiscono esercizio di attività commerciali:

a) l'esercizio di funzioni statali da parte di enti pubblici;

b) l'esercizio di attività previdenziali, assistenziali e sanitarie da parte di enti pubblici istituiti esclusivamente a tal fine, comprese le unità sanitarie locali;

c) le disposizioni del presente articolo hanno effetto dal 1° gennaio 1994».

39.0.2001

PICCOLO, SALVATO, CROCETTA, MANZI

Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:

«Art. 39-bis.

(Sanzioni pecuniarie per la vendita abusiva di sigarette)

1. Le pene pecuniarie per la vendita abusiva di sigarette e di altri generi di monopolio sono raddoppiate, oltre all'arresto sino a tre mesi. Quando la vendita abusiva è effettuata da cittadini extracomunitari questi vengono immediatamente espulsi dal territorio dello Stato con accompagnamento alla frontiera».

39.0.2002

RASTRELLI, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI,
DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI,
MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE,
MOLTISANTI, RESTA, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:

«Art. 39-...

(Requisiti reddituali per l'integrazione al trattamento minimo)

1. L'articolo 4 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, è abrogato».

Conseguentemente, ridurre le seguenti autorizzazioni di spesa:

legge n. 71 del 1976 (cap. 1611 - Commercio estero) 20 miliardi;
legge n. 413 del 1991 (cap. 3479 - Finanze) 50 miliardi;
legge n. 684 del 1974 (cap. 3061 - Marina mercantile) 30 miliardi;
legge n. 181 del 1982 (cap. 4201 - Sanità) 15 miliardi;
legge n. 428 del 1985 (cap. 4460 - Tesoro) 10 miliardi.

39.0.2100

MERIGGI, CONDARCURI, SALVATO, GALDELLI,
(Nuovo testo - già emend. 27.0.1) VINCI, BOFFARDI

Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:

«Art. 39...

1. La lettera s) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e i commi 1, 1-bis e 2 dell'articolo 6 del decreto-legge 12

settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, come modificato dall'articolo 4 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, sono abrogati».

Conseguentemente, ridurre le seguenti autorizzazioni di spesa:

legge n. 71 del 1976 (cap. 1611 - Commercio estero) 20 miliardi;
legge n. 413 del 1991 (cap. 3479 - Finanze) 50 miliardi;
legge n. 684 del 1974 (cap. 3061 - Marina mercantile) 30 miliardi;
legge n. 181 del 1982 (cap. 4201 - Sanità) 15 miliardi;
legge n. 428 del 1985 (cap. 4460 - Tesoro) 10 miliardi;

39.0.2102 (già emend. 27.68) TEDESCO TATÒ, PELLEGATTI, DANIELE GALDI,
GIOVANOLLA

All'emendamento 39.0.2101, sostituire le parole da: «sostituire le parole» fino alla fine, con le seguenti: «aggiungere, in fine, le seguenti parole: "Per i lavoratori andati in pensione successivamente al 31 dicembre 1992 e fino al 31 dicembre 1994, il predetto limite di reddito è elevato a quattro volte il trattamento minimo"».

Conseguentemente, nella Tabella D dell'Atto Senato 1507-A ridurre di lire 50 miliardi la seguente voce: «Legge 11 marzo 1988, n. 67: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)»;

nella tabella C, sotto la voce: «Ministero degli affari esteri», diminuire di lire 30 miliardi per ciascuno degli anni 1994, 1995 e 1996 gli importi della voce: «Legge 3 gennaio 1981, n. 7, e legge 26 febbraio 1987, n. 49: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo (cap. 4620)»;

nella medesima tabella C, sotto la voce: «Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica», diminuire di lire 10 miliardi per l'anno 1994 e di lire 60 miliardi per ciascuno degli anni 1995 e 1996, gli importi della voce: «Legge 22 dicembre 1977, n. 951: Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato: - Art. 11: Contributo al CNR (cap. 7502)»;

inserire nella tabella E la seguente voce: «Legge n. 380 del 1991: Norme sui programmi... in Antartide (Università, capp. 7505 e 7519), definanziando l'autorizzazione di spesa per lire 20 miliardi annui»;

nella Tabella 1/A dell'Atto Senato n. 1450-A (Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri) apportare la seguente variazione:

	Competenza	Cassa
Capitolo 5501 (Fondo da ripartire, ecc.)	- 50.000.000.000	- 50.000.000.000

nella Tabella 12 dell'Atto Senato n. 1450-A (Stato di previsione del Ministero della difesa) apportare le seguenti variazioni:

	Competenza	Cassa
Capitolo 4011 (Spese per l'ammodernamento, ecc.)	- 16.300.000.000	- 16.300.000.000
Capitolo 4031 (Spese per la costruzione, ecc.)	- 8.800.000.000	- 8.800.000.000
Capitolo 4051 (Spese per l'ammodernamento, ecc.)	- 14.900.000.000	- 14.900.000.000

39.0.2101/1

I RELATORI

Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:

«Art. 39...

(Requisiti reddituali per l'integrazione al trattamento minimo)

1. All'articolo 4, comma 1, capoverso 1, lettera *d*), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, sostituire le parole: "superiore a tre volte il trattamento minimo" con le altre: "superiore a quattro volte il trattamento minimo. Per gli assicurati autorizzati alla prosecuzione volontaria anteriormente alla data del 1° dicembre 1993 rimangono inalterate le norme che riconoscevano il diritto all'integrazione al minimo".

Conseguentemente, all'articolo 40, sostituire le parole: «a lire 6.700 miliardi per l'anno 1994 e a lire 6.000 miliardi per ciascuno degli anni 1995 e 1996» con le altre: «a lire 6.850 miliardi per il 1994, a lire 6.180 miliardi per il 1995 e a lire 6.230 miliardi per il 1996».

39.0.2101 (già emend. 27.2089) COLOMBO SVEVO, PELLEGATTI, MINUCCI Daria, INNOCENTI, FONTANA Elio, DANIELE GALDI, ORSINI

Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:

«Art. 39-bis.

(Integrazione al trattamento minimo)

1. Il comma 2 dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, è sostituito dal seguente:

“2. Rimane in vigore la previgente disciplina per coloro che alla data del 31 dicembre 1992 siano già in pensione ovvero siano in possesso di una anzianità contributiva superiore a dieci anni”.

Conseguentemente, ridurre le seguenti autorizzazioni di spesa:

legge n. 71 del 1976 (cap. 1611 - Commercio estero) 20 miliardi;
legge n. 413 del 1991 (cap. 3479 - Finanze) 50 miliardi;
legge n. 684 del 1974 (cap. 3061 - Marina mercantile) 30 miliardi;
legge n. 181 del 1982 (cap. 4201 - Sanità) 15 miliardi;
legge n. 428 del 1985 (cap. 4460 - Tesoro) 10 miliardi.

39.0.2103

MERIGGI, CONDARCURI, SALVATO, GALDELLI,

(Nuovo testo - già emend. 27.0.3)

VINCI

Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:

«Art. 39-...

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 2, gli enti pubblici conferenti di cui al titolo III del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, destinano, anche in deroga alle disposizioni statutarie, almeno il 75 per cento degli utili non destinati alla ricapitalizzazione della banca, al netto dei costi di gestione degli enti conferenti stessi, alle iniziative di ricerca scientifica e tecnologica individuate e rese pubbliche secondo i criteri stabiliti al comma 2.

2. Il Ministro del tesoro è delegato ad emanare entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge un regolamento in base al quale il Ministro per l'università e la ricerca scientifica ed il CNR indicano annualmente i criteri generali di utilizzazione dei fondi, e gli enti conferenti stabiliscono autonomamente le modalità per dare attuazione a tali criteri».

39.0.2500 (già 30.0.2006)

VISCO, CHIARANTE, RANIERI, GAROFALO

Avverto che i presentatori dell'emendamento 39.0.2003 hanno rinunciato ad illustrarlo.

Invito pertanto i presentatori dei restanti emendamenti ad illustrarli.

TABLADINI. Signor Presidente, l'emendamento 39.0.2000 non richiede illustrazione.

PICCOLO. Signor Presidente, anche i nostri emendamenti non necessitano di una illustrazione.

RASTRELLI. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 39.0.2002.

MERIGGI. Signor Presidente, il nuovo testo dell'emendamento 39.0.2100 non richiede illustrazione.

COLOMBO SVEVO. L'emendamento 39.0.2101 si intende già illustrato.

TEDESCO TATÒ. Signor Presidente, lo stesso vale per l'emendamento 39.0.2102.

ABIS, *relatore*. Riteniamo che neanche l'emendamento 39.0.2101/1 richieda illustrazione.

VISCO. Signor Presidente, l'emendamento 39.0.2500 è già stato da me illustrato in precedenza.

PRESIDENTE. In conformità a quanto già ricordato in sede di esame degli emendamenti all'articolo 1, udito il parere della 5ª Commissione permanente, dichiaro inammissibili gli emendamenti 39.0.2004, 39.0.2007, 39.0.2008 e 39.0.2001.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

ABIS, *relatore*. Signor Presidente, vorrei in primo luogo invitare i colleghi che hanno presentato l'emendamento 39.0.2003 a ritirarlo e a trasformarlo in un ordine del giorno. Non penso infatti che possa essere diversamente affrontata la materia oggetto dell'emendamento.

Il relatore esprime poi parere contrario sugli emendamenti 39.0.2000, 39.0.2005, 39.0.2006 39.0.2002 39.0.2100, nel nuovo testo, 39.0.2102, 39.0.2101 e 39.0.2103.

PRESIDENTE. Senatore Abis, a quanto pare, dovrebbe esprimere parere favorevole sull'emendamento 39.0.2101.

ABIS, *relatore*. In realtà, vi è stato un accordo ieri con la senatrice Colombo Svevo.

PRESIDENTE. Pare però che vi sia una concatenazione per cui, a fronte di un parere negativo, se non dovesse essere approvato l'emendamento della senatrice Colombo Svevo, cadrebbe anche l'emendamento 39.0.2101/1 dei relatori.

ABIS, *relatore*. L'emendamento 39.0.2101/1 modifica l'emendamento 39.0.2101; quindi, se verrà approvato il primo, non vi sarà problema.

PRESIDENTE. Ma l'emendamento della senatrice Colombo Svevo dovrà essere votato e, se non dovesse essere approvato, cadrà anche quello dei relatori.

ABIS, *relatore*. Se, come io penso, verrà approvato il subemendamento, voterò contro l'emendamento della senatrice Colombo Svevo.

PRESIDENTE. Ma in questo modo cadrà anche il suo emendamento.

ABIS, *relatore*. Mi scusi, signor Presidente, ho compreso il collegamento tra le due proposte. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 39.0.2101, presentato dalla senatrice Colombo Svevo e da altri senatori.

Mi rimetto al Governo per quanto riguarda l'emendamento 39.0.2500, presentato dal senatore Visco.

GALLO, *ministro delle finanze*. Vi è un invito della Commissione, a cui si associa il Governo, a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 39.0.2003, eliminando però l'ultimo comma dell'emendamento stesso, perchè estenderebbe il condono anche all'anno 1991, mentre il Governo, semmai, potrebbe porre allo studio solo l'eventuale previsione di una riapertura dei termini.

A questa condizione, l'ordine del giorno può essere accettato come raccomandazione nella prospettiva della manovra di fine anno.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 39.0.2000.

Il parere è contrario anche sugli emendamenti 39.0.2005, 39.0.2006 e 39.0.2002.

SPAVENTA, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Il mio parere è conforme a quello del relatore. Ringraziando i relatori per la presentazione dell'emendamento 39.0.2101/1, che modifica l'emendamento 39.0.2101, il Governo, come ha ieri precisato il ministro Barucci, è favorevole all'emendamento 39.0.2500, presentato dal senatore Visco e da altri senatori.

RAVASIO. Non è vero!

PRESIDENTE. Che cosa non è vero, senatore Ravasio?

RAVASIO. Non è vero che il ministro Barucci è d'accordo su questo emendamento. Ieri sera è stata raggiunta un'intesa sull'emendamento 39.0.2500. Il ministro Barucci aveva predisposto un ordine del giorno e vi era l'intesa con il presentatore di ritirare l'emendamento per trasformarlo in un ordine del giorno che sarebbe stato accolto dal Governo. Questa è l'intesa raggiunta ieri sera con il ministro Barucci.

SPAVENTA, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAVENTA, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, credo che normalmente il mio comportamento sia più che corretto e rispettoso. In questo momento il ministro Barucci è assente; l'ultima cosa che ho sentito ieri - io mi sono allontanato alle ore 21 - era che il ministro Barucci era favorevole. Chiedo, signor Presidente, che la seduta venga sospesa in attesa che arrivi il Ministro del tesoro, perchè io qui francamente sto recitando varie parti in commedia.

PRESIDENTE. Onorevole Ministro, probabilmente il senatore Visco può chiarire la questione; qui non è in discussione la dignità di alcuno.

VISCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **VISCO.** Signor Presidente, mi pare che in Aula vi sia un eccessivo nervosismo. Non c'è dubbio infatti che il ministro Barucci concordasse sull'emendamento sia come formulato ieri sia sulla sua attuale stesura, e questo risulta dagli atti parlamentari. Il problema è che non sembra che tutta l'Aula sia d'accordo: questo è il punto.

È in quest'ottica dunque che si è arrivati ad immaginare la possibilità di un ritiro dell'emendamento, che suscitava perplessità e riserve, e la sua conseguente trasformazione in un ordine del giorno, su cui si dovrebbe invece registrare un'unanimità dei consensi, ed è quello che, se il Ministro è d'accordo, mi accingo a fare.

La questione è chiara: non vi è stato alcun tentativo strano e si poteva risolvere il problema con estrema serenità, come dovrebbe essere abitudine nei nostri dibattiti. Quindi, se permette, signor Presidente, procedo nel senso indicato.

PRESIDENTE. Senatore Visco, la ringrazio dal momento che le sue parole hanno chiarito totalmente l'equivoco che stava nascendo in seno all'Assemblea. La prego pertanto di far pervenire al più presto alla Presidenza il testo dell'ordine del giorno.

Chiedo ai proponenti se accettano l'invito rivolto loro a trasformare in un ordine del giorno l'emendamento 39.0.2003, eliminando il comma 3 e accettando che lo stesso venga accolto come raccomandazione dal Governo.

RUSSO Giuseppe. Sì, signor Presidente, siamo d'accordo e pertanto ritiriamo l'emendamento 39.0.2003.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 39.0.2000, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 39.0.2004 è stato dichiarato inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 39.0.2005, presentato dal senatore Piccolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 39.0.2006, presentato dal senatore Piccolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 39.0.2007, 39.0.2008 e 39.0.2001 sono stati dichiarati inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 39.0.2002, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.0.2100.

CROCETTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, dal momento che il successivo emendamento 39.0.2101/1, presentato dai relatori, pur non andando nella stessa identica direzione di quello da noi presentato, risolve in parte il problema, ritiriamo l'emendamento 39.0.2100.

MANFROI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MANFROI. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 39.0.2100 per una questione di principio, anche se so benissimo che verrà respinto e che al suo posto sarà invece approvato l'emendamento dei relatori. Questo per ribadire la nostra posizione contraria alla prassi del cumulo dei redditi nel calcolo del diritto all'integrazione al minimo. Il nostro Gruppo è contrario perchè ritiene che la pensione sia un diritto individuale, non collettivo o familiare, che discende da un rapporto individuale di lavoro.

Riteniamo inoltre che se si deve modificare in quest'ottica il criterio di integrazione delle pensioni minime, si deve rivedere tutto il complesso dei provvedimenti assistenziali in favore della famiglia, quindi anche gli assegni familiari, l'assistenza sanitaria e così via.

La pratica del cumulo dei redditi per il calcolo delle pensioni incide a nostro avviso in maniera negativa sullo stesso sistema familiare e sulla stabilità del vincolo familiare, soprattutto per quanto riguarda le giovani coppie che sono sicuramente restie a formalizzare i loro rapporti in vista di queste penalizzazioni in campo previdenziale e contributivo.

Siamo perciò favorevoli all'eliminazione di questo cumulo e, in via subordinata, saremmo favorevoli anche all'accoglimento dei successivi emendamenti, in particolare di quello presentato dai relatori.

Volevo poi rispondere ad una obiezione che è stata avanzata anche in quest'Aula, cioè che con questi provvedimenti si tende a sfondare il tetto del 14 per cento stabilito per le spese previdenziali. Non credo che siano queste le spese che possono sfondare il tetto del 14 per cento del PIL. In realtà la spesa previdenziale in Italia è molto elevata non perchè le pensioni siano elevate, ma semplicemente perchè in Italia le pensioni sono troppe. Vi è nel nostro paese la più alta percentuale di pensionati - un pensionato per ogni lavoratore attivo - e ciò nonostante il Governo abbia provato a porre, in qualche modo, un freno a questa proliferazione delle pensioni, in particolare delle false pensioni di invalidità.

Abbiamo visto però che fine hanno fatto questi tentativi del Governo, nel momento in cui prima in Commissione, e poi in Aula, i vari partiti presenti in Parlamento sono riusciti a svuotare il provvedimento governativo di qualsiasi significato.

La Lega Nord si era battuta perchè si individuassero degli strumenti efficienti per combattere il fenomeno delle false pensioni di invalidità, ma abbiamo sentito anche in quest'Aula dei discorsi molto accorati, quasi patetici in difesa di questi invalidi, che non sono però i veri invalidi, i quali non hanno bisogno di difesa. Sono i falsi invalidi, in realtà, quelli che si intendeva difendere e, se vogliamo andare ancora più a fondo, si volevano difendere gli interessi clientelari dei partiti stessi. È questo che si è voluto salvaguardare veramente difendendo i provvedimenti in favore dei falsi invalidi civili.

Ecco perchè in questo momento vengono a mancare le risorse per dare riconoscimento legittimo a un autentico diritto di lavoratori o assicurati che hanno versato dei salati contributi per avere una pensione decente. Se vogliamo evitare lo sfondamento del tetto del 14 per cento del PIL per le spese previdenziali si deve agire sulle false pensioni di invalidità, o ancora in altri settori, come per esempio le eterne casse integrazioni, che pure esistono, soprattutto in certe regioni d'Italia. Non capisco perchè vi siano ancora lavoratori che quasi vent'anni fa hanno lavorato al disinquinamento del Golfo di Napoli, quando è scoppiata un'epidemia di colera, e sono tutt'ora in cassa integrazione. Sono queste le spese clientelari che fanno lievitare il costo del sistema previdenziale e che impediscono di dare riconoscimenti giusti a chi ne ha diritto.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria, ho apprezzato il rigore con cui questi Ministri hanno cercato di salvare i limiti della spesa pubblica, ma questo apprezzamento si trasforma quasi in sospetto allorquando mi vedo recapitare certi provvedimenti per i quali sembra che il limite di spesa non esista. Faccio riferimento, ad esempio, al recente decreto-legge concernente sgravi contributivi per il Mezzogiorno, che stanziava ben 4.710 miliardi di lire: questo è solo l'ultimo di una serie di interventi. Se dovessimo fare la somma di tutti gli stanziamenti «piovuti» al Sud soltanto nel 1993, ci accorgeremmo che sono nell'ordine di decine e decine di migliaia di miliardi. Non capisco perchè da questi ingenti finanziamenti non si riesca a sottrarre qualche centinaio di miliardi per far fronte alle spese connesse al presente emendamento.

Pertanto, faccio mio l'emendamento in esame, dichiarando che, in via subordinata, seppure a malincuore, voterò a favore dell'emendamento presentato dai relatori.

CROCETTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. A questo punto, signor Presidente, mantengo l'emendamento.

* MANFROI. Signor Presidente, in tal caso aggiungo la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 39.0.2100, già emendamento 27.0.1, presentato dal senatore Meriggi e da altri senatori, nel nuovo testo.

(Segue la votazione per alzata di mano).

Essendo dubbio il risultato, procederemo alla votazione mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.0.2102 (già emendamento 27.68).

TEDESCO TATÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **TEDESCO TATÒ.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, mi rendo conto che potrò essere considerata ostinata dal momento che, nonostante la reiezione dell'emendamento 39.0.2100, torno a parlare di una questione che riteniamo fondamentale: fare chiarezza in via di principio sui diritti previdenziali delle donne che hanno lavorato. Sottolineo l'espressione donne che hanno lavorato perchè, anche in relazione allo scontro politico che ha avuto luogo in questi giorni al Senato sull'integrazione al minimo delle pensioni, si è parlato con molta inesattezza di pensione alle casalinghe. Preciso subito che non solo non ci sarebbe niente di scandaloso, ma sarebbe oltremodo opportuno che finalmente noi affrontassimo una legittima e ormai antica rivendicazione, quale la pensione alle casalinghe. Le ragioni per cui non ne abbiamo fatto oggetto di uno specifico dibattito sono più che evidenti: nella presente situazione di bilancio dello Stato credo che sarebbe stata una discussione destinata a non avere sbocco pratico. Tuttavia, qui non stiamo discutendo di pensione a donne casalinghe (ripeto, pur meritevoli di una tutela previdenziale che non hanno, salvo casi estremi di cui dirò), ma di una materia completamente diversa.

Onorevoli colleghi, mi scuso se dirò cose forse ovvie, ma è bene qualche volta ripetere. Quando parliamo di integrazione al minimo siamo al cospetto di situazioni lavorative che si sono verificate nell'arco della vita e che pur tuttavia non sono di per sé sufficienti a garantire il livello di pensione minima stabilito dalla legge.

Detto ciò, va aggiunta un'altra considerazione; come mai versamenti accreditati non sono sufficienti a determinare da soli una pensione pari al minimo? Per molte donne vi è stata una insufficiente durata dell'attività lavorativa. Ma allora dobbiamo metterci d'accordo; non possiamo sottolineare l'importanza del lavoro di cura, il fatto che per determinati periodi della vita, per libera scelta o per necessità, si lasci l'attività lavorativa e poi penalizzare chi lo fa. Ma non c'è solo la questione dell'insufficiente durata della contribuzione; per molte situazioni c'è anche quella dell'importo delle contribuzioni.

In realtà, in molti casi, anche per le collocazioni lavorative spesso precarie registrate soprattutto in passato dalle donne, l'importo dei contributi versati non è sufficiente a determinare una situazione

contributiva pari al minimo. Questo è tanto vero che per molte delle situazioni che qui stiamo discutendo sono stati versati contributi volontari che, come l'onorevole Ministro e i colleghi sanno bene, negli ultimi anni sono stati anche di notevole importo. Quindi, si è al cospetto di una situazione lavorativa e di soggetti che non solo hanno speso le loro energie nel lavoro, ma che hanno anche investito somme non indifferenti per integrare i loro versamenti.

Da qui discende una questione che noi consideravamo fino allo scorso anno, forse con una qualche ingenuità, come acquisita definitivamente nel nostro ordinamento legislativo e previdenziale: l'integrazione al minimo. Con il decreto delegato dello scorso anno, quindi dall'anno di grazia 1993, quello che ormai consideravamo un diritto previdenziale acquisito (l'integrazione al minimo per cittadini, si dice, ma poi in concreto se guardiamo bene per la gran parte si tratta di donne) è divenuto un diritto per così dire degradato, in quanto è stato sottoposto alla condizione di un determinato livello di reddito familiare. Di qui la sacrosanta protesta che si è levata dalle interessate. Considero di grande importanza politica che mentre lo scorso anno quando discutevamo il decreto delegato - ricordo l'intervento svolto a questo riguardo dalla collega Daniele Galdi - ci trovammo pressochè sole e inascoltate, come ben ricorderà anche la collega Colombo Svevo, relatore di questo provvedimento, a sostenere l'ingiustizia della considerazione del reddito familiare ai fini dell'integrazione, adesso, e ne siamo molto contenti, non ci troviamo davvero sole in questa discussione. Possiamo anzi dire che in relazione al disegno di legge al nostro esame questa è stata una delle materie su cui si sono registrati più attenzione, più scontro politico e più impegno generale, come certo vedremo anche nel prosieguo di questa discussione.

Ora, la questione della rilevanza del reddito familiare ai fini delle prestazioni previdenziali ed altro è una controversia antica, onorevole Ministro. Mi sia consentito ricordare che già discutendo della legge finanziaria per il 1984 - quindi è passato un decennio - quest'Aula con un voto clamoroso bocciò una norma quadro con la quale si stabiliva che ogni e qualsivoglia prestazione previdenziale e assistenziale doveva essere assoggettata, nella nostra legislazione, alla considerazione del reddito familiare.

Presidenza del presidente SPADOLINI

(Segue TEDESCO TATÒ). Quella norma venne bocciata dall'Aula del Senato e non è stata più riproposta, almeno come norma cornice, anche se di volta in volta lo stesso principio fa capolino sui singoli argomenti, in una sorta di «politica del carciofo» ancor più pericolosa, se volete. È questa la situazione in cui ci siamo trovati lo scorso anno.

Ora, può anche essere legittimo prendere in considerazione il reddito familiare per quanto riguarda le pensioni sociali, che sono eminentemente assistenziali e costituiscono, peraltro, l'unica forma di

diritto previdenziale riconosciuto alle donne di casa, purchè ultrasessantacinquenni e a reddito bassissimo: personalmente ho dei dubbi, ma trattandosi di una prestazione che dal punto di vista legislativo e previdenziale, non certo da quello umano e sociale, ha essenzialmente le caratteristiche di una contribuzione assistenziale, si può anche comprendere che in questi casi venga considerato anche il reddito familiare.

Ma come si può giustificare che per una situazione lavorativa in larga parte consolidata, come poc'anzi dicevo, il reddito familiare diventi un elemento determinante, discriminante per stabilire se lo Stato abbia o meno il dovere di concedere l'integrazione? A proposito della politica familiare, di cui molto si discute, anche a sinistra e tra le donne del PDS (in vista della nostra prossima conferenza si è aperta una discussione a mio giudizio di notevole spessore culturale), quello che non è accettabile – sono d'accordo con quanto mi sembra accennasse il senatore Manfroi – è che nella nostra società tale politica si faccia solo in negativo, vale a dire per far pagare o per non dare. (*Applausi del senatore Roveda*). Questa veramente non è una politica familiare.

Tra l'altro, credo sia inopportuno drammatizzare l'onere a venire. Non lo dico per minimizzare la portata del nostro emendamento. Il mutamento del mercato del lavoro e soprattutto il notevole cambiamento che all'interno di questo ha subito la condizione delle donne nel senso di una maggiore stabilità e continuità – almeno finora, speriamo che gli eventi futuri non determinino un peggioramento – portano le situazioni previdenziali di questo tipo via via a ridursi nel tempo. Il fatto poi che i contributi minimi per aver diritto alla pensione siano stati elevati da 15 a 20 anni restringerà ulteriormente l'area delle beneficiarie dell'integrazione. Tuttavia, noi riteniamo che il diritto all'integrazione sia autonomo e che come tale debba essere riconosciuto, in quanto la donna che ha una posizione previdenziale non può vederla degradata ad una assistita, come di fatto diventa nel momento in cui si condiziona la pensione non al reddito della persona, ma a quello familiare. (*Applausi dal Gruppo del PDS e dei senatori Biscardi e Roscia*).

SALVATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATO. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista su questo emendamento e sugli altri simili in materia.

Vorrei dire in maniera molto convinta che mi auguro che quest'Aula riesca alla fine a raggiungere una soluzione positiva, rispetto ad una questione che investe profili diversi. Alcuni di questi sono certamente materiali: si tratta di pensioni al minimo e di misure di giustizia nei confronti di cittadini, soprattutto di donne, che hanno lavorato con gran fatica, magari conciliando il loro ruolo di madri e di lavoratrici. Ci sono poi profili di natura culturale e di autodeterminazione e libertà delle persone.

Credo abbia ragione la senatrice Tedesco Tatò nel ricordare il dibattito del 1984 e la decisione che allora questa Aula seppe assumere e invece le tante misure contraddittorie rispetto a quella decisione che da allora in avanti si sono adottate. Misure che le donne di questo paese avvertono non soltanto come ingiuste, ma anche come arretrate rispetto alla coscienza civile, che su questo terreno è molto sensibile e sempre più attenta.

Sono convinta che il diritto all'integrazione al minimo debba essere considerato un diritto autonomo, così come sono convinta che i diritti delle lavoratrici vadano considerati come diritti, sempre e comunque; pertanto parlare in questi casi di reddito familiare lo considero assolutamente fuorviante. Occupiamoci pure delle famiglie, anzitutto delle famiglie monoreddito, per tutte le questioni inerenti alla vita quotidiana (a partire da una qualificazione dello Stato sociale, che invece consapevolmente state smantellando), ma quando si parla di diritti che sono il frutto del lavoro, che spettano perchè si sono duramente conquistati sul campo, credo che nessuna concezione culturale e pratica di reddito familiare possa o debba essere accampata. L'Italia è cambiata anche in questo senso ed è bene che i colleghi e le colleghe tutte ne tengano conto.

Per questi motivi il nostro Gruppo voterà a favore di questo emendamento; ci dispiace che sia stato respinto l'emendamento del senatore Meriggi, ma ciò che importa è arrivare ad una soluzione positiva di una questione su cui c'è grande attenzione e sensibilità. *(Applausi dal Gruppo di Rifondazione comunista).*

ROCCHI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROCCHI. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo dei senatori Verdi e chiedo, con pieno convincimento, di poter sottoscrivere questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 39.0.2102, già emendamento 27.68, presentato dalla senatrice Tedesco Tatò e da altri senatori.

È approvato.

GUZZETTI. Chiediamo la controrova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Onorevoli colleghi, con riferimento al subemendamento 39.0.2101/1, la Presidenza deve osservare che la parte sostanziale di spesa trova copertura sulla legge finanziaria e su quella di bilancio.

Si tratta, in altri termini, di una copertura atipica rispetto ai criteri sinora adottati. Tuttavia, considerati la relevantissima importanza politica della materia e l'atteggiamento assunto dalla larga maggioranza dei Gruppi parlamentari e tenuto conto altresì dell'opportunità di portare a compimento l'esame del disegno di legge collegato, che ormai volge alle ultime battute, la Presidenza ritiene di poter dichiarare ammissibile tale emendamento, che, comunque, mantiene sostanzialmente inalterati i saldi adottati con il Documento di programmazione.

Resta inteso che tale decisione ha carattere eccezionale, si giustifica per l'assoluta peculiarità del caso concreto e non potrà in alcun modo costituire precedente.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.0.2101/1.

TEDESCO TATÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* TEDESCO TATÒ. Signor Presidente, intendo sottolineare per quali ragioni, pur preferendo le soluzioni proposte dai colleghi Crocetta e Manfroi e dalla mia parte politica, soluzioni che sono state bocciate da quest'Aula, noi voteremo a favore dell'emendamento presentato dai relatori.

Con esso si apre una breccia importante nel muro che il decreto delegato dello scorso anno aveva frapposto all'integrazione al minimo di una determinata fascia di pensioni. Restano a mio parere una inadeguatezza di fondo e un criterio di condotta da noi non condivisi, concernenti la prevalenza attribuita al reddito familiare; inoltre - e voglio sottolinearlo perchè spesso ci travaglia il problema delle pensioni d'annata - ancora una volta, con la norma in votazione, creeremo delle sperequazioni con cui negli anni prossimi venturi ci troveremo a fare i conti. Nonostante questo, noi voteremo a favore perchè, grazie alla proposta in esso contenuta (la dobbiamo alla tenacia delle proponenti l'emendamento principale 39.0.2101 e alla disponibilità dei relatori, che vorrei ringraziare per il subemendamento da loro presentato), si ricostituisce per una più ampia fascia di donne il diritto a una pensione, sia pur minima, degna di questo nome. Infatti molte delle donne interessate nel 1993, dopo anni di lavoro, si sono viste mettere in mano in banca, alla posta o dove sia 80, 100 o 150.000 lire. È questo infatti il livello a cui è stato ridotto questo tipo di pensioni.

Con l'emendamento in votazione, che come ho detto non ci soddisfa pienamente, una fascia più ampia di donne otterrà giustizia.

Vorrei inoltre ringraziare il Presidente che, mentre rilevava la situazione un po' anomala che si è creata per quanto concerne la copertura, ha definito di grande rilevanza politica e di largo consenso la questione che stiamo discutendo e che perciò ha dichiarato ammissibile l'emendamento.

Mi sia consentito ancora rilevare che la copertura reperita non va ad incidere in alcun modo sulle prospettive finanziarie, ma fa invece quanto sarebbe sempre buona norma fare, «spigola» cioè nel bilancio

dello Stato per verificare, soprattutto per quanto riguarda la spesa corrente, ma anche un certo tipo di spese per investimento, tutto quello che può essere tagliato a vantaggio di alcune esigenze sociali prioritarie.

Vi sono allora una ragione generale di giustizia e anche una ragione specifica attinente la formulazione dell'emendamento che ci portano a ritenere che è giusto appoggiarlo. Daremo perciò il nostro convinto voto favorevole ad esso. *(Applausi dal Gruppo del PDS)*.

SALVATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATO. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista e voglio aggiungere che votiamo a favore certo con convinzione, ma malvolentieri, perchè se con questo emendamento si raggiunge il risultato di una maggior giustizia, in realtà si consolida una cultura che invece vorrei vedere sconfitta. Inoltre, si dà luogo ugualmente ad alcune sperequazioni tra donne e donne che in questi anni hanno vissuto in una certa misura uguale tipo di fatica e di contraddizioni che questa società e questa organizzazione statuale hanno loro imposto.

Detto questo, l'emendamento in parte corregge la situazione precedente e per questo votiamo a favore. Ci auguriamo, comunque, che possa crescere un altro tipo di dibattito, innanzitutto culturale e politico, per permettere finalmente alle donne di essere cittadine di serie A e non di serie B.

COLOMBO SVEVO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO SVEVO. Signor Presidente, voglio innanzitutto ringraziare tutti coloro – lei in primo luogo, il Ministro e i relatori – che si sono adoperati per trovare una copertura, una copertura che, come lei ha ricordato, signor Presidente, ha comportato qualche strappo non più riproponibile. La ringraziamo per questo e, nello stesso tempo, individuiamo in questa ricerca una grande difficoltà in cui tutti ci troviamo nel mettere a posto i conti dello Stato, nel far quadrare questi conti con la necessità di alcune misure di giustizia sociale.

Proprio per questo motivo avevo interpretato come segno di grande responsabilità l'intervento del senatore Crocetta che, in un primo momento, aveva ritirato il suo emendamento, ben sapendo – come sa gran parte di coloro che oggi sono intervenuti – che tutti sarebbero dovuti addivenire all'approvazione del presente emendamento, perchè in questo momento rappresenta l'unica soluzione possibile.

Certo, signor Presidente, alcuni possono permettersi di svolgere le proprie osservazioni anche su altri fronti, mentre chi ha la responsabilità maggiore deve tener fermi alcuni principi, sapendo che in un

momento storico e politico come l'attuale si può ottenere qualche risultato solo con il concorso di tutti, senza gravare di nuovo su altre fonti di finanziamento.

Per questi motivi, mentre annuncio il convinto sostegno all'emendamento dei relatori, lascio da parte il richiamo alla necessità di un dibattito che penso dovremo fare a proposito del reddito familiare e delle politiche familiari, un dibattito aperto che non coinvolga soltanto un settore delle nostre politiche, ma che sia a più vasto raggio, come ho tentato di dire nel mio primo intervento.

Vorrei anche sottolineare brevemente i dati positivi e quelli negativi dell'emendamento in esame. Noi riteniamo che si tratti di una risposta parziale, soprattutto per la situazione pregressa. Non rimettiamo in discussione la possibilità, in un determinato momento storico, rispetto ad un intervento non di diritto ma sociale, di una graduazione e di un intervento applicato non a tutti i cittadini. Non mettiamo in discussione il cumulo, non l'abbiamo fatto neppure con la presentazione del nostro emendamento. Però, abbiamo rimesso in discussione un rapporto che si era venuto a creare tra coloro che hanno già versato questi contributi e una attesa legittima.

Non è stato possibile ottenere questo risultato in termini generali, ma soltanto una seconda gradualità: l'innalzamento del cumulo. Ebbene, partiamo da questo dato per dire al Governo che probabilmente questo suo atto di buona volontà, con l'innalzamento del cumulo da tre a quattro volte il limite, può essere non soltanto un elemento valido per il 1993 e per il 1994, ma può diventare il limite definitivo, in modo che non soltanto da parte di coloro che hanno versato, ma anche da parte di chi crede in questo tipo di rapporto e quindi di contribuzione volontaria, possa essere accettato in quanto in grado di coniugare le esigenze di giustizia con quelle di razionalità. *(Applausi dal Gruppo della DC)*.

MARINUCCI MARIANI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MARINUCCI MARIANI. Signor Presidente, volevo dire, molto brevemente, che in questo paese, in cui ci si riempie costantemente la bocca della parola famiglia, non solo non esiste una politica per le famiglie, ma direi che ormai, da molto tempo, viene portata avanti una politica contro le famiglie. La scelta del cumulo ha largamente penalizzato le famiglie perchè ha ridotto il loro potere d'acquisto ed ha danneggiato la situazione di donne che avevano lavorato, mettendole addirittura in una condizione diversa e peggiore rispetto a quella di quante, non certo per loro scelta, non avevano mai lavorato.

Vorrei dire di più: questa misura di riduzione dell'integrazione al minimo viene, in ordine di tempo, dopo un'altra misura, sempre legata al cumulo, che ha tolto alle donne che avrebbero usufruito di una pensione sociale - e quindi normalmente a casalinghe - la possibilità di percepirla per la sola colpa di convivere con una persona (marito, convivente, figlio, padre) che percepisce una pensione minima.

Io credo che così non si possa andare avanti ed è questa la ragione per la quale, non essendo stato più ritirato, avevo votato anche per l'emendamento precedente, che è stato respinto. Tuttavia, molto volentieri, ringraziando i relatori, la senatrice Colombo Svevo, il Presidente ed il Governo, annuncio il mio voto favorevole all'emendamento 39.0.2101/1, che è sì una misura limitata, ma per lo meno diminuisce la grave ingiustizia che si era prodotta andando a «pescare» quattro soldi nelle tasche delle famiglie. Aggiungo che quando si dice che questo è un emendamento delle donne o delle casalinghe si commette un grave errore, poichè vi sono uomini che godono dell'integrazione al minimo. Dunque, non si tratta soltanto di donne, anche se le donne hanno sposato questa causa. *(Applausi dai Gruppi del PSI, del PDS e di Rifondazione comunista).*

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei senatori del Movimento sociale italiano all'emendamento 39.0.2101/1. La senatrice Moltisanti avrebbe voluto illustrare lei la nostra posizione di adesione, ma il convincimento del maggior approfondimento, che può essermi derivato dal conoscere il contesto complessivo della legge, mi ha consentito di prendere la parola in questa circostanza.

Il problema vero è il seguente: finalmente il Senato della Repubblica, per l'opera dei relatori, si rende conto che qualche volta problemi elementari di giustizia debbono essere privilegiati rispetto alle aride esigenze della contabilità ufficiale.

Voglio dare atto ai relatori di aver studiato questa soluzione e alla Presidenza del Senato di aver consentito una deroga, peraltro apertamente espressa e apertamente accettata da tutti i Gruppi politici, alle rigide leggi del bilancio perchè bisognava arrivare ad una soluzione, quale quella attuale, che facesse giustizia di una forma di trattamento assolutamente sperequato e contrario ad ogni principio di giustizia e che, nello stesso tempo, salvaguardasse i diritti acquisiti fino al 31 dicembre 1992.

Siamo lieti quindi che sia stata fatta questa operazione; sappiamo che non è sufficiente a coprire le esigenze del settore, ma costituisce comunque un primo passo verso una moralizzazione che riteniamo indispensabile. Per questi motivi, dunque, voteremo a favore dell'emendamento proposto dai relatori. *(Congratulazioni).*

CANNARIATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANNARIATO. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del Gruppo «Verdi-La Rete», perchè si ritiene che l'emendamento in esame vada incontro alle esigenze della famiglia e possa essere considerato un intervento riparatore nei riguardi della

politica finora portata avanti nei confronti della famiglia, più penalizzata dagli interventi del Governo che favorita dall'essere considerata la cellula fondamentale della società.

Noi spesso ci vantiamo di considerare la società italiana fondata sulla famiglia, ma poi poniamo la famiglia italiana nelle condizioni di non poter assolvere ai suoi compiti istituzionali, quali sono l'educazione dei figli e il mantenimento dell'unità stessa della famiglia, riconoscendo la possibilità di rimanere in casa a chi sceglie di vivere tra le mura domestiche e di dare il suo contributo a tutta la vita familiare, non considerando quelli che sono i bisogni che ogni famiglia quotidianamente incontra. Quindi, noi consideriamo questo emendamento riparatore ed un primo passo nei confronti di quella politica familiare che tutti i Governi, da oggi in poi, dovrebbero considerare al centro della loro attività, perchè la famiglia è il fulcro della nostra società.

BONO PARRINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONO PARRINO. Signor Presidente, esprimo il mio ringraziamento ai relatori e annuncio il voto favorevole dei senatori socialdemocratici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 39.0.2101/1, presentato dai relatori.

È approvato. (*Applausi dal Gruppo del PDS*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 39.0.2101, nel testo emendato.

ABIS, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ABIS, *relatore*. Signor Presidente, credo che nell'emendamento in esame, al primo rigo, si debba fare riferimento alla lettera *b*) e non alla lettera *d*) del decreto legislativo n. 503.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Metto ai voti l'emendamento 39.0.2101, presentato dalla senatrice Colombo Svevo e da altri senatori, nel testo emendato e con la precisazione testè resa dal relatore.

È approvato. (*Applausi dal Gruppo del PDS*).

L'emendamento 39.0.2103 è precluso.

Restano da esaminare alcuni ordini del giorno.

Invito il senatore segretario a dare lettura degli ordini del giorno nn. 50, 51, 52 e 53, sostitutivi, rispettivamente, degli emendamenti 30.0.2002, 30.0.2007, 3.0.2000 e 39.0.2500.

PICCOLO, *segretario*:

Il Senato,

impegna il Governo:

ad operare affinché sia garantita l'autonomia finanziaria della CONSOB sulla base dei seguenti criteri:

1. La Commissione nazionale per le società e la borsa realizza progressivamente la propria autonomia finanziaria, nella misura del 30 per cento del proprio fabbisogno nel 1994, del 60 per cento nel 1995 e del cento per cento nel 1996 e anni seguenti, secondo i seguenti criteri:

a) istituendo un diritto a favore della CONSOB sui contratti aventi per oggetto valori mobiliari che sono negoziati nei mercati regolamentati italiani, o in quelli riconosciuti in Italia ai sensi dell'articolo 20, comma 8, della legge n. 1 del 1991, nonchè sui contratti aventi per oggetto strumenti finanziari collegati ai medesimi valori;

b) prevedendo che la CONSOB possa disporre che sia versata a suo favore da parte del Consiglio di borsa una quota non superiore al 20 per cento dei diritti per la quotazione ufficiale dei titoli di cui all'articolo 4 della legge 1º agosto 1988, n. 340, e degli altri diritti di borsa;

c) prevedendo che la CONSOB abbia facoltà di applicare contributi a carico dei soggetti che:

1) presentano domanda di iscrizione agli albi dalla stessa tenuti o di partecipazione a esami di abilitazione professionale dalla stessa indetti;

2) esercitano attività di intermediazione mobiliare ai sensi della citata legge n. 1 del 1991, di revisione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136, o di promozione di servizi finanziari ai sensi dell'articolo 5 della stessa legge n. 1 del 1991;

3) sollecitano il pubblico risparmio e, in particolare, promuovono offerte pubbliche di acquisto, di vendita e di scambio di valori mobiliari;

4) accedono alle informazioni organizzate dalla CONSOB in sistemi gestiti nell'esercizio delle attribuzioni alla stessa conferite.

d) La CONSOB abbia altresì facoltà di applicare contributi a carico delle società di revisione iscritte all'albo sociale tenuto dalla CONSOB.

9.1508.50. (già emend. 30.0.2002)

VISCO, GAROFALO, LONDEI, BRINA

Il Senato,

impegna il Governo:

a far sì che le aziende e gli istituti di credito possano, per i crediti in essere al 31 agosto 1993 verso imprese industriali e società finanziarie il cui attivo è composto per almeno il 70 per cento da partecipazioni di controllo in imprese industriali, avvalersi anche della seguente procedura:

a) conversione dei propri crediti, fino a un massimo del 48 per cento del relativo ammontare, in partecipazioni al capitale dell'impresa debitrice;

b) rinegoziazione delle condizioni della restante parte del prestito o, se inferiore, di quella corrispondente al 108,3 per cento dell'importo convertito in capitale ai sensi della precedente lettera a); dovrà essere prevista la durata minima di tre anni ed un tasso di interesse non superiore al tasso di sconto medio diminuito di un punto.

Ove l'accordo con il debitore, accompagnato da un piano di ristrutturazione finanziaria dell'impresa, sia approvato dalla Banca d'Italia, sentito il Ministro del tesoro, il credito si considera garantito dallo Stato.

9.1508.51. (già emend. 30.0.2007) VISCO, CHIARANTE, RANIERI, GAROFALO, SPOSETTI

Il Senato,

considerato che nel disegno di legge già approvato dal Senato, ed attualmente all'esame della Camera dei deputati, è già previsto che le fondazioni conferenti di aziende bancarie debbano indicare nello Statuto la ragione istituzionale dell'utilizzo degli utili,

invita il Governo

a che nella destinazione di questi fondi sia assicurato un particolare sostegno alla ricerca scientifica, tecnologica, applicata, fin dal momento della redazione degli statuti delle fondazioni, tenuto anche conto dell'ambito operativo delle aziende bancarie conferitarie. Invita il CICR e la Banca d'Italia a sovrintendere perchè l'obiettivo possa essere al più presto conseguito.

9.1508.53. (già emend. 39.0.2500)

Visco

Il Senato,

a seguito della istituzione dell'autonomia scolastica,

impegna il Governo:

entro sei mesi dall'approvazione della presente legge, ad emanare un provvedimento legislativo che preveda il trasferimento del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario della scuola attualmente in servizio nei ruoli organici dei comuni e delle province dagli enti locali allo Stato, nonchè delle spese di funzionamento delle istituzioni scolastiche attualmente a carico degli enti locali.

9.1508.52. (già emend. 3.0.2000) NOCCHI, MANIERI, MANZINI, BISCARDI, ZILLI, LOPEZ, CANNARIATO

PAVAN, *f.f. relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAVAN, *f.f. relatore*. Signor Presidente, vorrei invitare i presentatori dell'ordine del giorno n. 52 a modificare l'espressione «ad emanare un provvedimento legislativo» sostituendola con l'altra: «a predisporre un disegno di legge».

Sull'ordine del giorno così modificato confermo il parere favorevole del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Nocchi, accoglie la modifica proposta dal relatore?

NOCCHI. Sì, signor Presidente.

SPAVENTA, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAVENTA, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, vorrei dire al senatore Visco che invitare, come si fa nell'ordine del giorno 53, la Banca d'Italia a sovrintendere mi sembra francamente una improprietà in regime di separazione di poteri. L'organo competente è il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, ma difficilmente il Governo può intervenire sulla Banca d'Italia perchè questa faccia qualcosa.

PRESIDENTE. Senatore Visco, intende modificare l'ordine del giorno?

VISCO. Signor Presidente, il riferimento alla Banca d'Italia è stato inserito su esplicita richiesta del Ministro del tesoro. Se il Governo ritiene superflua tale indicazione, non ho alcun problema a sopprimerla.

SPAVENTA, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Sarebbe preferibile.

PRESIDENTE. Resta inteso allora che è soppresso il riferimento alla Banca d'Italia.

Il parere del relatore e del Governo è favorevole su tutti gli ordini del giorno in esame. I presentatori dei predetti ordini del giorno insistono per la votazione?

VISCO. Non insistiamo.

NOCCHI. Neanche noi.

Senato, composizione

PRESIDENTE. Informo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, occorrendo provvedere all'attribuzione del seggio resosi vacante nella regione Trentino-Alto

Adige, in seguito alla morte del compianto senatore Ezio Anesi, ha riscontrato nella seduta odierna che l'unico candidato non eletto del Gruppo, cui apparteneva il predetto senatore, è il signor Pietro Carniti.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e proclamo senatore per la regione Trentino-Alto Adige il candidato Pietro Carniti.

Avverto che da oggi decorre nei confronti del nuovo proclamato il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1508

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento 13.0.2000, presentato dal senatore Sposetti e da altri senatori, precedentemente accantonato.

Invito il senatore segretario a darne lettura nel testo riformulato.

PICCOLO, segretario.

Dopo l'articolo 13, inserire il seguente:

«Art. 13-bis.

(Situazioni di incompatibilità)

1. Ferme restando le norme vigenti in materia di incompatibilità dal 1° gennaio 1994, per gli eletti al Parlamento europeo, al Parlamento nazionale e nei consigli regionali, nonché per i sindaci di comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti (e comunque capoluoghi di provincia) e per i presidenti delle province, è fatto divieto di mantenere e stabilire rapporti di prestazione di servizi di qualunque genere con enti e organismi, che percepiscano contributi o trasferimenti a qualunque titolo, rispettivamente dal bilancio dello Stato, per i parlamentari europei e nazionali, delle regioni, per i consiglieri regionali, delle province per i presidenti delle stesse e dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti per i sindaci.

2. Gli eletti nel Parlamento nazionale e i consiglieri regionali non possono, a decorrere dalla suddetta data, mantenere e stabilire rapporti di prestazione di qualunque genere con il Servizio sanitario nazionale».

13.0.2000 (Nuovo testo)

SPOSETTI, CAVAZZUTI, GIOVANOLLA, RUSSO
Michelangelo

PICANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **PICANO.** Signor Presidente, vorremmo proporre una modifica ai presentatori dell'emendamento, chiedendo di sostituire la frase: «di servizi di qualunque genere» con le parole: «di lavoro autonomo», di sopprimere le parole: «al Parlamento nazionale e» (quindi contemplando solo i consiglieri regionali) e infine di sostituire le parole: «di qualunque genere» con le altre: «di lavoro autonomo».

GIORGI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* GIORGI. Signor Presidente, condividiamo il contenuto dell'emendamento in esame e avevamo anche discusso l'opportunità di apporre la nostra firma allo stesso, ma con quelle correzioni suggerite dal senatore Picano che riteniamo necessarie per la chiarezza del testo normativo. In sostanza si tratta di qualificare come lavoro autonomo le prestazioni di qualunque genere che devono essere precluse ai parlamentari, ai consiglieri regionali, ai presidenti delle province e ai sindaci di comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti per evitare che in qualche modo tali prestazioni si possano configurare nell'ambito di un rapporto di dipendenza dai rispettivi organismi pubblici. Una limitazione di questa natura sarebbe incongrua e preclusiva.

Per quanto attiene gli eletti nel Parlamento nazionale, condividiamo l'osservazione del senatore Picano, ma vorremmo capirla meglio. Noi, in realtà, andremo ad un regime di gestione del Servizio sanitario nazionale affidato alle regioni; sicchè, per la competenza del Parlamento, che si limita all'individuazione dei trasferimenti di grandi blocchi di risorse al Servizio sanitario nazionale, di certo potrebbe sembrare eccessiva una preclusione inidonea, in sostanza, a incidere nella funzionalità del servizio stesso, sì da creare una situazione di «potenziale pericolo» che, in omaggio alla trasparenza, dovrebbe consigliare la sua esclusione con le conseguenti incompatibilità.

Se anche tale ragione si ritiene fondata, direi che l'emendamento, così come corretto e integrato dalle modifiche proposte, potrà essere sottoscritto e, in tal senso, chiederei di apporvi anche la mia firma.

PRESIDENTE. Senatore Sposetti, lei accetta le modifiche proposte?

* SPOSETTI. Sono d'accordo con le correzioni che riguardano il lavoro autonomo e quindi la cancellazione del riferimento ai servizi di qualsiasi genere, ma non me la sento di accogliere l'esclusione degli eletti al Parlamento nazionale. All'articolo 4 della legge n. 60 del 1953 si stabilisce che i membri del Parlamento non possono assumere il patrocinio professionale, nè in qualsiasi forma prestare assistenza o consulenza a imprese di carattere finanziario o economico in loro vertenze o rapporti con lo Stato. Proprio considerando tale articolo con un'interpretazione estensiva, naturalmente con le modificazioni che vi sono state anche nella società e nei rapporti tra il bilancio dello Stato e gli enti a finanza derivata, ritengo che la cancellazione proposta dal collega Picano non possa essere da me accolta.

Naturalmente mi rimetto alle decisioni che l'Assemblea vorrà adottare su una questione che anche in Commissione si era ritenuta, da più parti, importante e da sollevare.

PICANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PICANO. Signor Presidente, a questo punto voteremo contro l'emendamento presentato dal senatore Sposetti, perchè non possano accettare di discriminare i liberi professionisti medici che hanno rapporti con il Servizio sanitario nazionale rispetto a tutti gli altri professionisti. Non ci sembra un trattamento equo.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

ABIS, *relatore*. Credo, signor Presidente, che su questo argomento si sia creata un po' di confusione, visto che in realtà il senatore Sposetti potrebbe benissimo accedere alla richiesta che gli è stata avanzata. Infatti, nel Servizio sanitario nazionale ormai la responsabilità gestionale è quasi tutta affidata alle regioni, visto che a loro va la contribuzione destinata al settore. Lo Stato mantiene una quota che poi va divisa fra le diverse regioni al fine di creare un equilibrio tra le stesse. Pertanto ormai non esiste una responsabilità amministrativa diretta dei parlamentari, se non molto alla lontana. Si tratta di una parentela troppo distante perchè si possa verificare una compromissione di un parlamentare con il Servizio sanitario o una unità sanitaria locale, quella che ordina effettivamente l'eventuale prestazione professionale.

Pertanto, aggiungerei la mia preghiera a quella del senatore Picano affinché il senatore Sposetti accolga la sua richiesta e si possa votare senza contrasti una proposta che condivido in via di principio, ma che va limitata secondo le indicazioni già evidenziate.

PRESIDENTE. Senatore Sposetti, accoglie l'invito del relatore?

* SPOSETTI. No, signor Presidente, non me la sento di accoglierlo, per le ragioni che ho già spiegato. Naturalmente, non desidero creare una divisione in quest'Aula e quindi se su materie così delicate e sulle quali abbiamo discusso anche in occasione dell'esame della legge delega dello scorso anno non si trova un punto di incontro, sono tentato di ritirare il mio emendamento. Infatti, ritengo che su questa materia non dobbiamo colpire l'uno o l'altro settore della vita pubblica, nè l'uno o l'altro rappresentante elettivo. Dobbiamo invece procedere in modo chiaro per garantire trasparenza nei rapporti tra coloro che hanno la ventura di essere eletti alle cariche elettive e il Servizio sanitario nazionale.

Desidero aggiungere che anche durante la discussione e l'elaborazione di questo emendamento sono stato autorevolmente sollecitato ad aggiungere un'altra norma, sulla quale forse l'Aula del Senato dovrebbe riflettere, relativa a tutti coloro che, pur avendo un rapporto di dipendenza nella pubblica amministrazione, hanno dalla stessa incarichi di lavoro autonomo. Questa è una materia su cui c'è grande sensibilità nell'opinione pubblica.

Ecco perchè mi ero permesso di sollecitare l'attenzione dei Gruppi, prima in Commissione poi in Aula. Siccome però non voglio far perdere altro tempo all'Aula, se c'è convergenza sulla mia proposta insisto, altrimenti ritirerò il mio emendamento affinché la questione venga affrontata in un momento successivo, cercando maggiori consensi.

Infatti non me la sento di far approvare una norma che riguarda soltanto i rapporti di lavoro autonomo con il Servizio sanitario nazionale dei consiglieri regionali e non quelli dei parlamentari: non vedo per quale motivo questi ultimi debbano godere di un simile privilegio, stando al ragionamento del collega Picano. Dal momento in cui siamo chiamati a questo incarico, sia pure *pro tempore*, dobbiamo tener conto anche dal punto di vista etico, parola che ha molto perso di significato, di una serie di principi.

PRESIDENTE. Pertanto lei rinuncia a far votare il suo emendamento?

SPOSETTI. Se i Gruppi non si pronunciano, se non c'è una convergenza, non desidero creare una divisione nell'Aula su tale questione.

PICANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PICANO. Signor Presidente, noi non siamo d'accordo su questo testo, però siamo disponibili a studiare e ad approfondire il problema in modo da trovare una soluzione con l'accordo di tutti i Gruppi parlamentari.

Per questa ragione vorrei pregare il senatore Sposetti di ritirare l'emendamento 13.0.2000.

PRESIDENTE. Il senatore Sposetti aveva anticipato questa preghiera, in quanto aveva già annunciato di essere pronto a ritirarlo qualora non si fosse realizzata una larga convergenza, che allo stato degli atti non esiste. Ringrazio il senatore Sposetti e prendiamo atto del ritiro dell'emendamento.

RASTRELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, il Gruppo del MSI-DN ritiene che l'oggetto dell'emendamento del senatore Sposetti abbia un grande valore soprattutto dal punto di vista morale. Apprezzo profondamente la sensibilità dimostrata dal senatore Sposetti nel non voler pregiudicare in un momento molto delicato per la vita del paese questa materia così importante con un voto, che potrebbe essere anche contrario o che comunque potrebbe sancire una spaccatura tra i Gruppi politici, mentre la finalità del suo emendamento è etica e pertanto dovrebbe trovare il consenso più ampio, anzi il consenso unanime.

Però vorrei proporre al senatore Sposetti, visto che la materia non è ancora matura per essere oggetto di una norma specifica, di trasformare il suo emendamento in un ordine del giorno di indirizzo, che precisi in senso etico la incompatibilità sostanziale e formale per certe operazioni di incardinamento da parte di esponenti politici rispetto alle attività

della pubblica amministrazione. Questo potrebbe essere un segnale in attesa di trovare una forma più utile di regolamentazione, perchè ove mai si riscontrassero nel prosieguo situazioni irregolari di partecipazioni dirette a funzioni pubbliche finanziate dallo Stato sarebbe già stato compiuto il primo passo di indirizzo verso una norma che poi potrebbe essere varata con il voto unanime di tutta l'Assemblea.

Pertanto riterrei opportuno non abbandonare l'argomento e farne oggetto di un ordine del giorno, che resti vincolante almeno sul piano della morale.

SPOSETTI. Senatore Rastrelli, lasciamo stare gli ordini del giorno; quando saremo d'accordo affronteremo, o affronteranno, questa materia.

PRESIDENTE. Mi pare giusto quanto dice il senatore Sposetti, perchè le difficoltà si ripresenterebbero anche sull'ordine del giorno.

Passiamo all'esame dell'articolo 40:

Art. 40.

(Disposizioni finanziarie)

1. Con provvedimenti da adottare entro il 31 dicembre 1993 saranno assicurate nel complesso maggiori entrate nette in misura non inferiore a lire 6.700 miliardi per l'anno 1994 e a lire 6.000 miliardi per ciascuno degli anni 1995 e 1996; tali importi sono iscritti ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come introdotto dall'articolo 6 della legge 23 agosto 1988, n. 362.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 40. - 1. Il Governo è autorizzato a iscrivere nei capitoli relativi alle entrate in conto capitale un importo pari a lire 6.700 miliardi nel 1994 e lire 6.000 miliardi nei due esercizi successivi, derivante dalla vendita di azioni o altri titoli mobiliari corrispondenti di società di proprietà dello Stato».

40.2000

SCOGNAMIGLIO PASINI, PICANO, COMPAGNA,
PAIRE, CANDIOTO, MARTELLI

Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: «Tali maggiori entrate dovranno scaturire unicamente dal riordino del trattamento tributario dei redditi di capitali, inclusi i guadagni di borsa, ai sensi della delega di cui all'articolo 18 della legge n. 408 del 1990, e successive modificazioni. All'articolo 1 del decreto-legge n. 380 del 1993, le parole: "e comunque non oltre il 30 giugno 1994" sono sostituite dalle seguenti: "e comunque non oltre il 31 dicembre 1993"».

40.1

PICCOLO, SALVATO, CROSETTA, MANZI

Invito i presentatori ad illustrarli.

SCOGNAMIGLIO PASINI. L'emendamento 40.2000 si illustra da sè.

PICCOLO. L'emendamento 40.1 si illustra da sè.

PRESIDENTE. In conformità a quanto già ricordato in sede di esame degli emendamenti all'articolo 1, udito il parere della 5ª Commissione permanente, dichiaro inammissibile l'emendamento 40.2000, presentato dal senatore Scognamiglio Pasini e da altri senatori.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 40.1.

RIVIERA, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 40.1.

GALLO, *ministro delle finanze*. Anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 40.1, presentato dal senatore Piccolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 40.

È approvato.

SPAVENTA, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAVENTA, *ministro del bilancio e della programmazione economica*. Signor Presidente, prima delle dichiarazioni di voto finali desidero ringraziare a nome del Governo il Senato, i Gruppi parlamentari, la Presidenza, i relatori, la 5ª e la 1ª Commissione ed i loro Presidenti per questo dibattito sul disegno di legge collegato, che è stato condotto con profondità e con rigore, dal quale molto abbiamo appreso e dal quale ritengo che il testo sia uscito migliorato.

Di ciò volevo rendere atto a quest'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Ministro, le sono molto grato delle sue espressioni, che certamente saranno gradite anche ai senatori che si sono impegnati in questa grossa fatica.

Passiamo alla votazione finale.

Prima di passare alle dichiarazioni di voto, ricordo che la deliberazione finale, ai sensi dell'articolo 120, terzo comma, del Regolamento, avrà luogo mediante votazione nominale con scrutinio simultaneo.

COMPAGNA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA. Signor Presidente, prendo la parola nei pochi minuti ancora a disposizione del mio Gruppo, per esprimere il nostro voto favorevole al provvedimento che, pur contenendo molte impostazioni da noi non sempre condivise, alcune delle quali ancora lontane dalla soluzione ottimale dei problemi, contribuisce però non solo al risanamento finanziario del paese, ma anche ad un riordinamento significativo di molti settori della pubblica amministrazione.

CANNARIATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANNARIATO. Signor Presidente, prendo la parola molto brevemente per annunciare il voto contrario de La Rete su questo disegno di legge sia per i suoi contenuti, sia per il modo in cui il Governo cerca di affrontare tanti problemi che riguardano la nazione.

Quello in votazione è un disegno di legge composito che, benché migliorato dall'Aula in alcune sue parti, risente ancora della filosofia, da noi non condivisa, che il Governo cerca di portare avanti.

Sono questi i motivi che ci portano a dichiarare il nostro voto contrario al provvedimento.

GARRAFFA. Domando di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo a titolo personale e in dissenso dalla dichiarazione di voto che il collega Covi pronuncerà tra poco a nome del Gruppo repubblicano.

Non è certamente per il gioco delle parti che ritengo di esprimere il mio voto contrario al provvedimento collegato alla manovra finanziaria proposta, forse sarebbe meglio dire imposta, dal Governo.

Il dissenso, che mi costringe ad annunciare il voto contrario, trae origine dalle negative valutazioni fatte in particolare sulla politica sanitaria che un'incapace ed incompetente conduzione del Dicastero di riferimento ritiene di realizzare con grave pregiudizio dell'efficacia e dell'efficienza del Servizio sanitario nazionale e nella più deleteria disattenzione delle legittime aspirazioni dei cittadini alla libertà di scelta ed alla fruizione di un'assistenza qualificata, nonché delle legittime aspettative degli operatori, a qualsiasi titolo essi prestino la propria attività, nel contesto della sanità pubblica e privata, per un corretto ed oggettivo riconoscimento della propria capacità lavorativa e della propria qualificazione professionale.

Personalmente, ho il sospetto - forse, intimamente, ho il convincimento - che esista una precisa volontà politica dei responsabili del Dicastero della sanità che si sono succeduti dal 1978 ad oggi perchè il

Servizio sanitario nazionale non funzioni, sia particolarmente costoso ed eroghi prestazioni sanitarie sempre meno qualificate.

Non è col blocco del *turn over* imposto dal disegno di legge collegato, signor Ministro, che si possono ridurre gli sprechi e le diseconomie che si realizzano nella ospedalità pubblica, la cui incidenza economica assorbe quasi il 70 per cento del fondo sanitario nazionale.

Non è col blocco degli stipendi dei lavoratori ospedalieri che il Governo sarà in grado di recuperare la frustrazione, la demotivazione e la deresponsabilizzazione che l'invasione partitocratica delle Unità sanitarie locali e la loro scorretta gestione sono riusciti a realizzare a danno dei dipendenti della sanità pubblica.

D'altra parte, il contratto del comparto sanitario è scaduto da tre anni e nelle intenzioni del Governo dovrebbe restare insopportabilmente bloccato per i prossimi tre; contratto la cui valenza economica è, tra l'altro, all'ultimo posto della scala dei contratti del comparto del pubblico impiego.

Non è certamente con la prepotente quanto ignorante e rozza abolizione dell'indennità di rischio radiologico, sia pure differita al 1° gennaio 1995, che il Ministro della sanità potrà dimostrare di avere competenza e titolo politico per abolire una norma di legge avendo finora disatteso ad un proprio preciso dovere, e cioè all'ottemperanza alla normativa CEE del 1984, che faceva obbligo al responsabile del Dicastero di censire le unità radiologiche, di determinare i criteri di accettabilità delle stesse e, di conseguenza, di evitare di esporre al rischio, direi anzi al danno somatico e genetico, i lavoratori professionalmente esposti alle radiazioni ionizzanti.

Non è certamente col protezionismo statalistico dei Ministri della sanità che si può realizzare una corretta concorrenzialità della sanità pubblica con la sanità privata, ma è con gli oggettivi criteri di gestione aziendalizzata delle strutture ospedaliere che sarà possibile recuperare l'efficacia, l'efficienza e, di conseguenza, l'economicità della struttura sanitaria pubblica; così come con la valutazione a consuntivo dell'attività delle singole divisioni e servizi ospedalieri e degli ospedali nella loro globalità si favorirebbe la possibilità di esprimere oggettivi giudizi sulla capacità e sulla fedeltà dei dipendenti ospedalieri.

Non è certamente per il timbro di un cartellino di presenza, vuoto di qualsiasi contenuto sostanziale ma deleteria espressione di un legittimismo impiegatizio, che ha contribuito al degrado ed allo sfascio della sanità pubblica, o per le periodiche costanti disposizioni vessatorie nei confronti dei dipendenti ospedalieri, medici compresi, signor Ministro, che sarà possibile ricreare un clima ottimale per il recupero della serenità operativa e del soddisfacimento delle giuste aspettative assistenziali dei cittadini utenti.

All'incapacità ed all'incompetenza del Ministro della sanità si aggiungono pericolosamente l'incoerenza e l'inaffidabilità dello Stato. Come unica attenuante, posso al massimo riconoscere che il Ministro è in pericolosa balia dell'apparato burocratico del Ministero e di taluni ben individuati pseudoesperti di certe forze politiche che ispirano e condizionano le decisioni del Ministro.

D'altronde, non pochi principi della legge delega e del decreto delegato n. 502, non ancora applicato ma già in via di modifica, sono in

contrasto sia con il Piano sanitario 1994-96 che con il provvedimento collegato alla manovra finanziaria oggi in votazione.

Per le ragioni suesposte, ma non solamente per queste, non posso che esprimere il mio personale dissenso per la conduzione del Ministero della sanità, la mia delusa riprovazione per la pervicace continua disattenzione del Ministro della sanità al lavoro svolto nelle Commissioni parlamentari di merito e, infine, il mio voto contrario ad uno strumento di legge espressione, per la sanità, di vacua inutilità.

Il consenso bisogna guadagnarselo con atti idonei e coerenti alle attese dei cittadini e questo provvedimento collegato, i suoi estensori, e questo Ministro della sanità, a mio avviso, per ciò che concerne la sanità, non lo meritano.

COVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è chiaro che la vera sostanza della manovra finanziaria è contenuta in questo provvedimento collegato alle leggi di bilancio e finanziaria per il 1994. I tre documenti rispondono ad una impostazione politica del tutto unitaria, al punto che una dichiarazione di voto che serva a indicare l'intento dei Gruppi parlamentari sull'intera manovra va riservata al voto finale sul bilancio.

Il Gruppo repubblicano confermerà in quella sede il giudizio già espresso in occasione dell'esame del Documento di programmazione economica e finanziaria. Va infatti riconosciuto al Governo di essersi rigorosamente attenuto a quell'impostazione e, pertanto, non vi è motivo che possa indurci a modificare quel giudizio di parziale insoddisfazione che si tradusse allora in un voto di astensione.

Per quanto attiene al contenuto specifico del provvedimento in esame, vi è una osservazione preliminare spontanea. Il provvedimento contiene una decina di deleghe legislative, oltre a numerose deleghe di natura regolamentare, tutte di grande rilievo, rivolte a modificare profondamente l'organizzazione dello Stato, nel proposito di incidere drasticamente sulla spesa improduttiva e di rendere più efficiente l'amministrazione.

Non vi sono da parte repubblicana motivi di opposizione di fondo al perseguimento degli obiettivi che il Governo si ripromette di realizzare attraverso l'esercizio di tali deleghe. Le perplessità nascono dal legame instaurato tra tali misure e gli obiettivi della manovra finanziaria. Gli interventi disposti dal Governo riguardano misure organizzatorie che attengono all'ordinamento delle amministrazioni centrali e degli uffici periferici, compresa la riforma della scuola o la soppressione di una pletora di organismi burocratici, e via dicendo.

A noi pare lecito un certo scetticismo, nè esso si attenua di fronte alla dichiarata volontà del Governo di emanare i relativi decreti delegati entro termini ristretti, il che fa supporre idee già ora molto chiare e soprattutto volontà di procedere anche accettando lo scontro con gli interessi. Non va dimenticato che, per predisporre a tambur battente i provvedimenti concreti di riforma, il Governo dovrà attingere collabo-

razione all'interno della stessa pubblica amministrazione che si deve riformare. È legittimo prevedere che interessi, prassi consolidate, vischiosità sistemiche faranno sentire tutto il loro peso nel frenare la pur meritoria opera di riforma. Visciosità e contrasti che potrebbero essere superati esclusivamente da un Governo dotato di ampio e determinato consenso politico e che abbia di fronte a sé una prospettiva di azione assai più lunga di quella che la temperie politica attuale prospetta.

Queste sono le ragioni che ci inducono ad un voto di astensione su questo provvedimento, così come sull'intera manovra proposta dal Governo. (*Applausi dal Gruppo repubblicano*).

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, onorevoli Ministri, onorevoli colleghi, sul complesso della manovra che il Governo ha presentato nei tre documenti al nostro esame (disegno di legge collegato, disegno di legge di bilancio e disegno di legge finanziaria) ci siamo già espressi in sede di discussione generale, avendo in partenza valutato come l'intera manovra fosse da rigettare *in toto* non potendo essere opportunamente emendata.

Essa è da rigettare proprio per la filosofia che il Governo ha adottato per arrivare a quel riequilibrio teorico dei conti dello Stato che è stato posto alla base della complessiva valutazione e proposta del Governo. Fin dai primi momenti, abbiamo ritenuto estremamente pericoloso che, al fine di conseguire il pareggio del bilancio, o meglio quel tipico pareggio che avrebbe dovuto avvicinarsi, nel 1996, al punto di equilibrio tra debito pubblico e prodotto interno lordo, si sia operata una serie di annunci sulla riorganizzazione dello Stato; ciò costituiva per noi, infatti, motivo di perplessità ed anche di fortissimo dubbio.

Abbiamo ritenuto e continuiamo a ritenere che, essendo stato concentrato tutto l'effetto economico nelle disposizioni organizzatorie dello Stato, le condizioni soggettive di questo Governo e quelle politiche del momento in cui viviamo non possano consentire una valutazione attenta degli effetti che proprio la situazione politica e le stesse condizioni soggettive del Governo andranno a determinare, nel prosieguo del tempo, rispetto alla manovra.

Siamo convinti che tutte le deleghe, che il Governo ha chiesto, e che dovrebbero essere trasformate, in breve tempo, in decreti legislativi, siano teoriche perchè le attuali condizioni politiche sono tali da non consentire al Governo l'ipotesi di un'adeguata sopravvivenza. Inoltre, in un momento così delicato dal punto di vista sociale, è chiaro che le contraddizioni, in una fase certamente preelettorale, finiranno per causare la paralisi di quegli interventi che, forse anche giusti sul piano teorico, spostati su quello pratico e nel momento attuale determineranno l'inesistenza della proposta e quindi l'insussistenza degli effetti economici che dovrebbero far seguito alla manovra.

Abbiamo già detto che il complesso di questa manovra non è credibile; in parte, essa è anche ingiusta e iniqua, perchè continua a

penalizzare alcune categorie di cittadini, soprattutto quelli più deboli e indifesi. Abbiamo visto come la questione delle pensioni sia stata risolta in modo risibile, con aumenti da fame e ciò comporta, ovviamente, a livello di opinione pubblica, una reazione profonda per la incapacità di questo Governo e di questo Parlamento, la cui maggioranza andrà ad approvare la manovra, rispetto ai problemi reali della società italiana.

Il Movimento sociale italiano ritiene che il momento politico avrebbe dovuto suggerire a un Governo accorto una diversa visione, dando la preferenza ai problemi reali della società rispetto agli equilibri formali di un bilancio, equilibri che peraltro sono ancora tutti da verificare.

È proprio su questi presupposti, e per questi motivi, che esprimo sul primo documento della manovra finanziaria del Governo l'aperto, deciso e irrevocabile dissenso del mio Gruppo. *(Applausi dal Gruppo del MSI-DN. Congratulazioni).*

FAGNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGNI. Signor Presidente, devo dire che ho apprezzato la dichiarazione fatta dal ministro Spaventa, il quale ha ringraziato il Parlamento, in questa Camera, e credo, sperando di non illudermi, che abbia ringraziato tutti, anche coloro i quali hanno ingaggiato una pacifica battaglia nei confronti del disegno di legge n. 1508.

Questo provvedimento non ci piaceva prima – e i colleghi della 1ª e della 5ª Commissione hanno ascoltato le nostre osservazioni e sottolineature – e non ci piace neppure adesso, pur avendo subito alcuni ritocchi.

Alcuni colleghi hanno sottolineato la cultura portante, l'architrave di questo provvedimento, che non va nella direzione che forse anche alcuni degli estensori e dei sostenitori avevano ipotizzato. Si potrebbe affermare che va nella direzione opposta, non solo dicendo – ed è anche giusto – che si tratta di un provvedimento che va contro i deboli e a favore dei forti (ma questa può essere una fraseologia abusata), ma che va addirittura contro gli interessi stessi di un Governo, e quindi di un Parlamento, che tende a porre rimedio a una situazione economica e sociale piuttosto disastrosa, quale quella del nostro paese.

Cercherò allora molto sinteticamente di esporre, per punti, le ragioni del nostro profondo disaccordo nei confronti di questo provvedimento. Dico che esporrò tali ragioni per punti perchè sono stati toccati cinque o sei punti importanti che a mio avviso sono stati o sottovalutati o, quanto meno, trattati in maniera inadeguata.

Prendo le mosse dal problema dei problemi, che riguarda tutti: la questione dell'occupazione, e mi fa piacere che sia presente il ministro Giugni, al quale devo dare atto di essersi dato da fare per cercare di ovviare a questo problema, per la cui soluzione in tempi brevi non vi sono medicine sufficienti.

Noi abbiamo cercato di dire, quando abbiamo parlato della casa e quando abbiamo esaminato l'articolo 22, che riattivando il mercato

dell'edilizia si andava incontro anche al mercato dell'occupazione. Del resto, tutte le leggi concernenti l'edilizia sono sempre titolate «per le case, per i lavoratori e per l'occupazione». Poichè in quel settore vi sono risorse che ammontano a decine di migliaia di miliardi, vi si poteva attingere per rivitalizzare il settore dell'occupazione, che denuncia davvero sempre più, a livello nazionale e internazionale, una situazione drammatica.

Il problema dell'occupazione è poi strettamente collegato con quello delle pensioni, perchè è inutile imbrogliare le carte, è inutile pensare che le entrate dell'INPS saranno il 4,5 per cento; intanto sono sottostimate, e comunque come si fa a prevedere delle entrate da chi lavora, se diminuisce la consistenza numerica degli occupati? Sappiamo che le pensioni sono un fatto di solidarietà. È stato lanciato un grido di allarme da istituti di ricerca e da grandi sociologi, i quali hanno detto che su ogni lavoratore gravano due pensioni, come se portassero sulle spalle due pensionati, facendo nascere nella popolazione una sorta di timore, se non di rivolta, nei confronti dei pensionati, per difendersi. Si dice che ci sono troppi pensionati, che essi campano troppo a lungo e quindi lo Stato non ce la fa ad erogare loro le pensioni; se li togliessimo dal giro, potremmo risanare il bilancio dell'INPS. Ebbene, se non si crea nuova occupazione e perciò nuovi contributi per le pensioni (che sono un salario differito), è chiaro che alla fine possono essere divisi soltanto pochi spiccioli per i pensionati, dando luogo così ad una guerra fra poveri. Così facendo, si incentivano anche le considerazioni e gli attacchi a questo Parlamento (sul quale non desidero soffermarmi in questo momento), come se fossimo noi gli sfruttatori dei pensionati e della società e non chi gestisce il settore in maniera inadeguata.

Un'altra questione importante affrontata nel corso dell'esame del provvedimento è quella relativa alla scuola. Fino a ieri sera abbiamo cercato di apportare qualche ritocco al testo: in particolare, al ministro Spaventa - che ci ha, per la verità, ringraziato - devo dire che, ancorchè qualche emendamento sia stato accolto, in linea di massima ci siamo scontrati contro un muro, contro una sorta di blindatura del provvedimento.

Qualcuno ha osservato che in base alla sottoscrizione degli emendamenti sugli stessi veniva dichiarato il parere favorevole o contrario o degli stessi veniva dichiarata l'ammissibilità o l'inammissibilità: non voglio dire che ciò sia vero al cento per cento, ma si è registrato un atteggiamento diverso rispetto ad alcuni emendamenti.

Mi pare di poter dire senza timore di smentita che non abbiamo condotto una battaglia ostruzionistica, ma abbiamo cercato di contribuire a cambiare in meglio il provvedimento. Certamente non siamo stati capiti, anche perchè partiamo da un punto di vista diverso. Quindi quel timore che ha portato alcuni ad usare i termini che sono stati qui evocati e a ritenere che noi stessimo conducendo una battaglia ideologica devo trasferirlo pari pari al Governo e alla maggioranza; avete condotto nei confronti dei nostri emendamenti e del nostro atteggiamento costruttivo una vera e propria battaglia ideologica.

Così avete portato il sistema scolastico ad una sua disintegrazione graduale, anche a causa di quella ideologia della privatizzazione che si registra in tutti gli altri settori della vita economica e produttiva del

paese. Si è dato un colpo assai duro alla scuola, spero non mortale, anche perchè il sistema italiano ha, come si dice in Toscana, sette vite come i gatti e perciò, malgrado i reiterati colpi, riuscirà a cavarsela anche in situazioni particolari. Però – badare – andando avanti così è difficile la sopravvivenza di un sistema scolastico pubblico in grado di competere anche con il privato che avanza e che ottiene sempre un occhio di riguardo da parte del Governo.

Altrettanto si potrebbe dire per la sanità, e per carità di patria non citiamo tutte le questioni che sono sotto gli occhi di tutti. Signori miei, nel 1978 il Parlamento ha approvato la legge di riforma della sanità e da allora, anno dopo anno, si è scavata la fossa sotto tale riforma fino a quando, così come accade per le case attaccate dalle termiti, non è crollata l'ultima membrana che la sosteneva. E naturalmente a subire direttamente il crollo dell'intero sistema sono gli utenti del servizio sanitario.

Per tali ragioni facciamo bene a votare contro questo provvedimento, e non per un atteggiamento pregiudiziale ma perchè non abbiamo trovato l'udienza necessaria per far accogliere alcuni cambiamenti, anche piccoli, che avrebbero portato qualche vantaggio. Nel complesso il provvedimento in esame non aiuterà il risanamento della finanza pubblica, nè offrirà ai cittadini italiani quella complessità di servizi di cui essi hanno bisogno, servizi che vengono invece a poco a poco ad impoverirsi e ad impoverire al tempo stesso il quadro dello Stato sociale, che – badate – non è lo Stato assistenziale, non è quello fatto di pensioni facili o di «tutto gratis», ma si identifica con la salvaguardia di alcuni diritti – alla casa, alla scuola, al lavoro e alla salute – e che a poco a poco viene indebolito e intaccato da provvedimenti come questi. *(Applausi dal Gruppo di Rifondazione comunista. Congratulazioni).*

PAGLIARINI Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARINI. Signor Presidente, colleghi, voi sapete che gli interventi correttivi di finanza pubblica inseriti in questo disegno di legge sono tutti figli della proposta di risoluzione sul Documento di programmazione economico-finanziaria che quest'Aula ha approvato il 4 agosto di quest'anno.

Noi avevamo tentato di migliorare quella proposta di risoluzione proponendo alcuni emendamenti, che però l'Aula ha bocciato, secondo me, senza entrare nel merito delle nostre proposte ma solo sulla base del fatto che quegli emendamenti erano stati presentati dalla Lega Nord. Infatti, alcuni dei nostri suggerimenti per migliorare il Documento di programmazione economico-finanziaria, così come contenuti in alcuni nostri disegni di legge che il Senato non ha mai voluto discutere (ad esempio, quello relativo alla tassazione dei redditi illegali), sono stati scopiazzati dal Governo e inseriti nel testo del disegno di legge recante interventi correttivi di finanza pubblica sottoposto all'esame del Senato. Con questo nuovo vestito vari articoli sono stati approvati dall'Aula. Sia ben chiaro che a noi non interessa vantare delle paternità, ma migliorare le leggi di questo paese e purtroppo il Governo ha

scopiazzato e inserito in questa legge solamente alcune delle nostre proposte per migliorare il Documento di programmazione economico-finanziaria.

Altre proposte della Lega Nord non sono state scopiazzate dal Governo e questo rende debole, insufficiente e quindi non condivisibile, per gracilità congenita, il testo della legge che stiamo votando.

Vediamo un po' più in dettaglio questo concetto. Ho qui in mano una copia delle bozze di stampa degli emendamenti proposti qui al Senato alla proposta di risoluzione della maggioranza sul Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1994-1996. La Lega Nord aveva proposto con l'emendamento 4.2 di nominare nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre 90 giorni, una commissione di esperti che doveva effettuare un controllo delle pensioni di invalidità e chiedeva anche che fossero bloccate le elargizioni non dovute e recuperate le somme indebitamente pagate. In agosto l'Aula ha bocciato questa nostra proposta, ma successivamente il Governo l'ha scopiazzata, fatta sua e inserita in questo testo e questa volta l'Aula l'ha approvata. Meglio così, meglio tardi che mai.

Avevamo anche proposto, con l'emendamento 4.1, di ridurre drasticamente il costo dei dipendenti dello Stato. Ebbene, voi sapete che questa è proprio la caratteristica più importante della legge che stiamo discutendo, grazie alle nuove norme sull'organizzazione e sul personale. Quindi, anche in questo caso il Governo ha accolto l'indicazione della Lega Nord, ma purtroppo la sua azione, a nostro giudizio, non è assolutamente sufficiente. Noi avremmo voluto, e continuiamo a volere e a raccomandare, che il Governo iniziasse con ben altra determinazione nell'anno 1994 il processo di riduzione della spesa per i dipendenti dell'elefantia amministrazione dello Stato centrale. In modo particolare, noi avevamo quantificato gli effetti della razionalizzazione dell'amministrazione dello Stato, prevedendo di ridurre il costo per gli stipendi dei dipendenti delle amministrazioni centrali dello Stato di ulteriori 45.000 miliardi nel 1994 e di 69.000 miliardi nel 1995, in modo da ricondurre le proiezioni programmatiche del bilancio dello Stato ai livelli di eccedenza primaria concordati dal Governo Amato con la Commissione CEE nel gennaio di quest'anno.

Di conseguenza, siamo contrari al testo di questo disegno di legge perchè, fra le altre cose, non riduce in modo sufficiente il costo dell'amministrazione pubblica.

Avevamo anche proposto, con l'emendamento 4.6, di modificare l'attuale legislazione fiscale con provvedimenti finalizzati a eliminare tutte le imposte che gravano sulla casa di abitazione.

Questa nostra proposta è stata male e solo parzialmente recepita. Oggi la casa di abitazione è tassata in modo drammatico e con gli interventi correttivi di finanza pubblica che stiamo votando avremmo potuto modificare una prassi che per la Lega Nord è inaccettabile.

Un altro nostro emendamento alla risoluzione della maggioranza sul Documento di programmazione economico-finanziaria, il 4.9, aveva due obiettivi. Il primo era quello di mettere sotto controllo la situazione finanziaria di tutti gli enti e le società di capitale controllate direttamente, indirettamente o per interposta persona dallo Stato. Il secondo era quello di capire quali procedure e quali tecniche di

controllo non avevano funzionato nel caso dell'EFIM e di identificare cosa intendesse fare il Governo per evitare il ripetersi di queste situazioni, ammesso e non concesso che si voglia veramente evitarlo. Questo avrebbe consentito al Parlamento di valutare compiutamente la situazione finanziaria di questi enti e la validità delle tecniche di controllo utilizzate dal Ministero del tesoro sulle operazioni di questi investimenti, che appartengono a tutti i cittadini italiani. Di conseguenza il Senato avrebbe potuto proporre consapevoli emendamenti al testo del Governo sugli interventi correttivi di finanza pubblica.

Ma in questo disegno di legge il problema non è stato affrontato e io temo che il paese sia di fronte ad una situazione terribile, i cui veri confini sono tenuti nascosti ai cittadini e ai membri del Parlamento. Ricorderò solo che pochi giorni fa il presidente Ciampi è venuto in Senato per riferire sulle privatizzazioni e in quella circostanza ha detto con orgoglio che l'ENI ha cominciato con successo il processo di privatizzazione, realizzando nel 1993 la bella cifra di circa 833 miliardi. Ebbene, colleghi, 833 miliardi corrispondono a poco più di un giorno e quattro ore di interessi passivi sul debito pubblico: la situazione è drammatica, siamo seduti su una polveriera, ma i problemi importanti in questo disegno di legge non sono stati affrontati.

Con un altro emendamento alla risoluzione citata, il 4.4, volevamo impegnare il Governo a compiere tre operazioni connesse alle privatizzazioni: inventariare, sentiti gli addetti ai lavori, tutti gli impedimenti e gli ostacoli operativi e giuridici che stanno ritardando l'alienazione ai privati, di qualunque nazionalità, dei beni e delle aziende possedute direttamente, indirettamente o tramite società fiduciaria o interposta persona dallo Stato; annullare immediatamente ogni divieto riconducibile ad antistoriche misure protezionistiche; eliminare, infine, concessioni e situazioni di monopolio in contrasto con l'articolo 90 del Trattato di Roma e con i principi europei *antitrust*. Il nostro progetto è stato bocciato da quest'Aula e nel provvedimento in esame sostanzialmente non troviamo elementi finalizzati a rendere più veloce il processo di privatizzazione.

Con l'emendamento 4.9, poi, avevamo anche proposto di eliminare, con un atto di coraggio che non doveva concedere nulla alle *lobbies* e ad ogni tipo di pressione politica (e qui il riferimento alle cooperative deve essere reso esplicito), tutte le agevolazioni fiscali attualmente in essere, ad eccezione di quelle finalizzate all'incremento delle attività di ricerca e sviluppo in imprese di piccole e medie dimensioni, alla diffusione di nuove forme di imprenditorialità giovanile. Ma anche in questo caso, niente da fare: la nostra proposta è stata bocciata e il Governo non l'ha neanche scopiazzata. In tal modo gli interventi correttivi di finanza pubblica in discussione non affrontano il problema delle agevolazioni fiscali e della loro razionalizzazione. Ed è un peccato, perchè le risorse a disposizione del paese sono limitate e dovrebbero essere utilizzate nel modo migliore.

Avevamo anche chiesto, con l'emendamento 4.3 alla risoluzione presentata dalla maggioranza sul Documento di programmazione economico-finanziaria, di comunicare al Senato il valore complessivo delle riserve matematiche maturate per competenza sulle pensioni in essere e in corso di maturazione, come era stato richiesto con un ordine

del giorno approvato dal Senato il 15 giugno 1993, al quale non è stata data alcuna risposta. Con questi dati i colleghi senatori avrebbero sicuramente approvato alcuni emendamenti proposti dal senatore Manfroi, finalizzati a modificare il sistema pensionistico in modo più incisivo, serio e rispettoso dei diritti dei pensionati.

Di conseguenza, siamo contrari al testo di questo provvedimento per i seguenti sette motivi: perchè non riduce in modo sufficiente il costo della pubblica amministrazione e non rispetta gli impegni che l'Italia aveva preso con la CEE; perchè non sono state eliminate tutte le imposte che gravano sulla casa di abitazione; perchè non è stato fatto nulla per mettere sotto controllo la situazione finanziaria degli enti e delle aziende controllati dallo Stato e per capire quali tecniche di controllo da parte dei Ministeri non hanno funzionato nel caso dell'EFIM. Queste due lacune non hanno consentito di inserire nella legge in discussione i termini necessari e sufficienti per mettere sotto controllo questi due elementi e garantire ai cittadini italiani che in futuro non si avranno ulteriori brutte sorprese.

Siamo poi contrari perchè in questo disegno di legge non ci sono elementi finalizzati a rendere più veloce il processo di privatizzazione degli enti e delle società controllate dal Tesoro per conto dei cittadini italiani; perchè non viene ridisegnata la mappa delle agevolazioni fiscali, che nel nostro paese non sono indirizzate ad attività di ricerca e di sviluppo in piccole e medie imprese e alla diffusione di nuove forme di imprenditorialità giovanile, mentre si mantengono le attuali inefficienze che favoriscono solo gli amici degli amici; perchè il provvedimento non include alcun elemento finalizzato ad introdurre le necessarie modifiche strutturali al nostro sistema pensionistico; infine, ultimo motivo (ma forse tra i più importanti, perchè anche questa omissione è gravissima), perchè in questo disegno di legge non c'è alcun elemento per migliorare i nostri mercati finanziari; in particolare non c'è alcun elemento finalizzato a stimolare i mercati mobiliari, a togliere le pastoie burocratiche che oggi lo ingessano e ad eliminare il monopolio della banche nel mercato della intermediazione mobiliare. Un tale monopolio non rappresenta soltanto un impedimento al corretto funzionamento dei nostri mercati finanziari, ma anche un autentico pericolo per la democrazia.

Quindi, come avrete capito, noi voteremo contro. *(Applausi dal Gruppo della Lega Nord).*

SCHEDEA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHEDEA. Signor Presidente, la mia dichiarazione di voto sarà estremamente stringata, riservando ogni considerazione – nei tempi che mi sono stati concessi dai colleghi del Gruppo del PDS e del Partito repubblicano – alla giornata di domani per quanto attiene al bilancio e al disegno di legge finanziaria.

Sul disegno di legge collegato oggi al nostro esame annuncio il voto favorevole del Gruppo socialista.

GIOVANOLLA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANOLLA. Signor Presidente, signori Ministri, colleghi, un provvedimento complesso ed articolato quale si presenta quest'anno il disegno di legge collegato alla legge finanziaria comporta da parte del Gruppo del Partito democratico della sinistra un giudizio non semplice da esprimere e che proverò a tradurre in sintesi e a riassumere nelle poche e brevi considerazioni che mi riprometto di fare in questa dichiarazione di voto.

In premessa va compiuta una riflessione sullo strumento utilizzato, al di là del merito del provvedimento che oggi il Senato si appresta a licenziare; e non può che essere una riflessione critica, che il Parlamento e questa Assemblea in particolare devono portare avanti per dare una risposta in termini di innovazione normativa. Mi pare che ci avviciniamo a quel livello di gestione confusa delle sessioni di bilancio caratterizzate da leggi finanziarie *omnibus* che poi ha portato al varo della legge n. 362 del 1988. In questi anni di applicazione della nuova legge di contabilità sono state fatte esperienze che hanno visto un numero più o meno ampio di leggi collegate, ma la sostanza non è cambiata. D'altronde, la semplice lettura dell'indice delle materie contenute nel disegno di legge che ci apprestiamo a licenziare chiarisce fuori da ogni dubbio che siamo ricaduti nella deprecata esperienza delle leggi finanziarie degli scorsi anni. Crediamo quindi che sia giunto il momento di riportare la sessione di bilancio nel suo ambito più proprio, lasciando alla normale attività legislativa e quindi agli stessi organi istituzionali competenti - cioè alle Commissioni di merito - l'esame di quei provvedimenti che niente hanno a che fare con il bilancio, se non per la possibilità di salire su un vagone che arriverà prima in stazione.

Entrando nel merito del provvedimento, il nostro Gruppo deve esprimersi su un disegno di legge che per alcuni aspetti, e per l'obiettivo di risanamento che si propone, non solo è largamente condivisibile, ma accoglie critiche e proposte da noi sostenute da tempo e in particolare in occasione della manovra finanziaria dello scorso anno avviata dal Governo Amato.

Al tempo stesso, questo provvedimento non affronta in modo adeguato alcune grandi questioni sociali che, oltre a mantenere disagi soprattutto tra i ceti sociali più deboli, nel difficile momento che sta attraversando il paese, rappresentano un ulteriore motivo di tensione e di sfiducia di milioni di cittadini verso la politica e le istituzioni.

Riteniamo positivo che si proceda con determinazione nell'opera di risanamento della finanza pubblica e abbiamo apprezzato il fatto che, per la prima volta, l'aspetto prevalente della manovra consista nella riduzione delle spese piuttosto che in un aumento della pressione fiscale che per molti aspetti e per alcune categorie sociali ha raggiunto una soglia al limite della sostenibilità.

Ma riteniamo ancor più importante che si proceda nel risanamento non più con provvedimenti di congelamento o di differimento di impegni di spesa, ma con atti di riforma che tendano a incidere in modo

strutturale nella dinamica, finora fuori controllo, della crescita della spesa pubblica, introducendo principi e obiettivi di efficienza e di efficacia.

Mi riferisco in particolare agli articoli del provvedimento collegato che riguardano norme per il riordino della struttura e dell'organizzazione dei Ministeri, il riordino e la soppressione di comitati interministeriali e organi collegiali spesso inutili, l'accelerazione delle operazioni di liquidazione degli enti soppressi, la semplificazione di numerosissime procedure amministrative e, ancora, alcune norme che possono consentire una migliore e più razionale utilizzazione del personale nella pubblica amministrazione.

Passi avanti significativi si compiono verso il decentramento di funzioni con il riconoscimento della autonomia agli istituti scolastici e alle università; inoltre, la soppressione di norme vincolanti, per gli enti locali, nella politica di assunzione del personale, costituisce un provvedimento che tende ad attribuire ad enti ed istituti la responsabilità nella gestione e nell'uso delle risorse, consentendo loro di divenire centri responsabili di spesa.

Si avvia quindi un'opera complessiva di riforma della pubblica amministrazione a cui noi attribuiamo grande importanza non solo per gli effetti finanziari di riduzione della spesa, ma per quel recupero di efficienza della pubblica amministrazione che continuiamo a ritenere una delle condizioni, e non secondaria, per lo sviluppo del paese.

Abbiamo apprezzato l'impegno e la competenza del ministro Cassese, e vogliamo dargliene atto, nell'affrontare questi temi.

E non possiamo non sottolineare il rilievo politico di questi provvedimenti che segnano una svolta radicale rispetto al passato e alla gestione che è stata fatta fino ad ora dell'amministrazione pubblica con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Ma siamo solo all'avvio. Una parte delle norme previste in questo disegno di legge sono norme di indirizzo che, se approvate dal Parlamento, dovranno essere attuate con nuovi provvedimenti che dovrà assumere il Governo; altre norme, per essere attuate, richiedono partecipazione e consenso di lavoratori, dirigenti, forze sindacali.

Si dovranno superare probabilmente non poche resistenze, tentativi di difesa di interessi corporativi più o meno legittimi, ma sicuramente consolidati. Perchè questa riforma si possa realizzare, l'impegno di Governo, Parlamento e forze politiche dovrà andare quindi ben oltre l'approvazione di questo disegno di legge.

Un ostacolo da rimuovere è oggi sicuramente l'atteggiamento del dipendente pubblico, che vede prevalentemente in termini punitivi e penalizzanti la riforma della pubblica amministrazione.

L'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto del pubblico impiego può avviare una discussione che permetta di legare gli stessi interessi dei lavoratori alla applicazione della riforma, ma a questo proposito è indispensabile anche un impegno finanziario che oggi è sicuramente insufficiente. È un problema che abbiamo già posto e al quale chiediamo venga data una risposta nel corso dell'approvazione della legge finanziaria.

Esprimiamo invece un giudizio critico su come si affrontano in questo disegno di legge due grandi questioni sociali: sanità e pensioni.

Non voglio qui riprendere le nostre proposte alternative a quelle del Governo sul riordino del servizio sanitario pubblico che abbiamo discusso in Commissione e le perplessità che abbiamo espresso, anche ai fini del contenimento della spesa, sul nuovo sistema proposto di *ticket* e tariffe sulle prestazioni sanitarie. Vedremo il consuntivo. Voglio comunque ricordare che in questi anni si sono sempre rivelate giuste le nostre previsioni, non quelle del Governo.

Riteniamo tuttavia importanti alcuni miglioramenti apportati, su iniziativa del gruppo del PDS, alle proposte del Governo e accolti già in Commissione: l'abbassamento a 60 anni della fascia di esenzione, le prestazioni esenti per le donne in gravidanza, la riduzione del 5 per cento del prezzo dei farmaci.

Insistiamo invece su una proposta che non è stata accolta in occasione della votazione su un nostro emendamento, e cioè l'esenzione da *ticket* e contributi per prestazioni sanitarie per i cittadini disoccupati e indigenti.

Non è moralmente accettabile che lo Stato possa offrire prestazioni sanitarie gratuite a un anziano con un alto reddito o a un bambino di una famiglia agiata e non garantisca protezione sociale a chi ne ha veramente più bisogno.

Rinnoviamo ancora la richiesta al Governo perchè con uno specifico provvedimento si faccia carico del problema superando una palese iniquità sociale che ancora permane con l'approvazione delle norme contenute in questo disegno di legge.

Per quanto riguarda le pensioni, prendiamo atto con soddisfazione delle modifiche apportate al testo del disegno di legge e al fatto che si è data una risposta, anche se parziale, ad alcune questioni importanti: la difesa del potere d'acquisto delle pensioni, almeno per le più basse, rapportandole all'inflazione reale, le pensioni d'annata e le integrazioni al minimo.

Ma ribadiamo le nostre critiche al modo in cui si sono date queste risposte.

Dovendo fare i conti con risorse limitate, si doveva fare maggiore attenzione per evitare che si determinassero situazioni di relativo privilegio (relativo perchè ovviamente si tratta di aumenti molto ridotti). Mi riferisco in particolare al non accoglimento della nostra proposta di fare riferimento alle pensioni dirette, evitando quindi gli effetti di cumulo che si creano, e rendendo più difficile, per le scarse risorse disponibili, il pieno rispetto delle aspettative che si sono legittimamente suscitate tra i pensionati con l'accordo tra sindacati e Governo del luglio scorso.

Sono invece assenti nel disegno di legge collegato e nella legge finanziaria iniziative di qualche rilievo a sostegno degli investimenti produttivi.

Grazie ad un nostro emendamento è stata elevata da 3.000 a 7.000 miliardi la quota di finanziamenti per investimenti a disposizione degli enti locali.

È un atto importante e che può permettere non solo di attuare progetti già avviati dalle amministrazioni locali e di dare risposte a esigenze delle comunità locali, ma che rappresenta anche un sostegno

concreto ad alcuni settori della nostra economia particolarmente colpiti dalla crisi e con conseguenti effetti positivi anche per l'occupazione.

Il disegno di legge non prevede nulla invece per investimenti finalizzati direttamente allo sviluppo delle attività produttive e non possiamo non ribadire il nostro rammarico per il fatto che non sia stata accolta, dopo una discussione superficiale svolta sia in Aula che in Commissione, la proposta presentata dal senatore Visco del cosiddetto «investitore istituzionale», una proposta sicuramente innovativa, che si sarebbe probabilmente anche potuto emendare tenendo conto di alcune osservazioni emerse nel dibattito, ma che sicuramente avrebbe consentito di indirizzare verso investimenti produttivi una quota consistente di risorse.

Non sono previste risorse per stimolare la ricerca e l'innovazione, per favorire la creazione di nuove piccole imprese, anche se queste – lo riconosciamo tutti – continuano ad essere la componente più vitale dell'economia nazionale, e quindi per favorire nuove occasioni di occupazione e l'estensione della base produttiva.

Questi interventi non sarebbero certo risolutivi della crisi economica e occupazionale che attraversa il paese, ma soprattutto in alcune aree territoriali più deboli o dove è più forte la ristrutturazione industriale potrebbero costituire un aiuto concreto a superare condizioni particolarmente difficili.

Per quanto riguarda la politica del lavoro e il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, nonostante la disoccupazione sia oggi una delle emergenze più gravi del paese, si dovrà attendere l'annunciato decreto che il Governo e il ministro Giugni stanno predisponendo.

Siamo consapevoli del fatto che alcune delle proposte da noi presentate avrebbero comportato oneri finanziari aggiuntivi agli stanziamenti previsti; ma siamo certi che risorse anche di qualche rilievo sarebbe stato possibile reperirle colpendo con più determinazione gli sprechi che permangono in alcuni comparti della spesa pubblica (ad esempio, nella sanità), mettendo ancora mano nelle spese discrezionali di alcuni Ministeri, procedendo ad ulteriori tagli che abbiamo proposto in alcuni nostri emendamenti a spese che lo stesso Governo ha ritenuto di poter ridimensionare, senza intaccare quindi in modo sostanziale l'effetto della manovra.

Un sostegno più attivo da parte dello Stato allo sviluppo delle attività produttive può essere un fattore importante perchè la stessa manovra sia efficace e si raggiungano gli obiettivi prefissati, limitando anche il rischio che, nel tempo, si verifichi un consistente calo del gettito.

Del resto, già nel corso di quest'anno i correttivi all'andamento finanziario (la cosiddetta «manovrina») si sono resi necessari prevalentemente in conseguenza degli effetti di una recessione economica più grave rispetto alle previsioni.

Valutazioni critiche e perplessità su come sono affrontate in questo disegno di legge le questioni sociali che prima ricordavo le abbiamo sentite anche negli interventi di colleghi dei Gruppi di maggioranza.

Ci auguriamo quindi che alcune questioni da noi poste possano essere affrontate nel seguito della discussione sulla legge finanziaria e nel corso dell'esame del provvedimento collegato nell'altro ramo del Parlamento.

Il Gruppo del PDS, conseguentemente alle valutazioni che ho espresso, si asterrà nella votazione del disegno di legge n. 1508. *(Applausi dal Gruppo del PDS. Congratulazioni).*

PICANO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PICANO. Signor Presidente, intervengo brevemente per annunciare l'adesione del Gruppo della Democrazia cristiana al provvedimento in esame, che si muove sulla linea, indicata dal Documento di programmazione economico-finanziaria, di procedere ad un riequilibrio del bilancio puntando soprattutto sui risparmi e quindi sul contenimento delle spese, prevedendo inoltre una diminuzione dell'1 per cento della pressione fiscale.

Ma questo provvedimento è positivo soprattutto perchè procede ad un risparmio di spesa, rivoluzionando l'organizzazione della pubblica amministrazione e modificando i rapporti tra Stato e cittadini, nel senso di renderli più snelli, più agili e quindi più favorevoli alla società civile.

Questo disegno di legge, unitamente a quelli del bilancio e della legge finanziaria, ridà credibilità al nostro paese sul piano interno e su quello internazionale e per questo dunque riteniamo che sia positivo. Esso, inoltre, non trascurava di considerare il settore degli investimenti, soprattutto nelle grandi infrastrutture, prevedendo, ad esempio, il rilancio dell'alta velocità in campo ferroviario, investimenti nei settori delle telecomunicazioni, delle strade e delle autostrade, dell'energia, al fine di dotare il nostro paese di moderne infrastrutture e di porlo in condizione di poter competere con le altre economie forti dell'Europa.

D'altra parte, dobbiamo anche dare atto al Governo di avere, con questo provvedimento e con quelli successivi, salvaguardato le fasce deboli, come dimostra la detassazione della prima casa e l'intervento, anche se limitato, concernente l'adeguamento pensionistico, ma soprattutto di aver stanziato quote rilevanti per andare incontro alle numerose imprese che, nel Mezzogiorno, aspettano di ricevere i contributi per gli investimenti già operati. Inoltre, non vanno dimenticati gli stanziamenti per un'attiva politica del lavoro, che in questo momento servono soprattutto per ammortizzare le tensioni sociali, ma che, al tempo stesso, prevedono l'istituzione di un fondo, su cui il Parlamento dovrà soffermarsi al fine di orientarlo in maniera tale che si produca un aumento di ricchezza.

Per questi motivi, signor Presidente, onorevoli colleghi, la Democrazia cristiana voterà a favore del disegno di legge n. 1508. *(Applausi dal Gruppo della DC).*

D'AMELIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e pertanto le do la parola.

* D'AMELIO. Signor Presidente, mi vedo costretto a dissentire dal mio Gruppo per alcune questioni che esporrò brevemente.

Questo non significa che non apprezzi lo sforzo che il mio Gruppo, e specificamente i colleghi Picano, Pavan e altri, ha fatto in Commissione per cercare di migliorare un testo che era inizialmente inaccettabile. Debbo dare anche atto al relatore, presidente Abis, del fatto che su diversi problemi, come quello delle pensioni, si è reso interprete non solo del desiderio del Gruppo democristiano di migliorare le pensioni, ma ha anche fatto una sintesi delle aspettative che erano presenti in tutti i Gruppi qui in Senato.

Il mio dissenso però nasce dal fatto che il provvedimento al nostro esame è il risultato – almeno a me pare essere tale – di una politica dagli orizzonti piuttosto limitati. Quel poco di programmazione che pure c'è, come nel riassetto dei diversi Ministeri, sembra essere più rispondente ad una politica tampone, con provvedimenti di congelamento e di differimento della spesa che in certo modo è la costante della politica finanziaria di questo Governo.

Non sono tanto ingenuo nè avulso dalla realtà per non comprendere le gravi difficoltà che pure il Governo si trova ad affrontare. Dico però che nei diversi settori (compresi gli interventi per gli investimenti) si poteva e si doveva fare di più. Credo che i professori che compongono questo Governo sappiano meglio e più di me quanta importanza possa avere anche in economia lo *stop and go*, cioè il frenare da un lato e cercare di rilanciare dall'altro. Mi pare invece che anche sul piano degli investimenti non si sia riusciti a fare tutto questo: per quel tanto che si interviene, lo si fa a scapito delle categorie più deboli, e questo non mi sento di accettarlo.

Comprendo bene l'esigenza del contenimento della spesa pubblica e del risanamento del bilancio dello Stato, ma questo obiettivo sembra essere in parte raggiunto ricorrendo soltanto a norme e strumenti che di fatto penalizzano le categorie più deboli, anche se ciò concorre a bloccare l'inflazione. Non mi sfuggono i risultati positivi che il Senato con la sua azione, e in particolare il Gruppo della Democrazia cristiana, è riuscito a raggiungere. Esistono però dei settori e delle scoperture che non meritano il mio appoggio: parlo dell'agricoltura in modo particolare. Pur apprezzando l'iniziativa del collega Coviello, che ha portato 200 miliardi per le zone montane e le zone svantaggiate nel triennio, manca quanto meno un accenno alla necessità di tonificare la realtà del Mezzogiorno d'Italia. Anche se è apprezzabile lo sforzo compiuto dal Governo di mettere a disposizione della cassa 8.000 miliardi, essi saranno però assorbiti da lavori già eseguiti. Certamente è una boccata d'ossigeno alle imprese che hanno operato nei grandi lavori organizzati dalla Cassa e per i quali non ricevono da anni i finanziamenti; però, è ben poca cosa. Certo, non mi sento di addebitare a questo Governo la sciagurata decisione dello smantellamento dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Altre ragioni hanno concorso, di scivolamento in scivolamento, ad abbandonare di fatto il Mezzogiorno d'Italia, anche se questo Governo vuole oggi rilanciare la meritoria legge, che prende il nome del collega De Vito, sull'occupazione giovanile.

Già altri colleghi sono intervenuti sulla scuola: ho la sensazione che più che mettere ordine si stia giungendo allo smantellamento del sistema scolastico.

Il «buco nero» di questa situazione è rappresentato però da tutta la politica che, pur meritoriamente, i Governi passati hanno condotto per creare lo Stato sociale. Ho l'impressione - e sotto certi aspetti la prova provata - che questo Governo in particolare miri allo smantellamento dello Stato sociale, partendo forse da una visione tutta cattedratica che confonde lo Stato sociale con l'assistenzialismo.

Noi siamo per l'eliminazione dell'assistenzialismo, per un suo sradicamento - lo diciamo in particolare alla Lega Nord, che non sembra volerci ascoltare - ma non per smantellare lo Stato sociale e in particolare quello che di buono sicuramente vi è. Non dimentichiamo che lo Stato sociale ha concorso, tutto sommato, a mantenere la pace sociale nel nostro paese.

Concludo con una riflessione sul sistema pensionistico: quanto è stato deciso in ordine alle pensioni rappresenta ben poca cosa rispetto alle attese dei pensionati, che hanno sacrificato una vita al lavoro in modo serio e continuo.

Per tutti questi motivi dico no a questo provvedimento, nella consapevolezza che manca una visione seria e programmatica: si va al rastrellamento di quanto è possibile recuperare, sia pure finalizzando gli interventi al risanamento del bilancio e della finanza pubblica. Questi interventi alimenteranno vieppiù l'insicurezza nel paese, che rappresenta oggi un dato preoccupante del quale tutti noi dovremmo preoccuparci. Purtroppo la politica da tempo latita, e quel che è peggio è che forti segnali disgregatori vengono inviati dalle Leghe e da altri che vogliono lo sfascio per questo Stato. Non mi convince il fatto che *d'emblée* le forze armate, la magistratura, i politici e tutti gli altri organi dello Stato vengano messi a soqquadro senza che ci sia una regia occulta della quale si avvantaggeranno il PDS e le Leghe.

Dunque, che la politica non abbia più a latitare, neanche in quest'Aula, e che ci sia - mi permetto di dirlo - una maggiore attenzione, una maggiore sensibilità a quanto sta avvenendo nel paese. Dio non voglia che dovesse saltare la pazienza agli italiani! In quel momento la Rivoluzione francese potrebbe impallidire rispetto ad una nuova rivoluzione italiana. (*Applausi del senatore Montini*).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame della proposta di coordinamento n. 1, presentata dai relatori, nel nuovo testo:

«Nel testo del disegno di legge, ovunque ricorrano, sostituire le parole: «il Governo è autorizzato ad emanare» con le altre: «il Governo è delegato ad emanare».

All'articolo 1, comma 3, sostituire la parola: «duecentoquaranta» con l'altra: «duecentodieci».

All'articolo 1, comma 6, sopprimere le parole: «e della massima occupazione».

All'articolo 4, comma 5, lettera b), sostituire le parole: «il codice etico è inviato alle Camere perchè esprimano il loro parere» con le altre: «il codice etico è trasmesso alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica perchè su di esso sia espresso il parere delle Commissioni permanenti competenti per materia».

All'articolo 5:

al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «Comitato interministeriale per la cooperazione e lo sviluppo (CICS)» inserire le seguenti: «per il Comitato interministeriale per l'indirizzo, il coordinamento e il controllo degli interventi per la salvaguardia di Venezia»;

sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. L'autorizzazione di spesa di cui alla legge 9 maggio 1975, n. 153, e successive modificazioni, è ridotta di lire 500 milioni annue. Le spese di funzionamento del Comitato interministeriale per l'indirizzo, il coordinamento e il controllo degli interventi per la salvaguardia di Venezia, di cui all'articolo 4 della legge 29 novembre 1984, n. 798, sono poste a carico delle autorizzazioni di spesa per l'attivazione degli interventi di cui alla predetta legge n. 798 del 1984.»;

al comma 9, sostituire le parole: «e dalla citata legge n. 57 del 1990» con le altre: «con i compiti attribuiti dalla citata legge n. 57 del 1990»;

al comma 10, nell'elenco n. 2), modificare la riduzione complessiva di spesa da: «3,8 miliardi» a: «3,3 miliardi»;

al comma 10, nell'elenco n. 3), sopprimere l'indicazione relativa ai capitoli afferenti l'autorità per l'Adriatico. Conseguentemente modificare il totale delle riduzioni di spesa da lire: «66,681 miliardi» a: «0,193 miliardi».

All'articolo 6:

al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: «enti soppressi e in liquidazione» con le seguenti: «enti soppressi in liquidazione»;

al comma 7 sostituire le parole: «termineranno alla emanazione dei decreti legislativi di cui al presente articolo» con le altre: «termineranno alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al presente articolo ad essi relativi».

All'articolo 7:

al comma 5, sostituire le parole: «di cui ai commi 3 e 4» con le altre: «di cui ai commi 3, 4 e 5»; al comma 17-bis, dopo le parole: «Osservatori astronomici» inserire la seguente: «astrofisici».

All'articolo 9, sopprimere il comma 14.

All'articolo 9, comma 19, spostare l'ultimo periodo quale comma autonomo da collocare alla fine dell'articolo.

All'articolo 9, al comma 21-bis (introdotto dall'emendamento 9.2068), sopprimere la parola: «superiore».

All'articolo 12, al comma 2-bis (introdotto dall'emendamento 12.3000), dopo le parole: «il Governo» sostituire le parole: «con apposito regolamento» con le altre: «con il regolamento di cui al comma 6».

All'articolo 13, comma 14, sostituire le parole: «Nelle Forze di polizia, anche ad ordinamento civile,» con le altre: «Nella Polizia di Stato».

All'articolo 15, comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «l'organismo di cui al comma 2» con le altre: «l'Osservatorio di cui al comma 2».

All'articolo 18, comma 4, sostituire le parole: «e, comunque, per il 1994, non superiore ai prezzi» con le seguenti: «e, comunque, per il 1994, non possono superare i prezzi».

All'articolo 24, comma 5-bis, sostituire il capoverso con il seguente:

«Il venir meno della prevalenza pubblica nel capitale sociale delle società concessionarie o della maggioranza delle società facenti parte dei consorzi di cui al precedente comma fa cessare la garanzia dello Stato prevista ai commi terzo e settimo».

All'articolo 27:

al comma 1, secondo periodo (introdotto dall'emendamento 27.2018), dopo le parole: «lire 1.000.000» inserire le seguenti: «lorde mensili» e al terzo periodo (introdotto dall'emendamento 27.2018) sostituire le parole: «1° gennaio 1994» con le altre: «1° luglio 1994».

sopprimere il comma 15-bis (introdotto dall'emendamento 27.2078).

sostituire il comma 18-quinquies (introdotto dall'emendamento 27.2092) con il seguente:

«18-quinquies. Le maggiori agevolazioni e le riduzioni contributive di cui ai commi 18-bis e 18-ter sono poste a carico delle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 1 del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488».

All'articolo 30... (introdotto dall'emendamento 30.0.2000), al comma 5 sostituire le parole: «Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto col Ministro del tesoro» con le altre: «Con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro».

1. (Nuovo testo)

I RELATORI

Invito i relatori ad illustrarla.

RIVIERA, *relatore*. Signor Presidente, do per illustrata la proposta di coordinamento in esame, dal momento che essa concerne una razionalizzazione degli emendamenti accolti in Aula che si evidenzia in quanto tale all'attenzione dell'Assemblea.

FABBRI, *ministro della difesa*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABBRI, *ministro della difesa*. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei relatori e dell'Aula sulla necessità di alcune precisazioni e di alcuni chiarimenti in ordine alla formulazione finale dell'articolo 22, comma 4, alla quale si è addivenuti a seguito dell'approvazione dell'emendamento 22.2010, presentato dal senatore Loreto.

Il chiarimento di cui trattasi si rende indispensabile per comprendere bene la futura disciplina della mobilità del personale, dal momento che da essa dipendono in rilevante misura il funzionamento e l'operatività delle Forze armate. Si tratta di chiarire se dal nuovo comma 4 dell'articolo 22 consegue che il personale che è soggetto a mobilità non per propria scelta e che effettua anche venti trasferimenti in 40-45 anni di servizio verrà trattato in modo del tutto identico al normale cittadino che per proprie e private esigenze chiede di aver accesso alla concessione di un bene demaniale da parte dello Stato. L'emendamento, inoltre, ha introdotto una dizione che andrebbe necessariamente chiarita al fine di evitare ulteriori gravi problemi di funzionamento delle Forze armate. Mi riferisco alle parole che prevedono l'esclusione di alcuni alloggi dal nuovo regime di canone, e in particolare al punto in cui vengono indicate le «esigenze connesse ad incarichi di comando». Attualmente, nell'ambito di queste esigenze, tra i cosiddetti ASI (alloggi di servizio per incarico) rientrano le abitazioni che presso comandi ed enti operativi sono destinate a taluni ufficiali e sottufficiali la cui pronta reperibilità è ritenuta indispensabile per la funzionalità e la sicurezza dell'organizzazione presso cui sono destinati.

In sostanza, questo personale acquisisce gli alloggi di cui trattasi contestualmente all'incarico, perchè essi sono prossimi ai luoghi di lavoro, facilmente raggiungibili, vicini tra loro e dotati di linee telefoniche militari. Insomma, questi ufficiali non scelgono di abitare tali alloggi, ma li ricevono in assegnazione perchè ciò è di peculiare utilità per l'Amministrazione. È allora indispensabile che la norma corretta con l'emendamento del senatore Loreto possa essere interpretata in questo senso, onde evitare possibili rischi sul piano della sicurezza e dell'operatività dei comandi ed enti militari.

Pare a me che un chiarimento in tal senso possa essere messo a verbale e che il testo possa in qualche modo recepirlo, collocando la virgola, di cui non vi è cenno nell'emendamento, dopo la parola: «incarichi». Sottolineo che la diversa interpretazione porterebbe ad una disposizione assurda ed ingiusta.

Mi auguro di aver esposto con chiarezza questo problema, che è di rilevante importanza ma di portata certamente assai limitata. Mi auguro che si comprenda il significato che esso riveste sotto il profilo sia dell'efficienza che della sicurezza e che possa essere risolto nel senso che ho indicato in questa sede di coordinamento. (*Applausi del senatore Cappuzzo*).

LORETO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORETO. Signor Presidente, la proposta che ha testè fatto il Ministro mi trova parzialmente d'accordo. Noi temiamo che surrettiziamente si tenti di capovolgere una decisione già assunta da questa Assemblea appena due giorni fa, e tutto ciò spostando semplicemente una virgola. Ora, se la virgola rimane dove sta e da dove nessuno ha proposto di spostarla (nell'emendamento non abbiamo proposto di spostare la virgola; quindi, secondo noi, questa deve rimanere dopo la parola: «servizio» e non essere spostata dopo la parola: «incarichi»), sono esclusi dal regime di locazione solo gli ASIR (alloggi di servizio all'incarico di rappresentanza) e gli ASGC (alloggi di servizio per custodi e consegnatari), e cioè quegli alloggi che sono assolutamente indispensabili per la mobilità. Se invece la virgola viene spostata dopo le parole: «connesse a incarichi», si afferma il principio che tutti gli alloggi del demanio militare (e quindi, ad esempio, anche gli AST, gli alloggi di servizio temporaneo) vengono esclusi dal regime della locazione, come invece è nella *ratio* del comma e dell'intero articolo. Lo scopo è quello di conseguire nuove ed inedite entrate per le casse statali, per circa 100 miliardi.

Il nostro è veramente uno strano paese: si spremono fiscalmente cittadini che non vogliono nè possono più esserlo e poi ci troviamo davanti al fenomeno di circa 25.000 alloggi e quindi di circa 25.000 famiglie che vogliono pagare l'equo canone mentre lo Stato invece impone loro di continuare a pagare poche lire al mese.

Ritengo che questo debba costituire motivo di riflessione anche per i Ministri economici. Con l'emendamento approvato due giorni fa dall'Aula si introiteranno circa 100 miliardi in più; finirà anche lo spazio

eccessivamente discrezionale garantito nella concessione di un alloggio. Nello stesso tempo, si renderà coerente l'intero articolo, che ha come obiettivo il recupero di denaro allo Stato. Peraltro, si riduce anche la pressione della domanda sugli alloggi di servizio temporaneo: oggi questa pressione è forte perchè per gli affitti si pagano poche lire al mese, mentre se si pagasse ad equo canone tale pressione probabilmente diminuirebbe.

La precisazione del Ministro mi trova d'accordo se però il testo rimane quello votato due giorni fa. L'interpretazione proposta dal Ministro è giusta. Ci sono sottufficiali ed ufficiali che per esigenze di servizio devono risiedere vicino alle caserme? Ebbene, rientrano nella nozione di comando già contenuta nell'emendamento approvato. Non ho alcuna difficoltà ad accettare a livello interpretativo quanto detto dal Ministro; però, la virgola rimanga dove l'Assemblea del Senato ha stabilito che debba stare e cioè dopo la parola «servizio».

FABBRI, *ministro della difesa*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABBRI, *ministro della difesa*. Mi pare di capire che, indipendentemente dall'interruzione, l'interpretazione da me riassunta come la più logica e razionale viene accettata dal proponente dell'emendamento. Vedrà poi la Presidenza come vanno sistemate le virgole. Secondo me, essendo stata accolta l'interpretazione che ho propugnato, la virgola dovrebbe essere collocata dove ho indicato. (*Proteste dal Gruppo del PDS*).

BRESCIA. L'italiano è italiano!

FABBRI, *ministro della difesa*. Abbiamo comunque chiarito che l'interpretazione è quella che ho riassunto.

PRESIDENTE. Prendiamo atto quindi che il testo rimane quello approvato dal Senato. Il dibattito svoltosi servirà comunque a chiarire eventuali dubbi interpretativi.

NOCCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOCCHI. Desidero chiedere che in sede di coordinamento venga modificata la rubrica dell'articolo 3. Invece di intitolarla: «Istituzione del sistema nazionale di istruzione», il che ci sembra obiettivamente un po' debordante ed eccessivo, potremmo utilizzare un'altra dizione, molto più rispondente: «Autonomia delle istituzioni scolastiche e deleghe per la ridefinizione degli organi collegiali e la riorganizzazione dell'amministrazione scolastica». Ci sembra una dizione più congrua.

PRESIDENTE. Un emendamento in tal senso è stato già respinto dall'Assemblea e quindi non possiamo reintrodurre tale modifica.

CROCETTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, tutte queste proposte di coordinamento non sono state illustrate, ma io ne vorrei comprendere la *ratio*. Si propone addirittura la soppressione di commi! Dopo aver avuto dei chiarimenti, se si tratterà di proposte di coordinamento le approveremo come tali; se invece risulteranno essere nuovi emendamenti introdotti surrettiziamente, non saremo disposti ad accettarli. Prima di tutto però vorrei capirli.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, può rassicurare il senatore Crocetta?

ABIS, *relatore*. Signor Presidente, voglio rassicurare il senatore Crocetta, e con lui tutta l'Assemblea, che non abbiamo modificato assolutamente niente, solo che nel votare tanti emendamenti ci sono state delle sovrapposizioni e degli spostamenti. Pertanto, la proposta di coordinamento è soltanto un fatto tecnico, che non cambia nulla del senso di quanto questa Assemblea ha votato: nè abbiamo aggiunto nulla, nè togliamo nulla.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di coordinamento n. 1, presentata dai relatori, nel nuovo testo.

È approvata.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, terzo comma, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 1508 nel suo complesso.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che desiderano astenersi voteranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Abis, Acquarone,
Bernini, Bonferroni, Boniver, Butini,
Cabras, Calvi, Campagnoli, Candioto, Cappiello, Cappuzzo, Carlotto,
Carpenedo, Carrara, Casoli, Castiglione, Citaristi, Colombo, Colombo
Svevo, Compagna, Conti, Covatta, Covello, Cutrera,
De Cinque, De Cosmo, De Giuseppe, De Matteo, De Vito, Di
Benedetto, Di Lembo, Di Nubila, Di Stefano, Donato, Doppio, Dujany,

Fabbri, Fabris, Fanfani, Favilla, Foschi, Franza,
Gangi, Giagu Demartini, Giorgi, Giovanniello, Giugni, Golfari,
Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Guerriore, Guzzetti,
Ianni, Innocenti,
Ladu, Lauria, Leonardi, Liberatori, Lombardi,
Manzini, Marinucci Mariani, Marniga, Mazzola, Meo, Micolini,
Minucci Daria, Montini, Montresori, Moschetti, Muratore,
Napoli,
Paire, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pinto, Pischetta, Pistoia,
Polenta, Postal,
Rabino, Radi, Rapisarda, Ravasio, Reviglio, Riviera, Robol, Romeo,
Ruffolo, Russo Giuseppe, Russo Raffaele, Russo Vincenzo,
Santalco, Saporito, Scevarolli, Scheda, Sellitti, Struffi,
Tani,
Venturi,
Zangara, Zappasodi, Zoso, Zotti.

Votano no i senatori:

Bodo, Boffardi,
Cannariato, Cappelli, Condarcuri, Crocetta,
D'Amelio, Dionisi,
Fagni, Filetti,
Galdelli, Garraffa, Gibertoni, Giollo, Grassani,
Icardi,
Lopez,
Manara, Manzi, Martelli, Meriggi, Mininni-Jannuzzi,
Paini, Parisi Vittorio, Preioni,
Rastrelli, Resta, Roscia, Roveda, Rubner,
Salvato, Sartori, Scaglione, Serena, Staglieno,
Tabladini,
Vinci,
Zilli.

Si astengono i senatori:

Alberici, Angeloni,
Benvenuti, Biscardi, Borroni, Bratina, Brescia, Brina, Brutti,
Bucciarelli,
Cavazzuti, Cherchi, Covi,
D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi,
Fabj Ramous, Ferrara Vito, Ferrara Salute, Franchi,
Gianotti, Giovanolla, Giunta, Greco, Guerzoni,
Londei, Loreto, Luongo,
Maisano Grassi, Mesoraca,
Pecchioli, Pelella, Pellegatti, Peruzza, Pezzoni, Pierani, Procacci,
Ranieri, Rocchi, Rognoni, Russo Michelangelo,
Smuraglia, Sposetti, Stefanelli,
Tedesco Tatò, Tronti,
Visco.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 1508 nel suo complesso:

Senatori presenti	192
Senatori votanti	191
Maggioranza	96
Favorevoli	107
Contrari	38
Astenuti	46

Il Senato approva.

Seguito della discussione del disegno di legge:

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996» (1450) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento);

«Nota di variazioni del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 e bilancio programmatico per gli anni finanziari 1994-1996» (1450-bis)

PRESIDENTE. Secondo le cadenze stabilite dal Regolamento, passiamo ora al seguito della discussione del disegno di legge n. 1450 (comprendente la Nota di variazioni n. 1450-bis), recante il bilancio di previsione dello Stato. Seguiremo, nelle votazioni, l'ordine degli articoli.

Ritengo opportuno ricordare agli onorevoli colleghi che, in questa fase di discussione degli articoli, potranno intervenire su ciascun articolo unicamente i presentatori di ordini del giorno e di emendamenti, per illustrarli, e quindi il relatore ed il rappresentante del Governo, per esprimere il loro parere, ai sensi dell'articolo 129, comma 5, del Regolamento.

Preciso poi che con l'approvazione dei singoli articoli si intenderanno approvati anche le tabelle, i quadri generali, le appendici, gli annessi, gli allegati e gli elenchi richiamati dagli articoli stessi riportati negli stampati nn. 1450, 1450-A e 1450/1-21 con le corrispondenti note di variazioni.

Riguardo agli emendamenti, saranno osservati, come di consueto, i seguenti criteri: improponibilità di emendamenti relativi a disposizioni normative o tabellari della legge finanziaria; struttura necessariamente compensativa degli emendamenti di modifica di singole poste; effetto non preclusivo che l'approvazione di emendamenti compensativi avrà rispetto ad ulteriori proposte riguardanti le successive poste con essi «prenotate».

Tali specifici profili opereranno nell'ambito e nei limiti della disciplina generale stabilita al riguardo dagli articoli 128 e 129 del Regolamento.

Passiamo dunque all'esame degli articoli del disegno di legge n. 1450, nel testo proposto dalla Commissione, comprendente le modificazioni recate dalla Nota di variazioni. L'articolo 1 è il seguente (*):

Art. 1.

*(Stato di previsione dell'entrata
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e delle tasse di ogni specie e il versamento nelle casse dello Stato delle somme e dei proventi dovuti per l'anno finanziario 1994, giusta l'annesso stato di previsione per l'entrata (Tabella n. 1).

2. È altresì autorizzata l'emanazione dei provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette pertinenti il medesimo anno.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
4051	Spese per l'ammodernamento... dei mezzi e dei materiali... interessante la componente aeronautica delle Forze armate ...	CP 1.288.946.000.000	CP 168.000.000.000	CP - 1.120.946.000.000

(*) Per le variazioni alle Tabelle degli stati di previsione nel testo proposto dalla Commissione, vedi stampato n. 1450, 1450-bis e 1507-A (pagg. 133-149).

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico	CP 312.850.771.169.000	CP 311.729.825.169.000	CP - 1.120.946.000.000

Collegato, quanto a lire 1.000.000.000.000, all'emendamento 1.200 al disegno di legge finanziaria e, quanto a lire 120.946.000.000, all'emendamento 1.91 al medesimo disegno di legge.

1.Tab.1.45

SALVATO, FAGNI, LOPEZ, CROCETTA, DIONISI

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
4031	Spese per la costruzione... dei mezzi e dei materiali... interessante la componente navale delle Forze armate	CP 743.500.000.000	CP 101.250.000.000	CP - 642.250.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico	CP 312.850.771.169.000	CP 312.208.521.169.000	CP - 642.250.000.000

Collegato all'emendamento 1.91 al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.44

SALVATO, FAGNI, LOPEZ, CROCETTA, DIONISI

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
4011	Spese per l'ammodernamento... dei mezzi e dei materiali... interessante la componente terrestre delle Forze armate	CP 677.896.000.000	CP 74.300.000.000	CP - 603.596.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico	CP 312.850.771.169.000	CP 312.247.175.169.000	CP - 603.596.000.000

Collegato all'emendamento 1.91 al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.43

SALVATO, FAGNI, LOPEZ, CROCETTA, DIONISI

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI
N.	Denominazione					
1004	Compensi per lavoro straordinario al personale	CP	1.757.704.000	CP	1.447.704.000	CP - 310.000.000
1070	Servizi stampa, informazioni, documentazione e propaganda per le tre Forze armate	CP	1.415.000.000	CP	1.000.000.000	CP - 415.000.000
1073	Spese riservate degli Stati maggiori	CP	5.000.000.000	CP	4.000.000.000	CP - 1.000.000.000
1077	Spese per riviste, conferenze e cerimonie a carattere militare	CP	2.820.000.000	CP	2.000.000.000	CP - 820.000.000
1084	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni	CP	2.410.000.000	CP	2.000.000.000	CP - 410.000.000
1087	Propaganda per l'arruolamento ed il reclutamento di volontari ..	CP	7.362.500.000	CP	6.000.000.000	CP - 1.362.500.000
1090	Spese d'ufficio dei comandi ed enti centrali interforze	CP	1.344.590.000	CP	1.000.000.000	CP - 344.590.000
1091	Spese d'ufficio per enti, corpi e navi	CP	35.721.000.000	CP	30.000.000.000	CP - 5.721.000.000
1092	Spese generali degli enti, corpi e navi	CP	149.664.200.000	CP	140.000.000.000	CP - 9.664.200.000
1093	Spese di pubblicità	CP	4.022.000.000	CP	3.000.000.000	CP - 1.022.000.000
1098	Spese per prestazioni di manovranza... presso magazzini... militari	CP	32.248.420.000	CP	25.000.000.000	CP - 7.248.420.000.000
1104	Spese per pubblicazioni militari .	CP	7.286.600.000	CP	4.000.000.000	CP - 3.286.600.000

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1105	Trasporto di materiali e quadrupedi	CP 127.959.600.000	CP 120.000.000.000	CP - 7.959.600.000
1245	Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle tre Forze armate	CP 52.896.279.000	CP 50.000.000.000	CP - 2.896.279.000
1385	Fondo per... compensi per prestazioni straordinarie rese dal personale militare ..	CP 265.918.000.000	CP 100.000.000.000	CP - 165.918.000.000
2000	Spese per i servizi ed impianti elettronici non facenti parte integrante di sistemi operativi	CP 69.970.300.000	CP 65.000.000.000	CP - 4.970.300.000
2501	Acquisto ed approvvigionamento di viveri per esigenze di vita ed addestramento	CP 557.194.700.000	CP 370.000.000.000	CP - 187.194.700.000
2502	Acquisto ed approvvigionamento per esigenze di vita ed addestramento	CP 434.137.700.000	CP 378.000.000.000	CP - 56.137.700.000
2512	Acquisto, manutenzione e noleggio di macchine meccanografiche	CP 22.319.000.000	CP 20.000.000.000	CP - 2.319.000.000
2802	Manutenzione... delle opere edili... di difesa, poligoni di tiro	CP 476.930.000.000	CP 400.000.000.000	CP - 76.930.000.000
2807	Canoni d'acqua e spese per provviste di acqua potabile	CP 250.665.000.000	CP 200.000.000.000	CP - 50.665.000.000
3101	Benessere del personale	CP 24.331.500.000	CP 20.000.000.000	CP - 4.331.500.000
3204	Assistenza morale e benessere del personale in servizio	CP 21.108.650.000	CP 15.000.000.000	CP - 6.108.650.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti	CP 312.850.771.169.000	CP 312.253.736.130.000	CP - 597.035.039.000

Collegato all'emendamento 1.91 al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.41

BOFFARDI

Nello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1140	Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	CP 150.000.000 CS 150.000.000	CP 100.000.000 CS 100.000.000	CP - 50.000.000 CS - 50.000.000
1141	Funzionamento e manutenzione della biblioteca .	CP 50.000.000 CS 50.000.000	CP 30.000.000 CS 30.000.000	CP - 20.000.000 CS - 20.000.000
1142	Spese per studi, indagini e rilevazioni	CP 300.000.000 CS 300.000.000	CP 100.000.000 CS 100.000.000	CP - 200.000.000 CS - 200.000.000
1151	Compensi agli esperti... per... nucleo di valutazione degli investimenti pubblici	CP 15.000.000 CS 15.000.000	CP 5.000.000 CS 5.000.000	CP - 10.000.000 CS - 10.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti	CP 312.850.771.169.000 CS 338.379.725.288.000	CP 312.850.491.169.000 CS 338.379.445.288.000	CP - 280.000.000 CS - 280.000.000

1.Tab.1.6

ROSCIA, PAGLIARINI

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
4005	Spese per la costruzione ... delle infrastrutture militari	CP 256.350.000.000	CP 34.000.000.000	CP - 222.350.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico	CP 312.850.771.169.000	CP 312.628.421.169.000	CP - 222.350.000.000

Collegato all'emendamento 1.91 al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.42

SALVATO, FAGNI, LOPEZ, CROCETTA, DIONISI

Nello stato di previsione del Ministero del tesoro, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
6854	Fondo di riserva per le spese ob- bligatorie e d'or- dine	CP 3.043.000.000.000	CP 2.938.000.000.000	CP - 105.000.000.000
		CS 3.043.000.000.000	CS 2.938.000.000.000	CS - 105.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pub- blico	CP 312.882.221.169.000	CP 312.777.221.169.000	CP - 105.000.000.000
		CS 338.791.175.288.000	CS 338.686.175.288.000	CS - 105.000.000.000

Collegato all'emendamento 1.2000 al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.2004

IL GOVERNO

Nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5501	Fondo da ripartire per le spese di organizzazione e di funzionamento, nonché per le spese riservate, da assegnare al Comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza (CESIS), al Servizio per le informazioni e la sicurezza militari (SISMI) e al Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica (SISDE)			
		CP 724.000.000.000.000	CP 654.000.000.000.000	CP - 70.000.000.000
		CS 724.000.000.000.000	CS 654.000.000.000.000	CS - 70.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti			
		CP 312.882.221.169.000	CP 312.812.221.169.000	CP - 70.000.000.000
		CS 338.791.175.288.000	CS 338.721.175.288.000	CS - 70.000.000.000

Collegato all'emendamento 1.2002 al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.2002

IL GOVERNO

Nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5501	Fondo da ripartire per le spese d'organizzazione e di funzionamento nonchè per le spese riservate da assegnare al Comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza (CESIS), al Servizio per l'informazione e la sicurezza militare (SISMI) e al Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica (SISDE)			
		CP 724.000.000.000	CP 674.000.000.000	CP - 50.000.000.000
		CS 724.000.000.000	CS 674.000.000.000	CS - 50.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti			
		CP 312.882.221.169.000	CP 312.832.221.169.000	CP - 50.000.000.000
		CS 338.791.175.288.000	CS 338.741.175.288.000	CS - 50.000.000.000

Nello stato di previsione del Ministero del tesoro, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
6854	Fondo di riserva per le spese ob- bligatorie e d'or- dine			
		CP 3.043.000.000.000	CP 3.003.000.000.000	CP - 40.000.000.000
		CS 3.043.000.000.000	CS 3.003.000.000.000	CS - 40.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pub- blico			
		CP 312.882.221.169.000	CP 312.842.221.169.000	CP - 40.000.000.000
		CS 338.791.175.288.000	CS 338.751.175.288.000	CS - 40.000.000.000

Collegato all'emendamento 1.2001 al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.2003

IL GOVERNO

Nello stato di previsione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1004	Compensi per lavoro straordinario al personale	CP	963.560.000	CP	663.560.000	CP	- 300.000.000
		CS	1.000.000.000	CS	500.000.000	CS	- 500.000.000
1115	Fitto di locali ed oneri accessori .	CP	7.000.000.000	CP	6.000.000.000	CP	- 1.000.000.000
		CS	8.023.205.000	CS	7.023.205.000	CS	- 1.000.000.000
1574	Contributi per il funzionamento degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria	CP	28.850.000.000	CP	27.850.000.000	CP	- 1.000.000.000
		CS	28.850.000.000	CS	27.850.000.000	CS	- 1.000.000.000
1588	Contributo per le spese... del centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno	CP	450.000.000	CP	-	CP	- 450.000.000
		CS	450.000.000	CS	-	CS	- 450.000.000
3575	Contributo a favore di enti... per l'ordinamento e la tenuta dei libri genealogici... ..	CP	4.500.000.000	CP	2.500.000.000	CP	- 2.000.000.000
		CS	4.500.000.000	CS	2.500.000.000	CS	- 2.000.000.000
4044	Fitto di locali ed oneri accessori .	CP	3.180.000.000	CP	2.180.000.000	CP	- 1.000.000.000
		CS	3.180.000.000	CS	2.180.000.000	CS	- 1.000.000.000
5002	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale del personale... .	CP	1.700.000.000	CP	1.530.000.000	CP	- 170.000.000
		CS	2.000.000.000	CS	1.800.000.000	CS	- 200.000.000
5055	Spese per convenzioni con istituti di ricerca e di sperimentazione agraria.....	CP	800.000.000	CP	720.000.000	CP	- 80.000.000
		CS	900.000.000	CS	810.000.000	CS	- 90.000.000

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
5059	Spese per l'acquisto e la manutenzione delle attrezzature di laboratorio	CP 1.500.000.000	CP 1.000.000.000	CP 1.000.000.000	CP - 500.000.000		
		CS 1.500.000.000	CS 1.000.000.000	CS 1.000.000.000	CS - 500.000.000		
7232	Contributi agli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria per ... strutture... e... attrezzature... ..	CP 1.500.000.000	CP 1.200.000.000	CP 1.200.000.000	CP - 300.000.000		
		CS 3.000.000.000	CS 2.400.000.000	CS 2.400.000.000	CS - 600.000.000		
7451	Contributi per la costituzione della dotazione della cassa sociale dei consorzi... per la difesa attiva e passiva di produzioni intensive	CP 280.000.000.000	CP 279.700.000.000	CP 279.700.000.000	CP - 300.000.000		
		CS 280.258.466.000	CS 279.958.466.000	CS 279.958.466.000	CS - 300.000.000		
7461	Somma da assegnare alle regioni per... concorso negli interessi sui mutui... per la ricostruzione degli oliveti... ..	CP 25.388.951.000	CP 25.688.951.000	CP 25.688.951.000	CP + 300.000.000		
		CS 27.436.951.000	CS 27.736.951.000	CS 27.736.951.000	CS + 300.000.000		
7465	Somma da assegnare alle regioni e province autonome per la concessione di contributi per l'acquisto di nuove macchine agricole... ..	soppresso	CP 300.000.000	CP 300.000.000	CP + 300.000.000		
		soppresso	CS 300.000.000	CS 300.000.000	CS + 300.000.000		
7755	Contributi in favore dell'ente per lo sviluppo dell'irrigazione in Puglia... ..	CP 1.100.000.000	CP -	CP -	CP - 1.100.000.000		
		CS 1.100.000.000	CS -	CS -	CS - 1.100.000.000		
7756	Somma da versare agli enti di sviluppo agricolo...	CP 25.000.000.000	CP -	CP -	CP - 25.000.000.000		
		CS 25.000.000.000	CS -	CS -	CS - 25.000.000.000		

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti.....	CP 312.850.771.169.000 CS 338.379.725.288.000	CP 312.818.171.169.000 CS 338.346.585.288.000	CP - 32.600.000.000 CS - 32.150.000.000

1.Tab.1.11

GIBERTONI

Nello stato di previsione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
7756	Somma da versare agli enti di sviluppo agricolo ..	CP 25.000.000.000 CS 25.000.000.000	CP - CS -	CP - 25.000.000.000 CS - 25.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti	CP 312.850.771.169.000 CS 338.379.725.288.000	CP 312.825.771.169.000 CS 338.354.725.288.000	CP - 25.000.000.000 CS - 25.000.000.000

1.Tab.1.21

GIBERTONI

Nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
8405	Spese per la costruzione, sistemazione, manutenzione... di edifici pubblici statali	CP 510.000.000.000	CP 490.000.000.000	CP - 20.000.000.000
		CS 850.000.000.000	CS 830.000.000.000	CS - 20.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti	CP 312.882.221.169.000	CP 312.862.221.169.000	CP - 20.000.000.000
		CS 338.791.175.288.000	CS 338.771.175.288.000	CS - 20.000.000.000

Collegato all'emendamento 2.Tab.C.72 (nuovo testo) al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.2001

NERLI, TADDEI, GIORGI

Nello stato di previsione del Ministero del tesoro, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
7734	Somma da corrispondersi all'Azienda nazionale autonoma delle strade per la costruzione e l'esercizio di autostrade			
		CP 42.795.209.000	CP 27.795.209.000	CP - 15.000.000.000
		CS 42.795.209.000	CS 27.795.209.000	CS - 15.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti			
		CP 312.850.771.169.000	CP 312.835.771.169.000	CP - 15.000.000.000
		CS 338.379.725.288.000	CS 338.364.725.288.000	CS - 15.000.000.000

Collegato all'emendamento 1.16 al disegno di legge finanziaria.

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5031	Spese per il potenziamento dei servizi dell'Arma dei carabinieri ..	CP 101.238.000.000	CP 90.000.000.000	CP - 11.238.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico	CP 312.850.771.169.000	CP 312.839.533.169.000	CP - 11.238.000.000

Collegato all'emendamento 1.91 al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.46

SALVATO, FAGNI, LOPEZ, CROCETTA, DIONISI

Nello stato di previsione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
3575	Contributi a favore dei enti... per l'ordinamento e la tenuta dei libri genealogici... ..	CP 4.500.000.000 CS 4.500.000.000	CP 2.500.000.000 CS 2.500.000.000	CP - 2.000.000.000 CS - 2.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti.....	CP 312.850.771.169.000 CS 338.379.725.288.000	CP 312.848.771.169.000 CS 338.377.725.288.000	CP - 2.000.000.000 CS - 2.000.000.000

1.Tab.1.15

GIBERTONI

Nello stato di previsione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
7755	Contributi in favore dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione in Puglia	CP 1.100.000.000 CS 1.100.000.000	CP - CS -	CP - 1.100.000.000 CS - 1.100.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti	CP 312.850.771.169.000 CS 338.379.725.288.000	CP 312.849.671.169.000 CS 338.378.625.288.000	CP - 1.100.000.000 CS - 1.100.000.000

1.Tab.1.20

GIBERTONI

Nello stato di previsione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1115	Fitto di locali ed oneri accessori .	CP 7.000.000.000	CP 6.000.000.000	CP - 1.000.000.000
		CS 8.023.205.000	CS 7.023.205.000	CS - 1.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti	CP 312.850.771.169.000	CP 312.849.771.169.000	CP - 1.000.000.000
		CS 338.379.725.288.000	CS 338.378.725.288.000	CS - 1.000.000.000

1.Tab.1.12

GIBERTONI

Nello stato di previsione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1574	Contributi per il funzionamento degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria	CP 28.850.000.000	CP 27.850.000.000	CP - 1.000.000.000
		CS 28.850.000.000	CS 27.850.000.000	CS - 1.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti.....	CP 312.850.771.169.000	CP 312.849.771.169.000	CP - 1.000.000.000
		CS 338.379.725.288.000	CS 338.378.725.288.000	CS - 1.000.000.000

1.Tab.1.13

GIBERTONI

Nello stato di previsione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
4044	Fitto di locali ed oneri accessori .	CP 3.180.000.000	CP 2.180.000.000	CP - 1.000.000.000
		CS 3.180.000.000	CS 2.180.000.000	CS - 1.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti.....	CP 312.850.771.169.000	CP 312.849.771.169.000	CP - 1.000.000.000
		CS 338.379.725.288.000	CS 338.378.725.288.000	CS - 1.000.000.000

1.Tab.1.16

GIBERTONI

Nello stato di previsione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5059	Spese per l'acquisto e la manutenzione delle attrezzature	CP 1.500.000.000	CP 1.000.000.000	CP - 500.000.000
		CS 1.500.000.000	CS 1.000.000.000	CS - 500.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti	CP 312.850.771.169.000	CP 312.850.271.169.000	CP - 500.000.000
		CS 338.379.725.288.000	CS 338.379.675.288.000	CS - 500.000.000

1.Tab.1.19

GIBERTONI

Nello stato di previsione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1588	Contributo per le spese... del Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno	CP 450.000.000	CP -	CP - 450.000.000
		CS 450.000.000	CS -	CS - 450.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti.....	CP 312.850.771.169.000 CS 338.379.725.288.000	CP 312.850.321.169.000 CS 338.379.275.288.000	CP - 450.000.000 CS - 450.000.000

1.Tab.1.14

GIBERTONI

Nello stato di previsione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5002	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale del personale ...	CP 1.700.000.000 CS 2.000.000.000	CP 1.530.000.000 CS 1.800.000.000	CP - 170.000.000 CS - 200.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti	CP 312.850.771.169.000 CS 338.379.725.288.000	CP 312.850.601.169.000 CS 338.379.525.288.000	CP - 170.000.000 CS - 200.000.000

1.Tab.1.17

GIBERTONI

Nello stato di previsione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5055	Spese per convenzioni con istituti di ricerca e di sperimentazione agraria	CP 800.000.000	CP 720.000.000	CP - 80.000.000
		CS 900.000.000	CS 810.000.000	CS - 90.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti	CP 312.850.771.169.000	CP 312.850.691.169.000	CP - 80.000.000
		CS 338.379.725.288.000	CS 338.379.635.288.000	CS - 90.000.000

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
....	Fondo integrativo asili nido (*)	CP -	CP 40.000.000.000	CP + 40.000.000.000

(*) Di nuova istituzione

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti	CP 312.850.771.169.000	CP 312.890.771.169.000	CP + 40.000.000.000

Collegato all'emendamento 1.4 al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.10

SALVATO, FAGNI, CROSETTA, MANZI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
2503	Assegni di sede al personale addetto all'istituzioni scolastiche... all'estero	CP 127.300.000.000	CP 153.000.000.000	CP + 25.700.000.000
		CS 127.300.000.000	CS 153.888.590.000	CS + 26.588.590.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti	CP 312.850.771.169.000	CP 312.876.471.169.000	CP + 25.700.000.000
		CS 338.379.725.288.000	CS 338.406.313.878.000	CS + 26.588.590.000

Collegato all'emendamento 1.5 al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.33

RASTRELLI, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI,
DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI,
MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE,
MOLTISANTI, RESTA, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
3072	Somma da erogare ... per la realizza- zione della parità uomo-donna nel lavoro	CP 9.000.000.000	CP 14.000.000.000	CP + 5.000.000.000
		CS 9.000.000.000	CS 14.000.000.000	CS + 5.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del decreto pub- blico e dei pre- stiti	CP 312.850.771.169.000	CP 312.855.771.169.000	CP + 5.000.000.000
		CS 338.379.725.288.000	CS 338.384.725.288.000	CS + 5.000.000.000

Collegato all'emendamento 1.78 al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.9

SALVATO, FAGNI, CROCETTA, MANZI, BOFFAR-
DI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, GAL-
DELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ,
MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vit-
torio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
7406	Somma occorrente per l'istituzione dei parchi nazionali			
		CP -	CP 4.000.000.000	CP + 4.000.000.000
		CS 1.000.000.000	CS 5.000.000.000	CS + 4.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti			
		CP 312.850.771.169.000	CP 312.854.771.169.000	CP + 4.000.000.000
		CS 338.379.725.288.000	CS 338.383.725.288.000	CS + 4.000.000.000

Collegato all'emendamento 1.83 al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.7

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
3532	Spese per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero ..	CP 8.200.000.000	CP 11.200.000.000	CP + 3.000.000.000
		CS 8.200.000.000	CS 11.943.593.000	CS + 3.743.593.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti	CP 312.850.771.169.000	CP 312.853.771.169.000	CP + 3.000.000.000
		CS 338.379.725.288.000	CS 338.383.468.881.000	CS + 3.743.593.000

Collegato all'emendamento 1.8 al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.31

RASTRELLI, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI,
DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI,
MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE,
MOLTISANTI, RESTA, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
3582	Contributi in denaro ai... COMITES	CP 3.200.000.000	CP 6.000.000.000	CP + 2.800.000.000
		CS 3.200.000.000	CS 6.000.000.000	CS + 2.800.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti	CP 312.850.771.169.000	CP 312.853.571.169.000	CP + 2.800.000.000
		CS 338.379.725.288.000	CS 312.853.571.169.000	CS + 2.800.000.000

Collegato all'emendamento 1.9 al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.30

RASTRELLI, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI,
DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI,
MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE,
MOLTISANTI, RESTA, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
3533	Redazione, traduzione, stampa... convegni... per gli emigrati	CP	4.350.000.000	CP	5.850.000.000	CP	+ 1.500.000.000
		CS	6.011.038.000	CS	6.050.000.000	CS	+ 38.962.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti	CP	312.850.771.169.000	CP	312.852.271.169.000	CP	+ 1.500.000.000
		CS	338.379.725.288.000	CS	338.379.764.250.000	CS	+ 38.962.000

Collegato all'emendamento 1.11 al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.35

RASTRELLI, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI,
DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI,
MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSEVILLE,
MOLTISANTI, RESTA, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
3571	Contributi in denaro ad enti, associazioni e comitati aventi sede in Italia o all'estero			
		CP 4.500.000.000	CP 6.000.000.000	CP + 1.500.000.000
		CS 4.500.000.000	CS 6.918.263.000	CS + 2.418.263.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti			
		CP 312.850.771.169.000	CP 312.852.271.169.000	CP + 1.500.000.000
		CS 338.379.725.288.000	CS 338.382.143.551.000	CS + 2.418.263.000

Collegato all'emendamento 1.12 al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.32

RASTRELLI, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI,
DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI,
MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE,
MOLTISANTI, RESTA, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
3569	Contributo al consiglio generale degli italiani all'estero	CP	800.000.000	CP	1.200.000.000	CP	+ 400.000.000
		CS	800.000.000	CS	1.411.210.000	CS	+ 611.210.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti	CP	312.850.771.169.000	CP	312.851.171.169.000	CP	+ 400.000.000
		CS	338.379.725.288.000	CS	338.380.336.498.000	CS	+ 611.210.000

Collegato all'emendamento 1.13 al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.34

RASTRELLI, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI,
DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI,
MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE,
MOLTISANTI, RESTA, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Successivamente, sono stati presentati i seguenti emendamenti:

All'emendamento 1.Tab.1.2002, al capitolo 5501, sostituire le variazioni:

«CP - 70.000.000.000
CS - 70.000.000.000»

con le altre:

«CP - 150.000.000.000
CS - 150.000.000.000»;

al capitolo 5100, sostituire le variazioni:

«CP - 70.000.000.000
CS - 70.000.000.000»

con le altre:

«CP - 150.000.000.000
CS - 150.000.000.000».

1.Tab.1.2002/1

SPOSETTI, PELLEGATTI

Nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5501	Fondo da ripartire per le spese d'organizzazione e di funzionamento nonchè per le spese riservate da assegnare al Comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza (CESIS), al Servizio per l'informazione e la sicurezza militare (SISMI) e al Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica (SISDE)			
		CP 724.000.000.000	CP 674.000.000.000	CP - 50.000.000.000
		CS 724.000.000.000	CS 674.000.000.000	CS - 50.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
5100	Ricavo netto delle emissioni di titoli del debito pubblico e dei prestiti	CP 312.882.221.169.000 CS 338.791.175.288.000	CP 312.832.221.169.000 CS 338.741.175.288.000	CP - 50.000.000.000 CS - 50.000.000.000

Collegato all'emendamento 1.2005 (già 2-Tab. B.2010) al disegno di legge finanziaria.

1.Tab.1.2005

GUZZETTI, MINUCCI Daria, COLOMBO SVEVO,
RABINO, COMPAGNA, SCHEDA

Invito i presentatori ad illustrarli.

* CROCETTA. Signor Presidente, gli emendamenti presentati dalla mia parte politica all'articolo 1 praticamente non richiedono illustrazione. Con essi tendiamo a sottrarre in bilancio, dalle somme che attualmente sono destinate al Ministero della difesa, circa 3.000 miliardi. Di questi, circa 1.000 miliardi dovrebbero, secondo le nostre richieste, essere destinati alla riconversione dell'industria bellica e pertanto lo stanziamento, pur venendo a far capo al Ministero dell'industria, resterebbe sempre nell'ambito della Difesa, mentre gli altri 2.197 miliardi dovrebbero invece essere destinati all'industrializzazione delle aree meridionali.

È questo, in sintesi, lo spirito delle nostre proposte emendative all'articolo 1.

Con questo mio intervento si intende illustrato anche l'emendamento 1.Tab.1.41 del collega Boffardi.

ROSCIA. Signor Presidente, l'emendamento 1.Tab.1.6 non richiede illustrazione.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Gli emendamenti proposti dal Governo non richiedono illustrazione.

SPOSETTI. Signor Presidente, anche i nostri emendamenti non richiedono illustrazione.

GUZZETTI. Signor Presidente, anch'io rinuncio ad illustrare l'emendamento che reca la mia firma.

GIBERTONI. I miei emendamenti si intendono illustrati.

NERLI. Anche i nostri, signor Presidente.

ROCCHI. Anche noi rinunciamo all'illustrazione.

RASTRELLI. I nostri emendamenti non richiedono illustrazione.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PAVAN, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.Tab.1.45, 1.Tab.1.44, 1.Tab.1.43, 1.Tab.1.41, 1.Tab.1.6, 1.Tab.1.42. Relativamente a questi emendamenti vorrei fare un discorso di carattere generale. Vorrei far osservare, cioè, che al bilancio della Difesa non possiamo apportare tagli ulteriori rispetto a quelli già preventivati. Metteremmo infatti, in caso contrario, l'Amministrazione della difesa in condizioni di non più operare. I tagli che in via preventiva sono già stati apportati al bilancio di questo Ministero credo siano tali da impedirci di toccare ulteriormente il suo bilancio se non vogliamo rendere inoperosa la Difesa. Sono questi i motivi che mi hanno portato ad esprimere parere contrario su tutti questi emendamenti.

Il relatore si pronuncia invece favorevolmente sugli emendamenti presentati dal Governo.

Vorrei poi far presente al senatore Sposetti che l'emendamento 1.Tab.1.2000, da lui presentato, sembra essere assorbito dall'emendamento 1.Tab.1.2002 del Governo, che taglia sul capitolo 5501 70 miliardi. Non credo opportuno prevedere un taglio ulteriore di 50 miliardi; quindi, invito il senatore Sposetti a ritirarlo.

Esprimo, infine, parere contrario sugli emendamenti, 1.Tab.1.11, 1.Tab.1.21, 1.Tab.1.2001, 1.Tab.1.5, 1.Tab.1.46, 1.Tab.1.15, 1.Tab.1.20, 1.Tab.1.12, 1.Tab.1.13, 1.Tab.1.16, 1.Tab.1.19, 1.Tab.1.14, 1.Tab.1.17, 1.Tab.1.18, 1.Tab.1.10, 1.Tab.1.33, 1.Tab.1.9, 1.Tab.1.7, 1.Tab.1.31, 1.Tab.1.30, 1.Tab.1.35, 1.Tab.1.32, 1.Tab.1.34 e 2.Tab.1/A.3, 1.Tab.1.2002/1 e 1.Tab.1.2005.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Il parere del Governo coincide con quello della Commissione.

PAVAN, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAVAN, *relatore*. Signor Presidente, in precedenza ho espresso parere contrario sull'emendamento 1.Tab.1.2001. A seguito di un chiarimento nel frattempo intervenuto con il Ministro dei lavori pubblici, modifico il mio atteggiamento su tale emendamento ed esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.45.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, già in fase di illustrazione avevo detto che l'emendamento in esame tende a spostare dal Ministero della difesa oltre 1.100 miliardi in favore di due diversi settori, ma in particolar modo – si tratta di 1.000 miliardi assegnati al Ministero dell'industria – ai fini della riconversione dell'industria bellica.

Come i colleghi sanno, finalmente, pur in presenza di qualche grave focolaio di guerra, sta procedendo il processo di distensione e di pace, almeno tra le grandi potenze, pur essendo scomparsa l'Unione Sovietica. È indubbio che vi è stata una fase in cui è calata fortemente la vendita delle armi e nel nostro paese è prevalso un orientamento pacifista che chiede con insistenza la riconversione in campo civile dell'industria bellica.

In altri paesi d'Europa, come ad esempio l'Inghilterra, stanno accadendo fenomeni gravissimi; intere città stanno subendo situazioni molto gravi. Per questo motivo, anche noi ci siamo posti il problema della riconversione dell'industria bellica e proponiamo il trasferimento di queste somme in direzione di tale riconversione.

Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSCIA. Signor Presidente, per economia di tempo vorrei svolgere un'unica dichiarazione di voto a favore di quegli emendamenti che non soltanto spostano fondi dal Ministero della difesa, ma soprattutto tendono a tagliare stanziamenti di natura più discrezionale che obbligatoria, introducendo così il principio della moralizzazione nella spesa particolarmente per quanto riguarda il settore delle Forze armate. Infatti, anche chi ha prestato il servizio militare molti anni fa – ma il discorso vale anche oggi – sa che vi sono ampie sacche di spreco e che, bene o male, dai marescialli ai generali, vi è la tendenza ad «arrangiarsi». Mi sembra quindi giusto controllare meglio le spese militari.

CAPPUZZO. Mi faccia vedere!

ROSCIA. Sì, i generali si comprano ville miliardarie, caro collega.

CAPPUZZO. Non è affatto vero! Vi sfido a dimostrarlo! (*Commenti del senatore Serena*).

PRESIDENTE. Senatore Cappuzzo, per cortesia, non sia intemperante.

CAPPUZZO. No, non sto zitto! Senatore Roscia, la sfido a dimostrare certe affermazioni!

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.45, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.44.

GALDELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* GALDELLI. Signor Presidente, onorevoli Ministri, colleghe senatrici, colleghi senatori, il problema maggiore del nostro paese oggi si chiama disoccupazione, tanto che le capacità reali di governo si misurano proprio sulla capacità di creare occupazione. Non si può girare intorno a tale questione, rinviare, trovare scuse: non si risana la finanza pubblica se non si rilancia l'economia. Per far ciò occorre avere una politica economica e una politica industriale, strumenti di cui questo Governo non dispone.

In sostanza, si tratta di definire gli interventi, le priorità di essi e, nello stesso tempo, trovare le risorse necessarie. Il disegno di legge di bilancio, e più in generale il complesso della manovra, non affrontano, anzi rimuovono sostanzialmente il problema, che è - come dicevo prima - il problema dei problemi. Basti pensare al fatto che quest'anno sono andati perduti circa 700.000 posti di lavoro; tutto ciò crea inoltre scompensi per la finanza pubblica e nuovi costi.

Ebbene, con gli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio noi vogliamo creare un fondo di circa 2.197 miliardi finalizzato al rilancio dell'economia, alla riconversione industriale, al credito alle piccole imprese artigiane e commerciali. Riteniamo sia questa la via per affrontare il problema dell'occupazione sciogliendo i nodi strutturali che abbiamo davanti.

Certo, tutto questo va portato avanti insieme ad altri interventi, quali, ad esempio, la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. Si tenga presente, infatti, che in questi anni i salari sono stati pesantemente colpiti nel loro potere d'acquisto, ma ciò non ha creato maggiore occupazione, come hanno propagandato in tutti questi anni la Confindustria e i Governi che si sono succeduti. Anzi, io spero che ci si sia resi conto del fatto che minor salario significa ormai minore occupazione; è un falso economico e ideologico affermare che bisogna guadagnare di meno, lavorando magari di più, per lavorare tutti. Così come abbiamo già sperimentato il fatto che la liberalizzazione del mercato del lavoro non crea occupazione. Il mercato del lavoro (lo dico al ministro Giugni, che in questo momento non è presente in Aula) è diventato una giungla, ma l'occupazione per questa via non è stata

creata; anzi, si è verificato il contrario. Il mercato del lavoro dunque va regolamentato, normato, indirizzato, governato per evitare il massacro sociale, la lotta tra poveri, l'impoverimento morale e civile: le gabbie salariali portano a questo.

Il complesso della manovra che noi abbiamo predisposto punta proprio a dare un indirizzo di questa natura, a rilanciare la programmazione economica come un fattore di governo dell'economia. Non siamo d'accordo con chi sostiene che attraverso il mercato, le privatizzazioni e la liberalizzazione del mercato del lavoro si crei occupazione e si risolvano i nodi strutturali della nostra economia.

È per questo motivo, dunque, che invitiamo l'Assemblea a considerare attentamente le nostre proposte. *(Applausi dal Gruppo di Rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.44, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.43, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.41, presentato dal senatore Boffardi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.6, presentato dai senatori Roscia e Pagliarini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.42, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.2004, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.2002/1, presentato dai senatori Sposetti e Pellegatti.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.2002, presentato dal Governo.

È approvato.

Senatore Sposetti, dopo l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 1.Tab.1.2000, insiste per la votazione?

SPOSETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.2000.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, questo emendamento è utilissimo ed io voterò a favore. La cifra che il senatore Sposetti propone di ridurre mi sembra poca cosa. Dare 724 miliardi ai servizi, dopo quello che hanno fatto e che abbiamo scoperto in questo periodo, è davvero un delitto; togliere ai servizi dei soldi che avrebbero potuto essere destinati ai pensionati, ai quali invece non si è dato nulla, sarebbe stata un'operazione migliore. Continuiamo invece a mantenere queste risorse perchè siano rinnovati appartamenti, ville e villette di Ministri e Sottosegretari e perchè si facciano altre ruberie di vario genere.

Ritengo che sarebbe utile approvare questo emendamento.

PAVAN, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAVAN, *relatore*. Signor Presidente, ritenevo che l'emendamento 1.Tab.1.2000 risultasse precluso in seguito alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.2002.

PRESIDENTE. Ma l'emendamento in esame e l'emendamento 1.Tab.1.2000 non sono identici. Il suo parere è quindi contrario, onorevole relatore?

PAVAN, *relatore*. A mio avviso, signor Presidente, l'emendamento in esame è precluso. Nel caso venga messo ai voti, esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Alla luce delle considerazioni svolte dal relatore, invito anche il Governo a pronunciarsi nuovamente sull'emendamento in esame.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.2000, presentato dal senatore Sposetti.

Non è approvato.

SARTORI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

(Applausi dai Gruppi del PDS, di Rifondazione comunista e della Lega Nord).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.2005.

GUZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUZZETTI. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.2003, presentato dal Governo.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.11.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, vorrei chiedere un momento di attenzione ai colleghi su questo emendamento, che comporta un taglio dei fondi del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali. Occorre ricordare che con *referendum* è stata decisa la soppressione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e quindi il trasferimento delle competenze in materia da Roma alle regioni.

Non comprendiamo per quale motivo si continuino a predisporre stanziamenti a favore di un Dipartimento che non ha più motivo di esistere. Chiediamo che questi fondi siano utilizzati in modo diverso e più proficuo. *(Applausi dal Gruppo della Lega Nord. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.11, presentato dal senatore Gibertoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.21, presentato dal senatore Gibertoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.2001, presentato dal senatore Nerli e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.5, presentato dalla senatrice Rocchi.

Non è approvato.

CROCETTA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.46, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato. (*Brusio in Aula*).

Onorevoli senatori, vi prego di avere un po' di pazienza. Sospenderemo la seduta appena approvato l'articolo 1, così come concordato nella Conferenza dei Capigruppo.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.15, presentato dal senatore Gibertoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.20, presentato dal senatore Gibertoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.12, presentato dal senatore Gibertoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.13, presentato dal senatore Gibertoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.16, presentato dal senatore Gibertoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.19, presentato dal senatore Gibertoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.14, presentato dal senatore Gibertoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.17, presentato dal senatore Gibertoni.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.18, presentato dal senatore Gibertoni.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.10.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, noi invitiamo i colleghi a votare questo emendamento che aumenta lo stanziamento per il fondo integrativo degli asili nido, togliendo la stessa cifra dall'ANAS e facendo un'opera di bene perchè l'ANAS sappiamo tutti cos'è.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.10, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.33.

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, farò una dichiarazione di voto unica, per questo emendamento e per gli emendamenti successivi alla Tabella 1 presentati dal Gruppo del MSI, perchè la materia trattata dagli stessi è unitaria. Intendo precisare che tali emendamenti, che riguardano esclusivamente il funzionamento degli istituti degli italiani all'estero, sono stati presentati in Commissione, ovviamente prima che la sciagurata seduta di ieri togliesse un diritto riconosciuto dalla Costituzione ai nostri cittadini all'estero. Quindi, oggi sono divenuti più importanti, proprio in seguito a questa violazione delle aspettative di tanti nostri connazionali. Raccomando quindi al Senato di approvarli. Sono tutti emendamenti che cercano di aiutare gli istituti per gli italiani all'estero, dal Consiglio generale degli italiani all'estero, ai COMITES

alle aziende scolastiche all'estero, nonchè altre situazioni più o meno analoghe, tutte meritevoli della massima comprensione. Poichè tali emendamenti sono stati bilanciati, con opportune modifiche, sul capitolo 5100 del bilancio, sono ammissibili. La delicatezza della materia resta suffragata e incentivata proprio dalla decisione dell'Assemblea di ieri e quindi ritengo che il Senato debba approvare gli emendamenti proposti. *(Applausi dal Gruppo del MSI-DN).*

CAPPIELLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPIELLO. Signor Presidente, a titolo personale intendo sostenere la posizione del collega Rastrelli, dopo il voto vergognoso che il Senato ha espresso ieri mattina.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.33, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

RASTRELLI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

(Applausi dal Gruppo del MSI-DN e della senatrice Cappiello).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.9.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, con questo emendamento si intende aumentare lo stanziamento previsto per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro.

Inviterei in particolare i colleghi della sinistra e le donne a votare a favore di tale emendamento.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord all'emendamento in esame, che tende ad aumentare gli stanziamenti a favore della realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro.

MAZZOLA. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, che invito ad appoggiare la mia richiesta mediante alzata di mano, chiedo che la votazione dell'emendamento 1.Tab.1.9, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori, sia effettuata con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.Tab.1.9, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo. I senatori favorevoli voteranno sì. I senatori contrari voteranno no. I senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo pertanto la seduta per un'ora.

La seduta, sospesa alle ore 13,15, è ripresa alle ore 14,15.

Presidenza del vice presidente LAMA

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1450

PRESIDENTE. Riprendiamo le votazioni.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.9, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.7, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.31, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.30, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.35, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.32, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.34, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 1, con l'annessa tabella 1, nel testo emendato.

È approvato.

Con l'approvazione dell'articolo 1 risultano determinate le entrate finali.

Prima di passare all'esame dei successivi articoli e delle annesse tabelle di spesa dei singoli Dicasteri, ricordo che in questa fase ulteriore tutti gli emendamenti che propongono variazioni di spesa dovranno trovare compensazione in corrispondenti variazioni di altri capitoli di spesa.

L'emendamento 14.Tab.13.2000 del senatore Picano, che non soddisfa tale necessaria condizione, è pertanto inammissibile.

Passiamo all'esame dell'articolo 2:

Art. 2.

*(Stato di previsione della Presidenza
del Consiglio dei ministri e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese della Presidenza del Consiglio dei ministri e degli organi dipendenti, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 1/A).

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla ripartizione delle somme iscritte al capitolo 1272 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1994.

3. Il Ministro del tesoro, altresì, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni compensative in termini di competenza, di cassa e in conto residui, nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1994, ai fini dell'attuazione della legge 23 agosto 1988, n. 400, concernente disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri.

4. Le somme dovute dagli istituti di credito ai sensi dell'articolo 33 della legge 5 agosto 1981, n. 416, sono versate al capitolo 3689 dello stato di previsione dell'entrata per essere correlativamente iscritte, in termini di competenza e cassa, con decreti del Ministro del tesoro, al capitolo 7422 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza, di cassa e in conto residui, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per l'attuazione dell'articolo 127 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.

6. Ai fini della destinazione delle risorse definite dal piano di risanamento dell'Adriatico di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195, il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra le Amministrazioni interessate, lo stanziamento iscritto per competenza e cassa al capitolo 7370 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

7. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, sullo stanziamento iscritto al capitolo 7653 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, variazioni compensative di bilancio, ai fini dell'attuazione della legge 15 dicembre 1990, n. 396.

8. Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra le Amministrazioni interessate, le somme iscritte al capitolo 2770 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

9. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 19 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile, le somme iscritte ai capitoli 7602 e 7615 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno finanziario 1994, possono essere ripartite - in relazione al tipo di intervento previsto - con decreti del Ministro del tesoro, su proposta del Ministro per il coordinamento della protezione civile, tra appositi capitoli, anche di nuova istituzione, del medesimo stato di previsione.

10. Sono autorizzati, per l'anno finanziario 1994, l'impegno e il pagamento delle spese dell'ex Ministero del turismo e dello spettacolo in conformità dello stato di previsione annesso a quello della Presidenza del Consiglio dei ministri (Annesso n. 2).

11. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio in termini di residui, di competenza e di cassa, occorrenti per l'attuazione del decreto-legge 2 ottobre 1993, n. 394, concernente il riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport.

12. Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, il fondo iscritto al capitolo 6465 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1994.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Nello stato di previsione dell'ex Ministero del turismo e dello spettacolo, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1538	Spese per... interventi urgenti per il sostegno dell'immagine del turismo italiano.						
		CP	soppresso	CP	4.000.000.000	CP	+ 4.000.000.000
		CS	soppresso	CS	4.000.000.000	CS	+ 4.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, al capitolo sottoelencato, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1003	Spese per la presidenza della Repubblica						
		CP	176.040.000.000	CP	172.040.000.000	CP	- 4.000.000.000
		CS	176.040.000.000	CS	172.040.000.000	CS	- 4.000.000.000

2.Tab.1/A.3

RASTRELLI, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI,
DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI,
MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE,
MOLTISANTI, RESTA, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Invito i presentatori ad illustrarlo.

SIGNORELLI. Diamo per illustrato l'emendamento 2.Tab.1/A.3.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

PAVAN, relatore. Esprimo parere contrario, signor Presidente.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Esprimo parere contrario, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.1/A.3, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 2, con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3:

Art. 3.

*(Stato di previsione del Ministero del tesoro
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del tesoro, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 2).

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato a concedere, anche in quote mensili, all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni anticipazioni, a copertura del disavanzo di gestione per l'anno 1994, fino all'importo massimo di lire 3.466.685.000.000.

3. Le anticipazioni di cui al comma 2 saranno corrisposte nelle forme, alle condizioni e con le modalità che verranno stabilite con apposita convenzione da approvarsi con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato a corrispondere, per il periodo 1º gennaio 1994-31 agosto 1994, mensilmente, un dodicesimo dell'importo complessivo di cui al comma 2, anche nelle more del perfezionamento della convenzione di cui al comma 3.

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie Amministrazioni statali i fondi iscritti, per competenza e cassa, ai capitoli 6682, 6683, 6684, 6741, 6771, 6773, 6857, 6864, 6868, 6869, 6872, 6877, 8908, 9008, 9010 e 9011 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1994. Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le ripartizioni di cui al presente comma.

6. Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro degli affari esteri, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento, ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, degli stati di previsione dei Ministeri interessati, per l'anno finanziario 1994, degli stanziamenti iscritti, per competenza e cassa, al capitolo 9005 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

7. Il Ministro del tesoro, sentiti i Ministri dei trasporti e della difesa, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, dello stato di previsione del

Ministero della difesa, per l'anno finanziario 1994, dello stanziamento iscritto, per competenza e cassa, al capitolo 4641 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, in relazione all'effettivo fabbisogno dipendente dal trasferimento dal predetto Ministero della difesa all'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale delle funzioni previste dagli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1981, n. 145.

8. L'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare, è stabilito in lire 182.700 miliardi.

9. Il limite degli impegni, assumibili dalla Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE) per la garanzia di durata sino a ventiquattro mesi, di cui all'articolo 17, lettera a), della legge 24 maggio 1977, n. 227, è fissato, per l'anno finanziario 1994, in lire 18.000 miliardi.

10. Il limite degli impegni assumibili dalla predetta SACE per la garanzia di durata superiore ai ventiquattro mesi di cui all'articolo 17, lettera b), della citata legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modificazioni, è fissato, per l'anno finanziario 1994, in lire 12.000 miliardi.

11. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento delle somme occorrenti per l'effettuazione delle elezioni politiche, amministrative, del Parlamento europeo e per l'attuazione dei *referendum*, dai fondi iscritti, per competenza e cassa, al capitolo 6853 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1994 a capitoli, anche di nuova istituzione, degli stati di previsione del medesimo Ministero del tesoro e dei Ministeri delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri e dell'interno per lo stesso anno finanziario, concernenti competenze ai componenti i seggi elettorali, nomine e notifiche dei presidenti di seggio, compensi per lavoro straordinario, compensi agli estranei all'Amministrazione, missioni, premi, indennità e competenze varie alle Forze di polizia, trasferte e trasporto delle Forze di polizia, rimborsi per facilitazioni di viaggio agli elettori, spese di ufficio, spese telegrafiche e telefoniche, fornitura di carta e stampa di schede, manutenzione ed acquisto di materiale elettorale, servizio automobilistico ed altre esigenze derivanti dall'effettuazione delle predette consultazioni elettorali.

12. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento, agli appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1994, dei fondi iscritti, per competenza e cassa, ai capitoli 6805 e 9540 del medesimo stato di previsione per gli oneri relativi alle operazioni di ricorso al mercato.

13. Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, i fondi iscritti al predetto capitolo 6805 ai capitoli concernenti interessi sui certificati speciali di credito del tesoro, in relazione al maggior onere derivante dalla determinazione del tasso di interesse dei predetti certificati speciali di credito del tesoro nonché ai pertinenti capitoli di bilancio in relazione al maggior onere derivante dalla determinazione degli interessi da pagare su certificati di credito del tesoro denominati in *European Currency Units* (ECU).

14. Gli importi dei fondi previsti dagli articoli 7, 8 e 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono stabiliti, rispettivamente, in lire 3.100 miliardi, lire 1.200 miliardi e lire 100 miliardi.

15. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

16. I capitoli riguardanti spese di riscossione delle entrate per le quali, ai termini dell'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, possono essere autorizzate aperture di credito a favore dei funzionari delegati, sono quelli indicati nell'elenco n. 2, annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

17. I capitoli della parte passiva del bilancio a favore dei quali è data facoltà al Governo di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, primo e secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti, rispettivamente, negli elenchi nn. 3 e 4, annessi allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

18. Le spese per le quali può esercitarsi la facoltà prevista dall'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono indicate nell'elenco n. 5, annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

19. Gli importi di compensazione monetaria riscossi negli scambi fra gli Stati membri ed accertati sul capitolo di entrata 1472 sono correlativamente versati, con imputazione a carico del capitolo 5924 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1994, sul conto di tesoreria denominato: «Ministero del tesoro - FEOGA, Sezione garanzia».

20. Gli importi di compensazione monetaria accertati nei mesi di novembre e dicembre 1993 sono riferiti alla competenza dell'anno 1994 ai fini della correlativa spesa, da imputare al citato capitolo 5924.

21. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, il Ministro del tesoro su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, le variazioni di bilancio in termini di residui, di competenza e di cassa, per la ripartizione tra le Amministrazioni competenti del fondo iscritto al capitolo 9012 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1994.

22. Le somme iscritte ai capitoli 6771, 6868, 6869, 6872, 6878, 8908 e 9012 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1994, non utilizzate al termine dell'esercizio, sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate nell'esercizio successivo.

23. Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, le somme conservate nel conto dei residui sui capitoli 5926, 6771, 6869, 6872, 6878, 8908 e 9011 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

24. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, l'utilizzazione dello stanziamento del capitolo 6878 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994 è stabilita

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da emanare entro trenta giorni dalla richiesta di parere alle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, su proposta formulata dal Ministro del tesoro di concerto con il Ministro del bilancio e della programmazione economica, sulla base delle esigenze segnalate dalle Amministrazioni interessate. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

25. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alla riassegnazione, ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1994, delle somme affluite all'entrata per essere destinate ad alimentare il fondo di cui all'articolo 24 della legge 11 febbraio 1992, n. 157. Il Ministro del tesoro è altresì autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla ripartizione del predetto fondo in attuazione del medesimo articolo 24 della citata legge n. 157 del 1992.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, al capitolo sottoelencato, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
7301	Spese per la ricerca scientifica ...	CP 230.000.000.000	CP 230.060.000.000	CP + 60.000.000
		CS 230.000.000.000	CS 230.060.000.000	CS + 60.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, al capitolo sottoelencato, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
6854	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	CP 3.043.000.000.000	CP 3.042.940.000.000	CP - 60.000.000
		CS 3.043.000.000.000	CS 3.042.940.000.000	CS - 60.000.000

3-Tab.2.2000

ALBERICI, BISCARDI, PAGANO, LORENZI,
ZILLI, CANNARIATO, MANZI, STRUFFI

Invito i presentatori ad illustrarlo.

ZILLI. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 3.Tab.2.2000.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

PAVAN, *relatore*. Esprimo parere contrario, signor Presidente.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.Tab.2.2000, presentato dalla senatrice Alberici e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 3, con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4:

Art. 4.

(Stato di previsione del Ministero delle finanze e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle finanze, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 3).

2. Ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 aprile 1959, n. 189, il numero degli ufficiali di complemento del Corpo della guardia di finanza da mantenere in servizio di prima nomina, per l'anno finanziario 1994, è stabilito in 210.

3. Le spese di cui ai capitoli 3105, 3128 e 3135 dello stato di previsione del Ministero delle finanze non impegnate alla chiusura dell'esercizio possono esserlo in quello successivo. Ai predetti capitoli si applicano, per l'anno finanziario 1994, le disposizioni contenute nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, introdotto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 627.

4. Ai fini della ripartizione dello stanziamento iscritto al capitolo 3583 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1994, il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, al trasferimento di fondi dal predetto capitolo ad altri capitoli, anche di nuova istituzione, del medesimo stato di previsione.

5. I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui all'articolo 9, comma 4, della legge 1º dicembre 1986, n. 831, sono, per l'anno finanziario 1994, quelli descritti

nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero delle finanze.

6. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'anno finanziario 1994, le variazioni connesse con l'attuazione delle norme di cui all'articolo 14 della legge 2 agosto 1982, n. 528, come modificato dall'articolo 9 della legge 19 aprile 1990, n. 85.

7. Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, dallo stato di previsione del Ministero del tesoro - rubrica 3 «Provveditorato generale dello Stato» - allo stato di previsione del Ministero delle finanze, le somme occorrenti per la provvista di beni e servizi per l'Amministrazione finanziaria, da parte della Sezione staccata del Provveditorato generale dello Stato di cui all'articolo 9 della legge 29 ottobre 1991, n. 358.

8. Per l'anno 1994, fino al completamento della trasformazione in società per azioni, l'Amministrazione dei monopoli di Stato è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a provvedere allo smaltimento dei generi dei monopoli medesimi secondo le tariffe vigenti, nonchè a impegnare e pagare le spese, ai termini del regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, convertito dalla legge 6 dicembre 1928, n. 3474, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero delle finanze (Appendice n. 1).

Lo metto ai voti, con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 5:

Art. 5.

*(Stato di previsione del Ministero del bilancio
e della programmazione economica e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 4).

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, il riparto tra le Amministrazioni interessate, nonchè le eventuali successive variazioni, dei fondi iscritti in termini di competenza e di cassa sul capitolo 7510 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per il finanziamento dei progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture, nonchè per la tutela dei beni ambientali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ai fini della integrazione della quota variabile del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, di cui all'articolo 9 della legge 16 maggio 1970, n. 281, mediante l'utilizzazione degli stanziamenti annuali previsti dalle

vigenti leggi di settore all'uopo individuate con le modalità di cui all'articolo 3, comma 2, della legge 14 giugno 1990, n. 158.

4. Ferma restando la disposizione di cui all'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni ed integrazioni, il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, le variazioni di bilancio in termini di residui, di competenza e di cassa, conseguenti alla ripartizione del fondo iscritto al capitolo 7083 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 2 della legge 2 maggio 1990, n. 102.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Nello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1140	Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	CP	150.000.000	CP	100.000.000	CP	- 50.000.000
		CS	150.000.000	CS	100.000.000	CS	- 50.000.000
1141	Funzionamento e manutenzione della biblioteca. Acquisto di libri	CP	50.000.000	CP	30.000.000	CP	- 20.000.000
		CS	50.000.000	CS	30.000.000	CS	- 20.000.000
1142	Spese per studi, indagini e rilevazioni	CP	300.000.000	CP	100.000.000	CP	- 200.000.000
		CS	300.000.000	CS	100.000.000	CS	- 200.000.000
1151	Compensi agli esperti... del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici ..	CP	15.000.000	CP	5.000.000	CP	- 10.000.000
		CS	15.000.000	CS	5.000.000	CS	- 10.000.000
1353	Contributo annuo all'ISPE	CP	12.000.000.000	CP	7.000.000.000	CP	- 5.000.000.000
		CS	12.000.000.000	CS	7.000.000.000	CS	- 5.000.000.000
1354	Contributo all'ISCO	CP	12.000.000.000	CP	7.000.000.000	CP	- 5.000.000.000
		CS	12.000.000.000	CS	7.000.000.000	CS	- 5.000.000.000

Nello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione				
1353	Contributo annuo all'ISPE	CP	12.000.000.000	CP -	CP - 12.000.000.000
		CS	12.000.000.000	CS -	CS - 12.000.000.000
1354	Contributo all'ISCO	CP	12.000.000.000	CP -	CP - 12.000.000.000
		CS	12.000.000.000	CS -	CS - 12.000.000.000
7081	Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo	CP	1.085.314.976.000	CP 1.109.314.976.000	CP + 24.000.000.000
		CS	1.100.000.000.000	CS 1.124.000.000.000	CS + 24.000.000.000
7083	Fondo per gli interventi provincia di Sondrio e delle adiacenti zone colpiti dalla eccezionale avversità atmosferiche dei mesi di luglio e agosto 1987 ...	CP	300.000.000.000	CP 400.000.000.000	CP + 100.000.000.000
		CS	300.000.000.000	CS 400.000.000.000	CS + 100.000.000.000
7500	Fondo per il risanamento e la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981	CP	200.000.000.000	CP 100.000.000.000	CP - 100.000.000.000
		CS	200.000.000.000	CS 100.000.000.000	CS - 100.000.000.000

5.Tab.4.2

ROSCIA, PAGLIARINI

Invito i presentatori ad illustrarli.

* ROSCIA. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 5.Tab.4.1 e 5.Tab.4.2.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PAVAN, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sia all'emendamento 5.Tab.4.1 sia all'emendamento 5.Tab.4.2.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Il Governo è contrario, signor Presidente, sia all'emendamento 5.Tab.4.1 sia all'emendamento 5.Tab.4.2.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.Tab.4.1, presentato dai senatori Roscia e Pagliarini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 5.Tab.4.2, presentato dai senatori Roscia e Pagliarini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 5, con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 6:

Art. 6.

*(Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero di grazia e giustizia, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 5).

2. Le entrate e le spese degli Archivi notarili, per l'anno finanziario 1994, sono stabilite in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero di grazia e giustizia (Appendice n. 1).

3. Per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio è utilizzato il fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 171 dello stato di previsione della spesa degli Archivi notarili. I prelevamenti dal detto fondo nonchè le iscrizioni ai competenti articoli delle somme prelevate saranno disposti con decreti del Ministro del tesoro su proposta del Ministro di grazia e giustizia. Tali decreti verranno comunicati al Parlamento in allegato al conto consuntivo degli Archivi stessi.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione, in termini di competenza e di cassa, ai capitoli 2082, 2105 e 2480 dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1994, delle somme versate dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) all'entrata del bilancio dello Stato.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI	
N.	Denominazione					
1004	Compensi per lavoro straordinario al personale... di diretta collaborazione all'opera del Ministro	CP	1.384.000.000	CP	884.000.000	CP - 500.000.000
		CS	1.384.000.000	CS	884.000.000	CS - 500.000.000
2007	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria	CP	8.780.000.000	CP	9.280.000.000	CP + 500.000.000
		CS	10.000.000.000	CS	10.500.000.000	CS + 500.000.000

6.Tab.5.1

BRUTTI, FABJ RAMOUS, MASIELLO, PEDRAZZI CIPOLLA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI	
N.	Denominazione					
1020	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale	CP	3.500.000.000	CP	2.000.000.000	CP - 1.500.000.000
		CS	3.500.000.000	CS	2.000.000.000	CS - 1.500.000.000
2122	Istituzione e funzionamento della mensa di servizio per il personale dell'amministrazione penitenziaria e degli asili nido	CP	-	CP	1.500.000.000	CP + 1.500.000.000
		CS	5.000.000.000	CS	6.500.000.000	CS + 1.500.000.000

6.Tab.5.6

BRUTTI, FABJ RAMOUS, MASIELLO, PEDRAZZI CIPOLLA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1021	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero	CP	200.000.000	CP	150.000.000	CP	- 50.000.000
		CS	200.000.000	CS	150.000.000	CS	- 50.000.000

6.Tab.5.12

SALVATO, FAGNI, CROSETTA, MANZI, VINCI,
LOPEZ, DIONISI, GALDELLI, GRASSANI, COS-
SUTTA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1094	Spese per il funzionamento... di consigli, comitati e commissioni...	CP	2.800.000.000	CP	2.000.000.000	CP	- 800.000.000
		CS	3.000.000.000	CS	2.200.000.000	CS	- 800.000.000
2086	Spese per l'organizzazione e il funzionamento dei corsi per la formazione... del personale del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria... ..	CP	1.375.000.000	CP	1.675.000.000	CP	+ 500.000.000
		CS	1.575.000.000	CS	1.875.000.000	CS	+ 500.000.000
2101	Spese per l'organizzazione e il funzionamento delle scuole dell'amministrazione penitenziaria	CP	1.950.000.000	CP	2.450.000.000	CP	+ 300.000.000
		CS	1.950.000.000	CS	2.450.000.000	CS	+ 300.000.000

6.Tab.5.5

BRUTTI, FABJ RAMOUS, MASIELLO, PEDRAZZI
CIPOLLA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1104	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni	CP	450.000.000	CP	50.000.000	CP	- 400.000.000
		CS	500.000.000	CS	50.000.000	CS	- 450.000.000
1114	Spese e compensi per consulenze... con particolare riguardo alla attivazione della riforma dell'ordinamento penitenziario	CP	3.000.000.000	CP	1.900.000.000	CP	- 1.100.000.000
		CS	3.900.000.000	CS	2.750.000.000	CS	- 1.150.000.000
2105	Spese per l'organizzazione e lo svolgimento negli istituti di prevenzione e di pena delle attività scolastiche, culturali, ricreative	CP	11.000.000.000	CP	11.500.000.000	CP	+ 500.000.000
		CS	11.000.000.000	CP	11.500.000.000	CP	+ 500.000.000
2487	Spese per l'attuazione dei progetti finalizzati alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione dei minori tossicodipendenti sottoposti a procedimento penale ...	CP	-	CP	200.000.000	CP	+ 200.000.000
		CS	800.000.000	CS	1.000.000.000	CS	+ 200.000.000

6.Tab.5.8

SALVATO, FAGNI, CROCETTA, MANZI, VINCI,
LOPEZ, DIONISI, GALDELLI, GRASSANI, COS-
SUTTA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1104	Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni	CP	450.000.000	CP	350.000.000	CP	- 100.000.000
		CS	500.000.000	CS	400.000.000	CS	- 100.000.000
1114	Spese e compensi per consulenze... con particolare riguardo alla attivazione della riforma dell'ordinamento penitenziario	CP	3.000.000.000	CP	2.100.000.000	CP	- 900.000.000
		CS	3.900.000.000	CS	3.000.000.000	CS	- 900.000.000
2105	Spese per l'organizzazione e lo svolgimento negli istituti di prevenzione e di pena delle attività scolastiche, culturali, ricreative	CP	11.000.000.000	CP	12.000.000.000	CP	+ 1.000.000.000
		CS	11.000.000.000	CS	12.000.000.000	CS	+ 1.000.000.000

6.Tab.5.3

BRUTTI, FABJ RAMOUS, MASIELLO, PEDRAZZI
CIPOLLA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, ai capitoli sottoelencati, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1504	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni sul territorio nazionale	CP	12.000.000.000	CP	6.000.000.000	CP	- 6.000.000.000
		CS	12.000.000.000	CS	6.000.000.000	CS	- 6.000.000.000

6.Tab.5.10

SALVATO, FAGNI, CROCETTA, MANZI, VINCI,
LOPEZ, DIONISI, GALDELLI, GRASSANI, COS-
SUTTA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1584	Spese per il funzionamento dei corsi per il perfezionamento del personale della magistratura	CP	1.720.000.000	CP	2.000.000.000	CP	+ 280.000.000
		CS	1.720.000.000	CS	2.000.000.000	CS	+ 280.000.000
1592	Manutenzione, noleggio ed esercizio dei mezzi di trasporto	CP	24.500.000.000	CP	25.845.000.000	CP	- 655.000.000
		CS	25.000.000.000	CS	24.345.000.000	CS	- 655.000.000
2483	Spese per l'organizzazione e il funzionamento dei corsi per la formazione del personale della giustizia minore	CP	125.000.000	CP	500.000.000	CP	+ 375.000.000
		CS	125.000.000	CS	500.000.000	CS	+ 375.000.000

6.Tab.5.7

SALVATO, FAGNI, CROSETTA, MANZI, VINCI,
LOPEZ, DIONISI, GALDELLI, GRASSANI, COS-
SUTTA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1584	Spese per il funzionamento dei corsi per il perfezionamento del personale della magistratura	CP	1.720.000.000	CP	1.920.000.000	CP	+ 200.000.000
		CS	1.720.000.000	CS	1.920.000.000	CS	+ 200.000.000
2483	Spese per l'organizzazione e il funzionamento dei corsi per la formazione del personale della giustizia minore	CP	125.000.000	CP	200.000.000	CP	+ 75.000.000
		CS	125.000.000	CS	200.000.000	CS	+ 75.000.000
2005	Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti del personale civile .	CP	850.000.000	CP	575.000.000	CP	- 275.000.000
		CS	950.000.000	CP	675.000.000	CP	- 275.000.000

6.Tab.5.2

BRUTTI, FABJ RAMOUS, MASIELLO, PEDRAZZI
CIPOLLA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1589	Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili.....	CP	325.000.000.000	CP	389.000.000.000	CP	+ 64.000.000.000
		CS	340.000.000.000	CS	404.000.000.000	CS	+ 64.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione				
1385	Fondo per la cor- responsione di compensi per prestazioni straordinarie ...	CP	265.918.000.000	CP	201.918.000.000
		CS	266.183.909.000	CS	202.183.909.000
		CP		CP	- 64.000.000.000
		CS		CS	- 64.000.000.000

6.Tab.5.1a

BRUTTI, FABJ RAMOUS, MASIELLO, PEDRAZZI
CIPOLLA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione				
1592	Manutenzione, no- leggio ed eserci- zio di mezzi di trasporto	CP	24.500.000.000	CP	14.500.000.000
		CS	25.000.000.000	CS	15.000.000.000
		CP		CP	- 10.000.000.000
		CS		CS	- 10.000.000.000

6.Tab.5.13

SALVATO, FAGNI, CROCETTA, MANZI, VINCI,
LOPEZ, DIONISI, GALDELLI, GRASSANI, COS-
SUTTA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1592	Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	CP	24.500.000.000	CP	19.500.000.000	CP	- 5.000.000.000
		CS	25.000.000.000	CS	20.000.000.000	CS	- 5.000.000.000
2120	Interventi in favore dei detenuti tossicodipendenti e di quelli affetti da infezione HIV. Trattamento socio-sanitario. Convenzioni con strutture esterne. Corsi ...	CP	20.000.000.000	CP	25.000.000.000	CP	+ 5.000.000.000
		CS	25.000.000.000	CS	30.000.000.000	CS	+ 5.000.000.000

6.Tab.5.11

SALVATO, FAGNI, CROCCETTA, MANZI, VINCI,
LOPEZ, DIONISI, GALDELLI, GRASSANI, COS-
SUTTA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1593	Compensi ai traduttori interpreti presso gli uffici giudiziari	CP	31.000.000	CP	51.000.000	CP	+ 20.000.000
		CS	35.000.000	CS	55.000.000	CS	+ 20.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione				
1171	Contributi e sovvenzioni in favore degli enti... associazioni di militari in congedo				
		CP	1.200.000.000	CP	1.180.000.000
		CP		CP	- 20.000.000
		CS	1.200.000.000	CS	1.180.000.000
		CS		CS	- 20.000.000

6.Tab.5.2a

BRUTTI, FABJ RAMOUS, MASIELLO, PEDRAZZI
CIPOLLA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione				
1605	Funzionamento e manutenzione delle attrezzature per la microfilmatura di atti ...				
		CP	50.000.000	CP	60.000.000
		CP		CP	+ 10.000.000
		CS	50.000.000	CS	60.000.000
		CS		CS	+ 10.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione				
1171	Contributi... enti che svolgono attività... d'interesse per le Forze armate.....				
		CP	1.200.000.000	CP	1.190.000.000
		CP		CP	- 10.000.000
		CS	1.200.000.000	CS	1.190.000.000
		CS		CS	- 10.000.000

6.Tab.5.3a

BRUTTI, FABJ RAMOUS, MASIELLO, PEDRAZZI
CIPOLLA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI
N.	Denominazione					
1701	Contributi ai comuni per le spese degli uffici giudiziari					
		CP	205.675.000.000	CP	225.675.000.000	CP + 20.000.000.000
		CS	215.000.000.000	CS	235.000.000.000	CS + 20.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI
N.	Denominazione					
2802	Manutenzione... delle opere edili, stradali, ferroviarie... di difesa, poligoni di tiro...					
		CP	476.930.000.000	CP	456.930.000.000	CP - 20.000.000.000
		CS	460.000.000.000	CS	440.000.000.000	CS - 20.000.000.000

6.Tab.5.4

BRUTTI, FABJ RAMOUS, MASIELLO, PEDRAZZI
CIPOLLA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione				
2087	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto terrestri e navali	CP 20.000.000.000	CP 18.000.000.000	CP - 2.000.000.000	
		CS 20.000.000.000	CS 18.000.000.000	CS - 2.000.000.000	
7001	Spese per l'acquisto e l'installazione di opere prefabbricate, nonché per ... immobili destinati all'amministrazione centrale ..	CP 111.500.000.000	CP 113.500.000.000	CP + 2.000.000.000	
		CS 150.000.000.000	CS 152.000.000.000	CS + 2.000.000.000	

6.Tab.5.4a

BRUTTI, FABJ RAMOUS, MASIELLO, PEDRAZZI
CIPOLLA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione				
2102	Spese per... servizio sanitario e farmaceutico... spese per documentazione ed informazione sulla medicina penitenziaria	CP 220.000.000.000	CP 230.000.000.000	CP + 10.000.000.000	
		CS 230.000.000.000	CS 240.000.000.000	CS + 10.000.000.000	

Conseguentemente, nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione				
4005	Spese per la costruzione... delle infrastrutture militari... ..				
		CP	256.350.000.000	CP	246.350.000.000
		CS	495.000.000.000	CS	485.000.000.000
					CP - 10.000.000.000 CS - 10.000.000.000

6.Tab.5.5a

BRUTTI, FABJ RAMOUS, MASIELLO, PEDRAZZI
CIPOLLA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione				
2206	Assistenza e mantenimento di detenuti tossicodipendenti presso comunità terapeutiche				
		CP	5.500.000.000	CP	9.500.000.000
		CS	6.000.000.000	CS	10.000.000.000
					CP + 4.000.000.000 CS + 4.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione				
2103	Acquisto ed approvvigionamento per esigenze di vita ed addestramento... ..				
		CP	101.116.000.000	CP	97.116.000.000
		CS	130.000.000.000	CS	126.000.000.000
					CP - 4.000.000.000 CS - 4.000.000.000

6.Tab.5.7a

BRUTTI, FABJ RAMOUS, MASIELLO, PEDRAZZI
CIPOLLA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
7001	Spese per l'acquisto e l'installazione di opere prefabbricate, nonchè per ... immobili destinati all'amministrazione centrale			
		CP 111.500.000.000	CP 60.000.000.000	CP - 51.500.000.000
		CS 150.000.000.000	CS 85.000.000.000	CS - 65.000.000.000

6.Tab.5.9

SALVATO, FAGNI, CROCETTA, MANZI, VINCI,
LOPEZ, DIONISI, GALDELLI, GRASSANI, COS-
SUTTA

Nello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
7010	Spese per l'acquisizione di beni... destinati all'arredamento di nuovi uffici			
		CP 66.500.000.000	CP 86.500.000.000	CP + 20.000.000.000
		CS 76.000.000.000	CS 96.000.000.000	CS + 20.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1872	Spese per la manutenzione... di aeromobili... ..			
		CP 948.095.300.000	CP 928.095.300.000	CP - 20.000.000.000
		CS 1.100.000.000.000	CS 1.080.000.000.000	CS - 20.000.000.000

6.Tab.5.8a

BRUTTI, FABJ RAMOUS, MASIELLO, PEDRAZZI CIPOLLA

Invito i presentatori ad illustrarli.

FABJ RAMOUS. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 6.Tab.5.1, 6.Tab.5.6, 6.Tab.5.5, 6.Tab.5.3, 6.Tab.5.2, 6.Tab.5.1a, 6.Tab.5.2a, 6.Tab.5.3a, 6.Tab.5.4, 6.Tab.5.4a, 6.Tab.5.5a, 6.Tab.5.7a e 6.Tab.5.8a.

* CROCETTA. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 6.Tab.5.12, 6.Tab.5.8, 6.Tab.5.10, 6.Tab.5.7, 6.Tab.5.13, 6.Tab.5.11 e 6.Tab.5.9.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PAVAN, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 6.Tab.5.1, 6.Tab.5.6, 6.Tab.5.12, 6.Tab.5.5, 6.Tab.5.8, 6.Tab.5.3, 6.Tab.5.10, 6.Tab.5.7, 6.Tab.5.2, 6.Tab.5.1, 6.Tab.5.13, 6.Tab.5.11, 6.Tab.5.2a, 6.Tab.5.3a, 6.Tab.5.4, 6.Tab.5.4a, 6.Tab.5.5a, 6.Tab.5.7 e 6.Tab.5.9. Circa quest'ultimo, vorrei anche far presente che già in Commissione abbiamo aumentato quel capitolo per le stesse finalità; mi sembrava che fosse già un atto abbastanza importante quello che la Commissione aveva compiuto.

Infine, sono contrario all'emendamento 6.Tab.5.8a.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Il Governo, così come la Commissione, è contrario all'insieme degli emendamenti presentati all'articolo 6.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.1, presentato dal senatore Brutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.6, presentato dal senatore Brutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.Tab.5.12.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, questo emendamento prevede la diminuzione, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, del capitolo 1021, relativo a indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero dei magistrati. Riteniamo infatti che la somma stanziata in tale capitolo sia sufficientemente capiente e che quindi una parte di essa potrebbe essere utilmente destinata, sempre nell'ambito del Ministero di grazia e giustizia, ad altri scopi più proficui e più seri.

Questo è il problema che noi poniamo, tant'è vero che abbiamo presentato altri emendamenti all'articolo 6 che vanno proprio nel senso testè indicato, quello cioè di tagliare spese superflue, incrementando la dotazione di quei capitoli che invece servono per migliorare l'attività del Ministero di grazia e giustizia.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.12, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.5, presentato dal senatore Brutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.8, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.3, presentato dal senatore Brutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.10, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.7, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.2, presentato dal senatore Brutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.1a, presentato dal senatore Brutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.13, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.11, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.2a, presentato dal senatore Brutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.3a, presentato dal senatore Brutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.4, presentato dal senatore Brutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.4a, presentato dal senatore Brutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.5a, presentato dal senatore Brutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.7a, presentato dal senatore Brutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.9, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.Tab.5.8a, presentato dal senatore Brutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 6, con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 7:

Art. 7.

*(Stato di previsione del Ministero degli
affari esteri e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero degli affari esteri, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 6).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio dell'Istituto agronomico per l'oltremare, per l'anno finanziario 1994, annesso allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Appendice n. 1).

3. In relazione alle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato per contributi versati da Paesi esteri in applicazione della direttiva 77/486/CEE del Consiglio, del 25 luglio 1977, il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione delle somme stesse ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1994 per essere utilizzate per gli scopi per cui tali somme sono state versate.

4. In corrispondenza delle somme affluite all'entrata del bilancio dell'Istituto agronomico per l'oltremare, per anticipazioni e rimborsi di spese per conto di terzi, nonché di organismi internazionali o della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni all'entrata e alla spesa del suddetto bilancio per l'anno finanziario 1994.

5. Il Ministro del tesoro, previo parere del Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS), può autorizzare l'impegno a carico degli esercizi futuri a valere sulle autorizzazioni di spesa iscritte nel capitolo 4620 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri.

6. Il Ministero degli affari esteri è autorizzato ad effettuare, previe intese con il Ministero del tesoro, operazioni in valuta estera non convertibile pari alle disponibilità esistenti nei conti correnti valuta Tesoro costituiti presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari, ai sensi dell'articolo 5 della legge 6 febbraio 1985, n. 15, e che risultino intrasferibili per effetto di norme o disposizioni locali. Il relativo controvalore in lire è acquisito all'entrata del bilancio dello Stato ed è contestualmente iscritto, sulla base delle indicazioni del Ministero degli affari esteri, ai capitoli 1572, 7501, 8001 e 1573 limitatamente alla manutenzione, riparazione e adattamento di locali, dello stato di previsione del Ministero medesimo per l'anno finanziario 1994.

Lo metto ai voti con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 8:

Art. 8.

*(Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della pubblica istruzione, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 7).

2. Il pagamento delle spese relative alle supplenze brevi e alle supplenze annuali nelle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, nelle istituzioni educative, negli istituti e scuole speciali statali, può essere autorizzato esclusivamente con imputazione, rispettivamente, ai capitoli 1032 e 1034 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1994. È fatto divieto di autorizzare spese per supplenze su fondi iscritti in altri capitoli di bilancio.

3. Per l'anno finanziario 1994 le aperture di credito disposte sui capitoli 1042 e 2001 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno medesimo possono essere concesse in deroga ai limiti stabiliti dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1032	Spese per le supplenze brevi del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali al netto delle ritenute presidenziali, assistenziali ed erariali	CP 1.195.000.000.000 CS 1.195.000.000.000	CP - CS -	CP - 1.195.000.000.000 CS - 1.195.000.000.000
1034	Spese per le supplenze annuali, ivi comprese quelle per l'insegnamento della religione conseguenti all'attuazione, da parte dello Stato italiano, dell'intesa tra autorità scolastica italiana e CEI, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751, del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali, al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (*)	CP 1.050.000.000.000 CS 1.050.000.000.000	CP 2.245.000.000.000 CS 2.245.000.000.000	CP+ 1.195.000.000.000 CS+ 1.195.000.000.000

(*) Nuova denominazione.

Nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1032	Spese per le supplenze brevi del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali	CP 1.195.000.000.000 CS 1.195.000.000.000	CP - CS -	CP - 1.195.000.000.000 CS - 1.195.000.000.000
1034	Spese per le supplenze annuali, ivi comprese quelle per l'insegnamento della religione conseguenti all'attuazione, da parte dello Stato italiano, dell'intesa tra autorità scolastica italiana e CEI, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751, del personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, secondarie e artistiche, delle istituzioni educative, degli istituti e scuole speciali statali, al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (*)	CP 1.050.000.000.000 CS 1.050.000.000.000	CP 2.245.000.000.000 CS 2.245.000.000.000	CP+ 1.195.000.000.000 CS+ 1.195.000.000.000

(*) Nuova denominazione.

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 8.

(Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della pubblica istruzione, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 7).

2. Per l'anno finanziario 1994 le aperture di credito disposte sui capitoli 1021, 1032, 1034, 1035, 1036, 1042, 2001, 2204, 2402, 2408 e 2605 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione possono essere emesse in deroga ai limiti stabiliti dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Per l'anno 1994 le aperture di credito disposte in conto competenza dell'esercizio 1993, rimaste in tutto o in parte inutilizzate al 31 dicembre 1993, sono trasportate, entro i limiti delle somme inutilizzate, al nuovo esercizio, su richiesta del funzionario delegato diretta alla competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato. Con le somme così trasportate possono essere sostenute solo le spese effettivamente impegnate e non disposte, nonché le spese disposte e non pagate.

4. Il trasporto di cui al comma 3 ha effetto sulla numerazione dell'apertura di credito mediante nuova imputazione e comporta una nuova numerazione progressiva degli ordinativi di pagamento inestinti al 31 dicembre 1993 e degli ordinativi di nuova emissione in conto residui».

8.1

MANZINI, MANIERI

Invito i presentatori ad illustrarli.

MANZINI. Gli emendamenti si illustrano da sè.

PAGANO. Do per illustrato il nostro emendamento.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PAVAN, *relatore*. Signor Presidente, non capisco per quale motivo si proponga, con il primo degli emendamenti in esame, la creazione di un nuovo capitolo.

MANZINI. È un capitolo che viene assorbito da un altro.

PAVAN, *relatore*. In ogni caso, mi rimetto al Governo.

Lo stesso discorso vale per l'emendamento 8.Tab.7.2a, identico al precedente.

Sull'emendamento 8.1 esprimo parere contrario, perchè la Commissione bilancio si è sempre dichiarata contraria all'operazione di ripescare i residui.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 8.Tab.7.2 perchè a nostro giudizio devono essere tenute distinte le spese per supplenze brevi da quelle per supplenze continuative. Per lo stesso motivo, esprimo parere contrario sull'emendamento 8.Tab.7.2a e altresì parere contrario sull'emendamento 8.1, in quanto contrasta con le vigenti norme di contabilità.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.Tab.7.2, identico all'emendamento 8.Tab.7.2a.

PAGANO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PAGANO. Signor Presidente, colleghi, continuo a stupirmi per il contrasto di parere che vi è in seno allo stesso Governo. Ad esempio, quando abbiamo presentato questo emendamento in sede di Commissione istruzione, il ministro Jervolino aveva accettato questa proposta, e rapidamente spiegherò perchè.

La nostra proposta emendativa rappresenta una razionalizzazione di questo settore, in quanto mira a trasferire lo stanziamento del capitolo 1034, relativo alle supplenze brevi, al capitolo 1032, relativo alle supplenze annuali. Così come previsto nella tabella, lo stanziamento è in contrasto con il provvedimento n. 1508 che abbiamo approvato poco fa e con gli articoli 13 e 14 del provvedimento stesso. Infatti, limitando la responsabilità di pagamento da parte delle scuole alle sole supplenze temporanee di breve durata, di fatto la esclude per le supplenze annuali e per quelle temporanee non di breve durata. Si introduce così una differenza fra supplenze brevi e supplenze di non breve durata, creando una confusione, dal momento che si intendono come supplenze annuali quelle che durano dieci mesi e che rischierebbero di non essere pagate all'interno della scuola.

Per questo con il nostro emendamento proponiamo di far confluire in un solo capitolo le due voci, dando quindi al capo d'istituto la possibilità di pagare con un unico fondo le une e le altre, fissando una serie di priorità.

Insisto con il relatore e con il Governo a riflettere su questo emendamento perchè, qualora non lo si approvasse, ciò sarebbe in contrasto con quel che abbiamo votato nel provvedimento collegato n. 1508.

LOPEZ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPEZ. Signor Presidente, desidero che appaia nel Resoconto il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista sull'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.Tab.7.2, presentato dal senatore Manzini, identico all'emendamento 8.Tab.7.2a, presentato dalla senatrice Pagano e da altri senatori.

Non è approvato.

CROCETTA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.1, presentato dai senatori Manzini e Manieri.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 8, con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 9:

Art. 9.

*(Stato di previsione del Ministero dell'interno
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'interno, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 8).

2. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo edifici di culto, nonché l'impegno e il pagamento delle spese, relative all'anno finanziario 1994, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (Appendice n. 1).

3. I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui all'articolo 1 della legge 12 dicembre 1969, n. 1001, sono, per l'anno finanziario 1994, quelli descritti nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'interno.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione, in termini di competenza e di cassa, al capitolo 7601 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1994, delle somme versate dal CONI al capitolo 3777 dello stato di previsione dell'entrata per l'anno medesimo.

5. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del bilancio del Fondo edifici di culto quelle descritte nell'elenco n.1, annesso al bilancio predetto.

6. Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro dell'interno, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni, in termini di competenza e di cassa, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo edifici di culto per l'anno finanziario 1994, conseguenti alle somme prelevate dal conto corrente infruttifero di tesoreria intestato al predetto Fondo, per far fronte alle esigenze derivanti dall'attuazione degli articoli 55 e 69 della legge 20 maggio 1985, n. 222.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Nello stato di previsione del Ministero dell'interno, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
2615	Manutenzione, adattamento e riparazione di locali... per i poligoni di tiro	CP	105.000.000.000	CP	103.500.000.000	CP	- 1.500.000.000
		CS	140.000.000.000	CS	138.500.000.000	CS	- 1.500.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
2051	Spese per studi relativi a piani di disinquinamento di aree ad elevato rischio ambientale	CP	1.500.000.000	CP	3.000.000.000	CP	+ 1.500.000.000
		CS	2.500.000.000	CS	4.000.000.000	CS	+ 1.500.000.000

Nello stato di previsione del Ministero dell'interno, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
2615	Manutenzione, adattamento e riparazione di locali... per i poligoni di tiro			
		CP 105.000.000.000	CP 103.500.000.000	CP - 1.500.000.000
		CS 140.000.000.000	CS 138.500.000.000	CS - 1.500.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
4200	Spese per studi relativi a piani di disinquinamento di aree ad elevato rischio di crisi ambientale a prevalente origine industriale			
		CP 3.700.000.000	CP 5.200.000.000	CP + 1.500.000.000
		CS 4.000.000.000	CS 5.500.000.000	CS + 1.500.000.000

9.Tab.8.2

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Invito i presentatori ad illustrarli.

ROCCHI. Gli emendamenti 9.Tab.8.1 e 9.Tab.8.2 si illustrano da sè.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PAVAN, *relatore*. Mi dispiace per la senatrice Rocchi, ma devo esprimere parere contrario su entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Vuol dire che la senatrice Rocchi si accontenterà del suo dispiacere, senatore Pavan.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Il Governo è lieto di associarsi al dispiacere del senatore Pavan. (*Ilarità*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.8.1, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.Tab.8.2, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 9, con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 10:

Art. 10.

*(Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei lavori pubblici, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 9).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, per l'anno finanziario 1994, annesso allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 29 della legge 7 febbraio 1961, n. 59 (Appendice n. 1).

3. Per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio determinate da impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale è iscritto, al capitolo 452 del bilancio dell'Azienda di cui al comma 2, un apposito fondo di riserva. I prelevamenti dal detto fondo, per competenza e cassa, nonchè le iscrizioni ai competenti capitoli delle somme prelevate, sono disposti con decreti del Ministro del tesoro su proposta del Ministro dei lavori pubblici. Tali decreti sono comunicati al Parlamento in allegato al conto consuntivo dell'Azienda stessa.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alle variazioni, in termini di competenza e di cassa, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno finanziario 1994, che si rendessero necessarie sulla base delle convenzioni di mutuo di cui al secondo comma dell'articolo 28 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, nonchè di quelle che dovessero essere stipulate, in applicazione di specifiche disposizioni legislative, per la realizzazione di programmi costruttivi.

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alla riassegnazione in termini di competenza e di cassa:

a) ai competenti capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1994, delle somme versate da terzi allo stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per lo stesso anno 1994 a titolo di risarcimento dei danni arrecati al patrimonio stradale, nonchè delle somme anticipate sul prezzo contrattuale alle imprese appaltatrici o fornitrici di beni e servizi recuperate ai sensi del penultimo comma dell'articolo 12 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, e versate allo stesso stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1994;

b) al capitolo 404 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1994, delle somme versate sul capitolo 273 dello stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per rimborsi e concorsi diversi di pertinenza della contabilità speciale intestata al direttore generale dell'ANAS ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 1977, n. 106;

c) al capitolo 403 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1994, delle somme versate sul capitolo 272 dello stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per imposte sul valore aggiunto e di bollo versate da parte di terzi sugli introiti ad esse soggetti.

6. Le somme concretanti miglioramenti di bilancio, per effetto sia di economie di spesa che di maggiori accertamenti di entrata, ed iscritte in sede di consuntivo dell'esercizio 1993 ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, sono riassegnate, con il provvedimento legislativo di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1994, agli stati di previsione dell'entrata e della spesa della predetta Azienda.

Lo metto ai voti con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 11:

Art. 11.

*(Stato di previsione del Ministero dei trasporti
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei trasporti, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 10).

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dei trasporti, le variazioni di competenza e di cassa nello stato di previsione dell'entrata ed in quello del Ministero dei trasporti occorrenti per gli adempimenti previsti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298, e successive modificazioni, nonchè per gli adempimenti di cui al regolamento (CEE) n. 1787/84 del Consiglio, del 19 giugno 1984, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Nello stato di previsione del Ministero dei trasporti, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
7501	Progettazione... degli aeroporti... ..	CP	75.000.000.000	CP	65.000.000.000	CP	- 10.000.000.000
		CS	150.000.000.000	CS	140.000.000.000	CS	- 10.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
7305	Spese per l'istituzione dei parchi nazionali.....	CP	10.000.000.000	CP	20.000.000.000	CP	+ 10.000.000.000
		CS	20.000.000.000	CS	30.000.000.000	CS	+ 10.000.000.000

11.Tab.10.1

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Invito i presentatori ad illustrarlo.

ROCCHI. L'emendamento 11.Tab.10.1, si illustra da sè.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

PAVAN, *relatore*. Vorrei dire alla senatrice Rocchi che sarebbe bello avere dei bei parchi, ma è importante avere anche begli aeroporti. Esprimo pertanto parere contrario.

CROCETTA. È un semplice spostamento di una cifra.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

FAGNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGNI. Signor Presidente, credo che l'emendamento 11.Tab.10.1 sia importante. A me dispiace che non ci sia il ministro Costa, perchè potrebbe sembrare che noi gli vogliamo dare un dispiacere andando a toccare gli aeroporti. Vorrei soltanto ricordare un nome ai colleghi: «Malpensa 2000». Attorno a questo progetto c'è una voragine di spese, fra progettazioni vere, false, sbagliate e corrette, si fa per dire, per cui esso è divenuto davvero una «fabbrica del Duomo» e si buttano continuamente soldi in questa voragine della progettazione degli aeroporti.

Credo allora che ai fini della salute e del benessere dei cittadini sarebbe meglio togliere, almeno per quest'anno, qualcosa alla progettazione degli aeroporti per aumentare la voce relativa alle spese per l'istituzione dei parchi nazionali, che stanno lì, a «bagnomaria», da anni, senza avere una risposta, sapendo che questo è davvero un settore dove si spera (ma oggi è difficile mettere la mano sul fuoco per qualunque cosa), che non ci siano sprechi enormi e grosse speculazioni.

ROCCHI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCHI. Signor Presidente, la senatrice Fagni ha espresso esattamente il mio pensiero. Dico la verità: ho sottoscritto questo emendamento insieme al mio Gruppo proprio con questo intento; è uno di quelli su cui puntiamo la massima attenzione e quindi non posso che dichiarare il voto favorevole del nostro Gruppo, sperando che molti altri colleghi si possano adeguare ad esso.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.Tab.10.1, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

(Segue la votazione per alzata di mano).

Stante l'incertezza del risultato, dispongo che la votazione venga effettuata mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

CROCETTA. Le porte non sono chiuse, ma cambiano i pareri.

PRESIDENTE. Ma il diritto di cambiare i pareri è rivendicato da tutti.

Metto ai voti l'articolo 11, con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 12:

Art. 12.

*(Stato di previsione del Ministero delle poste
e delle telecomunicazioni e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 11).

2. L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e ad impegnare e pagare le spese relative all'anno finanziario 1994, ai termini del regio decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito dalla legge 21 marzo 1926, n. 597, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Appendice n. 1).

3. I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1994, a favore dei quali è data facoltà al Ministro del tesoro di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti nell'elenco n. 1, annesso al bilancio dell'Amministrazione medesima.

4. I capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1994, per i quali il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni può autorizzare le direzioni provinciali a utilizzare fondi della cassa vaglia, per sopperire a temporanee deficienze di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 12 agosto 1974, n. 370, modificato dall'articolo 8 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, sono i seguenti: 101, 104, 105, 106, 107, 108, 111 e 117.

Lo metto ai voti con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 13:

Art. 13.

*(Stato di previsione del Ministero della difesa
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 12).

2. Il numero massimo di militari specializzati e di militari aiuto-specialisti, in servizio presso l'amministrazione dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, è fissato, per l'anno finanziario 1994, come segue:

a) militari specializzati:

- | | |
|----------------------|------------|
| 1) Esercito | n. 21.000; |
| 2) Marina | n. 1.450; |
| 3) Aeronautica | n. 34.311; |

b) militari aiuto-specialisti:

- 1) Esercito n. 40.000;
- 2) Marina n. 13.550;
- 3) Aeronautica n. 16.500.

3. Il numero massimo degli ufficiali piloti di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, da mantenere in servizio a norma dell'articolo 15 della legge 19 maggio 1986, n. 224, è stabilito, per l'anno finanziario 1994, come segue:

- a) Esercito n. 139;
- b) Marina n. 160;
- c) Aeronautica n. 335.

4. Il numero massimo degli ufficiali di complemento da ammettere alla ferma di cui al primo comma dell'articolo 37 della legge 20 settembre 1980, n. 574, è stabilito, per l'anno finanziario 1994, come segue:

- a) Esercito (compresi i carabinieri) n. 1.255;
- b) Marina n. 100;
- c) Aeronautica n. 210.

5. Il numero degli ufficiali di complemento di prima nomina dell'Esercito da incorporare nell'anno 1994 è ridotto di 428 unità.

6. La forza organica dei sergenti, dei sottocapi e comuni del Corpo equipaggi militari marittimi, in ferma volontaria o in rafferma, è determinata, per l'anno finanziario 1994, a norma dell'articolo 18, terzo capoverso, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come segue:

- a) sergenti n. 4.850;
- b) sottocapi e comuni volontari n. 1.500.

7. A norma dell'articolo 27, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, e successive modificazioni, la forza organica dei sergenti, graduati e militari di truppa dell'Aeronautica militare, in ferma o rafferma, è fissata, per l'anno finanziario 1994, come segue:

- a) sergenti n. 6.000;
- b) graduati e militari di truppa n. 1.018.

8. Il contingente degli arruolamenti volontari, come carabinieri ausiliari, per la sola ferma di leva, di giovani appartenenti alla classe che viene chiamata alle armi è stabilito, per l'anno finanziario 1994, a norma dell'articolo 3 della legge 11 febbraio 1970, n. 56, in 14.721 unità.

9. La forza organica dei sergenti, dei graduati e militari di truppa dell'Esercito in ferma volontaria e in rafferma, per l'anno finanziario 1994, è fissata, a norma dell'articolo 9, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come segue:

- a) sergenti n. 7.000;
- b) graduati e militari di truppa n. 1.000.

10. A norma dell'articolo 5 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, la forza dei militari e dei graduati in servizio di leva, ammessi alla

commutazione della ferma di leva in ferma di leva prolungata, biennale o triennale, è fissata, per l'anno finanziario 1994, nei limiti e con le modalità di cui agli articoli 34 e 35 della legge stessa, come segue:

- a) Esercito n. 25.778;
- b) Marina n. 6.931;
- c) Aeronautica n. 4.333.

11. Alle spese di cui ai capitoli 4001, 4004, 4005, 4011, 4031, 4051 e 5031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano, per l'anno finanziario 1994, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

12. Alle spese per infrastrutture multinazionali della NATO, sostenute a carico degli stanziamenti del capitolo 4001 dello stato di previsione del Ministero della difesa, si applicano le procedure NATO di esecuzione delle gare internazionali emanate dal Consiglio atlantico. Deve essere in ogni caso garantita la trasparenza delle procedure di appalto, di assegnazione e di esecuzione dei lavori, ai sensi della legge 13 settembre 1982, n. 646.

13. I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi i prelevamenti dal fondo a disposizione di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico approvato con regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, ed all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, sono, per l'anno finanziario 1994, quelli descritti negli elenchi nn. 1 e 2, annessi allo stato di previsione del Ministero della difesa.

14. La composizione della razione viveri in natura, ai militari che ne hanno il godimento, nonché le integrazioni di vitto e di generi di conforto da attribuire ai militari in speciali condizioni di servizio, sono stabilite a norma del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1994 (Elenco n. 3). A modifica di quanto disposto dall'articolo 33, comma 3, della legge 24 dicembre 1986, n. 958, il controvalore della razione viveri viene corrisposto al personale militare indicato nel citato articolo 33, comma 1, limitatamente alle giornate di viaggio di andata e ritorno nelle licenze di qualsiasi tipo.

15. Con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro del tesoro, sono individuati i capitoli dello stato di previsione del Ministero della difesa ai quali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 264, secondo e terzo comma, del regolamento di amministrazione unificato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1976, n. 1076.

16. Con decreti del Ministro del tesoro, su proposta del Ministro della difesa, possono essere apportate variazioni compensative per competenza e cassa tra i capitoli della categoria IV - acquisto beni e servizi - dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1994.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti ed i seguenti ordini del giorno:

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1004	Compensi per lavoro straordinario al personale... di diretta collaborazione all'opera del Ministro	CP 1.757.704.000	CP 1.457.704.000	CP - 300.000.000

13.Tab.12.1

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1070	Servizi stampa... per le tre forze armate	CP 1.415.000.000	CP 1.000.000.000	CP - 415.000.000

13.Tab.12.2

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1073	Spese riservate degli Stati maggiori	CP 5.000.000.000	CP 4.500.000.000	CP - 500.000.000

13.Tab.12.3

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1074	Spese degli stati maggiori	CP 1.386.500.000	CP 1.000.000.000	CP - 386.500.000

13.Tab.12.4

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1075	Spese per il funzionamento degli uffici degli addetti militari all'estero	CP 9.097.000.000	CP 8.797.000.000	CP - 300.000.000

13.Tab.12.5

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1076	Spese per il funzionamento dei servizi di cooperazione internazionale	CP 22.000.000.000	CP 20.000.000.000	CP - 2.000.000.000

13.Tab.12.6

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1077	Spese per riviste, conferenze e cerimonie	CP 2.820.000.000	CP 2.500.000.000	CP - 320.000.000

13.Tab.12.7

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1080	Spese per studi, esperienze, modelli... Spese di acquisizione brevetti	CP 4.903.000.000	CP 4.500.000.000	CP - 403.000.000

13.Tab.12.8

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1082	Spese per il funzionamento... di consigli, comitati e commissioni ..	CP 620.000.000	CP 500.000.000	CP - 120.000.000

13.Tab.12.9

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1084	Spese per... convegni, congressi, mostre	CP 2.410.100.000	CP 2.000.000.000	CP - 410.100.000

13.Tab.12.10

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1087	Propaganda per l'arruolamento ..	CP 7.362.500.000	CP 6.000.000.000	CP - 1.362.500.000

13.Tab.12.11

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1091	Spese d'ufficio per enti, corpi e navi	CP 35.721.000.000	CP 33.721.000.000	CP - 2.000.000.000

13.Tab.12.12

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1092	Spese generali degli enti, corpi e navi	CP 149.664.200.000	CP 146.664.200.000	CP - 3.000.000.000

13.Tab.12.13

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1093	Spese di pubblicità	CP 4.022.000.000	CP 3.022.000.000	CP - 1.000.000.000

13.Tab.12.14

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1098	Spese per prestazioni di manovranza non connesse con il trasporto	CP 32.248.420.000	CP 30.248.420.000	CP - 2.000.000.000

13.Tab.12.15

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1104	Spese per pubblicazioni militari .	CP 7.286.600.000	CP 4.286.600.000	CP - 3.000.000.000

13.Tab.12.16

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1171	Contributi e sovvenzioni in favore degli enti che svolgono attività culturali... d'interesse per le Forze armate	CP 1.200.000.000	CP 1.150.000.000	CP - 50.000.000

13.Tab.12.17

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1245	Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi alle tre Forze armate	CP 52.896.279.000	CP 50.396.279.000	CP - 2.500.000.000

13.Tab.12.18

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1385	Fondo... per prestazioni straordinarie	CP 265.918.000.000	CP 110.918.000.000	CP - 155.000.000.000

13.Tab.12.19

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1400	Indennità... addetti militari navali e aeronautici all'estero	CP 89.460.000.000	CP 84.460.000.000	CP - 5.000.000.000

13.Tab.12.20

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1406	Spese per l'addestramento del personale militare	CP 206.332.700.000	CP 200.332.700.000	CP - 6.000.000.000

13.Tab.12.21

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1417	Indennità e rimborso spese di trasporto per i trasferimenti di sede... agli ufficiali	CP 18.419.000.000	CP 15.419.000.000	CP - 3.000.000.000

13.Tab.12.22

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1457	Indennità e rimborso spese di trasporto per i trasferimenti di sede... del personale militare	CP 50.500.000.000	CP 48.500.000.000	CP - 2.000.000.000

13.Tab.12.24

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1487	Indennità e rimborso spese di trasporto per i trasferimenti di sede... del personale militare	CP 26.265.400.000	CP 25.265.400.000	CP - 1.000.000.000

13.Tab.12.25

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1504	Spese per la leva, arruolamento, reclutamento...	CP 20.088.260.000	CP 17.088.260.000	CP - 3.000.000.000

13.Tab.12.26

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1802	Spese per la manutenzione, riparazione... di: armi, munizioni, materiale di armamento terrestre .	CP 255.201.000.000	CP 205.201.000.000	CP - 50.000.000.000

13.Tab.12.27

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1832	Spese per l'esercizio... di mezzi e materiali... interessanti la componente navale delle Forze armate	CP 375.889.000.000	CP 370.889.000.000	CP - 5.000.000.000

13.Tab.12.28

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1872	Spese per la manutenzione, riparazione e trasformazione di aeromobili	CP 948.095.300.000	CP 900.095.300.000	CP - 48.000.000.000

13.Tab.12.29

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1874	Spese per la manutenzione, riparazione e trasformazione di armi di bordo... ..	CP 68.626.000.000	CP 65.626.000.000	CP - 3.000.000.000

13.Tab.12.30

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
2002	Spese per la manutenzione... per il servizio elettronico... ..	CP 190.846.700.000	CP 175.846.700.000	CP - 15.000.000.000

13.Tab.12.31

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
2102	Contributi... sovvenzioni e sussidi per manutenzione, conservazione e restauro dei beni architettonici	CP 41.000.000.000 CS 61.000.000.000	CP 44.000.000.000 CS 64.000.000.000	CP + 3.000.000.000 CS + 3.000.000.000

Conseguentemente, nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
2003	Spese per la manutenzione... degli impianti relativi all'assistenza al volo per il traffico aereo civile ..	CP 56.500.000.000 CS 57.000.000.000	CP 53.500.000.000 CS 54.000.000.000	CP - 3.000.000.000 CS - 3.000.000.000

13.Tab.12.3

BUCCIARELLI, SPOSETTI

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
2102	Spese per la costruzione, manutenzione... di mezzi di trasporto... ..	CP 379.818.500.000	CP 329.818.500.000	CP - 50.000.000.000

13.Tab.12.32

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
2103	Acquisto e approvvigionamento di combustibili, lubrificanti... per aeromobili... ..	CP 101.116.000.000	CP 96.116.000.000	CP - 5.000.000.000

13.Tab.12.33

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
2501	Acquisto ed approvvigionamento di viveri per esigenze ... dal corpo delle infermiere volontarie	CP 557.194.700.000	CP 357.194.700.000	CP - 200.000.000.000

13.Tab.12.34

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
2502	Acquisto ed approvvigionamento per esigenze di vita ... del corpo delle infermiere volontarie ... di: vestiario, equipaggiamento	CP 434.137.700.000	CP 334.137.700.000	CP - 100.000.000.000

13.Tab.12.35

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
2802	Manutenzione, riparazione ... delle opere edili, stradali, ferroviarie, marittime ...	CP 476.930.000.000	CP 456.930.000.000	CP - 20.000.000.000

13.Tab.12.36

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
2806	Fitto di immobili ... per accasermamento di truppe	CP 17.030.000.000	CP 15.030.000.000	CP - 2.000.000.000

13.Tab.12.37

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Nello stato di previsione del Ministero della difesa, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
4005	Spese per la costruzione, il rinnovamento ... delle infrastrutture militari	CP 256.350.000.000	CP 242.350.000.000	CP - 14.000.000.000
4505	Indennità e rimborso spese di trasporto per i trasferimenti del personale militare	CP 51.000.000.000	CP 50.000.000.000	CP - 1.000.000.000
4611	Manutenzione .. di immobili del demanio militare in uso ai carabinieri	CP 25.315.000.000	CP 26.315.000.000	CP + 1.000.000.000
4797	Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitali relativi ai servizi dell'Arma dei carabinieri ..	CP 14.000.000.000	CP 16.000.000.000	CP + 2.000.000.000
5031	Spese per il potenziamento dei servizi dell'Arma dei carabinieri ..	CP 101.238.000.000	CP 111.238.000.000	CP + 10.000.000.000
7231	Fornitura ed installazione di apparecchiature per l'assistenza al volo e per il controllo al traffico aereo civile	CP 23.000.000.000	CP 25.000.000.000	CP + 2.000.000.000

13.Tab.12.38

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO

Al comma 2, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

«a) militari aiuto-specialisti:

- 1) Esercito n. 10.000
- 2) Marina n. 1.000
- 3) Aeronautica n. 5.000»

13.2

ROCCHI

Al comma 4, sostituire le lettere a), b) e c) con le seguenti:

- «a) Esercito (compresi i carabinieri) n. 100
- b) Marina n. 10
- c) Aeronautica n. 20»

13.3

ROCCHI

Al comma 6, sostituire le lettere a) e b) con le seguenti:

- «a) sergenti n. 3.000
- b) graduati e militari di truppa n. 700»

13.4

ROCCHI

Al comma 8, sostituire le lettere a) e b) con le seguenti:

- «a) sergenti n. 3.000
- b) graduati e militari di truppa n. 500»

13.5

ROCCHI

Al comma 9, sostituire le lettere a), b) e c) con le seguenti:

- «a) Esercito n. 100
- b) Marina n. 100
- c) Aeronautica n. 100»

13.6

ROCCHI

Il Senato,

considerato che il Governo ha previsto forme di incentivazione all'arruolamento di volontari attraverso il sistema della ferma prolungata;

considerato che in assenza di una riforma del sistema dell'ausiliaria i nuovi incentivi potrebbero non sortire i risultati sperati,

impegna il Governo:

ad equiparare il trattamento economico e giuridico dei militari in ferma prolungata a quello degli ausiliari al fine di favorire concretamente l'arruolamento dei volontari.

9.1450.1

MESORACA, TEDESCO TATÒ, LORETO, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO, BARBIERI, GIO-
VANOLLA

Il Senato,

premesso che è allo studio del Governo la proposta di acquisire, a mezzo *leasing*, aerei F16 in attesa della realizzazione del progetto EFA;

premessi che tale acquisizione verrebbe giustificata dalla necessità di protezione aerea del nostro paese, resa particolarmente critica in conseguenza della situazione dell'area balcanica;

premessi che non risulta sia stata effettuata una specifica analisi sul tipo di minaccia aerea cui il nostro paese sarebbe sottoposto;

premessi che lo scarto temporale tra l'uscita dal servizio degli F104 e l'entrata in attività del futuro EFA poteva essere facilmente prevedibile per cui la proposta attualmente allo studio del Governo evidenzia una non sufficiente attenzione e conseguente non pianificazione dei mezzi e strutture necessari ad un adeguato apparato di difesa;

considerata l'onerosità di tale scelta, in particolare considerando che, oltre al *leasing*, dovrebbero essere sostenuti costi per l'armamento, la manutenzione, l'approntamento logistico e l'addestramento dei piloti;

tenuto conto che non sarebbe comunque garantita l'immediata operatività dei suddetti velivoli, sia per le citate componenti di carattere tecnico connesse, sia per la complessità del rapporto contrattuale che dovrebbe essere instaurato;

valutato il significato politico ed economico di tale scelta, che di fatto confligge con il progetto EFA, dopo avervi investito ingenti risorse e nel momento in cui è ipotizzabile un passaggio alla fase industriale;

vista la opportunità di prendere in considerazione la possibilità di coprire lo scarto temporale tra la fine del servizio oggi svolto dagli F104 e l'entrata in servizio del caccia europeo, mediante l'acquisizione di velivoli Tornado nella loro versione più aggiornata;

ciò anche in considerazione dei conseguenti benefici per la nostra industria sia in relazione a possibili compensazioni che potrebbero essere richieste a seguito di eventuali ordini di tale velivolo, sia riconsiderando la nostra partecipazione al consorzio produttore;

valutati i notevoli minori costi connessi all'impiego di un aereo già in dotazione alla nostra Aeronautica militare, valutata l'esigenza di portare il contributo dell'Italia alla prospettiva di una difesa europea che richiede un'autonoma capacità scientifica, tecnologica e industriale, evidentemente rafforzata da progetti come quelli Tornado e EFA e che, invece, verrebbe indebolita dall'acquisizione con lo strumento del *leasing* di aerei di progettazione e fabbricazione statunitense,

impegna il Governo:

a soprassedere alla decisione sugli F16 e a predisporre, in termini rapidi, quanto necessario ad una opportuna razionalizzazione del nostro apparato produttivo per la difesa anche in ordine alle possibilità di diversificazione, perseguendo, inoltre, l'obiettivo di una adeguata collocazione internazionale e, a tale scopo, rendere pienamente operative le strutture previste dalle nostre leggi.

9.1450.2

MESORACA, TEDESCO TATÒ, LORETO, BOLDRI-
NI, PERUZZA, CANNARIATO, FORCIERI, BAR-
BIERI

Il Senato,

visto che è da tempo all'esame del Parlamento una nuova regolamentazione degli alloggi militari,

impegna il Governo:

a favorirne la sollecita approvazione evitando soluzioni parziali che non vadano in direzione di una definizione organica di tale materia.

9.1450.3

LORETO, MESORACA, TEDESCO TATÒ, BOLDRI-
NI, CANNARIATO, BARBIERI, GIOVANOLLA,
FORCIERI

Invito i presentatori ad illustrarli.

* TEDESCO TATÒ. Signor Presidente, tranquillizzo lei e i colleghi: non illustrerò singolarmente gli emendamenti presentati dal mio Gruppo; voglio solo spiegare qual è il loro significato complessivo. Mi riferisco agli emendamenti che vanno dal 13.Tab.12.1 fino al 13.Tab.12.37. Tali emendamenti, che non a caso riguardano soltanto le voci di spesa corrente della Difesa, mentre non intaccano minimamente la parte relativa alla spesa per investimenti, hanno un senso molto chiaro: riteniamo che sulla spesa corrente occorre incidere, non per ostacolare ma per razionalizzare le spese e rendere efficace l'azione del Ministero. Devo dire che in questa nostra scelta ci conforta un dato: nella Nota di variazioni che il Governo ha presentato prima che iniziasse l'esame della tabella in Commissione possiamo trovare una singolare e credo positiva coincidenza tra le voci che proponiamo di tagliare per complessivi 700 miliardi e quelle sulle quali, per una cifra più ristretta, vale a dire circa 250 miliardi, incidono gli interventi già compiuti dal Governo. Mi sembra che questa coincidenza, certo non casuale, indichi che non si tratta di una sorta di preconetto da parte nostra, ma di una ricerca delle effettive possibilità di comprimere questo settore di spesa. I nostri emendamenti, numerosi e attinenti voci diverse, seguono tutti questo orientamento.

BUCCIARELLI. Do per illustrato il mio emendamento 13.Tab.12.3.

ROCCHI. Do per illustrati i miei emendamenti.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

PAVAN, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti in quanto mirano sempre a togliere disponibilità al Ministero della difesa. Già a proposito degli emendamenti all'articolo 1 abbiamo segnalato l'impossibilità di tagliare ulteriormente i fondi destinati al Ministero della difesa. È per questo motivo che esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 13, tabella 12, che recano come primo firmatario il senatore Loreto e su quello firmato dai senatori Bucciarelli e Sposetti.

Analogamente contrario è il parere sugli emendamenti all'articolo 13 a firma della senatrice Rocchi, che intervengono su una materia già

ampiamente affrontata nel corso dell'esame del disegno di legge collegato alla legge finanziaria. In quella sede è stata trovata una soluzione e credo che modificarla ulteriormente oggi non sia opportuno.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, mi rimetto alla valutazione del Governo in quanto si tratta di materia strettamente di competenza del Ministero della difesa. Desidero solo far presente che l'ordine del giorno n. 1 va nel senso di aumentare l'onere finanziario dello Stato; non so quindi se esso potrà essere accolto.

PRESIDENTE. Invito i rappresentanti del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il parere del Governo sugli emendamenti è conforme a quello del relatore; quindi propongo di respingerli tutti, perchè se accolti comprometterebbero la funzionalità del settore.

* **GIAGU DEMARTINI**, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Circa l'ordine del giorno n. 1, il Ministero della difesa conviene che gli incentivi – peraltro non basati sul solo trattamento economico, ma anche e soprattutto sulle prospettive occupazionali – possano sortire i risultati sperati. Ciò non di meno il personale in ferma prolungata è assimilato al personale volontario proveniente dalle scuole e quindi è uniformato il trattamento economico iniziale e la sua successiva progressione.

Pertanto non si ritiene di poter accogliere l'ordine del giorno n. 1.

Invece il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno n. 2; infatti il Ministero intende procedere alla determinazione di merito sulla scelta da operare secondo criteri ispirati, oltre che alla rispondenza dei mezzi alle esigenze della difesa, ai tempi di consegna, ai costi e anche al coinvolgimento dell'industria nazionale. Il Governo riferirà in Parlamento sulle scelte operate e adotterà comunque una soluzione senza pregiudizio per il programma EFA, che come è noto sta per prendere corpo.

Infine, il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno n. 3.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.Tab.12.1.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **ROSCIA.** Signor Presidente, farò un'unica dichiarazione di voto su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 13.

La Lega Nord voterà a favore di questi emendamenti, che tendono ad eliminare almeno in parte delle spese superflue; infatti noi siamo dell'avviso che le spese per i servizi di stampa, per gli straordinari, per le conferenze e le cerimonie potrebbero essere maggiormente contenute, in quanto sono tutte spese superflue, che sicuramente non recano

prestigio alle nostre Forze armate. Semmai sarebbe più corretto spendere i soldi non per spese correnti, ma per l'acquisto di beni durevoli.

FAGNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGNI. Signor Presidente, anch'io farò un'unica dichiarazione di voto su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 13.

Il nostro Gruppo aveva presentato degli emendamenti all'articolo 1, che però sono stati regolarmente bocciati: ormai c'è una sorta di rosario di «no» che viene pronunciato dal relatore e dal Governo. In questa sede vorrei chiarire il nostro atteggiamento sulle Forze armate: noi non siamo contro le Forze armate. Noi siamo per il rispetto dell'articolo 11 della Costituzione, ma siccome in questo provvedimento si è cercato di razionalizzare le spese e in molti casi razionalizzare ha voluto dire comprimere, credo che bisognerebbe risparmiare su alcuni aspetti, quelli citati poco fa dal senatore Roscia: la stampa, le riviste, le conferenze, i convegni, la pubblicità, le pubblicazioni spesso molto costose e patinate, come del resto quelle dell'IRI e dell'ENI, ai quali consiglieremmo altrettanta economia. Noi siamo favorevoli a che si razionalizzino le spese, in linea con la tendenza che il Governo ha manifestato nei confronti di tutti gli altri settori della pubblica amministrazione.

Ecco perchè noi voteremo a favore di tutti questi emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.1, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.2, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.3, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.4, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.5, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.6, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.7, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.8, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.9, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.10, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.11, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.12, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.13, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.14, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.15, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.16, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.17, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.18, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.Tab.12.19.

LORETO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORETO. Ho chiesto di parlare per dichiarazione di voto perchè ci preme richiamare l'attenzione dell'Assemblea, che segue in maniera piuttosto frettolosa l'andamento dei lavori, sul pagamento delle ore di lavoro straordinario prestate dalle Forze armate.

Queste sono arrivate per ultime al «banchetto» costituito dal fondo destinato al pagamento delle prestazioni di lavoro straordinarie, alla spartizione di questa torta che finisce col diventare una parte dello stipendio. Altri settori della pubblica amministrazione hanno fortemente ridimensionato il ricorso alle prestazioni di lavoro straordinario e il fondo ad esse riservato ha preso altre strade: progetti finalizzati, fondo per il miglioramento dei servizi, e così via.

Le Forze armate sono arrivate alla retribuzione delle ore prestate in eccedenza rispetto all'orario di lavoro ordinario soltanto nel dicembre del 1990. Va evidenziato poi che il modo in cui questi straordinari vengono distribuiti crea delle sperequazioni notevoli tra i vertici militari e la base: un colonnello arriva anche ad accumulare 500 ore di lavoro straordinario all'anno contro le 40-50, tanto per fare un esempio, di un maresciallo. Esistono ampi margini di possibile riduzione per questa spesa. Basterebbe considerare che nella tabella 12 è prevista un'autorizzazione cospicua decisa dal Governo. Per questa voce il Governo, già quando abbiamo affrontato l'esame del disegno di legge in Commissione, aveva introdotto delle riduzioni consistenti. Non vale, quindi almeno in questo caso il discorso che è stato pur prospettato dal relatore, secondo cui con i tagli proposti dai nostri emendamenti soffrirebbe la funzionalità dei servizi: qui lo stesso Governo ha proposto una forte riduzione, ma noi riteniamo che si possa fare ancora di più.

Ecco perchè vogliamo richiamare l'attenzione dell'Assemblea su questo specifico emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.19, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.20, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.21, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.Tab.12.22.

LORETO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORETO. Signor Presidente, intervengo per dichiarazione di voto sull'emendamento 13.Tab.12.22, anticipando la dichiarazione di voto sull'emendamento 13.Tab.12.24 e su altri emendamenti che si riferiscono a capitoli concernenti spese per il trasferimento del personale, relativi all'applicazione della legge n. 100.

Si tratta anche in questo caso di un rivolo di spesa assolutamente ingiustificato, nel senso che è necessario rallentare il ritmo dei trasferimenti, perchè ogni trasferimento significa, per esempio, ristrutturazione degli alloggi con spese notevolissime di volta in volta, anche ogni due anni, al momento del cambio dell'inquilino in determinati alloggi militari.

Quindi raccomanderei l'approvazione di questi emendamenti che rappresenterebbero un'inversione di tendenza, dallo spreco al reimpiego di queste somme in direzione produttiva.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.22, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.24, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.25, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.26, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.27, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.28, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.29, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.30, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.31, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.3, presentato dai senatori Bucciarelli e Sposetti.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.32, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.33, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.34, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.35, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.36, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.37, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.Tab.12.38, presentato dal senatore Loreto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.2, presentato dalla senatrice Rocchi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.3, presentato dalla senatrice Rocchi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.4, presentato dalla senatrice Rocchi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.5, presentato dalla senatrice Rocchi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.6, presentato dalla senatrice Rocchi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 1.

MESORACA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MESORACA. Signor Presidente, raccomanderei l'approvazione di questo ordine del giorno perchè con esso noi poniamo il problema dell'equiparazione tra gli ausiliari e i volontari. Non è possibile avere trattamenti diversi fra volontari, cui noi corrispondiamo 400.000 lire, ed ausiliari, a cui assicuriamo 1.200.000 lire. Se vogliamo andare in

direzione del nuovo modello di difesa dobbiamo incentivare questi volontari.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, il Gruppo di Rifondazione comunista vota contro questo ordine del giorno anche perchè, se andiamo a guardare, si insiste ancora una volta sul nuovo modello di difesa, che questo Parlamento ancora non ha deciso, ma che a noi non piace. Pertanto siamo contrari ad un modello di difesa che, tra l'altro, all'articolo 13 - che tra poco verrà approvato - al comma 9 prevede, per esempio, che i militari in ferma prolungata nell'esercito saranno 25.778, nella marina 6.931 e nell'aeronautica 4.333, cui va aggiunto l'esercito di sergenti, caporali, generali, ufficiali, sottufficiali, tenenti e sottotenenti. Mi sembra quindi che stiamo diventando un paese militare invece che un paese civile. Per questo motivo dichiaro il nostro voto contrario sull'ordine del giorno n. 1.

PISCHEDDA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PISCHEDDA. Signor Presidente, dichiaro il voto contrario su questo ordine del giorno perchè il trattamento economico dei militari in ferma prolungata va equiparato a quello dei volontari e non degli ausiliari, essendo questa la condizione in cui si vengono a trovare una volta arruolati. Nel corso della carriera di cinque anni, poi, recupereranno questo *handicap* iniziale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 1, presentato dal senatore Mesoraca e da altri senatori.

Non è approvato.

Poichè il Governo ha accolto come raccomandazione l'ordine del giorno n. 2, domando ai proponenti se insistono per la votazione.

MESORACA. Non possiamo accettare che sia accolto come raccomandazione, perchè si tratta di un problema strategico, nel senso che qui si sta decidendo - almeno è una delle due ipotesi su cui lavora il Governo - di prendere in *leasing* gli aerei F16 per sostituire gli F104.

Ora non è assolutamente possibile, nel momento in cui c'è un programma europeo, l'EFA 2000, che potrebbe essere un nuovo sistema di difesa che garantisce la nostra industria (è anche un sistema di difesa europeo), puntare al *leasing* per togliere le castagne dal fuoco - se mi è permessa l'espressione - agli Stati Uniti d'America. Gli Stati Uniti d'America ogni tanto cercano di propinarci questi F16, la prima volta con il trasferimento della base, adesso con il *leasing*.

Noi non vogliamo questi F16 perchè riteniamo che ci debbano essere dei programmi europei. In ogni caso bisogna privilegiare e aiutare l'industria e l'occupazione nazionale. Pertanto mantengo l'ordine del giorno e chiedo che sia votato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 2, presentato dal senatore Mesoraca e da altri senatori.

Non è approvato.

Poichè il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno n. 3, domando ai proponenti se insistono per la votazione.

LORETO. Signor Presidente, poichè il Governo lo accoglie come raccomandazione non insistiamo per la sua votazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 13, con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 14:

Art. 14.

*(Stato di previsione del Ministero dell'industria,
del commercio e dell'artigianato e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 13).

2. Gli importi dei versamenti effettuati con imputazione al capitolo 4721 dello stato di previsione dell'entrata sono correlativamente iscritti in termini di competenza e di cassa, con decreti del Ministro del tesoro, al capitolo 7551 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

3. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui, per il trasferimento al fondo nazionale per il credito agevolato al settore industriale delle somme disponibili sul capitolo 7541 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per l'anno finanziario 1994.

4. Per l'attuazione dell'articolo 8 della legge 5 marzo 1990, n. 46, il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni all'entrata del bilancio e allo stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno 1994.

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione nello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1994 delle somme affluite all'entrata in relazione alle spese da sostenere per l'attuazione della legge 17 febbraio 1992, n. 166.

6. Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione nello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1994 delle somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato in relazione all'articolo 2, comma 3, della legge 28 dicembre 1991, n. 421, nonché all'articolo 9, comma 5, della legge 9 gennaio 1991, n. 10.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Nello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al capitolo sottoelencato, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
2073	Sussidi e premi diretti a promuovere l'incremento delle piccole industrie						
		CP	20.000.000	CP	2.020.000.000	CP	+ 2.000.000.000
		CS	20.000.000	CS	2.020.000.000	CS	+ 2.000.000.000

14-Tab.13.2000

PICANO

Ricordo che l'emendamento è stato dichiarato inammissibile.
Metto ai voti l'articolo 14, con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 15:

Art. 15.

*(Stato di previsione del Ministero del lavoro
e della previdenza sociale e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 14).

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

Il Senato,

considerato che la crisi non solo economica, ma politica, sociale, morale e culturale che travaglia il paese vede il problema occupazionale assumere carattere di emergenza e colpire in particolare i giovani e le donne, non solo nelle aree più svantaggiate del paese, ma anche in quelle più forti,

impegna il Governo:

a organizzare nel più breve tempo, e comunque non oltre il 31 marzo 1994, una Conferenza nazionale sull'occupazione con cadenza annuale che, facendo ricorso a tutte le competenze disponibili, oltre a definire nelle sue dimensioni reali il problema, sappia indicare programmi di intervento che possano stimolare lo sviluppo dei vari settori produttivi, e nel contempo prefigurare un «piano del lavoro» che rilanci l'occupazione in una logica di sviluppo qualitativo diverso, con l'obiettivo di un nuovo progetto sociale e civile di sviluppo, fondato su rigorose compatibilità ambientali e su un nuovo modello di consumi come da molte forze economiche e sociali viene richiesto.

Occorre un piano del lavoro ed un modello produttivo non più basato sull'industrialismo esasperato ad alto costo per addetto e per di più anche troppo dipendente dall'economia internazionale, la cui eccessiva mobilità ed i suoi centri di potere decisionali, lontani dagli interessi della collettività, rendono l'economia e la politica economica una specie di edificazione continua sulle sabbie mobili. Occorre cioè un piano del lavoro fondato proprio sulla rivalutazione del «valore lavoro», riattivando ed agevolando lo sviluppo di quei settori a più basso costo per unità di addetti e a maggiore incidenza della mano d'opera, al contempo più rapportato al mercato interno, più incidente sulla qualità del nostro sistema sociale, ma particolarmente più duraturo e meno esposto ai venti di crisi ed alle speculazioni del mercato mondiale. In definitiva uno sviluppo più sicuro ed un livello di socialità meno precaria.

9.1450.4.

MERIGGI, CONDARCURI, CROCETTA, MANZI,
SALVATO, BOFFARDI, COSSUTTA, DIONISI,
FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICAR-
DI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Il Senato,

in attuazione dell'articolo 4-bis della legge 19 luglio 1993, n. 236;

rilevata la funzione e l'importanza per la gestione del patrimonio museale dei lavoratori trimestrali addetti ai servizi di vigilanza,

impegna il Governo:

a garantire un adeguato stanziamento per la proroga dei rapporti a tempo determinato.

9.1450.5.

PELELLA, DANIELE GALDI, PELLEGATTI, NOCCHI, BUCCIARELLI, BARBIERI, GIOVANOLLA, MINUCCI Adalberto

Il Senato,

nella prospettiva della prossima discussione in Parlamento ed approvazione dei disegni di legge attuativi dell'accordo del 23 luglio 1993 sul costo del lavoro,

impegna il Governo:

a predisporre, nell'ambito dei trasferimenti previsti dal disegno di legge finanziaria 1994 per il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, adeguate poste di bilancio in grado di sostenere la copertura finanziaria dei disegni di legge attuativi dell'accordo del 23 luglio 1993 sul costo del lavoro.

9.1450.6.

PELLEGATTI, DANIELE GALDI, PELELLA, MINUCCI Adalberto, BARBIERI, GIOVANOLLA, CHERCHI

Invito i presentatori ad illustrarli.

MERIGGI. L'ordine del giorno n. 4 si illustra da sè.

PELELLA. Signor Presidente, intervengo per illustrare gli ordini del giorno n. 5 e n. 6 e anche per esprimere un giudizio sulla tabella 14 annessa all'articolo 15.

Abbiamo ritenuto sufficiente presentare due ordini del giorno, il secondo dei quali riguarda una materia di attualità e di grande importanza, vale a dire l'accordo del 23 luglio 1993 in materia di costo del lavoro, perchè riteniamo che la tabella 14 e i finanziamenti in essa contenuti siano estremamente insufficienti a consentire sia la presentazione di emendamenti, sia a guardare in modo nuovo alla grande questione nazionale, centrale e drammatica, che è quella del lavoro.

Con l'intervento del compagno Giovanolla, stamattina in sede di dichiarazione di voto sul disegno di legge n. 1508 a nome del nostro Gruppo, credo che il PDS abbia saputo individuare luci e ombre della manovra finanziaria. Credo che in quest'Aula non vi sia alcuno disposto a non ritenere utile l'adozione di provvedimenti tesi a mettere ordine nei conti dello Stato. Questo oggi viene realizzato attraverso una vigorosa potatura della spesa pubblica e dei suoi rami ritenuti improduttivi (anche se vi sarebbe stato forse bisogno di un maggiore equilibrio). Tuttavia appare, anche a fronte di alcune dichiarazioni che ho sentito in quest'Aula (faccio riferimento al discorso del ministro Spaventa - il penultimo - e anche alle accorate parole che ebbe a

pronunciare ieri il senatore Abis), l'assoluta inadeguatezza di quanto il Governo mette in campo per affrontare l'emergenza occupazionale.

È pur vero che occorre chiedere sforzi e solidarietà, ma occorre pur sempre indicare, sia pure in modo emblematico, una prospettiva di sviluppo e obiettivi di reindustrializzazione e di ripresa dell'occupazione al grande esercito di disoccupati e di inoccupati, per i quali non vale la pena ricorrere ai richiami alla Rivoluzione francese, visto che c'è bisogno di equilibrio e di consapevolezza della gravità della situazione per la stessa tenuta democratica del paese.

Lo dico anche perchè non sottovalutiamo i provvedimenti che, da quello che ci è dato leggere dagli organi di stampa, il Governo si appresta a varare in materia di lavoro; ma ci sembrano ben poca cosa di fronte ad aree del paese che cominciano ad avere un tasso altissimo di disoccupazione.

Il problema del lavoro è un problema nazionale, ma mi sia consentito di dire che assume una dimensione preoccupante, di vera e propria patologia, nelle aree del Mezzogiorno. Con lo smantellamento dei residui insediamenti delle Partecipazioni statali in questa realtà il problema del lavoro, delle occasioni di lavoro, diventa drammatico.

Ecco perchè diciamo che, a fronte anche di alcune espressioni che abbiamo ascoltato – e condiviso – in quest'Aula in ordine ad un allarme crescente nei confronti del problema occupazionale e a fronte di alcuni contributi di grande rilievo politico e culturale, a cominciare dalle indicazioni e dalle valutazioni che venivano dal CER, poco o niente abbiamo potuto ascoltare, se non in termini di declamazione, sul problema e poco abbiamo visto in termini di reali stanziamenti.

Concludo affermando che per lo meno da sinistra una qualche idea è venuta. La si poteva contestare nel merito, ma ho sentito un solo rappresentante in quest'Aula – e mi riferisco al senatore Visco – lanciare concretamente una proposta nel vivo del nostro dibattito per indicare concrete soluzioni, sia pure parziali, alla grande emergenza rappresentata dal problema del lavoro e della disoccupazione in generale nel nostro paese.

Per queste ragioni, ritenendo che sia insufficiente ed estremamente esigua ogni scelta del Governo in materia di lavoro e di occupazione, noi diamo un giudizio negativo, e pertanto un voto negativo, sulla Tabella 14 e quindi sull'articolo 15 del disegno di legge n. 1450. *(Applausi dal Gruppo del PDS. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli ordini del giorno in esame.

PAVAN, relatore. Signor Presidente, il mio parere sull'ordine del giorno n. 4 è negativo, anche per le valutazioni che vengono fatte in merito all'impegno del Governo.

MERIGGI. Mi deve dimostrare il contrario!

PAVAN, relatore. Sull'ordine del giorno n. 5, vorrei far presente che tutta la materia relativa alle assunzioni a tempo determinato e indeterminato è stata valutata nei suoi effetti economici nell'ambito del

provvedimento collegato che abbiamo già approvato. Non so come si possa aumentare uno stanziamento quando, in quella sede, abbiamo fatto delle valutazioni anche in merito ai risparmi da realizzare, eliminando rapporti di lavoro a tempo determinato... (*Commenti del senatore Crocetta*)... e prevedendo anche la messa in cassa integrazione dei dipendenti pubblici. Se si ricorre a quest'ultima soluzione, è poi contraddittorio voler assumere del personale a tempo determinato, perchè prima si provvede ad utilizzare il personale in cassa integrazione e poi eventualmente si pensa ad altro.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 6, non so se con un ordine del giorno si possa impegnare il Governo a trasferire o a utilizzare subito determinate poste di bilancio. Esiste una legge finanziaria e nell'ambito della Tabella A vi sono degli stanziamenti particolari. Si deve determinare con legge a cosa devono essere destinati, per cui non serve a nulla un simile ordine del giorno che va al di là delle norme esistenti, sia regolamentari che di legge. Esprimo pertanto parere contrario anche su quest'ultimo ordine del giorno.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Signor Presidente, per quanto riguarda gli ordini del giorno nn. 5 e 6, quanto ha detto il senatore Pavan fa testo su degli atti e quindi il Governo lo condivide.

Per quanto riguarda invece l'ordine del giorno n. 4, il Governo capisce - o cerca di capire - lo spirito dell'ordine del giorno stesso. Vorrei far presente però che si tratta di un ordine del giorno che il Governo non può condividere; intanto, perchè mira ad impegnare il Governo ad organizzare un'altra conferenza sull'occupazione. In Italia le occasioni per parlare di occupazione sono ormai molteplici e quindi al Governo non sembra opportuno crearne un'altra solenne che, tra l'altro, potrebbe essere un modo per ingannare coloro che sono privi di lavoro.

La seconda ragione per cui il Governo non può condividere l'ordine del giorno n. 4 è che nel primo capoverso sembrano rappresentati i ricordi di tutte le nostre vecchie discussioni sul lavoro in Italia. Si parla del piano del lavoro, di uno sviluppo qualitativo diverso, di un nuovo progetto sociale e di un nuovo modello di consumi. Al Governo sembra che questo tipo di impostazione non serva ad affrontare una questione così drammatica che riguarda il mondo intero in un momento così delicato.

Infine, una terza ragione, forse più di sostanza, attiene al fatto che l'intero ordine del giorno è venato da un'impostazione sostanzialmente protezionistica ed isolazionistica, soprattutto quando si dice che è necessario uno sviluppo dei settori a più basso costo per unità di addetti e a maggior incidenza della manodopera, al contempo più rapportato al mercato interno, in modo da costruire un sistema sociale più duraturo e meno esposto ai venti di crisi e alle speculazioni del mercato mondiale.

Queste sono impostazioni che riguardano una concezione generale dell'economia esattamente diversa da quella che il paese e il Parlamento hanno scelto.

Per questa ragione il Governo esprime parere contrario su tale ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 4.

CROSETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROSETTA. Signor Presidente, sull'ordine del giorno n. 4 ho potuto ascoltare prima il relatore, che lo ha liquidato velocemente dichiarandosi contrario, e poi il ministro Barucci, che, pur essendo più fine nel ragionamento, nella sostanza si è dichiarato ugualmente contrario: contrario a una conferenza sull'occupazione perchè si rischierebbe di prendere in giro la gente e contrario a misure economiche che comporterebbero uno sviluppo compatibile con l'ambiente e ancorato a solidi fattori nazionali. Ciò non significa muoversi in un'ottica autarchica, signor Ministro, bensì in un'ottica internazionale non soggetta ad altri. Noi poniamo delle questioni relative allo sviluppo molto serie, rispetto alle quali ci viene risposto che non è possibile accettarle. Le affermazioni del Ministro confermano che il Governo vuole continuare con una politica monetarista, con operazioni di tipo finanziario, senza però far riferimento ad una economia reale e quindi alla gente e allo sviluppo.

Signor Presidente, intervengo anche sugli altri due ordini del giorno per dichiarare il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista perchè ritengo sia un atteggiamento miope dichiararsi contrari anche su essi.

Se non viene affrontata seriamente la questione relativa ai musei, si ottiene forse un risparmio, ma a danno del turismo, di coloro che visitano i musei, rischiando di distruggere i nostri beni culturali. Ciò non porta ad un risparmio, ma ad una perdita netta.

Inoltre, a noi non piace affatto l'accordo del 23 luglio 1993, però vorremmo vedere realizzata almeno la parte positiva di quell'accordo. Invece, il Governo ci risponde che non può essere accettato un ordine del giorno teso a realizzare quella parte dell'accordo sul costo del lavoro: mi sembra un atteggiamento miope e folle. *(Applausi dal Gruppo di Rifondazione comunista).*

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, il Gruppo della Lega Nord voterà a favore dell'ordine del giorno n. 4 perchè condivide in buona parte le argomentazioni svolte dal collega Meriggi. Anche noi siamo molto preoccupati per i problemi occupazionali e, naturalmente, siamo dell'idea che occorra ogni tanto verificare, anche attraverso una conferenza nazionale, in che situazione versino i problemi occupazionali, non fidandoci più di tanto dei dati che ci vengono forniti dalla triplice sindacale. Anche noi siamo convinti che occorra migliorare la qualità della vita prima di tutto, piuttosto che puntare ad un industrialismo esasperato che comporta alti costi per addetto e vincola l'Italia ad impegni che, tra l'altro, a livello internazionale non si possono o non si fa di tutto per rispettare. *(Applausi dal Gruppo della Lega Nord).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 4, presentato dal senatore Meriggi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 5, presentato dal senatore Pelella e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 6, presentato dalla senatrice Pellegatti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 15, con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 16:

Art. 16.

(Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del commercio con l'estero, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 15).

Lo metto ai voti con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 17:

Art. 17.

(Stato di previsione del Ministero della marina mercantile e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della marina mercantile, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 16).

2. In attuazione della legge 6 agosto 1991, n. 255, il numero massimo di militari specializzati e di militari aiuto-specialisti, in servizio

presso le capitanerie di porto, è fissato, per l'anno finanziario 1994, come segue:

- a) militari specializzati n. 259;
- b) militari aiuti-specialisti n. 2.800.

3. Il numero massimo degli ufficiali piloti di complemento del Corpo delle Capitanerie di porto da mantenere in servizio a norma dell'articolo 15 della legge 19 maggio 1986, n. 224, è stabilito, per l'anno finanziario 1994, in 26 unità.

4. Il numero massimo degli Ufficiali di complemento del Corpo delle capitanerie di porto da ammettere alla ferma di cui al primo comma dell'articolo 37 della legge 20 settembre 1980, n. 574, è stabilito, per l'anno finanziario 1994, in 40 unità.

5. La forza organica dei sergenti, dei sottocapi e comuni nocchieri di porto, in ferma volontaria o in rafferma, è determinata, per l'anno finanziario 1994, a norma dell'articolo 18, terzo capoverso, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come segue:

- a) sergenti n. 1.076;
- b) sottocapi e comuni volontari n. 440.

6. A norma dell'articolo 5 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, la forza dei militari e dei graduati in servizio di leva, ammessi alla commutazione della ferma di leva in ferma di leva prolungata, biennale o triennale, è fissata, per l'anno finanziario 1994, nei limiti e con le modalità di cui agli articoli 34 e 35 della legge stessa, nel numero di 700.

7. Alle spese di cui ai capitoli 1113, 2067 e 2068 dello stato di previsione del Ministero della marina mercantile si applicano, per l'anno finanziario 1994, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

8. Per il Corpo delle capitanerie di porto, i capitoli a favore dei quali possono effettuarsi i prelevamenti dal fondo a disposizione di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, approvato con regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, sono, per l'anno finanziario 1994, quelli descritti nell'elenco annesso allo stato di previsione del Ministero della marina mercantile.

9. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento per i servizi di cassa e contabilità delle capitanerie di porto, approvato con regio decreto 6 febbraio 1933, n. 391, i fondi di qualsiasi provenienza possono essere versati in conto corrente postale dai funzionari delegati.

10. Le disposizioni legislative e regolamentari in vigore presso il Ministero della difesa si applicano, in quanto compatibili, alla gestione dei fondi stanziati sui capitoli della rubrica delle capitanerie di porto in relazione all'articolo 6 della legge 6 agosto 1991, n. 255.

11. Per l'attuazione della legge 10 febbraio 1992, n. 165, concernente modifiche ed integrazioni alla legge 17 febbraio 1982, n. 41, recante il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nello

stato di previsione del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1994, le variazioni compensative di bilancio, in termini di competenza e di cassa, occorrenti per la modifica della ripartizione dei fondi tra i vari settori di intervento, di cui al suddetto piano nazionale della pesca marittima.

12. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra i capitoli 2064, 2067, 2068 e 2076 dello stato di previsione del Ministero della marina mercantile, per l'anno finanziario 1994, ai fini dell'attuazione della legge 6 agosto 1991, n. 255.

Lo metto ai voti con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 18:

Art. 18.

(Stato di previsione del Ministero della sanità e disposizioni relative)

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della sanità, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 17).

2. Alle spese di cui ai capitoli 4404 e 4550 dello stato di previsione del Ministero della sanità si applicano, per l'anno finanziario 1994, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato a riassegnare per l'anno finanziario 1994, con propri decreti, le entrate di cui all'articolo 5, comma 12, della legge 29 dicembre 1990, n. 407, ai competenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della sanità, dell'Istituto superiore di sanità e dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, per le attività di controllo, di programmazione, di informazione e di educazione sanitaria del Ministero stesso e degli istituti medesimi.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1994 delle somme versate in entrata dalle Federazioni nazionali degli ordini e dei collegi sanitari per il funzionamento della Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie.

5. Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro della sanità, è autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra gli appositi capitoli, anche di nuova istituzione, dello stato di previsione del Ministero della sanità, per l'anno finanziario 1994, lo stanziamento iscritto per competenza e cassa ai capitoli 1297 e 7002 dello stato di previsione del Ministero della sanità, in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

6. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio in termini di residui, di competenza e di cassa, in relazione al decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, sul riordinamento del Ministero della sanità, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera h), della legge 23 ottobre 1992, n. 421.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1004	Compensi per lavoro straordinario al personale... di diretta collaborazione del Ministro			
		CP 983.000.000	CP 283.000.000	CP - 700.000.000
		CS 983.000.000	CS 683.000.000	CS - 300.000.000

18.Tab.17.2

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1005	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni sul territorio nazionale degli addetti al gabinetto ed alle segreterie particolari			
		CP 30.000.000	CP 15.000.000	CP - 15.000.000
		CS 30.000.000	CS 15.000.000	CS - 15.000.000

18.Tab.17.3

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1006	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero degli addetti al gabinetto ed alle segreterie particolari			
		CP 7.000.000	CP 4.000.000	CP - 3.000.000
		CS 7.000.000	CS 4.000.000	CS - 3.000.000

18.Tab.17.4

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1020	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale			
		CP 2.100.000.000	CP 1.400.000.000	CP - 700.000.000
		CS 2.100.000.000	CS 1.400.000.000	CS - 700.000.000

18.Tab.17.5

MANARA, PISATI

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1021	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero	CP	300.000.000	CP	200.000.000	CP	- 100.000.000
		CS	300.000.000	CS	200.000.000	CS	- 100.000.000

18.Tab.17.6

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1081	Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni ...	CP	40.000.000	CP	20.000.000	CP	- 20.000.000
		CS	40.000.000	CS	20.000.000	CS	- 20.000.000

18.Tab.17.7

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1082	Spese di rappresentanza	CP	10.000.000	CP	8.000.000	CP	- 2.000.000
		CS	10.000.000	CS	8.000.000	CS	- 2.000.000

18.Tab.17.8

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1093	Spese per il funzionamento... di consigli, comitati e commissioni ..	CP	200.000.000	CP	100.000.000	CP	- 100.000.000
		CS	235.000.000	CS	100.000.000	CS	- 135.000.000

18.Tab.17.9

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1094	Spese per il funzionamento del consiglio superiore di sanità ..	CP	230.000.000	CP	115.000.000	CP	- 115.000.000
		CS	230.000.000	CS	115.000.000	CS	- 115.000.000

18.Tab.17.10

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1100	Spese postali e telegrafiche	CP	1.600.000.000	CP	600.000.000	CP	- 1.000.000.000
		CS	1.600.000.000	CS	600.000.000	CS	- 1.000.000.000

18.Tab.17.11

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1101	Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	CP 1.650.000.000	CP 1.350.000.000	CP - 300.000.000
		CS 1.650.000.000	CS 1.350.000.000	CS - 300.000.000

18.Tab.17.12

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1102	Funzionamento e manutenzione della biblioteca .	CP 220.000.000	CP 170.000.000	CP - 50.000.000
		CS 220.000.000	CS 170.000.000	CS - 50.000.000

18.Tab.17.13

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1104	Spese per l'informazione sanitaria a fini della promozione della salute	CP 2.138.800.000	CP 1.138.800.000	CP - 1.000.000.000
		CS 2.138.800.000	CS 878.800.000	CS - 1.260.000.000

18.Tab.17.14

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1108	Spese per la fornitura di uniformi alle Guardie di sanità	CP	100.000.000	CP	75.000.000	CP	- 25.000.000
		CS	120.000.000	CS	90.000.000	CS	- 30.000.000

18.Tab.17.15

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1109	Spese telefoniche .	CP	1.200.000.000	CP	900.000.000	CP	- 300.000.000
		CS	1.200.000.000	CS	900.000.000	CS	- 300.000.000

18.Tab.17.16

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1113	Spese riservate per la lotta contro le sofisticazioni alimentari	CP	300.000.000	CP	150.000.000	CP	- 150.000.000
		CS	300.000.000	CS	150.000.000	CS	- 150.000.000

18.Tab.17.17

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1114	Spese per viaggi e soggiorno di esperti in relazione ad accordi internazionali di reciprocità	CP	30.000.000	CP	15.000.000	CP	- 15.000.000
		CS	30.000.000	CS	15.000.000	CS	- 15.000.000

18.Tab.17.18

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1298	Fondo accantonato per il funzionamento dell'Istituto superiore di sanità	CP	210.107.000.000	CP	200.107.000.000	CP	- 10.000.000.000
		CS	230.607.000.000	CS	200.607.000.000	CS	- 30.000.000.000

18.Tab.17.26

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1299	Fondo occorrente per il funzionamento dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro	CP 141.410.876.000 CS 147.860.876.000	CP 100.410.876.000 CS 100.860.870.000	CP - 41.000.000.000 CS - 47.000.000.000

18.Tab.17.27

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
4200	Spese per il funzionamento del Servizio sanitario centrale della programmazione sanitaria	CP 1.100.000.000 CS 1.590.000.000	CP 800.000.000 CS 1.270.000.000	CP - 300.000.000 CS - 320.000.000

18.Tab.17.19

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione				
4201	Spese per il sistema informativo sanitario				
		CP	80.000.000.000	CP	79.200.000.000
		CS	80.000.000.000	CS	79.200.000.000
				CP	- 800.000.000
				CS	- 800.000.000

18.Tab.17.20

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, la capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione				
4205	Spese per la sistemazione logistica, la formazione del personale di vigilanza sulla gestione delle unità sanitarie locali				
		CP	3.800.000.000	CP	3.420.000.000
		CS	4.800.000.000	CS	4.320.000.000
				CP	- 380.000.000
				CS	- 480.000.000

18.Tab.17.21

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
4207	Spese per studi ... inerenti alla or- ganizzazione e al- la programma- zione sanitaria ..	CP 4.637.000.000	CP 4.037.000.000	CP - 600.000.000
		CS 7.000.000.000	CS 6.000.000.000	CS - 1.000.000.000

18.Tab.17.22

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
4305	Spese per la co- struzione e fun- zionamento dei centri di pronto soccorso dei por- ti e aeroporti ci- vili	CP 1.950.000.000	CP 1.750.000.000	CP - 200.000.000
		CS 1.950.000.000	CS 1.750.000.000	CS - 200.000.000

18.Tab.17.23

MANARA, PISATI

Nello stato di previsione del Ministero della sanità, al capitolo sottoelencato, apportare la seguente variazione:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI	
N.	Denominazione					
4306	Spese varie per i servizi relativi all'assistenza sanitaria al personale navigante marittimo e dell'aviazione civile	CP	25.000.000.000	CP	20.000.000.000	CP - 5.000.000.000
		CS	25.000.000.000	CS	20.000.000.000	CS - 5.000.000.000

18.Tab.17.24

MANARA, PISATI

Invito i presentatori ad illustrarli.

CAPPELLI. Aggiungo la mia firma a tutti gli emendamenti all'articolo 18, presentati dai senatori Manara e Pisati, e li do per illustrati.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PAVAN, *relatore*. Per semplificare, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Senatore Cappelli, lei accetta che il parere del relatore sia così globale, senza specificazione delle ragioni della contrarietà sui singoli emendamenti?

CAPPELLI. Sì.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, vorrei invitare i colleghi ad una riflessione su alcuni di questi emendamenti, tutti tesi a risparmiare cifre consistenti in un settore che definire chiacchierato è dire poco e nel quale controlli non ne sono stati fatti, altrimenti Poggiolini non avrebbe

potuto mettere da parte un patrimonio che probabilmente viaggia verso i 1.000 miliardi. Pertanto, quando si chiede di diminuire i fondi, si vuole anche che siano effettuati i controlli sistematici per evitare questi sprechi e che i cittadini si lamentino e si inferociscano contro gli stessi addetti ai lavori. *(Applausi dal Gruppo della Lega Nord)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.2, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.3, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.4, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.5, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.6, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.7, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.8, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.9, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.10, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.11, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.12, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.13, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.14, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.15, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.16, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.17, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.18, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.26, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.27, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.19, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.20, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.21, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.22, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.23, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 18.Tab.17.24, presentato dal senatore Manara e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 18, con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 19:

Art. 19.

*(Stato di previsione del Ministero per i beni culturali
e ambientali e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero per i beni culturali e ambientali, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 18).

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1083	Spese per lavori di ricerca e sviluppo da effettuarsi in relazione alla automazione con sistema elettronico dei Servizi del Ministero .	CP 1.500.000.000 CS 1.500.000.000	CP 11.500.000.000 CS 11.500.000.000	CP + 10.000.000.000 CS + 10.000.000.000
1089	Spese per la realizzazione di progetti socialmente utili mediante la utilizzazione di cassintegrati	CP 50.000.000.000 CS 50.000.000.000	CP 40.000.000.000 CS 40.000.000.000	CP - 10.000.000.000 CS - 10.000.000.000

19.Tab.18.2

GIORGI, SCHEDA, SCEVAROLLI, FORTE

Nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
N.	Denominazione			
1089	Spese per la realizzazione di progetti socialmente utili mediante la utilizzazione di cassintegrati	CP 50.000.000.000 CS 50.000.000.000	CP 46.000.000.000 CS 46.000.000.000	CP - 4.000.000.000 CS - 4.000.000.000
8103	Interventi per restauro e valorizzazione di monumenti di proprietà non statale ...	CP 130.950.600.000 CS 130.950.600.000	CP 134.950.600.000 CS 134.950.600.000	CP + 4.000.000.000 CS + 4.000.000.000

19.Tab.18.1 (Nuovo testo)

IL GOVERNO

Nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI	
N.	Denominazione					
2034	Spese per il funzionamento ... dell'ufficio centrale delle soprintendenze e degli Istituti dipendenti, dei laboratori, dei musei	CP	47.000.000.000	CP	50.500.000.000	CP + 3.500.000.000
		CS	52.000.000.000	CS	55.500.000.000	CS + 3.500.000.000
2035	Spese per la custodia, la manutenzione, la conservazione il restauro e la valorizzazione dei beni architettoni	CP	77.000.000.000	CP	72.000.000.000	CP - 5.000.000.000
		CS	90.000.000.000	CS	85.000.000.000	CS - 5.000.000.000
2047	Spese telefoniche .	CP	2.900.000.000	CP	4.400.000.000	CP + 1.500.000.000
		CS	3.500.000.000	CS	5.000.000.000	CS + 1.500.000.000

19.Tab.18.1a

BISCARDI

Invito i presentatori ad illustrarli.

SCHEDA. Ritiro l'emendamento 19.Tab.18.2.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 19.Tab.18.1 (Nuovo testo), presentato dal Governo, e 19.Tab.18.1a, presentato dal senatore Biscardi, si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

PAVAN, *relatore*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 19.Tab.18.1, presentato dal Governo, chiederei se è possibile aumentare la cifra destinata ad interventi per restauro e valorizzazione di monumenti di proprietà non statale da 4 a 7 miliardi, e conseguentemente ridurre la cifra prevista al capitolo 1089 da 7 a 4 miliardi.

Per quanto riguarda l'emendamento 19.Tab.18.1a, presentato dal senatore Biscardi, esprimo parere contrario.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Accetto la proposta del relatore per quanto riguarda l'emendamento 19.Tab.18.1.

Per quanto riguarda l'emendamento 19.Tab.18.1a, presentato dal senatore Biscardi, esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.Tab.18.1, nel nuovo testo.

SALVATO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATO. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 19.Tab.18.1, presentato dal Governo, intervengo non soltanto per annunciare il nostro voto contrario, ma anche per invitare i colleghi ad una riflessione. In molte aree del nostro paese vi sono situazioni di crisi con migliaia e migliaia di cassintegrati.

Si può dire che ogni giorno ognuno di noi, come parlamentare, è chiamato a trovare soluzioni e ad aprire vertenze. La questione sta diventando realmente drammatica. Per questi cassintegrati, tuttavia, si prospetta a volte la possibilità di lavori socialmente utili. Non capisco allora sulla base di quale logica il Governo organizzi delle riunioni presso la Presidenza del Consiglio per prospettare simili soluzioni ai lavoratori e allo stesso tempo in Aula proponga un taglio alle risorse a ciò destinate, che il relatore dice di aumentare ulteriormente per procedere ad interventi di restauro di monumenti di proprietà non statale. Saranno i privati a dover trovare le risposte. Ritengo che in questo momento vi sia una priorità: ridare una possibilità di lavoro ai cassintegrati, soprattutto di lavoro socialmente utile.

Vorrei che ci fosse un minimo di coerenza tra noi e che riuscissimo a ben operare qui dentro e nelle sedi istituzionali nelle quali si cerca di dare risposta al dramma del lavoro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 19.Tab.18.1, nel nuovo testo, presentato dal Governo, con la modifica proposta dal relatore ed accettata dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 19.Tab.18.1a, presentato dal senatore Biscardi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 19, nel testo emendato, con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 20:

Art. 20.

*(Stato di previsione del Ministero
dell'ambiente e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'ambiente, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 19).

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1027	Indennità per le attività di prevenzione dei rischi di incrementi rilevanti.....	CP	soppresso	CP	450.000.000	CP	+ 450.000.000
		CS	soppresso	CS	450.000.000	CS	+ 450.000.000
1065	Fitto di locali ed oneri accessori .	CP	9.800.000.000	CP	9.350.000.000	CP	- 450.000.000
		CS	11.800.000.000	CS	11.350.000.000	CS	- 450.000.000

20.Tab.19.2

PROCACCI

Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, ai capitoli sottoelencati apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1027	Indennità per le attività di prevenzione dai rischi di incidenti rilevanti	CP	soppresso	CP	350.000.000	CP	+ 350.000.000
		CS	soppresso	CS	350.000.000	CS	+ 350.000.000
1065	Fitto di locali ed oneri accessori .	CP	9.800.000.000	CP	9.450.000.000	CP	- 350.000.000
		CS	11.800.000.000	CS	11.450.000.000	CS	- 350.000.000

20.Tab.19.3

TABLADINI

Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI	
N.	Denominazione					
1027	Indennità per le attività di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 .	CP	-	CP	150.000.000	CP + 150.000.000
		CS	-	CS	150.000.000	CS + 150.000.000
1065	Fitto di locali ed oneri accessori .	CP	9.800.000.000	CP	9.650.000.000	CP - 150.000.000
		CS	11.800.000.000	CS	11.650.000.000	CS - 150.000.000

20.Tab.19.5

ROSCIA

Nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, ai capitoli sottoelencati, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI	
N.	Denominazione					
1027	Indennità per le attività di prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175 .	CP	-	CP	150.000.000	CP + 150.000.000
		CS	-	CS	150.000.000	CS + 150.000.000
1065	Fitto di locali ed oneri accessori .	CP	9.800.000.000	CP	9.650.000.000	CP - 150.000.000
		CS	11.800.000.000	CS	11.650.000.000	CS - 150.000.000

20.Tab.19.6

TABLADINI

Invito i presentatori ad illustrarli.

PROCACCI. Signor Presidente, l'emendamento 20.Tab.19.2 è un piccolo emendamento, modesto per quello che riguarda gli importi finanziari, come possono vedere i colleghi; tuttavia, ritengo che sia particolarmente importante. Le somme che spostiamo all'interno dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente vengono destinate alle spese per i tecnici che debbono condurre le istruttorie per accertare la sicurezza degli impianti delle industrie a rischio. Alcuni colleghi hanno seguito il lavoro molto difficile che abbiamo tentato di compiere nelle Commissioni congiunte ambiente e industria per procedere alla riforma della normativa sulle aziende a rischio. Più volte sulla stampa sono apparse notizie preoccupanti sulla situazione in cui vivono centinaia di migliaia di italiani (addirittura sembra più di un milione), esposti alle possibili conseguenze degli impianti a rischio. Penso *in primis* alla città di Napoli: 170.000 napoletani esposti agli effetti di un polo industriale radicato nel cuore della città.

Il decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 1988, che dovrebbe governare il rischio industriale in Italia, è una normativa che non ha gambe per camminare, è ferma, esiste solo sulla carta. Noi eravamo stati chiamati a riformare tale normativa - ne parlo con amarezza e anche con profonda rabbia - ma vi sono stati conflitti molto forti che hanno determinato una situazione di stallo, di paralisi. Ritengo che uno tra i fallimenti più grandi di questa legislatura, colleghi, consista proprio nel non aver riformato la cosiddetta «legge Seveso».

Ed allora, se abbiamo mancato, se non siamo stati capaci di riformare questa legge farraginoso, almeno facciamo in modo che la normativa in vigore, che pure è insufficiente, abbia la possibilità di funzionare meglio, prevedendo lo stanziamento per il pagamento di un numero sufficiente di tecnici per condurre le istruttorie sulle centinaia di impianti ad alto rischio che esistono nel nostro paese. Questo possiamo farlo; possiamo concedere un po' di risorse finanziarie spostandole, con questo emendamento, all'interno della tabella del Ministero dell'ambiente.

Ricordo che per far fronte a centinaia di istruttorie che giacciono inerte il Ministero dell'ambiente impiegava cinque tecnici, di cui due esterni. Sarebbe ridicolo, se non fosse terribilmente grave! Cerchiamo - ripeto - di fare questo piccolo gesto, perchè le risorse finanziarie destinate fino ad oggi a tale voce non bastano. La situazione è gravissima, ma il Senato può manifestare un segno di disponibilità prevedendo maggiori risorse finanziarie. Vi invito a guardare attentamente l'entità della voce a cui ci riferiamo: è veramente irrisoria. Proprio nel nome della grande preoccupazione per il rischio industriale in Italia, mi appello ai colleghi affinché votino a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 20.Tab.19.3 e 20.Tab.19.6, presentati dal senatore Tabladini, si intendono illustrati.

* ROSCIA. Signor Presidente, il mio emendamento 20.Tab.19.6 si illustra da sè.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PAVAN, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti e quattro gli emendamenti in esame, anche perchè si vanno a sottrarre risorse alla voce «Fitto di locali ed oneri accessori». Credo che, arrivati a questo punto, anche disdicendo determinati affitti, non sia possibile togliere niente. Questi i motivi della mia contrarietà ai quattro emendamenti, che vanno ad attingere tutti alla stessa voce.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.Tab.19.2.

PARISI Vittorio. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARISI Vittorio. Dichiaro il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista su questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 20.Tab.19.2, presentato dalla senatrice Procacci.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.Tab.19.3, presentato dal senatore Tabladini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.Tab.19.5, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 20.Tab.19.6, presentato dal senatore Tabladini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 20, con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 21:

Art. 21.

*(Stato di previsione del Ministero della università
e della ricerca scientifica e tecnologica e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 20).

2. L'assegnazione autorizzata a favore del Consiglio nazionale delle ricerche, per l'anno finanziario 1994, è comprensiva, nel limite di lire 300 miliardi, delle somme per il finanziamento degli oneri destinati alla realizzazione dei programmi finalizzati, approvati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), nonché della somma di lire un miliardo per le iniziative di ricerca scientifica nel settore della luce di sincrotrone approvate dallo stesso CIPE e della somma di lire 7 miliardi in favore dell'area di ricerca di Trieste.

3. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica cura che la realizzazione dei programmi finalizzati sia conforme alle indicazioni formulate dal CIPE, riferendo entro il 31 agosto di ogni anno allo stesso Comitato sullo stato dei programmi. Per lo svolgimento di tali attribuzioni si avvale dell'opera di apposita Commissione interministeriale i cui membri sono nominati con decreto del Ministro stesso, sentite le amministrazioni interessate alla realizzazione dei programmi.

Lo metto ai voti con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 22:

Art. 22.

*(Stato di previsione del Ministero per il coordinamento
delle politiche agricole, alimentari e forestali
e disposizioni relative)*

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, per l'anno finanziario 1994, in conformità dell'annesso stato di previsione (Tabella n. 21).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'anno finanziario 1994, annesso allo stato di previsione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai termini dell'articolo 10 della legge 5 gennaio 1933, n. 30 (Appendice n. 1). Ai fini della gestione predetta restano confermate le norme dello

statuto-regolamento approvato con regio decreto 5 ottobre 1933, n. 1577.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'anno finanziario 1994, le eventuali variazioni, in termini di competenza e di cassa, al bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali comunque connesse con l'attuazione delle norme di cui all'articolo 11 della legge 16 maggio 1970, n. 281, e successive modificazioni, nonché con l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, emanato ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio in termini di residui, di competenza e di cassa occorrenti per l'attuazione del decreto-legge 2 ottobre 1993, n. 393, concernente il riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e forestale e l'istituzione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Nello stato di previsione del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, al capitolo sottoelencato, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
1574	...funzionamento istituti di ricerca agraria.....	CP	28.850.000.000	CP	33.850.000.000	CP	+ 5.000.000.000
		CS	28.850.000.000	CS	33.850.000.000	CS	+ 5.000.000.000

Conseguentemente, nello stesso stato di previsione, al capitolo sottoelencato, apportare le seguenti variazioni:

CAPITOLO		PREVISIONI		DA SOSTITUIRE CON		VARIAZIONI	
N.	Denominazione						
3575	Contributi a favore di enti ...per l'or- dinamento e la tenuta dei libri genealogici	CP	44.500.000.000	CP	39.500.000.000	CP	- 5.000.000.000
		CS	44.500.000.000	CS	39.500.000.000	CS	- 5.000.000.000

Invito i presentatori ad illustrarlo.

MICOLINI. Signor Presidente, a questo emendamento si aggiungono le firme dei colleghi Rabino, Campagnoli e mia. Si tratta di un emendamento che interessa un migliore funzionamento degli istituti di ricerca agraria, un argomento estremamente importante ed interessante che coinvolge la ricerca in un settore in forte evoluzione. Riguardando la tabella del Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, ritengo che tale emendamento possa raccogliere la maggioranza dei voti di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

PAVAN, *relatore*. Signor Presidente, il mio parere su questo emendamento è favorevole perchè mi sembra che esso qualifichi meglio la spesa pubblica.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

BORRONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORRONI. Signor Presidente, vorrei sollecitare all'Aula l'approvazione di questo emendamento che, come ricordava il collega Micolini, è una modifica importante che tende a dare una risposta, sia pure parziale, ad un problema di grande rilievo per le prospettive di sviluppo del comparto agricolo e agroalimentare del nostro paese. Con esso si propone infatti un aumento della dotazione finanziaria del capitolo 1574, che riguarda i contributi per il funzionamento degli istituti di ricerca e di sperimentazione agraria. Non bisogna dimenticare che la sfida della competizione con gli altri paesi, sia su scala europea che su scala internazionale, si gioca soprattutto sul terreno della qualità e non è possibile avere qualità senza ricerca e sperimentazione. (*Applausi dal Gruppo del PDS*).

ICARDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ICARDI. Signor Presidente, nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista, aggiungo la mia firma a quelle dei presentatori dell'emendamento 22.Tab.21.2000.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 22.Tab.21.2000, presentato dal senatore Borroni e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 22, nel testo emendato, con l'annessa Tabella.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 23:

Art. 23.

(Totale generale della spesa)

1. È approvato in lire 785.508.913.832.000 in termini di competenza e in lire 804.032.760.951.000 in termini di cassa il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 1994.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 24: (*).

Art. 24.

(Quadro generale riassuntivo)

1. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il quadro generale riassuntivo del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1994, con le tabelle allegate.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 25: (**)

Art. 25.

(Disposizioni diverse)

1. Per l'anno finanziario 1994 i capitoli dei singoli stati di previsione per i quali il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni tra loro compensative, rispettivamente, per competenza e cassa, sono quelli indicati nella tabella A allegata alla presente legge.

(*) Per i quadri generali riassuntivi A e B dei bilanci di competenza e di cassa, vedi lo stampato nn. 1450, 1450-bis e 1507-A (pagg. 93-108)

(**) Per le tabelle A, B e C, vedi lo stampato nn. 1450, 1450-bis e 1507-A (pagg. 82-89)

2. Per l'anno finanziario 1994, per i raggruppamenti dei capitoli dei singoli stati di previsione della spesa secondo il codice economico indicati nella tabella B allegata alla presente legge, il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni tra loro compensative, anche tra Ministeri, rispettivamente per competenza e cassa.

3. Per l'anno finanziario 1994 i capitoli del conto capitale dei singoli stati di previsione per i quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto e nel settimo comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, sono quelli indicati nella tabella C allegata alla presente legge.

4. In relazione all'accertamento dei residui dell'anno finanziario 1993, per i quali non esistono i corrispondenti capitoli negli stati di previsione dei vari Ministeri per l'anno finanziario 1994, il Ministro del tesoro è autorizzato ad istituire, con propri decreti da registrare alla Corte dei conti, gli occorrenti capitoli.

5. La composizione delle razioni viveri in natura per gli allievi del Corpo della guardia di finanza, del Corpo di polizia penitenziaria, degli agenti della Polizia di Stato, del Corpo delle capitanerie di porto e del Corpo forestale dello Stato e le integrazioni di vitto e di generi di conforto per i militari dei Corpi medesimi nonché per il personale della Polizia di Stato in speciali condizioni di servizio, sono stabilite, per l'anno finanziario 1994, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per lo stesso anno (Elenco n. 3).

6. Per gli ordini di accreditamento di cui all'articolo 3, primo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 90 del 31 marzo 1979, concernente la costituzione dell'ufficio stralcio previsto dall'articolo 119 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, non si applica il limite di somma di cui all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni.

7. Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di residui, di competenza e di cassa, dal capitolo 5926 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1994 e dal capitolo 7081 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per il medesimo anno finanziario ai capitoli dei Ministeri interessati, le quote da attribuire alle regioni a statuto speciale ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 126 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

8. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 13 della legge 5 agosto 1981, n. 416, e successive modificazioni, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria.

9. Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro competente, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni di cassa dei singoli capitoli iscritti negli stati di previsione della spesa dei Ministeri, purchè risultino compensative nell'ambito della medesima categoria di bilancio. Nessuna compensazione può essere offerta a carico dei capitoli concernenti le spese obbligatorie e d'ordine.

10. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio in relazione alla ristrutturazione dei debiti esteri, nonché di quelli contratti dalla soppressa Agenzia per il Mezzogiorno, anche mediante l'accensione di nuovi prestiti destinati alla estinzione anticipata di quelli in essere. Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le stesse operazioni da queste effettuate per il loro indebitamento sull'interno e sull'estero.

11. Il Ministro del tesoro ha facoltà di integrare, con propri decreti, le dotazioni di cassa dei capitoli di spesa relative all'attuazione della legge 16 maggio 1984, n. 138, nonché dell'articolo 23 della legge 11 marzo 1988, n. 67, limitatamente ai maggiori residui risultanti alla chiusura dell'esercizio 1993, rispetto a quelli presuntivamente iscritti nel bilancio 1994. I residui derivanti dall'applicazione della citata legge n. 138 del 1984 possono essere mantenuti in bilancio fino al terzo esercizio successivo a quello in cui è stato iscritto il relativo stanziamento.

12. Per gli acquisti di arredi, strumenti e attrezzature tecniche, di materiali e prodotti elettrici e telefonici, di materiali vari di cancelleria, di uniformi al personale, di automezzi di servizio, di prodotti informatici nonché per la fornitura di servizi occorrenti per il funzionamento degli uffici dell'Amministrazione centrale e periferica – compresi i servizi e le forniture considerati dal regio decreto 18 gennaio 1923, n. 94, e relative norme di applicazione – fatta eccezione per il Ministero delle finanze, per le aziende autonome, per i corpi militari o militarizzati, comprese le Forze di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per l'Istituto superiore di sanità, per l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, per gli organi centrali e gli istituti centrali e periferici del Ministero per i beni culturali e ambientali, per il Servizio conservazione della natura del Ministero dell'ambiente, per gli uffici all'estero del Ministero degli affari esteri, per gli uffici provinciali già autorizzati da specifica norma legislativa nonché, nei casi di urgenza, per la Presidenza del Consiglio dei ministri nei limiti di spesa previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1985, n. 359, il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa – dai capitoli, anche di conto capitale, concernenti spese per acquisti, forniture e servizi, degli stati di previsione delle Amministrazioni interessate, allo stato di previsione del Ministero del tesoro, rubrica 3 «Provveditorato generale dello Stato» – le somme occorrenti per l'esecuzione dei programmi di acquisto comunicati dalle Amministrazioni medesime al Provveditorato generale dello Stato entro il mese di marzo, in relazione alle effettive necessità.

13. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le eventuali variazioni di bilancio connesse con l'attuazione dell'articolo 8, commi 4 e 5, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155.

14. Ai fini dell'attuazione della legge 26 febbraio 1992, n. 212, concernente collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale e orientale, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le variazioni di bilancio in termini di residui e cassa in relazione alle

delibere del Comitato interministeriale per la politica economica estera (CIPES) per la ripartizione delle disponibilità finanziarie per settori e strumenti d'intervento.

15. Il Ministro del tesoro, su proposta dei Ministri interessati, è autorizzato a trasferire, in termini di competenza e di cassa, con propri decreti, disponibilità esistenti su altri capitoli degli stati di previsione delle Amministrazioni competenti a favore di appositi capitoli destinati all'attuazione di interventi cofinanziati dalla Comunità economica europea.

Lo metto ai voti, con le annesse Tabelle A, B e C.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 26: (*)

Art. 26.

(Bilancio pluriennale)

1. Resta approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 4 della legge 23 agosto 1988, n. 362, il bilancio pluriennale dello Stato e delle aziende autonome per il triennio 1994-1996, nelle risultanze di cui alle tabelle allegate alla presente legge.

Metto ai voti l'articolo 26, con gli annessi quadri C, D ed E.

È approvato.

Avverto che le questioni di coordinamento determinate dall'approvazione degli emendamenti accolti dall'Assemblea troveranno soluzione in sede di Nota di variazioni.

L'esame degli articoli e degli emendamenti al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato è così esaurito.

Secondo le scadenze stabilite dal Regolamento, la votazione finale del disegno di legge di bilancio sarà effettuata solo dopo la votazione degli articoli del disegno di legge finanziaria e della stessa legge nel suo complesso.

(*) Per i quadri generali riassuntivi C, D ed E dei bilanci triennali e del bilancio programmatico, vedi lo stampato nn. 1450, 1450-bis e 1507-A (pagg. 109-131)

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni del disegno di legge:

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994)» (1507) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge n. 1507 (legge finanziaria).

Si procederà ora all'esame degli articoli nel testo proposto dalla Commissione.

L'esame e le votazioni saranno effettuate, a norma del Regolamento, seguendo l'ordine di successione degli articoli.

Si comincerà quindi dall'articolo 1, in cui sono riportate le disposizioni sul limite massimo del saldo netto da finanziare e sul livello massimo del ricorso al mercato finanziario.

Le proposte emendative che intendono introdurre variazioni nei valori dei predetti saldi differenziali, anche attraverso contestuali compensazioni riferite a elementi tabellari, verranno trattate in questa fase, che ha per oggetto la determinazione preventiva di tali valori.

Esaurita la trattazione di questi emendamenti, si passerà alla votazione dell'articolo 1.

Con la sua approvazione risulteranno definitivamente determinati i predetti valori dei saldi differenziali.

Di conseguenza, tutti gli emendamenti ai successivi articoli dovranno trovare compensazione con mezzi diversi dall'aumento dei richiamati saldi differenziali.

La eventuale approvazione di taluno di questi emendamenti non sarà considerata impeditiva della discussione e della votazione, nell'ambito delle parti non ancora approvate, di eventuali altre proposte emendative che utilizzino, naturalmente con criteri di compensazione, le variazioni delle spese risultanti dagli emendamenti precedentemente approvati.

Avverto che, anche grazie ai più rigorosi criteri procedurali adottati in questa sessione di bilancio, i valori del saldo netto da finanziare per il 1994 e per gli anni 1995 e 1996, quali determinati nel testo trasmesso dalla 5ª Commissione permanente (Bilancio), risultano rispettati nel corso delle votazioni relative agli emendamenti sul disegno di legge collegato (Atto Senato n. 1508). Il che, in altri termini, sta a significare che le modifiche introdotte in Assemblea sono risultate tutte conformi al criterio della neutralità complessiva nei rispettivi effetti sui saldi netti da finanziare, per ciascuno degli anni 1994, 1995 e 1996, quali determinati nell'articolo 1, commi 1 e 2, del disegno di legge finanziaria presentato dal Governo. Ricordo che tali ultimi saldi, a loro volta, erano conformi agli omologhi valori determinati dal Senato della Repubblica, all'atto della votazione della risoluzione con la quale si è conclusa la discussione sul Documento di programmazione economico-finanziaria per il triennio 1994-1996.

Faccio comunque presente che la valutazione definitiva, in termini di competenza sul bilancio dello Stato, degli effetti delle modifiche introdotte nel disegno di legge collegato risulterà contabilmente nella

Nota di variazioni che il Governo presenterà al Senato subito dopo l'approvazione del disegno di legge finanziaria.

Pertanto, la votazione degli emendamenti relativi all'articolo 1, commi 1 e 2, del disegno di legge finanziaria assume come base i valori dei saldi netti da finanziare contenuti nel testo proposto dalla 5ª Commissione permanente, con le variazioni risultanti dagli emendamenti accolti nel corso della discussione del progetto di bilancio.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione. L'articolo 1 è il seguente:

CAPO I

DISPOSIZIONI DI CARATTERE FINANZIARIO

Art. 1.

1. Per l'anno 1994, il limite massimo del saldo netto da finanziare resta determinato in termini di competenza in lire 141.970 miliardi, al netto di lire 10.000 miliardi per la regolazione in titoli dei crediti d'imposta. Tenuto conto delle operazioni di rimborso di prestiti, il livello massimo del ricorso al mercato finanziario di cui all'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362 - ivi compreso l'indebitamento all'estero per un importo complessivo non superiore a lire 4.000 miliardi relativo ad interventi non considerati nel bilancio di previsione per il 1994 - resta fissato, in termini di competenza, in lire 293.370 miliardi per l'anno finanziario 1994.

2. Per gli anni 1995 e 1996 il limite massimo del saldo netto da finanziare del bilancio pluriennale a legislazione vigente, tenuto conto degli effetti della presente legge, è determinato, rispettivamente, in lire 154.000 miliardi ed in lire 159.300 miliardi, al netto di lire 10.000 miliardi per ciascuno degli anni 1995 e 1996, per la regolazione in titoli di crediti d'imposta; il livello massimo del ricorso al mercato è determinato, rispettivamente, in lire 262.500 miliardi ed in lire 302.500 miliardi. Per il bilancio programmatico degli anni 1995 e 1996, il limite massimo del saldo netto da finanziare è determinato, rispettivamente, in lire 122.400 miliardi ed in lire 105.800 miliardi ed il livello massimo del ricorso al mercato è determinato, rispettivamente, in lire 230.800 miliardi ed in lire 249.000 miliardi.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 40 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento struttu- rale... (ANAS).....	5.515.000			5.475.000			- 40.000		

Collegato all'emendamento 5ª-1-Tab.1.10 al disegno di legge di bilancio.

1.4

SALVATO, FAGNI, CROSETTA, MANZI, BOFFAR-
DI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, GAL-
DELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ,
MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vit-
torio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e
il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 25,7
miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiama-
ta, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge 22 dicembre 1986, n. 910: Disposizio- ni per la formazione del bilancio annuale e plu- riennale dello Stato (leg- ge finanziaria 1987) - Art. 7, comma 15: Assegnazione all'ANAS di un contributo straor- dinario per gli anni 1987-1990 (cap. 7840/ Tesoro) (*).....				- 25.700			- 25.700		

(*) di nuova istituzione.

Collegato all'emendamento 5ª-1-Tab.1.33 al disegno di legge di bilancio.

1.5

RASTRELLI, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI,
DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHET-
TI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSER-
VILLE, MOLTISANTI, RESTA, SPECCHIA, TU-
RINI, VISIBELLI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 5 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento struttu- rale... ANAS (capp. 4521, 7733)	5.515.000			5.510.000			- 5.000		

Collegato all'emendamento 5ª-1-Tab.1.9 al disegno di legge di bilancio.

1.78

SALVATO, FAGNI, CROCEITA, MANZI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 4 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 546 del 1977: Ricostruzione delle zone della regione Friuli-Ve- nezia Giulia e della re- gione Veneto colpite dal terremoto nel 1976 (cap. 9050/Lavori pubbli- ci) (*)				- 4.000			- 4.000		

(*) di nuova istituzione.

Collegato all'emendamento 5ª-1-Tab.1.7 al disegno di legge di bilancio.

1.83

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 3 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987) - Art. 7, comma 15: assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (cap. 7840/Tesoro) (*)				- 3.000			- 3.000		

(*) di nuova istituzione.

Collegato all'emendamento 5ª-1-Tab.1.31 al disegno di legge di bilancio.

1.8

RASTRELLI, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI,
DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI,
MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE,
MOLTISANTI, RESTA, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 2,8 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987) - Art. 7, comma 15: assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (cap. 7840/Tesoro) (*)				- 2.800			- 2.800		

(*) di nuova istituzione.

Collegato all'emendamento 5ª-1-Tab.1.30 al disegno di legge di bilancio.

1.9

RASTRELLI, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI,
DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI,
MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE,
MOLTISANTI, RESTA, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 1,5 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987) - Art. 7, comma 15: assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (cap. 7840/Tesoro) (*)				- 1.500			- 1.500		

(*) di nuova istituzione.

Collegato all'emendamento 5ª-1-Tab.1.35 al disegno di legge di bilancio.

1.11

RASTRELLI, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI,
DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI,
MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE,
MOLTISANTI, RESTA, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 1,5 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987)									
- Art. 7, comma 15: assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (cap. 7840/Tesoro) (*)				- 1.500			- 1.500		

(*) di nuova istituzione.

Collegato all'emendamento 5ª-1-Tab.1.32 al disegno di legge di bilancio.

1.12

RASTRELLI, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI,
DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI,
MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE,
MOLTISANTI, RESTA, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 0,4 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987) - Art. 7, comma 15: assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (cap. 7840/Tesoro) (*)				- 400			- 400		

(*) di nuova istituzione.

Collegato all'emendamento 5ª-1-Tab.1.34 al disegno di legge di bilancio.

1.13

RASTRELLI, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI,
DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI,
MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSEVILLE,
MOLTISANTI, RESTA, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Ai commi 1 e 2, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 2.197 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, nella tabella B richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (*)	-	200.000	200.000	2.197.000	2.397.000	2.397.000	+ 2.197.000	+ 2.197.000	+ 2.197.000

(*) aumento finalizzato alla reindustrializzazione delle aree meridionali.

Collegato agli emendamenti 5ª-1-Tab.1.41; 5ª-1-Tab.1.42; 5ª-1-Tab.1.43; 5ª-1-Tab.1.44; 5ª-1-Tab.1.46 al disegno di legge di bilancio, nonché, quanto a lire 120.946.000.000 all'emendamento 5ª-1-Tab.1.45 al medesimo disegno di legge.

1.91

SALVATO

Ai commi 1 e 2, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 1.000 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, nella tabella B richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (*)		200.000	200.000	1.000.000	1.200.000	1.200.000	+ 1.000.000	+ 1.000.000	+ 1.000.000

(*) aumento finalizzato alla riconversione dell'industria bellica.

Collegato all'emendamento 5ª-1-Tab.1.45 al disegno di legge di bilancio.

1.200

CROCETTA

Ai commi 1 e 2, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1994 di lire 70 miliardi e per gli anni 1995 e 1996 di lire 120 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, al numero 1) (Accantonamenti di segno positivo), alla voce: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» aumentare le previsioni per gli anni 1994, 1995 e 1996 di lire 170 miliardi.

Conseguentemente ancora, nel medesimo articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, alla voce: «Ministero degli affari esteri - legge 3 gennaio 1981, n. 7, e legge 26 febbraio 1987, n. 49: ...Stanziamenti... (cap. 4620), ridurre le previsioni per gli anni 1994, 1995 e 1996 di lire 50 miliardi.

Conseguentemente ancora, nel medesimo articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, alla voce: «Legge 11 marzo 1988, n. 67... - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)» ridurre la previsione per il 1994 di lire 50 miliardi.

(Collegato all'emendamento 1.Tab.1.2002 al disegno di legge di bilancio).

1.2002

IL GOVERNO

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1994 di lire 40 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, nella tabella B richiamata, al numero 1) (Accantonamenti di segno positivo...), alla voce: «Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali», aumentare la previsione per il 1994 di lire 40 miliardi e apporre la seguente nota: «() Aumento finalizzato agli interventi per la montagna, nonché per la difesa dei boschi dagli incendi».*

(Collegato all'emendamento 1.Tab.1.2003 al disegno di legge di bilancio).

1.2001

IL GOVERNO

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 20 miliardi.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
		1994	1994
Legge 9 marzo 1976, n. 75: Tutela artistica e monumentale della città di Siena (cap. 8636/ Lavori pubblici) (*)		20.000	+ 20.000

(*) di nuova istituzione.

Collegato all'emendamento 1.Tab.1.2001 al disegno di legge di bilancio.

1.2004 (già 2.Tab.C.72)

NERLI, TADDEI, GIORGI

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 15 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Decreto-legge n. 121 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 204 del 1993: Contributi in conto capitale per progetti di riassetto ambientale in aree oggetto di attività mineraria (*)	-	15.000	+ 15.000

(*) di nuova istituzione.

Collegato all'emendamento 5ª-1-Tab.1.5 al disegno di legge di bilancio.

1.16

ROCCHI

Al comma 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per ciascuno degli anni 1995 e 1996 di lire 1.600 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 4, sopprimere il comma 2.

1.18

ROSCIA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 1.000 miliardi; al comma 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente, per l'anno 1995 di lire 1.000 miliardi e per l'anno 1996 di lire 1.500 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 59 del 1961: Riordinamento struttu- rale... (ANAS)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	4.515.000	5.015.000	5.482.540	- 1.000.000	- 1.000.000	- 1.500.000

1.19

ROSCIA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 764 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 4, comma 1, sostituire le parole: «lire 4.764 miliardi» con le seguenti: «lire 4.000 miliardi».

1.20

ROSCIA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 500 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 59 del 1961: Riordinamento strutturale... (ANAS)	5.515.000			5.015.000			- 500.000		

1.21

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GAL-
DELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ,
MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vit-
torio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 350 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dei trasporti Legge n. 67 del 1988...: - Articolo 13, comma 12: oneri..... ammortamento dei mutui..... ferrovie in regime di concessione	350.000	660.000	850.000	-	310.000	500.000	- 350.000	- 350.000	- 350.000

1.22

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 350 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Legge n. 186 del 1988: Istituzione dell'Agenzia spaziale italiana	800.000	900.000	950.000	450.000	550.000	600.000	- 350.000	- 350.000	- 350.000

1.23

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 300 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento strutturale... (ANAS)... ..	5.515.000			5.215.000			- 300.000		

1.24

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 300 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987) - Art. 7, comma 15: assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (cap. 7840/tesoro) (*)	-			- 300.000			- 300.000		

(*) di nuova istituzione.

1.25

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente, per l'anno 1994 di lire 240 miliardi, per l'anno 1995 di lire 1.325 miliardi e per l'anno 1996 di lire 2.190 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 9, sostituire le parole: «lire 480 miliardi, lire 2.650 miliardi e lire 4.380 miliardi» con le altre: «lire 240 miliardi, lire 1.325 miliardi e lire 2.190 miliardi».

1.26

ROSCIA

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 200 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ex Ministero del turismo e dello spettacolo Legge n. 163 del 1985: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo	800.000	800.000	800.000	600.000	600.000	600.000	- 200.000	- 200.000	- 200.000

1.27

ROSCIA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 200 miliardi; al comma 2 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente, per l'anno 1995 di lire 250 miliardi e per l'anno 1996 di lire 300 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Legge n. 186 del 1988: Istituzione dell'Agenzia spaziale italiana	800.000	900.000	950.000	600.000	650.000	650.000	- 200.000	- 250.000	- 300.000

1.28

ROSCIA

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 200 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 610 del 1982: Riordinamento... (AIMA)	660.000	690.000	690.000	460.000	490.000	490.000	- 200.000	- 200.000	- 200.000

1.29

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 200 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del turismo Legge n. 385 del 1978: Adeguamento... compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato	287.000	297.000	307.000	87.000	97.000	107.000	- 200.000	- 200.000	- 200.000

1.30

ROSCIA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 200 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 274 del 1989: Contributo all'... (INFN)	400.000	200.000	- 200.000

1.32

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 150 miliardi; al comma 2 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente, per il 1995 di lire 200 miliardi e per il 1996 di lire 250 miliardi..

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987) - Art. 7, comma 15: assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (cap. 7840/tesoro) (*)	-	-	-	- 150.000	- 200.000	- 250.000	- 150.000	- 200.000	- 250.000

(*) di nuova istituzione.

1.33

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 147,5 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Decreto del Presidente della Repubblica n. 649 del 1972...: Norme concernenti i servizi ed il personale delle abolite imposte di consumo...	147.500	147.500	147.500	-	-	-	- 147.500	- 147.500	- 147.500

1.34

ROSCIA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 120 miliardi; al comma 2 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1995 di lire 100 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 41 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986)									
- Art. 13, comma 13: realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS (cap. 7810/Tesoro) (*)	-	-	-	- 120.000	- 100.000	-	- 120.000	- 100.000	

(*) di nuova istituzione.

1.35

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 103 miliardi.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Presidenza del Consiglio dei ministri Legge n. 146 del 1980: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980) - Art. 36, assegnazione a favore dell'istituto nazionale di statistica ..	203.000	203.000	203.000	100.000	100.000	100.000	- 103.000	- 103.000	- 103.000

1.36

ROSCIA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 100 miliardi; al comma 2 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per ciascuno degli anni 1995 e 1996 di lire 120 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato Legge n. 282 del 1991: Riforma dell'ENEA... ..	550.000	600.000	600.000	450.000	480.000	480.000	- 100.000	- 120.000	- 120.000

1.37

ROSCIA

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 100 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Legge n. 951 del 1977... - art. 11: Contributo al CNR	1.050.000	1.100.000	1.150.000	950.000	1.000.000	1.050.000	- 100.000	- 100.000	- 100.000

1.38

ROSCIA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 60 miliardi; al comma 2 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente, per l'anno 1995 di lire 250 miliardi e per l'anno 1996 di lire 300 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Presidenza del Consiglio dei ministri Legge n. 396 del 1990: Interventi per Roma capitale	60.000	250.000	300.000	soppresso	soppresso	soppresso	- 60.000	- 250.000	- 300.000

1.39

ROSCIA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 60 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n.41 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) - art. 13, comma 13: realizzazione di un programma triennale di interventi da parte dell'ANAS (cap. 7810/tesoro) (*)	-	-	-	- 60.000	-	-	- 60.000	-	-

(*) di nuova istituzione.

1.40

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994, di lire 54,5 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero degli affari esteri Legge n.7 del 1981...: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo	643.855	-	-	589.355	-	-	- 54.500	-	-

1.41

RASTRELLI, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI,
DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI,
MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSERVILLE,
MOLTISANTI, RESTA, SPECCHIA, TURINI, VISIBELLI

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 50 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero delle finanze	50.000	50.000	50.000	-	-	-	- 50.000	- 50.000	- 50.000

1.42

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 50 miliardi.

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università ricerca scientifica e tecnologica: Legge n. 243 del 1991: Università non statali legalmente riconosciute (cap. 1526)	127.000	127.000	127.000	77.000	77.000	77.000	- 50.000	- 50.000	- 50.000

1.43

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 50 miliardi.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Decreto-legge n. 95 del 1974, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 216 del 1974... (CONSOB) (cap. 4505) .	70.000	70.000	70.000	20.000	20.000	20.000	- 50.000	- 50.000	- 50.000

1.44

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 50 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del commercio con l'estero Legge n. 106 del 1989: Riordinamento dell'istituto nazionale per il commercio estero (cap. 1606)	190.000	200.000	200.000	140.000	150.000	150.000	- 50.000	- 50.000	- 50.000

1.45

ROSCIA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, per il 1994 di lire 50 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 17, comma 3: Fondo da ripartire per l'attuazione... della legge 14 maggio 1981, n. 219 (cap. 8908/Tesoro) (*) ..				- 50.000			- 50.000		

(*) di nuova istituzione.

1.48

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 50 miliardi.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 67, del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 17, comma 3: Fondo da ripartire per l'attuazione... della legge 14 maggio 1981, n. 219 (cap. 8908/Tesoro) (*) ..				- 50.000	- 50.000	- 50.000	- 50.000	- 50.000	- 50.000

(*) di nuova istituzione.

1.49

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 50 miliardi; al comma 2 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 100 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 102 del 1990: Disposizioni per la ricostruzione... della Valtellina... nonché della provincia di Novara... colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche... di luglio e agosto 1987 (cap. 7083/Bilancio) (*)				- 50.000	- 100.000	- 100.000	- 50.000	- 100.000	- 100.000

(*) di nuova istituzione.

1.50

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 50 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 17, comma 1: Fondo per il risanamento e la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del 1980 e del 1981 (cap. 7500/Bilancio) (*)				- 50.000	- 50.000	- 50.000	- 50.000	- 50.000	- 50.000

(*) di nuova istituzione.

1.51

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, per il 1994 di lire 50 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 17, comma 1: Fondo per il risanamento e la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del 1980 e del 1981 (cap. 7500/Bilancio) (*)				- 50.000			- 50.000		

(*) di nuova istituzione.

1.52

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 40 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero della difesa: Regio decreto n. 263 del 1928: - Art. 17, comma 1: Esercito marina ed aeronautica (cap. 1180/Difesa)	91.500	91.500	91.500	51.500	51.500	51.500	- 40.000	- 40.000	- 40.000

1.53

ROSCIA

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 30 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica: Legge n. 243 del 1991: Università non statali legalmente riconosciute (cap. 1526)	127.000	127.000	127.000	97.000	97.000	97.000	- 30.000	- 30.000	- 30.000

1.55

ROSCIA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, per il 1994 di lire 30 miliardi; al comma 2 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per ciascuno degli anni 1995 e 1996 di lire 100 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 14, comma 1: Spese per la realizzazione delle gare di ampliamento... delle infrastrutture aeroportuali (cap. 7509/Trasporti) (*)				- 30.000	- 100.000	- 100.000	- 30.000	- 100.000	- 100.000

(*) di nuova istituzione.

1.56

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, per il 1994 di lire 30 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 14, comma 1: Spese per la realizzazione delle gare di ampliamento... delle infrastrutture aeroportuali (cap. 7509/Trasporti) (*)				- 30.000			- 30.000		

(*) di nuova istituzione.

1.57

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 20 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 41 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986): - Art. 11, comma 15: Contributi per la realizzazione di mercati agro-alimentari... (cap. 8044/Industria) (*)				- 20.000	- 20.000	- 20.000	- 20.000	- 20.000	- 20.000

(*) di nuova istituzione.

1.58

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, per il 1994 di lire 20 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 41 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986): - Art. 11, comma 15: Contributi per la realizzazione di mercati agro-alimentari... (cap. 8044/Industria) (*)				- 20.000			- 20.000		

(*) di nuova istituzione.

1.59

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, per il 1994 di lire 20 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 433 del 1991: Disposizioni per la ricostruzione... delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania, e Ragusa: - Art. 8, comma 1: Interventi nelle zone del Belice (cap. 8817/Tesoro) (*)				- 20.000			- 20.000		

(*) di nuova istituzione.

1.60

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, per il 1994 di lire 16 miliardi; al comma 2 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per gli anni 1995 e 1996, rispettivamente di lire 17 e 27 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 879 del 1986: Disposizioni per il completamento della ricostruzione... del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976: - Art. 1: Contributi... per... l'opera di ricostruzione nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 1976 (capp. 8786, 8787/Tesoro) (*)				- 16.000	- 17.000	- 27.000	- 16.000	- 17.000	- 27.000

(*) di nuova istituzione.

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 16 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 879 del 1986: Disposizioni per il completamento della ricostituzione... del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976: - Art. 1: Contributi... per... l'opera di ricostruzione nei comuni colpiti dagli eventi sismici del 1976 (capp. 8786, 8787/Tesoro) (*).....				- 16.000			- 16.000		

(*) di nuova istituzione.

1.62

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Ai commi 1 e 2 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1994 di lire 10 miliardi, per l'anno 1995 di lire 115 miliardi e per l'anno 1996 di lire 50 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, sopprimere la seguente voce con il relativo importo:

«Decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195: provvedimenti in favore, ecc. - Articolo 8: Piano di risanamento del mare Adriatico (cap. 7370/Presidenza) - 1994: 10.000».

Conseguentemente ancora, nel medesimo articolo 2, al comma 7, nella tabella F, settore di intervento n. 19, sopprimere le seguenti voci con i relativi importi:

«Decreto-legge n. 227 del 1989 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 283 del 1989: provvedimenti urgenti, ecc. (Ambiente: cap. 7708) - 1995: 100.000 (c); 1996: 50.000 (d)».

«Decreto-legge n. 142 del 1991, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 195 del 1991: provvedimenti in favore, ecc. - Articolo 8, comma 1: Piano di risanamento del mare Adriatico (Presidenza: cap. 7370) - 1995: 15.000 (a)».

1.2003

IL GOVERNO

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 10 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del bilancio e della programmazione economica									
Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987):									
- Art. 8, comma 4: Contributo... a favore dell'ISPE (cap. 1353) ...	10.000	10.000	10.000	5.000	5.000	5.000	- 5.000	- 5.000	- 5.000
Legge n. 701 del 1984: Aumento del contributo ordinario... all'ISCO (cap. 1354)	12.000	12.000	12.000	7.000	7.000	7.000	- 5.000	- 5.000	- 5.000

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 10 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 19 del 1991: Norme per lo sviluppo... della regione Friuli-Ve- nezia Giulia, della pro- vincia di Belluno e delle aree limitrofe: - Art. 12: Contributo... per... opere autostradali (cap. 8775/Tesoro) (*) ..				- 10.000	- 10.000	- 10.000	- 10.000	- 10.000	- 10.000

(*) di nuova istituzione.

1.64

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 10 miliardi; al comma 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1995 di lire 10 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 433 del 1991: Disposizioni per la rico- struzione... delle zone colpite dagli eventi si- smici del dicembre 1990 nelle province di Siracu- sa, Catania e Ragusa: - Art. 8, comma 1: ...interventi nelle zone del Belice (cap. 8817/ Tesoro) (*)				- 10.000	- 10.000		- 10.000	- 10.000	

(*) di nuova istituzione.

1.65

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, per il 1994 di lire 10 miliardi; al comma 2 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per ciascuno degli anni 1995 e 1996 di lire 5 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 546 del 1977: Ricostruzione delle zone della regione Friuli-Ve- nezia Giulia... (cap. 8787/ Tesoro) (*)				- 10.000	- 5.000	- 5.000	- 10.000	- 5.000	- 5.000

(*) di nuova istituzione.

1.66

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

sten251/078

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 10 miliardi; al comma 2 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1995 di lire 10 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la for- mazione del bilancio an- nuale e pluriennale del- lo Stato (legge finanzia- ria 1998): - Art. 17, comma 5: Completamento degli in- terventi nel... Belice... (cap. 8817/Tesoro) (*) ..				- 10.000	- 10.000		- 10.000	- 10.000	

(*) di nuova istituzione.

1.67

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 10 miliardi; al comma 2 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1995 di lire 10 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987): - Art. 6, comma 6: Fondo per il finanziamento di progetti... per lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici... del 1980 e del... 1981 (cap. 7089/Bilancio) (*)				- 10.000	- 10.000		- 10.000	- 10.000	

(*) di nuova istituzione.

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 10 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987): - Art. 6, comma 6: Fondo per il finanziamento di progetti... per lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del 1980 e del 1981 (cap. 7089/Bilancio) (*)				- 10.000			- 10.000		

(*) di nuova istituzione.

1.69

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 10 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 19 del 1991: Norme per lo sviluppo... della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe: - Art. 12: Contributo... per... opere autostradali (cap. 8775/Tesoro) (*) ..				- 10.000			- 10.000		

(*) di nuova istituzione.

1.70

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 10 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 17, comma 5: Completamento degli interventi nel... Belice... (cap. 8817/Tesoro) (*) ..				- 10.000			- 10.000		

(*) di nuova istituzione.

1.71

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 10 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 546 del 1977: Ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia... (cap. 8787/Tesoro) (*)				- 10.000			- 10.000		

(*) di nuova istituzione.

1.72

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 7,1 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 462 del 1978: Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica recan- te... discipline... per la- voro straordinario... (cap. 6683)	7.100	7.100	7.100				- 7.100	- 7.100	- 7.100

1.74

ROSCIA

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 6 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del bilancio e della programmazione economica: Legge n. 701 del 1984: Aumento del contributo all'...ISCO (cap. 1354) ..	12.000	12.000	12.000	6.000	6.000	6.000	- 6.000	- 6.000	- 6.000

1.75

ROSCIA

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 5 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero per i beni culturali e ambientali: Legge n. 123 del 1980: Norme per... contributi statali ad enti culturali (cap. 1605)	22.000	22.000	22.000	17.000	17.000	17.000	- 5.000	- 5.000	- 5.000

1.76

ROSCIA

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 5 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del bilancio e della programmazione economica: Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987): - Art. 8, comma 4: Contributo ... (ISPE) (cap. 1353)	10.000	10.000	10.000	5.000	5.000	5.000	- 5.000	- 5.000	- 5.000

1.77

ROSCIA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994, di lire 5 miliardi; al comma 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1995, di lire 5 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 102 del 1990: Disposizioni per la ricostruzione... della Valtellina... nonchè della provincia di Novara... colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche... di luglio e agosto 1987 (capp. 7791, 7796/Tesoro) (*)				- 5.000	- 5.000		- 5.000	- 5.000	

(*) di nuova istituzione.

1.79

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 5 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 828 del 1982: ...provvedimenti per... ricostruzione e di sviluppo... della regione Friuli-Venezia Giulia... (capp. 8787, 8809/Tesoro) (*) .				- 5.000	- 5.000	- 5.000	- 5.000	- 5.000	- 5.000

(*) di nuova istituzione.

1.80

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994, di lire 5 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 102 del 1990: Disposizioni per la ricostruzione... della Valtellina... nonché della provincia di Novara... colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche... di luglio e agosto 1987 (capp. 7791, 7796/Tesoro) (*)				- 5.000			- 5.000		

(*) di nuova istituzione.

1.81

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994, di lire 5 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 828 del 1982: ...provvedimenti per... ricostruzione e di sviluppo... della regione Friuli-Venezia Giulia... (capp. 8787, 8809/Tesoro) (*) .				- 5.000			- 5.000		

(*) di nuova istituzione.

1.82

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 3 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero degli affari esteri: Legge n. 794 del 1966: Ratifica... della convenzione internazionale per... l'istituto italo-latino-americano (cap. 3117).....	5.000	5.000	5.000	2.000	2.000	2.000	- 3.000	- 3.000	- 3.000

1.84

ROSCIA

Al comma 1, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 3 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero per i beni culturali e ambientali: Legge n. 418 del 1990: ...contributo alla fondazione Festival dei due mondi di Spoleto (cap. 1616).....	3.000	3.000	3.000	-	-	-	- 3.000	- 3.000	- 3.000

1.85

ROSCIA

Ai commi 1 e 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, rispettivamente per l'anno 1994 e per ciascuno degli anni 1995 e 1996, di lire 2 miliardi.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero per i beni culturali e ambientali: Legge n. 466 del 1988: Contributo alla accademia nazionale dei lincei (cap. 1614)	6.000	6.300	6.300	4.000	4.300	4.300	- 2.000	- 2.000	- 2.000

1.86

ROSCIA

Al comma 2, ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1995 di lire 10 miliardi.

Conseguentemente all'articolo 2, comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 19 del 1991: Norme per lo sviluppo... della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe: - Art. 12: Contributo... per... opere autostradali (cap. 8775/Tesoro) (*) ..					- 10.000			- 10.000	

(*) di nuova istituzione.

1.73

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Successivamente, sono stati presentati i seguenti emendamenti:

All'emendamento 1.2002, nel primo periodo, sostituire la cifra: «70 miliardi» con l'altra: «150 miliardi per l'anno 1994»; nel secondo periodo, sostituire le parole: «per gli anni 1994, 1995 e 1996 di lire 170 miliardi» con le altre: «di lire 300 miliardi per il 1994 e di lire 170

miliardi per ciascuno degli anni 1995 e 1996»; nel quarto periodo, sostituire, la cifra: «50 miliardi» con l'altra: «100 miliardi».

1.2002/1 (Nuovo testo)

PELLEGATTI, SPOSETTI

Ai commi 1 e 2, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario rispettivamente per l'anno 1994 e per gli anni 1995 e 1996 di lire 70 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 2, nella tabella B richiamata, al numero 1) Accantonamenti di segno positivo, alla voce: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» aumentare le previsioni per gli anni 1994, 1995 e 1996 di lire 170 miliardi.

Conseguentemente ancora, nel medesimo articolo 2, al comma 3, nella tabella C richiamata, alla voce: «Ministero degli affari esteri - Legge 3 gennaio 1981, n. 7, e legge 26 febbraio 1987, n. 49: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (cap. 4620), ridurre le previsioni per l'anno 1994 di lire 50 miliardi, e per gli anni 1995 e 1996 di 100 miliardi di lire per anno.

Conseguentemente ancora, nel medesimo articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, alla voce: «Legge 11 marzo 1988, n. 67: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)» ridurre la previsione per il 1994 di lire 50 miliardi.

(Collegato all'emendamento 1.Tab.1.2002 al disegno di legge di bilancio).

1.2002 (Nuovo testo)

IL GOVERNO

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1994 di lire 50 miliardi.

Conseguentemente, al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (*)							+ 50.000		

(*) aumento finalizzato alla macchina sperimentale per la fusione nucleare: avvio realizzazione IGNITOR.

Collegato all'emendamento 1.Tab.1.2005 al disegno di legge di bilancio.

1.2005 (già 2.Tab.B.2010)

GUZZETTI, MINUCCI Daria, COLOMBO SVEVO,
RABINO, COMPAGNA, SCHEDA

Ai commi 1 e 2 ridurre il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per l'anno 1994 di lire 10 miliardi, per l'anno 1995 di lire 115 miliardi e per l'anno 1996 di lire 50 miliardi.

Conseguentemente, all'articolo 2, al comma 5, nella tabella D richiamata, sopprimere la seguente voce con il relativo importo:

«Decreto-legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 1991, n. 195: provvedimenti in favore, ecc. - Articolo 8: Piano di risanamento del mare Adriatico (cap. 7370/ Presidenza) - 1994: 10.000».

Conseguentemente ancora, nel medesimo articolo 2, al comma 7, nella tabella F, settore di intervento n. 19, sopprimere le seguenti voci con i relativi importi:

«Decreto-legge n. 227 del 1989 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 283 del 1989: provvedimenti urgenti, ecc. (Ambiente: cap. 7708) - 1995: 100.000 (c); 1996: 50.000 (d)».

«Decreto-legge n. 142 del 1991, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 195 del 1991: provvedimenti in favore, ecc. - Articolo 8, comma 1: Piano di risanamento del mare Adriatico (Presidenza: cap. 7370) - 1995: 15.000 (a)».

1.2003

IL GOVERNO

Ai commi 1 e 2, sostituire le parole: «10.000 miliardi» con le altre: «15.000 miliardi».

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 2, nella tabella A richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro	10.889.700	14.371.700	16.090.200	15.889.700	19.371.700	21.090.200	+ 5.000.000	+ 5.000.000	+ 5.000.000
Di cui: regolazione debitoria .	10.000.000	10.000.000	10.000.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000	+ 5.000.000	+ 5.000.000	+ 5.000.000

1.2006 (già 2.Tab.A.2 Nuovo testo)

GIORGI, FORTE, SCHEDE, SCEVAROLLI,
STRUFFI

Al comma 1, aumentare il limite massimo del saldo netto da finanziare e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario per il 1994 di lire 50 miliardi.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge 28 novembre 1965, n. 1329: Contributi per l'acquisto di nuove macchine utensili (cap. 7775/Tesoro)	100.000	150.000	+ 50.000

(Collegato all'emendamento 1.Tab.1.2000 al bilancio)

1.1000

CHERCHI, GIANOTTI, TADDEI, FORCIERI, PIERANI, SPOSETTI, GUZZETTI, SCHEDA, PELLEGGATTI, BUCCIARELLI

Avverto che i presentatori degli emendamenti all'articolo 1 hanno rinunciato ad illustrarli.

ROCCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCHI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.35.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

* REVIGLIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 1.2002/1 (nel nuovo testo), 1.2002 (nel nuovo testo), 1.2001 e 1.2004.

Inoltre, esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.24, 1.25, 1.26, 1.27, 1.28, 1.29, 1.30, 1.32, 1.33, 1.34, 1.36, 1.37, 1.38, 1.39, 1.40, 1.41, 1.42, 1.43, 1.44, 1.45, 1.48, 1.49, 1.50, 1.51, 1.52, 1.53, 1.57, 1.58, 1.59, 1.60, 1.61, 1.62, 1.63, 1.64, 1.65, 1.66, 1.68, 1.69, 1.70, 1.71, 1.72, 1.74, 1.75, 1.76, 1.77, 1.79, 1.80, 1.81, 1.82, 1.84, 1.85, 1.86 e 1.73.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.5, siccome è stato praticamente accolto nell'ambito del provvedimento collegato, esprimo parere favorevole.

Sull'emendamento 1.2006 esprimo parere favorevole. Esprimo inoltre parere favorevole sull'emendamento 1.1000, dei senatori Cherchi ed altri, che attribuisce i 50 miliardi già votati nell'ambito della cosiddetta «legge Sabatini».

COLONI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.4 è precluso.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, l'emendamento si pone nella prospettiva di ridurre il saldo netto da finanziare dando chiari segnali di moralizzazione, in quanto propone di ridurre il capitolo relativo all'ANAS. È storia comune, nota a tutti, che l'ANAS è stata una delle fonti principali dell'attuale Tangentopoli. Se si voleva dare un segnale di moralizzazione, questo emendamento, come anche altri, si pone in una tale prospettiva dal punto di vista sia politico che etico.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, farò una dichiarazione di voto unica sugli emendamenti che riguardano l'articolo 1 del disegno di legge finanziaria anche per questioni di economia dei lavori. Anche se abbiamo ancora molto tempo a disposizione, vorremmo che fossero rispettati i tempi previsti per l'approvazione dei disegni di legge.

Annuncio che la Lega Nord voterà a favore degli emendamenti all'articolo 1 che prevedono la riduzione del limite massimo del saldo netto da finanziare e del livello massimo del ricorso al mercato finanziario per gli anni 1994, 1995 e 1996; in particolare, gli emendamenti che riducono i trasferimenti all'ANAS, come ha giustamente sottolineato il collega Rastrelli, ma anche all'ICE (ricordiamoci che anche l'ICE è stato bene o male coinvolto, sia pure in proporzioni diverse, negli stessi scandali), all'ASI (l'Agenzia spaziale italiana) al Ministero dell'industria, per la reindustrializzazione delle aree meridionali, all'AIMA, al Ministero del turismo e dello spettacolo (che, pur essendo stato soppresso, continua ancora a mungere soldi dal bilancio dello Stato), all'Istituto nazionale di statistica, all'ENEA e al Consiglio nazionale delle ricerche, come pure gli stanziamenti per Roma capitale, per i terremoti dell'Irpinia, per l'Esercito e la Marina mercantile, per i terremoti di Catania, Siracusa e Ragusa e per quello del Belice, nonché per l'ISCO e per l'ISPE, che tra l'altro rappresentano anch'essi fonti di spesa con risultati abbastanza discutibili.

Siamo peraltro contrari alla riduzione dei fondi per il terremoto del Friuli-Venezia Giulia (perché le opere non sono ancora state del tutto completate) e per la regione Veneto, nonché alla riduzione dei fondi ai paesi in via di sviluppo, per i quali continuiamo a ritenere necessario un aumento per aiutare questi popoli a casa loro e non in Italia. Infine, siamo contrari alla riduzione degli stanziamenti per il Ministero delle finanze, per le università non statali, per la CONSOB, per Novara, per le autostrade e per gli aeroporti.

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

È approvato.

Gli emendamenti 1.78, 1.83, 1.8, 1.9, 1.11, 1.12, 1.13, 1.91 e 1.200 sono preclusi.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2002/1, nel nuovo testo.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Desidero precisare che il parere del Governo sull'emendamento presentato dalla senatrice Pellegatti, che integra, modificandolo, l'emendamento del Governo 1.2002, nel nuovo testo, è contrario.

Faccio questa precisazione in quanto, dichiarando la conformità del parere del Governo a quello del relatore, questo emendamento era sfuggito. Siccome nell'emendamento 1.2002/1, nel nuovo testo, vengono alterati i saldi, il parere del Governo è contrario.

REVIGLIO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

REVIGLIO, *relatore*. Signor Presidente, anche il parere del relatore sull'emendamento 1.2002/1 è contrario.

SMURAGLIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SMURAGLIA. Signor Presidente, avrei volentieri rinunciato ad intervenire perchè mi era parso che questa volta si fosse capito che la nostra impostazione era corretta e quindi sia il relatore, sia il rappresentante del Governo avessero fatto una scelta giusta. Vedo che *in extremis* c'è stato un ripensamento: si è fatto e si sta facendo male, perchè la ragione del nostro subemendamento era quella di correggere un evidente errore. Innanzitutto, perchè di fronte ad un problema grave

come quello della crisi occupazionale che sta attraversando il paese stanziare per i prossimi tre anni delle cifre inversamente proporzionali alla gravità della crisi costituisce un evidente squilibrio: semmai, sarebbe più logico stanziare la somma maggiore per il primo periodo, sperando che in seguito si verifichi quella ripresa o «ripresina» che si auspica e che si rendano quindi necessari minori stanziamenti rispetto a quanto previsto, tanto più che queste somme sono chiaramente insufficienti di fronte a quanto si sta verificando e alle esigenze che si evidenziano.

Mi permetto di anticipare fin d'ora una considerazione che avrei dovuto fare a proposito dell'emendamento 2.Tab.A.42, che concerne lo stesso tema. Si tratta di venire incontro alle esigenze della crisi in due modi: innanzitutto, integrando gli stanziamenti per gli ammortizzatori sociali e facendo in modo che coloro i quali devono affrontare la crisi sulla propria pelle abbiano un lenimento alla loro sofferenza; in secondo luogo, attuando una politica di sviluppo, se non proprio quella politica strategica che vorremmo, ma almeno una linea che consenta di investire seriamente denaro per l'occupazione giovanile e soprattutto per finanziare quei provvedimenti che dovranno derivare dall'accordo sul costo del lavoro, che più volte sono stati preannunciati, ma tardano ad essere presentati.

Muovendosi su questi due terreni, la manovra avrebbe finalmente un minimo di senso. Ma se c'è un ripensamento sul parere già espresso, vuol dire che si vuol perseverare nell'errore. Noi insistiamo comunque sul nostro subemendamento, così come insisteremo sull'emendamento 2.Tab.A.42, ritenendo che solo in questo modo si potrebbe cominciare ad affrontare degnamente una situazione estremamente grave. Mi spiacerrebbe veramente se il ripensamento del Governo non consentisse di compiere un'operazione che non sarebbe stata certo risolutiva, ma avrebbe potuto essere presentata ai lavoratori con un minimo di dignità. *(Applausi dal Gruppo del PDS e del senatore Galdelli).*

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento 1.2002/1 va nella direzione che anche noi abbiamo proposto nel corso dell'esame del provvedimento collegato alla legge finanziaria. Siamo d'accordo con esso ed il Gruppo della Lega Nord voterà a favore, nonostante il parere del Governo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.2002/1, presentato dai senatori Pellegatti e Sposetti, nel nuovo testo.

CROCETTA. Bel Governo! E bel relatore, che cambia così velocemente parere!

PRESIDENTE. **Non è approvato.**

CROCETTA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.2002, presentato dal Governo, nel nuovo testo.

È approvato.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Per quanto riguarda l'emendamento 1.2001, occorre eliminare la finalizzazione dello stesso, nel senso di sopprimere le parole da: «e apporre» fino alla fine.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.2001, presentato dal Governo, con la modifica testè apportata.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2004, presentato dal senatore Nerli ed altri.

È approvato.

L'emendamento 1.16, è precluso.

Metto ai voti l'emendamento 1.18, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.19, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.20, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.21, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.22, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.23.

PROCACCI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI. Signor Presidente, con questo emendamento vorremmo effettuare una forma di risparmio che non è soltanto opportuna, ma in questo caso particolarmente necessaria. Infatti, proponiamo una forte riduzione dei fondi per l'Agenzia spaziale italiana.

Ricordo ai colleghi che pochi giorni fa l'Agenzia spaziale italiana è stata oggetto di una sorta di scandalo – anzi, di un vero scandalo – dal momento che sono stati posti sotto inchiesta 11 ex amministratori della procura generale della Corte dei conti. La cosa ha avuto molto risalto sulla stampa, in quanto si tratterebbe di spese irresponsabili e colpevoli di cui per brevità farò un solo esempio. Poco tempo fa, l'ASI (l'Agenzia spaziale italiana) ha speso quasi 60 miliardi – chiedo l'attenzione dei colleghi perchè non vorrei che vi fosse una forma di schizofrenia fra quello che diciamo teoricamente e le scelte che facciamo – per l'acquisto di un palazzo, a Roma, che un anno prima il venditore aveva pagato meno di 20 miliardi. A ciò vanno ad aggiungersi sciali finanziari di vario tipo, senza ragioni, come concerti, feste, e così via.

Ritengo che l'Agenzia spaziale italiana debba veder ridotto il suo bilancio di spesa, soprattutto in un momento in cui i cittadini domandano che la spesa pubblica sia condotta in modo trasparente e ragionevole e noi stessi siamo chiamati ad incidere pesantemente sulla vita economica del nostro paese.

Pertanto, chiedo il voto favorevole dei colleghi su questo emendamento.

COLOMBO, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Signor Presidente, il Governo è contrario a questo emendamento. Quanto ha dichiarato la senatrice Procacci non risponde a quanto so io. L'acquisto dell'edificio per 51 (e non 60) miliardi non è stato effettuato dall'ASI, ma è stato semplicemente proposto; dopodichè, quell'immobile è stato acquistato dall'INA per 65 miliardi. (*Applausi dal Gruppo della Lega Nord*). Quindi, non c'è stata nessuna irregolarità e l'Agenzia spaziale italiana non ha speso i soldi che lei dice.

Per quanto riguarda le irregolarità rilevate dalla Corte dei conti, si tratta di spese per manifestazioni di promozione delle attività spaziali italiane, per un ammontare complessivo, nel corso degli anni, di un miliardo e 200 milioni. Ho verificato i documenti, ma non ho trovato niente che fosse contrario alla regolarità.

Posso dire, inoltre, che se si tagliasse il bilancio dell'Agenzia spaziale italiana, ciò andrebbe a detrimento dell'industria spaziale

nazionale, con una perdita di occupazione e di competitività delle imprese italiane, che si stanno muovendo con un certo impegno.

Io sto cercando di contenere i costi dell'ASI. Quanto abbiamo previsto è assolutamente il minimo necessario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.23, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

CROCETTA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.24, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.25, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.26, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.27, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.28, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.29, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.30, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.32, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.33, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.34.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, vorrei invitare i colleghi ad una brevissima riflessione sul fatto che nonostante la riforma tributaria sia vecchia di oltre vent'anni si continuano a corrispondere soldi al personale degli aboliti uffici delle imposte di consumo. È una cosa non solo curiosa ed inverosimile, ma anche pazzesca. Invito quindi a fare un minimo di pulizia.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.34, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

L'emendamento 1.35 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.36, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.37, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.38, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.39.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, vorrei invitare i colleghi ad una riflessione anche su questo emendamento. Si tratta, in questo caso, di andare a vedere meglio gli stanziamenti per Roma capitale e soprattutto

gli scandali e la cattiva gestione degli appalti per Roma capitale. È quindi necessario ridurre al minimo questi stanziamenti per evitare di alimentare (o di far rinascere) una nuova Tangentopoli romana.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.39, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.40, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.41, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.42, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.43, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.44, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.45, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.48, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.49, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.50, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.51, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.52, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.53, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.55.

ROSCIA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.56, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.57, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.58, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.59, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.60, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.61, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.62, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.2003 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.63, presentato dai senatori Roscia e Pagliarini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.64, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.65, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.66, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.67 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.68, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.69, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.70, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.71, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.72, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.74, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.75, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.76, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.77, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.79.

ROCCHI. Signor Presidente, ritiro questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.80, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.81.

ROCCHI. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 1.81 e 1.82.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.84, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.85, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.86.

ROSCIA. Signor Presidente, ritiro questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.73, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.2006, presentato dal senatore Giorgi e da altri senatori, nel nuovo testo.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1000.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole su questo emendamento, al quale aggiungo la mia firma.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1000, presentato dal senatore Cherchi e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2.

Avverto che saranno esaminate prima le proposte emendative che si riferiscono al comma 1, tabella A; successivamente gli emendamenti riferiti alla tabella B e infine gli emendamenti che si riferiscono alle altre tabelle richiamate dall'articolo.

Una volta concluso l'esame degli emendamenti, si passerà alla votazione degli ordini del giorno. L'articolo 2 sarà quindi messo ai voti nel suo insieme, e con questa votazione si intenderanno approvate le allegate tabelle A, B, C, D, E e F (*).

Art. 2.

1. Per ciascuno degli anni 1994, 1995 e 1996, l'eventuale maggiore gettito tributario rispetto alle previsioni derivanti dalla normativa vigente è interamente utilizzato per la riduzione del saldo netto da finanziare, salvo che si tratti di assicurare la copertura finanziaria di interventi urgenti ed imprevisti per fronteggiare calamità naturali o improrogabili esigenze connesse con la tutela della sicurezza del Paese ovvero situazioni di emergenza economico-finanziaria.

2. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 11-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 6 della legge 23 agosto 1988, n. 362, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 1994-1996, restano determinati per l'anno 1994 in lire 10.034 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese correnti, secondo il dettaglio di cui alla Tabella A allegata alla presente legge, e in lire 1.480,250 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale, secondo il dettaglio di cui alla Tabella B allegata alla presente legge.

3. Le dotazioni da iscrivere nei singoli stati di previsione del bilancio 1994 e triennale 1994-1996, in relazione a leggi di spesa permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria, sono indicate nella Tabella C allegata alla presente legge.

4. È fatta salva la possibilità di provvedere in corso d'anno alle integrazioni da disporre in forza dell'articolo 7 della legge 5 agosto

(*) Per le tabelle A, B, C, D, E e F nel testo proposto dalla Commissione, vedi lo stampato n. 1450, 1450-bis e 1507-A (pagg. 173-205).

1978, n. 468, relativamente agli stanziamenti di cui al comma 3 relativi a capitoli ricompresi nell'elenco n. 1 allegato allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

5. A termini dell'articolo 11, comma 3, lettera f), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362, gli stanziamenti di spesa per il rifinanziamento di norme che prevedono interventi di sostegno dell'economia classificati fra le spese in conto capitale restano determinati, per l'anno 1994, in lire 3.790 miliardi, secondo il dettaglio di cui alla Tabella D allegata alla presente legge.

6. A termini dell'articolo 11, comma 3, lettera e), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi indicate nella Tabella E allegata alla presente legge sono ridotte degli importi determinati nella medesima Tabella.

7. Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 1994, 1995 e 1996, nelle misure indicate nella Tabella F allegata alla presente legge.

8. A valere sulle autorizzazioni di spesa in conto capitale recate da leggi a carattere pluriennale riportate nella tabella di cui al comma 7, le Amministrazioni e gli enti pubblici possono assumere impegni nell'anno 1994, a carico di esercizi futuri, nei limiti massimi di impegnabilità indicati per ciascuna disposizione legislativa in apposita colonna della stessa tabella, ivi compresi gli impegni già assunti nei precedenti esercizi a valere sulle autorizzazioni medesime.

9. Ai fini di quanto disposto dall'articolo 52 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, la spesa per gli anni 1994, 1995 e 1996 relativa ai rinnovi contrattuali per il triennio 1994-1996 del personale delle Amministrazioni statali, compreso quello delle aziende autonome e delle università, è determinata, rispettivamente, in lire 480 miliardi, lire 2.650 miliardi e lire 4.380 miliardi.

10. Le somme di cui al comma 9, che comprendono quelle occorrenti per il personale di cui all'articolo 2, comma 4, e all'articolo 72, comma 4, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, costituiscono l'importo complessivo massimo di cui all'articolo 11, comma 3, lettera h), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362.

11. Ai sensi dell'articolo 52, comma 4, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, le regioni e gli enti pubblici non economici da esse dipendenti, le unità sanitarie, gli enti locali e gli enti pubblici non economici, le istituzioni e gli enti di ricerca provvedono ad iscrivere nei bilanci relativi agli anni 1994, 1995 e 1996 le risorse occorrenti al finanziamento dei rinnovi contrattuali per lo stesso triennio.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti e i seguenti ordini del giorno:

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Presidenza del Consiglio dei ministri (*)	138.000	338.500	418.500	144.000	342.500	422.500	+ 3.000	+ 3.000	+ 3.000

(*) aumento finalizzato all'incremento di contributi per la tutela delle minoranze slovene e italiane in Slovenia e Croazia.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero degli affari esteri: Legge n. 7 del 1981...: Stanziamenti... a favore dei Paesi in via di sviluppo (cap. 4620)	643.855	453.855	453.855	639.855	449.855	449.855	- 3.000	- 3.000	- 3.000

2.Tab.A.51 (Nuovo testo)

BRATINA, BENVENUTI, MIGONE

Al comma 2, nella tabella A richiamata, al numero 1) (Accantonamenti di segno positivo...), alla voce: «Presidenza del Consiglio dei Ministri» aumentare di lire 2.000 milioni gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1994, 1995 e 1996.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, sotto la rubrica: «Ministero degli affari esteri» alla voce: «Legge n. 7 del 1987 Stanziamenti... a favore dei Paesi in via di sviluppo (Cap. 4620)» ridurre di pari importo gli stanziamenti per ciascuno degli anni 1994, 1995 e 1996.

2.Tab.A.2001

DUJANY

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro	11.025.700	14.467.700	16.306.200	16.025.700	19.767.700	21.306.200	+ 5.000.000	+ 5.000.000	+ 5.000.000
di cui: regolazione debitoria .	10.000.000	10.000.000	10.000.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000	+ 5.000.000	+ 5.000.000	+ 5.000.000

2.Tab.A.2 (Nuovo testo)

GIORGI, FORTE, SCHEDA, SCEVAROLLI, STRUFFI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro (*) .	11.025.700	14.467.700	16.306.200	11.525.700	14.467.700	16.306.200	+ 500.000		

(*) Aumento finalizzato: incrementare l'indennità integrativa speciale al personale statale in quiescenza; disciplinare il cumulo delle indennità integrative speciali per i pensionati pubblici; includere l'indennità integrativa speciale nella liquidazione dell'indennità di buonuscita ai pensionati che prestano opera retribuita.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS - contributo in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.015.000	6.015.000	6.982.540	- 500.000		

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.43 (Nuovo testo)

CROSETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GAL-
DELLI, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA,
MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio,
PICCOLO, SARTORI, VINCI

*Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare le seguenti varia-
zioni:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro	11.025.700	14.467.700	16.306.200	10.225.700	13.667.700	15.506.200	- 800.000	- 800.000	- 800.000
Ministero di grazia e giu- stizia	100.000	200.000	200.000	900.000	1.000.000	1.000.000	+ 800.000	+ 800.000	+ 800.000

2.Tab.A.8

ROCCHI, MAISANO GRASSI, PROCACCI, MOLINARI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro	11.025.700	14.767.500	16.306.200	10.725.700	14.267.500	15.806.200	- 300.000	- 500.000	- 700.000
Ministero del lavoro e della previdenza sociale (*)	2.850.000	3.000.000	3.000.000	3.150.000	3.500.000	3.700.000	+ 300.000	+ 500.000	+ 700.000

(*) aumento finalizzato al Fondo per l'occupazione, contratti di solidarietà, revisione degli orari di lavoro, occupazione giovanile, indennità ordinaria di disoccupazione e alle altre misure relative all'accordo sul costo del lavoro.

2.Tab.A.42

CHIARANTE, RANIERI, PELLEGATTI, SPOSETTI,
D'ALESSANDRO PRISCO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero delle finanze	1.100.000			3.000.000			+ 1.900.000		

Conseguentemente, all'articolo 3, al comma 1, sostituire le parole: «lire 1.100 miliardi» con le seguenti: «lire 3.000 miliardi»; al comma 2, sostituire le lettere a), b), c), d), e) ed f) con le seguenti:

a) lire 400.000 se il reddito da lavoro dipendente non supera lire 13.900.000;

b) lire 300.000 se il reddito da lavoro dipendente è superiore a lire 13.900.000, ma non a lire 30.000.000;

c) lire 200.000 se il reddito da lavoro dipendente è superiore a lire 30.000.000, ma non a lire 60.000.000»;

sopprimere il comma 3.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Inoltre, all'articolo 2, comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962; Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'ANAS - contributo in conto corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	3.615.000	6.015.000	6.982.540	- 1.900.000		

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.5

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero delle finanze .	1.100.000	-	-	1.200.000	100.000	100.000	+ 100.000	+ 100.000	+ 100.000

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, nella stessa tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero delle finanze: Delega al Governo per il riordino delle agevolazioni fiscali (Atto Senato n. 1551) (*)				- 100.000	- 100.000	- 100.000	- 100.000	- 100.000	- 100.000

(*) accantonamento di segno negativo di nuova istituzione.

2.Tab.A.6

GIORG, SCHEDA, FORTE, SCEVAROLLI, STRUFFI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero di grazia e giustizia (*)	100.000	200.000	200.000	500.000	200.000	200.000	+ 400.000		

(*) aumento finalizzato ad interventi straordinari, con particolare riguardo ad aggiornamento e formazione del personale, organici della polizia penitenziaria, assunzione di magistrati e di personale amministrativo.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'ANAS - contributo in conto corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.115.000	6.015.000	6.982.540	- 400.000		

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.9

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GAL-
DELLI, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA,
MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio,
PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, al numero 1) (Accantonamenti di segno positivo) alla voce: «Ministero degli affari esteri» ridurre le previsioni per gli anni 1994, 1995 e 1996 di lire 4 miliardi.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, alla voce: «Ministero degli affari esteri - legge 3 gennaio 1981, n. 7, e legge 26 febbraio 1987, n. 49: Stanziamenti aggiuntivi... (cap. 4620)», aumentare le previsioni per gli anni 1994, 1995 e 1996 di pari importo.

2.Tab.A.2002

BERNASSOLA, COLOMBO, DE MATTEO, ORSINI

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero della pubblica istruzione (*)	58.000	469.000	586.000	358.000	469.000	586.000	+ 300.000		

(*) aumento finalizzato all'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico; al mantenimento delle classi nelle aree disagiate; ai progetti per combattere l'evasione dall'obbligo scolastico e contro la dispersione scolastica; ai progetti di alfabetizzazione degli adulti e degli extracomunitari; ai corsi di sostegno in previsione dell'abolizione degli esami di riparazione.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'ANAS, contributo in conto corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.215.000	6.015.000	6.982.540	- 300.000		

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.10

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GAL-
DELLI, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA,
MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio,
PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero della pubblica istruzione	58.000	469.000	586.000	18.000	419.000	536.000	- 40.000	- 50.000	- 50.000
Ministero dell'interno (*)	150.000	116.000	116.000	190.000	166.000	166.000	+ 40.000	+ 50.000	+ 50.000

(*) aumento finalizzato ad interventi a favore dei disoccupati di Napoli e Palermo.

2.Tab.A.45

RASTRELLI, PONTONE, MEO, FLORINO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, numero 1) (Accantonamenti di segno positivo...), apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero della pubblica istruzione	58.000	469.000	586.000	18.000	419.000	536.000	- 40.000	- 50.000	- 50.000
Ministero dell'interno (*)	150.000	116.000	116.000	190.000	166.000	166.000	+ 40.000	+ 50.000	+ 50.000

(*) aumento finalizzato ad interventi a favore dei disoccupati di Napoli e Palermo.

2.Tab.A.2000

SAPORITO, MANNA, PELELLA, PAGANO, MEO,
COMPAGNA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'interno (*)	150.000	116.000	116.000	180.000	146.000	146.000	+ 30.000	+ 30.000	+ 30.000

(*) aumento destinato al Fondo per la ricerca e la sperimentazione di nuovi orari nei servizi pubblici.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS - contributo in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.485.000	5.985.000	6.952.540	- 30.000	- 30.000	- 30.000

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.29

BARBIERI, D'ALESSANDRO PRISCO, ANGELONI,
TADDEI

*Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente varia-
zione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'interno (*)	150.000	116.000	116.000	170.000	116.000	116.000	+ 20.000	+ 50.000	+ 50.000

(*) Aumento finalizzato al finanziamento per il servizio delle mense scolastiche e agli interventi in favore dei disoccupati di Napoli e Palermo.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962; riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS, contributo in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	4.995.000	6.015.000	6.982.540	- 20.000		

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.11 (Nuovo testo)

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GAL-
DELLI, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA,
MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio,
PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente varia-
zione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'inter- no (*)	150.000	116.000	116.000	155.000	126.000	126.000	+ 5.000	+ 10.000	+10.000

(*) aumento finalizzato al finanziamento di un fondo destinato ai comuni per l'istituzione di centri di sostegno per le vittime di maltrattamenti e di violenza sessuale.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Decreto-legge n. 391 del 1990, convertito, con modificazioni, dalla leg- ge n. 48 del 1991: Trasfe- rimento all'AIMA delle competenze.....	351.000	-	-	346.000			- 5.000	- 10.000	- 10.000

2.Tab.A.26

ZUFFA, TEDESCO TATÒ, D'ALESSANDRO PRI-
SCO, BUCCIARELLI, MARINUCCI MARIANI,
COLOMBO SVEVO

*Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente varia-
zione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dei trasporti..		900.000	900.000	300.000	900.000	900.000	+ 300.000		

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'ANAS - contributo in conto corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.215.000	6.015.000	6.982.540	- 300.000		

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.15

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dei trasporti .. (rate ammortamento mutui)	-	900.000	900.000	100.000	1.000.000	1.000.000	+ 100.000	+ 100.000	+ 100.000

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS - contributo in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.415.000	5.915.000	6.882.540	- 100.000	- 100.000	- 100.000

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.41

PINNA, ANGELONI, SENESI, ROGNONI, NERLI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dei traspor- ti (*)		900.000	900.000		970.000	970.000		+ 70.000	+ 70.000
(rate ammortamento mutui)									

(*) aumento finalizzato all'accensione di mutui a copertura di disavanzi delle compagnie portuali.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS - contributo in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.515.000	5.945.000	6.912.540		- 70.000	- 70.000

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.39

NERLI, ROGNONI, ANGELONI, PINNA, SENESI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dei traspor- ti (*)		900.000	900.000		950.000	950.000		+ 50.000	+ 50.000
(rate ammortamento mutui)									

(*) aumento finalizzato all'accensione di mutui a copertura di disavanzi delle compagnie portuali.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS - contributo in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.515.000	5.965.000	6.932.540		- 50.000	- 50.000

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.40

ROGNONI, NERLI, SENESI, PINNA, ANGELONI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero della difesa (*)				50.000	50.000	50.000	+ 50.000	+ 50.000	+ 50.000

(*) di nuova istituzione, finalizzata al finanziamento delle nuove norme relative al piano decennale di alloggi del personale delle Forze armate.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 231 del 1990: Disposizioni sul trattamento economico del personale militare (Capp. 1385, 1386/Difesa) (*)				- 50.000	- 50.000	- 50.000	- 50.000	- 50.000	- 50.000

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.A.22 (Nuovo testo)

BOLDRINI, LORETO, PERUZZA, MESORACA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero della difesa (*)				10.000	10.000	10.000	+ 10.000	+ 10.000	+10.000

(*) di nuova istituzione, destinata al finanziamento della ferma di leva prolungata.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Decreto del Presidente della Repubblica n. 1478 del 1965: Riorganizzazione degli uffici centrali del Ministero della difesa (cap. 1092/Difesa) (*)				- 10.000	- 10.000	- 10.000	- 10.000	- 10.000	-10.000

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.A.25

MESORACA, BOLDRINI, LORETO, PERUZZA

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'industria, del commercio e dell'ar- tisanato		40.000	40.000		85.000	65.000		+ 45.000	+ 25.000

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 7 del 1981 e legge n. 49 del 1987 e legge n. 173 del 1990: Stanziamanti aggiuntivi per l'aiuto pubblico ai paesi in via di sviluppo (capp. 4532/p., 8173 e 9005) (*)	594.000	784.000	784.000	594.000	739.000	759.000		- 45.000	- 25.000

(*) limitatamente al capitolo 4532/p.

2.Tab.A.16

SCHEDA, GIORGI, FORTE, SCEVAROLLI, STRUFFI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'industria, del commercio e dell'ar- tisanato		40.000	40.000		85.000	65.000		+ 45.000	+ 25.000

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 7 del 1981...; Stanziamenti aggiunti- vi... Paesi in via di svi- luppo (capp. 4532/p., 8173, 9005) (*)		784.000	784.000		739.000	759.000		- 45.000	- 25.000

(*) limitatamente al capitolo 4532.

2.Tab.A.46

PAVAN

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del lavoro e della previdenza socia- le (*)	2.850.000	3.000.000	3.000.000	3.350.000	3.000.000	3.000.000	+ 500.000		

(*) aumento finalizzato all'elevazione della percentuale di commisurazione dell'indennità giornaliera di disoccupazione.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS - contributo in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.015.000	6.015.000	6.982.540	- 500.000		

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.44

MERIGGI, CONDARCURI, CROCETTA, MANZI,
SALVATO, BOFFARDI, COSSUTTA, DIONISI,
FAGNI, GALDELLI, GRASSANI, ICARDI, LO-
PEZ, MANNA, MARCHETTI, PARISI Vittorio,
PICCOLO, SARTORI, VINCI

All'emendamento 2.Tab.A.27, alla voce: «Ministero del lavoro»,
sostituire le variazioni con le cifre: «1994: + 180.000; 1995: + 250.000;
1996: + 250.000»; conseguentemente alla voce: «Ministero del tesoro -
Legge n. 59 del 1961 (Anas)», sostituire le variazioni con le cifre: «1994:
- 180.000; 1995: - 250.000; 1996: - 250.000».

2.Tab.A.27/1

SALVATO, FAGNI, MERIGI, CONDARCURI, CRO-
CETTA, MANZI, SARTORI, GALDELLI, MANNA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente varia-
zione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del lavoro e della previdenza socia- le (*)	2.850.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	3.200.000	3.200.000	+ 150.000	+ 200.000	+ 200.000

(*) aumento destinato ad estendere e modificare le norme sulla mobilità «lunga» nel settore tessile,
dell'abbigliamento, vestiario e calzaturiero.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS - contributo in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.365.000	5.815.000	6.782.540	- 150.000	- 200.000	- 200.000

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.27

D'ALESSANDRO PRISCO, TOSSI BRUTTI, BAR-
BIERI, TADDEI, DANIELE GALDI, PEDRAZZI
CIPOLLA, MARINUCCI MARIANI, COLOMBO
SVEVO

*Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente varia-
zione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero della marina mercantile (*)	71.050	106.050	141.050	101.050	106.050	141.050	+ 30.000		

(*) aumento finalizzato ad interventi per il settore della pesca ed agli istituti contrattuali dei lavoratori portuali.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS - contributo in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	4.985.000	6.015.000	6.982.540	- 30.000		

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.18

FAGNI, SARTORI, CROCETTA, MANZI, SALVATO,
BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONI-
SI, GALDELLI, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ,
MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vit-
torio, PICCOLO, VINCI

*Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente varia-
zione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scienti- fica (*)	91.500	106.500	111.500	96.500	106.500	111.500	+ 5.000		

(*) aumento finalizzato al finanziamento della riforma delle procedure concorsuali e dei meccanismi di reclutamento del personale docente nonché della riforma del consiglio universitario nazionale.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS - contributo in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.010.000	6.015.000	6.982.540	- 5.000		

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.20

LOPEZ, CROSETTA, MANZI, SALVATO, BOFFAR-
DI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FA-
GNI, GALDELLI, GRASSANI, ICARDI, MANNA,
MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio,
PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente varia-
zione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Amministrazioni diver- se (*)				165.000	165.000	165.000	+ 165.000	+ 165.000	+ 165.000

(*) di nuova istituzione, finalizzata al finanziamento di un fondo nazionale per lo sviluppo della scuola d'infanzia; fondo per le convenzioni bilaterali in tema di adozione dei minori; fondo destinato al finanziamento dei progetti per la garanzia dei diritti dell'infanzia con particolare riguardo alla prevenzione della criminalità organizzata nel Mezzogiorno; osservatorio nazionale sulla condizione dell'infanzia; fondo per l'istituto dell'affidamento familiare; fondo per i diritti della partoriente e del bambino ospedalizzato.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS - contributi in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.350.000	5.850.000	6.817.540	- 165.000	- 165.000	-165.000

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.37

ALBERICI, D'ALESSANDRO PRISCO, BUCCIA-
RELLI, PAGANO, BETTONI BRANDANI, MARI-
NUCCI MARIANI, COLOMBO SVEVO

*Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente varia-
zione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Amministrazioni diver- se (*)				50.000	50.000	50.000	+ 50.000	+ 50.000	+ 50.000

(*) di nuova istituzione, finalizzata al finanziamento del concorso statale all'attività dei consultori in materia di informazione, contraccezione e prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961, modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione nei ruoli organici del- l'ANAS - contributi in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.465.000	5.965.000	6.932.540	- 50.000	- 50.000	-50.000

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.28

BETTONI BRANDANI, D'ALESSANDRO PRISCO,
BUCCIARELLI, SENESI, TOSSI BRUTTI, MARI-
NUCCI MARIANI, COLOMBO SVEVO

*Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente varia-
zione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Amministrazioni diver- se (*)				25.000	50.000	50.000	+ 25.000	+ 50.000	+ 50.000

(*) di nuova istituzione, finalizzata al finanziamento di interventi per lo sviluppo dell'occupazione, per il riequilibrio della forza lavoro maschile e femminile e per gli incentivi all'imprenditoria femminile nel Mezzogiorno e nelle aree depresse del Centro-Nord.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS - contributo in conto corrente e in conto capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.490.000	5.965.000	6.932.540	- 25.000	- 50.000	- 50.000

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.38

BUCCIARELLI, DANIELE GALDI, PAGANO, AN-
GELONI, COLOMBO SVEVO, MARINUCCI MA-
RIANI

*Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente varia-
zione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Amministrazioni diver- se (*)				16.000	16.000	10.000	+ 16.000	+ 16.000	+ 10.000

(*) di nuova istituzione, finalizzata al finanziamento del Fondo di previdenza per le persone che esercitano attività casalinghe.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS - contributo in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.499.000	5.999.000	6.972.540	- 16.000	- 16.000	- 10.000

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.36

DANIELE GALDI, D'ALESSANDRO PRISCO, TAD-
DEI, MARINUCCI MARIANI, COLOMBO SVEVO

*Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente varia-
zione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Amministrazioni diver- se (*)				10.000	20.000	20.000	+ 10.000	+ 20.000	+ 20.000

(*) di nuova istituzione, finalizzata al finanziamento del Fondo per la diffusione della cultura antimafia nelle scuole.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS - contributo in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.505.000	5.995.000	6.962.540	- 10.000	- 20.000	- 20.000

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.33

BUCCIARELLI, D'ALESSANDRO PRISCO, PAGA-
NO, ALBERICI, TEDESCO TATÒ

*Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente varia-
zione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Amministrazioni diver- se (*)				6.000	6.000	5.000	+ 6.000	+ 6.000	+ 5.000

(*) di nuova istituzione, finalizzata al finanziamento del Fondo per gli incidenti domestici.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS - contributo in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.509.000	6.009.000	6.977.540	- 6.000	- 6.000	- 5.000

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.34

TADDEI, D'ALESSANDRO PRISCO, ANGELONI,
PEDRAZZI CIPOLLA, MARINUCCI MARIANI,
COLOMBO SVEVO

Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Amministrazioni diverse (*)				5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000

(*) di nuova istituzione, finalizzata al finanziamento del Fondo per la sperimentazione del telesoccorso e telecontrollo per gli anziani.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS - contributo in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.510.000	6.010.000	6.977.540	- 5.000	- 5.000	- 5.000

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.32

BETTONI BRANDANI, D'ALESSANDRO PRISCO,
TOSSI BRUTTI, FABI RAMOUS

*Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente varia-
zione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Amministrazioni diver- se (*)				3.000	5.000	7.000	+ 3.000	+ 5.000	+ 7.000

(*) di nuova istituzione, finalizzata al finanziamento del Fondo di sostegno per le spese di giustizia e per la costituzione di parte civile sostenuta dai familiari di vittime della mafia e di organizzazioni criminali similari.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS - contributo in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.512.000	6.010.000	6.975.540	- 3.000	- 5.000	- 7.000

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.31

FABJ RAMOUS, D'ALESSANDRO PRISCO, PE-
DRAZZI CIPOLLA, DANIELE GALDI

*Al comma 2, nella tabella A richiamata, apportare la seguente varia-
zione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Amministrazioni diver- se (*)				300	300	300	+ 300	+ 300	+ 300

(*) di nuova istituzione, finalizzata allo svolgimento dell'indagine sulla condizione delle donne lavoratrici.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 59 del 1961 modificata dall'articolo 3 della legge n. 181 del 1962: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici del- l'ANAS - contributo in conto corrente e in con- to capitale (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.514.700	6.014.700	6.982.240	- 300	- 300	- 300

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.A.35

D'ALESSANDRO PRISCO, TADDEI, BETTONI
BRANDANI, BUCCIARELLI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare le seguenti varia-
zioni:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Presidenza del Consiglio dei ministri (*)	1.000	10.000	10.000	31.000	60.000	60.000	+ 30.000	+ 50.000	+ 50.000
Ministero per i beni cul- turali e ambientali	150.000	180.000	180.000	120.000	130.000	130.000	- 30.000	- 50.000	- 50.000

(*) aumento finalizzato all'attuazione di interventi per il ponte di Messina.

2.Tab.B.41

RASTRELLI, PONTONE, POZZO, SIGNORELLI,
DANIELI, FILETTI, FLORINO, MAGLIOCCHET-
TI, MEDURI, MININNI-JANNUZZI, MISSER-
VILLE, MOLTISANTI, RESTA, SPECCHIA, TU-
RINI, VISIBELLI

A comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Presidenza del Consiglio dei ministri (*)	138.000	338.500	418.500	140.000	358.500	458.500	+ 2.000	+ 20.000	+ 40.000

(*) aumento finalizzato al finanziamento del coordinamento per l'osservazione della terra dallo spazio.

Conseguentemente, nella stessa tabella, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro							- 2.000	- 20.000	- 40.000

2.Tab.B.65 (Nuovo testo)

LUONGO, FORCIERI

sten251/086

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Presidenza del Consiglio dei ministri		10.000	10.000		30.000	30.000		+ 20.000	+ 20.000

Inoltre, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 887 del 1984: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985) - Art. 14, comma 21: Fondo per i finanziamenti agevolati destinati al settore della stampa quotidiana e periodica (cap. 7406/Presidenza (*))	-	20.000	+ 20.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 59 del 1961: Riordinamento... ANAS.	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.495.000	5.995.000	6.962.540	- 20.000	- 20.000	- 20.000

2.Tab.B.1

FORTE, SCHEDA, GIORGI, STRUFFI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, numero 1) (Accantonamenti di segno positivo...), alla voce: «Ministero del tesoro» apportare le seguenti variazioni: «1994: + 100.000 (b); 1995: + 350.000; 1996: + 350.000»; alla voce: «Ministero lavori pubblici» apportare le seguenti variazioni: «1994: + 60.000 (b); 1995: + 60.000; 1996: + 60.000»; alla voce: «Ministero dell'industria» apportare le seguenti variazioni: «1994: + 25.000 (b); 1995: + 280.000; 1996: + 280.000».

Conseguentemente, al numero 2) (Accantonamenti di segno negativo...), alla voce «Ministero delle finanze» aumentare le previsioni per gli anni: «1994, 1995 e 1996» rispettivamente dei seguenti importi: «- 185.000 (b); - 690.000 (b); - 690.000 (b)» e apporre la seguente nota: «(b) Accantonamento allegato, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, all'accantonamento positivo contrassegnato dalla medesima lettera (b) (Atto Senato n. 1551)».

2.Tab.B.2001

SCEVAROLLI, GIORGI, SCHEDA, FORTE, STRUFFI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro (*)	1.805.000			1.905.000			+ 100.000		

(*) aumento finalizzato alla metanizzazione del Mezzogiorno.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento... AIMA	660.000			560.000			- 100.000		

2.Tab.B.38

CONDARCURI, MANNA, CROCETTA, SALVATO,
MANZI, BOFFARDI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI,
GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI,
LOPEZ, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio,
PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro		5.700.000	9.970.000		5.800.000	10.070.000		+ 100.000	+ 100.000

Inoltre, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 208 del 1991: Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e pedonali nelle aree urbane (cap. 7878/Tesoro) (*)		100.000	+ 100.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 59 del 1961: Riordinamento... ANAS (capp. 4521, 7733)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.415.000	5.915.000	6.882.540	- 100.000	- 100.000	- 100.000

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro (*)	(a) 1.785.000	5.700.000	9.970.000	1.795.000	5.720.000	10.000.000	+ 10.000	+ 20.000	+ 30.000

(*) aumento finalizzato ai Giochi del Mediterraneo 1997.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 610 del 1982: Riordinamento... AIMA (capp. 4531, 4532/P) ...	660.000	690.000	690.000	650.000	670.000	660.000	- 10.000	- 20.000	- 30.000

2.Tab.2003 (Già 2.Tab.B.5)

LORETO

Al comma 2, nella tabella B richiamata, al numero 1) Accantonamenti di segno positivo, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro (*)	(a) 1.785.000	5.700.000	9.970.000	1.795.000	5.720.000	10.000.000	+ 10.000	+ 20.000	+ 30.000

(*) finalizzato ai «Giochi del Mediterraneo 1997».

Conseguentemente, al medesimo comma 2, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 610 del 1982: Riordinamento del- l'Azienda di Stato... (AI- MA) (capp. 4531, 4532/p)	660.000	690.000	690.000	650.000	670.000	660.000	- 10.000	- 20.000	- 30.000

2.Tab.B.2000

DE COSMO, PUTIGNANO, RUSSO Vincenzo,
GIOVANNIELLO, REDI, RICCI, DE VITO, MI-
NINI-JANNUZZI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente varia-
zione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro		5.700.000			5.710.000			+ 10.000	

*Inoltre, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la
seguente variazione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 208 del 1991: Interventi per la realiz- zazione di itinerari cicla- bili e pedonali nelle aree urbane (cap. 7878/Teso- ro) (*)		10.000	+ 10.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 19 del 1991: Norme per lo sviluppo delle attività economi- che e della cooperazione internazionale della re- gioni Friuli Venezia-Giu- lia, della provincia di Belluno e delle aree li- mitrofe: - Art. 12: Contributo alla regione Friuli-Vene- zia Giulia per concorso nel finanziamento di opere autostradali (cap. 8775/Tesoro) (*)									
				- 10.000	- 10.000		- 10.000	- 10.000	

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.B.50

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente varia-
zione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro		5.700.000	9.970.000		5.705.000	9.975.000		+ 5.000	+ 5.000

*Inoltre, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la
seguente variazione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 208 del 1991: Interventi per la realiz- zazione di itinerari cicla- bili e pedonali nelle aree urbane (cap. 7878/Teso- ro) (*)					5.000			+ 5.000	

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dei lavori pubblici Decreto del Presidente della Repubblica n. 1090 del 1968: Piano regolatore generale degli acquedotti (cap. 8881)	5.000	5.000	5.000	-	-	-	- 5.000	- 5.000	- 5.000

2.Tab.B.400

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro	1.805.000	5.700.000	9.970.000	1.650.000	5.500.000	9.770.000	- 155.000	- 200.000	- 200.000
Ministero della pubblica istruzione (*)				155.000	200.000	200.000	+ 155.000	+ 200.000	+ 200.000

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.B.2

MANZINI, MANIERI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro	1.805.000	5.700.000	9.970.000	1.705.000	5.600.000	9.870.000	- 100.000	- 100.000	- 100.000
Ministero di grazia e giustizia	100.000	130.000	130.000	200.000	230.000	230.000	+ 100.000	+ 100.000	+ 100.000

2.Tab.B.13

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero di grazia e giustizia (*)	100.000			1.000.000			+ 900.000		

(*) aumento finalizzato a interventi straordinari volti a garantire una maggiore funzionalità ed efficienza processuale, sia civile che penale, con particolare riguardo a edifici, aule, «ufficio del giudice», automatizzazione dei registri, giustizia minorile, edilizia penitenziaria.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 67 del 1988: Legge finanziaria 1988: - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione Sace (cap. 8033/Tesoro)	1.500.000	600.000	- 900.000

2.Tab.B.14

SALVATO, MARCHETTI, CROSETTA, PICCOLO,
FAGNI, MANZI, SARTORI, GALDELLI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero della pubblica istruzione (rate ammortamento mutui) (*)				-	200.000	200.000		+ 200.000	+ 200.000

(*) di nuova istituzione, finalizzato all'edilizia scolastica.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 59 del 1961: Riordinamento... ANAS.		6.015.000	6.982.540		5.815.000	6.782.540		- 200.000	- 200.000

2.Tab.B.32

ALBERICI, NOCCHI, PAGANO, BUCCIARELLI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'interno (*)	200.000			400.000			+ 200.000		

(*) aumento finalizzato alle comunità montane ed enti locali disestati.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 67 del 1988: Legge finanziaria 1988: - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)	1.500.000	1.300.000	- 200.000

2.Tab.B.15

SALVATO, ICARDI, GALDELLI, MANZI, CROCI-
TA, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA,
DIONISI, FAGNI, GIOLLO, GRASSANI, LOPEZ,
MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vit-
torio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dei lavori pubblici (*)			20.000	80.000	80.000	100.000	+ 80.000	+ 80.000	+ 80.000

(*) aumento finalizzato all'edilizia agevolata.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961: Riordinamento... ANAS .	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.435.000	5.935.000	6.902.540	- 80.000	- 80.000	- 80.000

2.Tab.B.63

PINNA, ANGELONI, NERLI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dei lavori pubblici (*)	-	-	20.000	10.000	10.000	35.000	+ 10.000	+ 10.000	+ 15.000

(*) aumento finalizzato al ripristino della linea ferroviaria Sicignano-Lagonegro.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero degli affari esteri: Legge 3 gennaio 1981, n. 7, e legge 26 febbraio 1987, n. 49: - Stanziammenti aggiuntivi... (cap. 4620)	631.955	449.855	449.855	621.955	439.855	434.855	- 10.000	- 10.000	- 15.000

2.Tab.B.3 (Nuovo testo)

PINTO, CREUSO, DI NUBILA, COMPAGNA, PIERRI, COVIELLO, VOZZI, D'AMELIO, SAPORITO, COVELLO, DI LEMBO, FRASCA, PROCCACCI, PAGANO, LUONGO, RANIERI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dei trasporti (*)				200.000	200.000	200.000	+ 200.000	+ 200.000	+ 200.000

(*) di nuova istituzione, finalizzato agli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Legge n. 186 del 1988: Istituzione dell'Agenzia spaziale italiana (cap. 7504)	800.000	900.000	950.000	600.000	700.000	750.000	- 200.000	- 200.000	- 200.000

2.Tab.B.16

GIORGI, SCHEDA, FORTE, SCEVAROLLI, STRUFFI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dei trasporti (*)					30.000			+ 30.000	

(*) di nuova istituzione.

Inoltre al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 211 del 1992: Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapi- do di massa: - Art. 9: Contributi per lo sviluppo del trasporto pubblico nelle aree ur- bane (cap. 7279/Tra- sporti) (*)					30.000			+ 30.000	

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 68 del 1992: Ristrutturazione del- l'autotrasporto di cose per conto terzi (cap. 7294/Trasporti) (*)				-30.000	-30.000		-30.000	-30.000	

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.B.44

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLI-
NARI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dei trasporti (*)					20.000	20.000		+ 20.000	+ 20.000

(*) di nuova istituzione.

Inoltre, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 211 del 1992: Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa: - Art. 9: Contributi per lo sviluppo del trasporto pubblico nelle aree urbane e per l'installazione di sistemi di trasporto rapido di massa (cap. 7279/Trasporti) (*)		20.000	+ 20.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 317 del 1993: Norme generali per il completamento dei piani di ricostruzione post-bellica: - Art. 4: Completamento piani di ricostruzione post-bellica (cap. 9310/Lavori pubblici) (*)				- 20.000	- 20.000	- 20.000	- 20.000	- 20.000	- 20.000

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.B.45

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dei trasporti (*)					10.000			+ 10.000	

(*) di nuova istituzione.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Inoltre, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 211 del 1992: Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapi- do di massa: - Art. 9: Contributi per lo sviluppo del trasporto pubblico nelle aree ur- bane e per l'installazione di sistemi di trasporto rapido di massa (cap. 7279/Trasporti) (*)		10.000	+ 10.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 505 del 1992: Provvidenze in favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità at- mosferiche verificatesi nel periodo dall'ottobre 1991 al luglio 1992 e da altre calamità naturali: - Art. 4, comma 4: Per la continuità dell'attività del bacino sperimentale (cap. 7748/Lavori pub- blici) (*)				- 10.000	- 10.000		- 10.000	- 10.000	

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.B.46

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLI-
NARI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dei trasporti (*)					10.000			+ 10.000	

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 211 del 1992: Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa: - Art. 9: Contributi per lo sviluppo del trasporto pubblico nelle aree urbane e per l'installazione di sistemi di trasporto rapido di massa (cap. 7279/Trasporti) (*)					10.000			+ 10.000	

(*) di nuova istituzione.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 505 del 1992: Provvidenze in favore delle zone colpite dalle eccezionali avversità at- mosferiche verificatesi nel periodo dall'ottobre 1991 al luglio 1992 e da altre calamità naturali: - Art. 4, comma 1: Completamento diga del Bilancino (cap. 7766/ Lavori pubblici) (*).....				- 10.000	- 10.000		- 10.000	- 10.000	

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.B.47

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLI-
NARI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente varia-
zione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'industria, del commercio e dell'ar- tisanato (*)				200.000			+ 200.000		

(*) aumento finalizzato al rifinanziamento della legge n. 181 del 1989 (Piano siderurgia) e della legge n. 317 del 1991 (Piccole e medie imprese).

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 67 del 1988: Legge finanziaria 1988: - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)	1.500.000	1.300.000	- 200.000

2.Tab.B.19

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (*)				100.000			+ 100.000		

(*) aumento finalizzato alla riconversione dell'industria bellica.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 67 del 1988: Legge finanziaria 1988: - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)	1.500.000	1.400.000	- 100.000

2.Tab.B.17

GALDELLI, BOFFARDI, CROCETTA, MANZI, SALVATO, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (*)		200.000	200.000		245.000	245.000		+ 45.000	+ 45.000

(*) aumento finalizzato al finanziamento della Direzione centrale per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria (DISP) dell'ENEA, previsto dalla legge n. 282 del 1991.

Inoltre al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 282 del 1991: Riforma dell'Enea: - Art. 3, comma 5: Direzione centrale per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria (DISP) (*)		+ 45.000	+ 45.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato: Legge n. 282 del 1991: Riforma dell'ENEA	550.000	600.000	600.000	505.000	555.000	555.000	- 45.000	- 45.000	- 45.000

2.Tab.B.2002
(Già 2.Tab.B.52)

ROCCHI, PROCACCI, MOLINARI, MAISANO
GRASSI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato		200.000	200.000		220.000	220.000		+ 20.000	+ 20.000

Inoltre, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 710 del 1985: Interventi in favore della produzione industriale (cap. 7545/Industria) (*)		20.000	+ 20.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica: Legge n. 243 del 1991: Università non statali legalmente riconosciute (cap. 1526)	127.000	127.000	127.000	107.000	107.000	107.000	- 20.000	- 20.000	- 20.000

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (*)		200.000	200.000	10.000	210.000	210.000	+ 10.000	+ 10.000	+10.000

(*) aumento finalizzato a studi e ricerche sulla sicurezza intrinseca delle centrali nucleari.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento... ANAS... (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.505.000	6.005.000	6.972.540	- 10.000	- 10.000	- 10.000

(*) limitatamente al capitolo 7733

2.Tab.B.34

CHERCHI, PIERANI, NOCCHI, GIANOTTI, MESORACA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (*)	-			5.000			+ 5.000		

(*) aumento finalizzato al rifinanziamento della legge n. 215 del 1992 sull'imprenditoria femminile.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 380 del 1991: Norme sui programmi nazionali di ricerca scientifica e tecnologica in Antartide (capp. 7505, 7519/Università e ricer- ca) (*)				- 5.000			- 5.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.B.21

SALVATO, FAGNI, CROSETTA, MANZI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (*)				500			+ 500		

(*) aumento all'istituzione di fondi speciali per interventi in settori strategici in zone di degrado economico, sociale e industriale, in particolare nel campo della chimica, della siderurgia e dell'informatica.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 67 del 1988: Legge finanziaria 1988: - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro (*) ...	1.500.000	1.499.500	- 500

2.Tab.B.18

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GAL-
DELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ,
MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vit-
torio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

*Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente varia-
zione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del commer- cio con l'estero (*)					50.000	50.000		+ 50.000	+ 50.000

(*) di nuova istituzione.

*Inoltre, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la
seguente variazione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 231 del 1975: Stanziamenti di fondi per i finanziamenti a fa- vore delle piccole e me- die industrie (cap. 7541/ Industria)		50.000	+ 50.000

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del commercio con l'estero: Legge n. 106 del 1989: Riordinamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero (cap. 1606)	190.000	200.000	200.000	140.000	150.000	150.000	- 50.000	- 50.000	- 50.000

2.Tab.B.600

ROSCIA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero della marina mercantile (limiti d'impegno) (*)	100.000			120.000			+ 20.000		

(*) aumento finalizzato all'individuazione e attrezzatura di aree e bacini destinati alla demolizione del naviglio obsoleto.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Decreto-legge n. 149 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 237 del 1993: - Art. 2, comma 10: Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (*) .				- 20.000			- 20.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.B.22

FAGNI, SARTORI, CROCETTA, MANZI, SALVATO,
BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI,
GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI,
LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, VINCI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero della marina mercantile (limiti d'impegno)		200.000			220.000			+ 20.000	

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Inoltre, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 220 del 1992: Interventi per la difesa del mare: - Art. 8, comma 2: Monitoraggio acque ma- rine, acquisto e noleggio di mezzi aerei e navali contro l'inquinamento (cap. 8051/Marina mer- cantile) (*)		30.000	+ 30.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 102 del 1990: Disposizioni per la rico- struzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle pro- vince di Bergamo, Bre- scia e Como, nonché del- la provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio e di agosto 1987 (cap. 7083/ Bilancio) (*)				- 30.000	- 20.000		- 30.000	- 20.000	

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.B.51

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero per i beni culturali e ambientali	150.000			200.000			+ 50.000		

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 67 del 1988: Legge finanziaria 1988: - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)									
	1.500.000			1.450.000			- 50.000		

2.Tab.B.23

LOPEZ, CROCCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero per i beni culturali e ambientali (*) ..	150.000	180.000	180.000	200.000	230.000	230.000	+ 50.000	+ 50.000	+ 50.000

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961...; Riordinamento... ANAS... (Capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.465.000	5.965.000	6.932.540	- 50.000	- 50.000	- 50.000

(*) limitatamente al capitolo 7733.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero per i beni culturali e ambientali		180.000	180.000		195.000	195.000		+ 15.000	+ 15.000

Inoltre, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 145 del 1992: Interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali (capp. 8005, 8019, 8103/Beni culturali) (*)		15.000	+ 15.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 15, comma 42: Integrazione del fondo di cui all'articolo 6- <i>octies</i> del decreto-legge n. 9 del 1987, concernente interventi in materia di distribuzione commerciale (cap. 8045/Industria) (*)				- 15.000	- 15.000	- 15.000	- 15.000	- 15.000	- 15.000

(*) di nuova istituzione.

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'ambiente (*)			15.000			105.000			+90.000

(*) aumento finalizzato al progetto bacino Mediterraneo.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento... ANAS... (Capp. 4521, 7733) (*)			6.981.540			6.891.540			- 90.000

(*) limitatamente al capitolo 7733.

2.Tab.B.35

FORCIERI, RUSSO Michelangelo, TADDEI,
CHERCHI, LORETO

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (*)		720.000	840.000	50.000	770.000	890.000	+ 50.000	+ 50.000	+ 50.000

(*) aumento finalizzato al piano triennale per la costruzione di alloggi e mense per studenti universitari.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 610 del 1982: Riordinamento... AIMA .	660.000	690.000	690.000	610.000	640.000	640.000	- 50.000	- 50.000	- 50.000

2.Tab.B.28

LOPEZ, CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (*)		720.000	840.000	50.000	770.000	890.000	+ 50.000	+ 50.000	+50.000

(*) aumento finalizzato alla macchina sperimentale per la fusione nucleare: avvio realizzazione IGNITOR.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 610 del 1982: Riordinamento ALMA ...	660.000	690.000	690.000	610.000	640.000	640.000	- 50.000	- 50.000	- 50.000

2.Tab.B.25

GRANELLI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (*)		720.000	840.000	50.000	770.000	890.000	+ 50.000	+ 50.000	+50.000

(*) aumento finalizzato alla macchina sperimentale per la fusione nucleare: avvio realizzazione IGNITOR.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 610 del 1982: Riordinamento AIMA ...	660.000	690.000	690.000	610.000	640.000	640.000	- 50.000	- 50.000	- 50.000

2.Tab.B.2010

GUZZETTI, INNOCENTI, SCHEDA

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scien- tifica (*)		720.000	840.000	20.000	800.000	920.000	+ 20.000	+ 80.000	+ 80.000

(*) aumento finalizzato allo sviluppo del «supercalcolo parallelo».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 59 del 1961 modificata dalla legge n. 181 del 1962: Riordi- namento strutturale del- l'ANAS	5.515.500	6.015.000	6.982.540	5.495.000	5.215.000	6.182.540	- 20.000	- 80.000	- 80.000

2.Tab.B.58

FORTE, SCHEDA, GIORGI, STRUFFI, MANIERI,
SCEVAROLLI

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

A comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (*)		720.000	840.000	20.000	770.000	900.000	+ 20.000	+ 50.000	+ 60.000

(*) aumento finalizzato allo sviluppo del «supercalcolo parallelo».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961: Riordinamento... ANAS (capp. 4521, 7733/Tesoro (*))	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.495.000	5.965.000	6.922.540	- 20.000	- 50.000	- 60.000

(*) limitatamente al capitolo 7733.

2.Tab.B.64

FORCIERI, CHERCHI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifica		720.000	840.000		740.000	860.000		+ 20.000	+ 20.000

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 59 del 1961 modificata dalla legge n. 181 del 1992: Riordinamento strutturale dell'ANAS	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.515.000	5.995.000	6.962.540		- 20.000	- 20.000

2.Tab.B.61

GIORGİ, SCHEDA, STRUFFI, MANIERI, SCEVAROLLI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifica (*)		720.000	840.000	5.000	730.000	855.000	+ 5.000	+ 10.000	+ 15.000

(*) aumento finalizzato al finanziamento dell'applicazione dell'«accordo nazionale energia e clima globale».

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero degli affari esteri: Legge n. 7 del 1981 e legge n. 49 del 1987: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo	643.855	453.855	453.855	638.855	443.855	443.855	- 5.000	- 10.000	- 15.000

2.Tab.B.59

GIORGİ, SCHEDA, STRUFFI, MANIERI, SCEVAROLLI

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifica (*)		720.000	840.000	5.000	730.000	850.000	+ 5.000	+ 10.000	+ 10.000

(*) aumento finalizzato al finanziamento di applicazioni di tecnologia avanzata per attività domestiche e lavorative dei disabili.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero degli affari esteri: Legge n. 7 del 1981 e legge n. 49 del 1987: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo	643.855	453.855	453.855	638.855	443.855	443.855	- 5.000	- 10.000	- 10.000

2.Tab.B.60

SCHEDA, GIORGI, STRUFFI, MANIERI, SCEVAROLLI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (*)		720.000	840.000	5.000	730.000	850.000	+ 5.000	+ 10.000	+ 10.000

(*) aumento finalizzato all'applicazione di tecnologie avanzate per attività domestiche e lavorative dei disabili.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero degli affari esteri: Legge n. 7 del 1981: Stanzamenti aggiunti- vi... paesi in via di svilup- po	643.855	453.855	453.855	638.855	443.855	443.855	- 5.000	- 10.000	- 10.000

2.Tab.B.26

ROCCHI, MAISANO GRASSI, MOLINARI, PROCACCI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (*)		720.000	840.000	5.000	730.000	855.000	+ 5.000	+ 10.000	+ 15.000

(*) aumento finalizzato all'accordo nazionale energia e clima globale.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero degli affari esteri: Legge n. 7 del 1981: Stanzamenti aggiunti- vi... paesi in via di sviluppo	643.855	453.855	453.855	638.855	443.855	438.855	- 5.000	- 10.000	- 15.000

2.Tab.B.27

ROCCHI, MAISANO GRASSI, MOLINARI, PROCACCI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Amministrazioni diverse (*)				13.000	15.000	15.000	+ 13.000	+ 15.000	+ 15.000

(*) di nuova istituzione, finalizzata al piano per la realizzazione di strutture e attrezzature di accoglienza per utenti di servizi pubblici, dei trasporti e della rete autostradale.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento... ANAS... (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.502.000	6.000.000	6.967.540	- 13.000	- 15.000	- 15.000

(*) limitatamente al capitolo 7733.

2.Tab.B.30

SENESI, FABJ RAMOUS, D'ALESSANDRO PRISCO, BARBIERI

Al comma 2, nella tabella B richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Amministrazioni diverse (*)				10.000	10.000	10.000	+ 10.000	+ 10.000	+10.000

(*) di nuova istituzione, finalizzato alla creazione di case per le donne maltrattate.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 413 del 1991: Disposizioni per ampliare le basi imponibili: - Art. 30, comma 3: Revisione del contenzioso tributario (capp. 3449, 3450/Finanze (*))				- 10.000	- 10.000	- 10.000	- 10.000	- 10.000	- 10.000

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.B.31

FABJ RAMOUS, ZUFFA, D'ALESSANDRO PRISCO,
BETTONI BRANDANI, SENESI, MARINUCCI
MARIANI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Presidenza del Consiglio dei ministri Legge n. 396 del 1990: Interventi per Roma capitale	60.000			190.000			+ 130.000		
Ministero del tesoro Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento... ANAS (capp. 4521, 7733) (*) ..	5.515.000			5.385.000			- 130.000		

(*) limitatamente al cap. 4521.

2.Tab.C.4

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Presidenza del Consiglio dei ministri									
Legge n. 396 del 1990: Interventi per Roma capitale	60.000			190.000			+ 130.000		
Ministero del tesoro									
Legge n. 59 del 1961....: Riordinamento... ANAS .	5.515.000			5.385.000			- 130.000		

2.Tab.C.69

D'ALESSANDRO PRISCO, TEDESCO TATÒ, BRUTTI, TRONTI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Presidenza del Consiglio dei ministri:									
Legge n. 396 del 1990: Interventi per Roma capitale	60.000			190.000			+ 130.000		
Ministero del tesoro:									
Legge n. 59 del 1961....: Riordinamento... (ANAS)... (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000			5.435.000			- 80.000		
Legge n. 385 del 1978: ...lavoro straordinario... dipendenti dello Stato ..	287.000			237.000			- 50.000		

(*) limitatamente al capitolo 4521.

2.Tab.C.5

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Presidenza del Consiglio dei ministri Legge n. 396 del 1990: Interventi per Roma capitale	60.000			15.000			- 45.000		

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 317 del 1991: Interventi per l'innovazione... delle piccole imprese	50.000			95.000			+ 45.000		

2.Tab.C.2

ROSCIA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Presidenza del Consiglio dei ministri Decreto-legge n. 142 del 1991...: Provvedimenti in favore delle popolazioni... colpite dal terremoto nel... 1990... - Art. 6, comma 1: reintegro Fondo protezione civile	150.000			245.000			+ 95.000		

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 67 del 1988...: Bilancio annuale... dello Stato (legge finanziaria 1988) - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE .	1.500.000	1.405.000	- 95.000

2.Tab.C.67

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GAL-
DELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ,
MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vit-
torio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, ridurre corrispondentemente gli importi relativi alla voce «Legge n. 59 del 1961: Riordinamento... ANAS» di cui alla rubrica: «Ministero del tesoro».

Conseguentemente all'articolo 3, sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Per l'anno 1993 l'ulteriore detrazione di cui all'articolo 13, comma 2, del testo unico sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, compete nelle seguenti misure:

a) lire 400.000 se il reddito di lavoro dipendente non supera lire 15.000.000;

b) lire 700.000 se il reddito di lavoro dipendente non supera lire 20.000.000.».

2.Tab.C.106

ROSCIA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, ridurre corrispondentemente gli importi relativi alla voce «Legge n. 59 del 1961: Riordinamento... ANAS» di cui alla rubrica «Ministero del tesoro».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Per l'anno 1993 le detrazioni dell'imposta lorda per carichi di famiglia di cui all'articolo 12, comma 1 del testo unico delle imposte

sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, riguardano:

a) lire 1.000.000 per il coniuge a carico

b) detrazioni per figli di minore età:

per un figlio	lire 150.000
per due figli	» 300.000
per tre figli	» 450.000
per quattro figli	» 600.000
per cinque figli	» 750.000
per sei figli	» 900.000
per sette figli	» 1.000.000
per otto figli	» 1.200.000
per ogni altro figlio	» 150.000

c) lire 300.000 per ciascuno delle persone indicate nell'articolo 433 del codice civile, tranne quelle indicate alla lettera b), che conviva con il contribuente o percepisca assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria».

2.Tab.C.107

ROSCIA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro Legge n. 59 del 1961.... Riordinamento... ANAS	5.515.000	6.015.000	6.982.500	3.515.000	961.000	482.540	- 2.000.000	- 2.406.000	- 2.120.000

Conseguentemente, al comma 9, sostituire le parole: «lire 480 miliardi, lire 2.650 miliardi e lire 4.380 miliardi», con le altre: «lire 2.480 miliardi, lire 5.056 miliardi e lire 6.500 miliardi».

2.Tab.C.109
(Nuovo testo)

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro:									
Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento... (ANAS)	5.515.000			5.175.000			- 340.000		
Legge n. 7 del 1981 e...: Stanzamenti ... a favore dei Paesi in via di sviluppo	594.000			934.000			+ 340.000		

2.Tab.C.70

BENVENUTI, BRATINA, LAMA, MIGONE,
PECCHIOLI, SPOSETTI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro:									
Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento... (ANAS)	5.515.000			5.215.000			- 300.000		
Ministero dell'ambiente:									
Legge n. 305 del 1989... Tutela dell'am- biente	100.000			400.000			+ 300.000		

2.Tab.C.12

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961...: Riordina- mento... ANAS	5.515.000			5.301.000			- 214.000		

Conseguentemente, all'articolo 4, comma 1, sostituire le parole da: «è confermato» fino a: «n. 500», con le seguenti: «è stabilito in lire 4.978 miliardi».

2.Tab.C.74

ANGELONI, SENESI, ROGNONI, PINNA, NERLI,
ANDREINI, GIOVANELLI

*Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti varia-
zioni:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961...: Riordina- mento... ANAS .	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.315.000	5.815.000	6.782.540	- 200.000	- 200.000	- 200.000
Ministero del bilancio e della programmazione economica: Legge n. 910 del 1986: ... (legge finanziaria 1987): - Art. 8, comma 14: Fondo sanitario nazio- nale... ..	300.000	990.000	990.000	500.000	1.190.000	1.190.000	+ 200.000	+ 200.000	+ 200.000

2.Tab.C.79

BETTONI BRANDANI, BRESCIA, TORLONTANO,
STEFANO, ZUFFA

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento... (ANAS)	5.515.000			5.355.000			- 160.000		
Ministero degli affari esteri: Legge n. 7 del 1981...: Stanziamenti ... a favore dei Paesi in via di svi- luppo	643.855			803.855			+ 160.000		

2.Tab.C.71

BENVENUTI, BRATINA, LAMA, MIGONE,
PECCHIOLI, SPOSETTI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento... ANAS .	5.515.000			5.365.000			- 150.000		
Ministero dell'ambiente: Legge n. 305 del 1989: ... tutela dell'ambiente: - Art. 1, comma 4	100.000			400.000			+300.000		
Ministero dell'università e della ricerca scientifi- ca e tecnologica: Legge n. 186 del 1988: Istituzione dell'agenzia spaziale italiana	800.000			650.000			- 150.000		

2.Tab.C.11

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento... (ANAS)	5.515.000			5.365.000			- 150.000		

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)		DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)		VARIAZIONI (in milioni di lire)	
Legge n. 526 del 1982: Provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia: - Art. 30: Cassa artigiana (cap. 7743/Tesoro)		100.000		250.000		+ 150.000

2.Tab.C.8

GUZZETTI, MINUCCI Daria, SAPORITO, ROBOL, INNOCENTI, COVATTA, COMPAGNA, SCHEDA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro:									
Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento... ANAS... (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000	6.015.000		5.415.000	5.965.000		- 100.000	- 50.000	
Legge n. 183 del 1989...: Norme per... di- fesa del suolo	150.000	300.000		250.000	350.000		+ 100.000	+ 50.000	

(*) limitatamente al capitolo 7733.

2.Tab.C.80

GIOVANELLI, ANDREINI, BORATTO, LUONGO,
SCIVOLETTO, PEZZONI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro:									
Legge n. 59 del 1961: Riordinamento... ANAS (capp. 4521, 7733) (*) ..	5.515.000			5.415.000			- 100.000		

(*) limitatamente al capitolo 7733.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 275 del 1991: Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1986, n. 44, recante misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel Mezzogiorno	100.000	200.000	+ 100.000

2.Tab.C.113

SPOSETTI, CHERCHI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961... Riordinamento... ANAS	5.515.000			5.415.000			- 100.000		

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 275 del 1991: Modifiche ed integrazioni al decreto-legge n. 786 del 1985... recante misure... imprenditoria giovanile nel Mezzogiorno	100.000	200.000	+ 100.000

2.Tab.C.53

ROSCIA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961: Riordinamento... ANAS (capp. 4521, 7733) (*) ..	5.515.000			5.415.000			- 100.000		

(*) limitatamente al capitolo 7733.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 1329 del 1965: Contributi per l'acquisto di nuove macchine utensili (cap. 7775/ Tesoro)	100.000	200.000	+ 100.000

2.Tab.C.114

CHERCHI, GIANOTTI, TADDEI, FORCIERI, PIERANI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento... ANAS (capp. 4521, 7733) (*)	5.515.000			5.465.000			- 50.000		

(*) limitatamente al capitolo 7733.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 49 del 1985: Provvedimenti... e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione	50.000	100.000	+ 50.000

2.Tab.C.77

PIERANI, BARBIERI, SPOSETTI, CHERCHI, GIOVANOLLA, MESORACA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961...; Riordinamento... ANAS (capp. 4521, 7733) (*).....	5.515.000			5.465.000			- 50.000		

(*) limitatamente al capitolo 7733.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 1044 del 1971: ...istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato (*)		50.000	+ 50.000

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.C.68

D'ALESSANDRO PRISCO, ALBERICI, BARBIERI,
TADDEI, PEDRAZZI CIPOLLA, MARINUCCI
MARIANI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961... Riordinamento struttu- rale... (ANAS)...	5.515.000	6.015.000		5.480.000	6.000.000		- 35.000	- 15.000	

Conseguentemente al comma 7, nella tabella F richiamata, settore di intervento n. 5, alla voce: «Legge n. 910 del 1986... (legge finanziaria 1987) - Articolo 3, comma 3: Rifinanziamento legge n. 517 del 1975, concernente la disciplina del commercio», aumentare gli importi per il 1994 e il 1995, rispettivamente, da lire 20.000 milioni a lire 55.000 milioni (+ 35 miliardi) e da lire 30.0000 milioni a lire 45.000 milioni (+ 15 miliardi); inoltre, ridurre l'importo per il 1997 da lire 85.000 milioni a lire 35.000 milioni (- 50 miliardi).

2.Tab.C.64

GIORGI, SCHEDA, FORTE, SCEVAROLLI, STRUFFI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961... Riordinamento... (ANAS)...	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.495.000	5.965.000	6.932.540	- 20.000	- 50.000	- 50.000
Ministero dell'industria, del commercio e dell'ar- tigianato: Legge n. 282 del 1991: Riforma dell'ENEA (*)...	550.000	600.000	600.000	570.000	650.000	650.000	+ 20.000	+ 50.000	+ 50.000

(*) aumento finalizzato al «progetto IGNITOR».

2.Tab.C.7 (Nuovo testo)

GIORGI, GUZZETTI, RICCI, REDI, PICANO,
PICCOLI, COMPAGNA, MANZINI, CREUSO,
SCHEDA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro:									
Legge n. 59 del 1961: Riordinamento... ANAS (capp. 4521, 7733) (*) ..	5.515.000	6.015.000	6.982.540	5.495.000	5.995.000	6.962.540	- 20.000	- 20.000	- 20.000
Legge n. 183 del 1989: Norme per il riassetto organizzativo e funziona- le della difesa del suolo (cap. 9010)	150.000	300.000	300.000	170.000	320.000	320.000	+ 20.000	+ 20.000	+ 20.000

(*) limitatamente al capitolo 7733.

2.Tab.C.112

BORATTO

Al comma 3, nella tabella C richiamata, alla voce: «Ministero del tesoro - Legge 22 luglio 1978, n. 385» ridurre lo stanziamento per il 1994 di lire 30 miliardi.

Conseguentemente nella medesima tabella, alla voce: «Ministero dell'Università... - Legge 22 dicembre 1977, n. 951 - Art. 11: Contributo al CNR» aumentare lo stanziamento per il 1994 di pari importo.

2.Tab.C.2001

SPOSETTI, GIOVANOLLA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 7 del 1981...: Stanzamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo	594.000	784.000	784.000	694.000	934.000	934.000	+ 100.000	+ 150.000	+ 150.000
Ex Ministero del turismo e dello spettacolo: Legge n. 163 del 1985...: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo	800.000	800.000	800.000	700.000	650.000	650.000	- 100.000	- 150.000	- 150.000

2.Tab.C.19

ROSCIA

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 7 del 1981...: Stanzamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo	594.000			639.000			+ 45.000		

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 67 del 1988: ... (legge finanziaria 1988): - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE	1.500.000	1.455.000	- 45.000

2.Tab.C.58

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GAL-
DELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ,
MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vit-
torio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

*Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti varia-
zioni:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 7 del 1981...: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo (capp. 4532/p., 8173, 9005)	594.000			394.000			- 200.000		
Ministero degli affari esteri: Legge n. 7 del 1981...: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo (cap. 4620)	643.855			843.855			+ 200.000		

2.Tab.C.89

MOLINARI, CANNARIATO, VINCI, PARISI Vitto-
rio, BOFFARDI, DIONISI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 610 del 1982: Riordinamento dell'... (AIMA)	660.000			560.000			- 100.000		

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 245 del 1990: Norme sul piano triennale di sviluppo dell'università (cap. 7102/Università e ricerca) (*)				100.000				+ 100.000	

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.C.101

LOPEZ, CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 610 del 1982: Riordinamento dell'... (AIMA)	660.000			560.000			- 100.000		
Ministero degli affari esteri: Legge n. 7 del 1981.... Stanziamanti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo	643.855			743.855			+ 100.000		

2.Tab.C.88

ROCCHI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 610 del 1982: Riordinamento dell'... (AIMA)	660.000			560.000			- 100.000		

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 10 del 1991: Norme per l'attuazione del piano energetico na- zionale (capp. 7715, 7716, 7717, 7718, 7719/ Industria) (*).....		100.000	+ 100.000

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.C.15

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti varia-
zioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 610 del 1982: Riordinamento del- l'...(AIMA)	660.000			560.000			- 100.000		
Ex Ministero del turismo e dello spettacolo: Legge n. 163 del 1985: Interventi dello Stato a favore dello spettacolo (capp. 1111, 1192, 2035, 2577, 2578, 2579, 8043, 8044, 8045, 8500, 8532) (*).....	800.000			900.000			+ 100.000		

(*) limitatamente ai capitoli 1111, 1192, 2035, 2577, 2578, 2579.

2.Tab.C.14

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 610 del 1982: Riordinamento dell'... (AIMA)	660.000			560.000			- 100.000		

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Decreto-legge n. 9 del 1982, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 94 del 1992: Norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti (cap. 7795/Tesoro) (*)						100.000			+ 100.000

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.C.99

SARTORI, FAGNI, CROCETTA, MANZI, SALVATO,
BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI,
GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI,
LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, VINCI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 610 del 1982: Riordinamento dell'... (AIMA)	660.000			565.000			- 95.000		

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 305 del 1989: Programma triennale per la tutela dell'am- biente (capp. 7104, 7712, 8502/Ambiente) (*)				95.000			+ 95.000		

(*) di nuova istituzione, in ragione di lire 33 miliardi, 41 miliardi e 21 miliardi, rispettivamente, per ciascuno dei capitoli 7104, 7712, 8502.

2.Tab.C.93

PARISI Vittorio, GIOLLO, CROSETTA, MANZI,
SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUT-
TA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GRASSANI,
ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, ME-
RIGGI, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 610 del 1982: Riordinamento dell'... (AIMA)	660.000			568.000			- 92.000		

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 139 del 1992: Interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna: - Art. 2, commi 1, 2, 3 e 4) (*)	*	92.000	+ 92.000

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.C.97

GIOLLO, CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOF-
FARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI,
FAGNI, GALDELLI, GRASSANI, ICARDI, LO-
PEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 610 del 1982: Riordinamento dell'... (AIMA)	660.000			610.000			- 50.000		

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Decreto-legge n. 148 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236 del 1993: Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione: - Art. 1-ter: Fondo per lo sviluppo (*)		50.000	+ 50.000

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.C.92

MERIGGI, CONDARCURI, CROCETTA, MANZI,
SALVATO, BOFFARDI, COSSUTTA, DIONISI,
FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI,
LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 610 del 1982: Riordinamento dell'... (AIMA)	660.000			610.000			- 50.000		

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Decreto-legge n. 149 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 237 del 1993: Interventi urgenti in favore dell'economia: - Art. 6, comma 7: Riconversione industria bellica (*)		50.000	+ 50.000

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.C.91

SALVATO, MANNA, CROCETTA, MANZI, BOFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 610 del 1982: Riordiramento... AIMA .	660.000			635.000			- 25.000		
Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica: Legge n. 147 del 1992: ...sul diritto agli studi universitari	-			25.000			+ 25.000		

2.Tab.C.73

ALBERICI, NOCCHI, BUCCIARELLI, PAGANO

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 730 del 1983 (legge finanziaria 1984): - Art. 18, comma 5: Fondo rotativo... SACE .	430.000			410.000			- 20.000		
Ministero della marina mercantile: Legge n. 979 del 1982: Disposizioni per la difesa del mare (capp. 2554, 2556, 7601, 8022/p, 8023, 8024) (*)	60.000			80.000			+ 20.000		

(*) limitatamente ai capitoli 7601, 8022/p, 8023, 8024.

2.Tab.C.17

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 183 del 1989...: Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo	150.000			300.000			+ 150.000		

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)	1.500.000	1.350.000	- 150.000

2.Tab.C.52

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CON-DARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Decreto-legge n. 391 del 1990, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 48 del 1991: Trasferimento all'AIMA	351.000			281.000			- 70.000		
Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali: Legge n. 185 del 1992: Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale (cap. 7451)	200.000			400.000			+ 200.000		

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 209 del 1990: Nuove norme per... settore bieticolo-saccarifero (cap. 7579/Coord. Pol. Agr.)	200.000	70.000	- 130.000

2.Tab.C.76

PEZZONI, BORRONI, FRANCHI, RANIERI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del bilancio e della programmazione economica: Legge n. 701 del 1984: Aumento del contributo... all'... (ISCO) (cap. 1354)	12.000						- 12.000		
Legge n. 910 del 1986: ... (legge finanziaria 1987): - Art. 8, comma 4: Contributo dello Stato a favore dell'... (ISPE) (cap. 1353)	10.000						- 10.000		

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 352 del 1976: Attuazione della direttiva CEE su agricoltura di montagna e zone svantaggiate (cap. 7081/Bilancio) (*)		22.000	+ 22.000

(*) di nuova istituzione.

Inoltre, allo stesso comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 102 del 1990: Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina (cap. 7083/Bilancio) (*)		100.000	+ 100.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 17, comma 1: Fondo per la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 (cap. 7500/Bilancio) (*)				- 100.000			- 100.000		

(*) di nuova istituzione.

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del bilancio e della programmazione economica: Legge n. 910 del 1986: - Art. 8, comma 14: Fondo sanitario nazionale di parte capitale	300.000	990.000	990.000	230.000	955.000	955.000	- 70.000	- 35.000	- 35.000
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato: Legge n. 282 del 1991: Riforma dell'ENEA	550.000	600.000	600.000	620.000	635.000	635.000	+ 70.000	+ 35.000	+ 35.000

2.Tab.C.111

GIORGI, SCHEDA, STRUFFI, MANIERI, SCEVAROLLI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del bilancio e della programmazione economica: Legge n. 910 del 1986: ...(legge finanziaria 1987): - Art. 8, comma 14: Fondo sanitario nazionale di conto capitale	300.000			619.000			+ 319.000		

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)	1.500.000	1.181.000	- 319.000

2.Tab.C.57

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero degli affari esteri: Legge n. 7 del 1981...: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo	643.855	453.855	453.855	543.855	353.855	353.855	- 50.000	- 50.000	- 50.000
Ex Ministero del turismo e dello spettacolo: Legge n. 163 del 1985...: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo	800.000	800.000	800.000	900.000	900.000	900.000	+ 50.000	+ 50.000	+ 50.000

2.Tab.C.45
(Nuovo testo)

PISCHEDDA, BONIVER, NOCCHI, STRUFFI, GIOVANOLLA, SCHEDA, MANIERI, GIORGI, MANZINI, BUCCIARELLI, FONTANA Elio, ZITO, ROCCHI, SCAGLIONE, MINUCCI Daria

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero degli affari esteri: Legge n. 7 del 1981... Stanzamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo	631.955	449.855	449.855	561.955	414.855	414.855	- 70.000	- 35.000	- 35.000
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato: Legge n. 282 del 1991: Riforma dell'ENEA: - art. 5 (assegnazione alla DISP)	550.000	600.000	600.000	620.000	635.000	635.000	+ 70.000	+ 35.000	+ 35.000

2.Tab.C.2000

PUTIGNANO

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'interno: Decreto-legge n. 330 del 1993: - Art. 21, istituzione del Fondo scorta del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (cap. 3282) .	40.000			50.000			+ 10.000		

Conseguentemente, nella tabella 1 - stato di previsione dell'entrata - del disegno di legge di bilancio registrare la seguente variazione per l'anno 1994: «cap. 3774 - Rifusione delle somme anticipate...: CP: + 10.000.000.000; CS: + 10.000.000.000».

2.Tab.C.59

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dei trasporti: Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 13, comma 12: Oneri... mutui contratti dalle ferrovie in regime di concessione	350.000			680.000			+ 330.000		

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)	1.500.000			1.170.000			- 330.000		

2.Tab.C.62

FAGNI, SARTORI, CROSETTA, MANZI, SALVATO,
BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI,
GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI,
LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, VINCI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del lavoro e della previdenza sociale: Decreto-legge n. 791 del 1981...: Disposizioni in materia previdenziale: - Art. 12: Finanziamento delle attività di formazione professionale	25.000	25.000	25.000	31.000	31.000	31.000	+ 6.000	+ 6.000	+ 6.000
Ministero del commercio con l'estero: Legge n. 106 del 1989: Riordinamento dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero	190.000	200.000	200.000	184.000	194.000	194.000	- 6.000	- 6.000	- 6.000

2.Tab.C.78

DANIELE GALDI, PELLEGATTI, SMURAGLIA,
MINUCCI Adalberto

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero della marina mercantile: Legge n. 979 del 1982: - Art. 7: Disposizioni per la difesa del mare (capp. 2554, 2556, 7601, 8022/p., 8023, 8024) (*)	60.000			200.000			+ 140.000		

(*) limitatamente ai capitoli 7601, 8022/p., 8023, 8024.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Articolo 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)	1.500.000	1.360.000	- 140.000

2.Tab.C.47

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero della marina mercantile: Legge n. 267 del 1991: Attuazione del terzo piano nazionale della pesca marittima...: - Art. 1, comma 1: Attuazione del terzo piano nazionale della pesca marittima (capp. 3522/p., 3540/p., 8558, 8559/p., 8560, 8561) (*)	50.000			300.000			+ 250.000		

(*) limitatamente ai capitoli 8558, 8559/p., 8560, 8561.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n.67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)	1.500.000	1.250.000	- 250.000

2.Tab.C.49

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GAL-
DELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ,
MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vit-
torio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ex Ministero del turismo e dello spettacolo: Legge n. 163 del 1985: Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo (capp. 1111, 1192, 2035, 2577, 2578, 2579, 8043, 8044, 8045, 8500, 8532) (*)	800.000			900.000			+ 100.000		

(*) limitatamente ai capitoli 8043, 8044, 8045, 8500, 8532.

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)	1.500.000	1.400.000	- 100.000

2.Tab.C.50

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GAL-
DELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ,
MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vit-
torio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'ambiente Legge n. 305 del 1989: Programma triennale per la tutela dell'ambiente: - Art. 1, comma 4: Finanziamento programma triennale	100.000			400.000			+ 300.000		

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 67 del 1988: ...(legge finanziaria 1988): - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE .	1.500.000	1.200.000	- 300.000

2.Tab.C.65

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GAL-
DELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ,
MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vit-
torio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

*Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente varia-
zione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifi- ca: Legge n. 951 del 1977: Disposizioni per la for- mazione del bilancio di previsione dello Stato: - Art. 11: contributo al C.N.R. (cap. 7502)	1.050.000			1.140.000			+ 90.000		

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)	1.500.000	1.410.000	- 90.000

2.Tab.C.51

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica: Legge n. 910 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987): - Art. 7, comma 8: Edilizia universitaria (cap. 7303)	400.000			700.000			+ 300.000		

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988): - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE (cap. 8033/Tesoro)	1.500.000	1.200.000	- 300.000

2.Tab.C.66

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GAL-
DELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ,
MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vit-
torio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 46 del 1982: - Art. 20: Siderurgia .	100.000	150.000	+ 50.000

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Decreto-legge n. 149 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 237 del 1993: - Art. 2, comma 10: Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (*) .	-			- 50.000			- 50.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.23

GALDELLI, CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOF-
FARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI,
FAGNI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ,
MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vit-
torio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 41 del 1986: - Art. 11, comma 9: Artigiancassa (*)	-	25.000	+ 25.000
Legge n. 910 del 1986: - Art. 3, comma 6: Ar- tigiancassa (*)	-	80.000	+ 80.000
Legge n. 67 del 1988: - Art. 15, comma 43 (*)	-	175.000	+ 175.000
Legge n. 67 del 1988: - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE .	1.500.000	995.000	- 505.000
Legge n. 321 del 1990: - Aumento del Fondo per il concorso nel paga- mento costituito presso l'Artigiancassa (*)	-	125.000	+ 125.000
Decreto-legge n. 149 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla leg- ge n. 237 del 1993: - Art. 2, comma 4: Aumento Fondo contri- buto interessi Artigian- cassa (*)	-	100.000	+ 100.000

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.24

GALDELLI, MANNA, CROCETTA, MANZI, SALVA-
TO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA,
DIONISI, FAGNI, GIOLLO, GRASSANI, ICAR-
DI, LOPEZ, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 526 del 1982: - Art. 30: Cassa artigiana	100.000	200.000	+ 100.000
Legge n. 67 del 1988: - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE .	1.500.000	1.400.000	- 100.000

2.Tab.D.1

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 49 del 1985: - Art. 1: Fondo rotazione per lo sviluppo della cooperazione	50.000	100.000	+ 50.000

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 380 del 1991: Norme sui programmi nazionali di ricerca in Antartide (*)	-			- 50.000			- 50.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.2

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 32 del 1992: Ricostruzione zone sismiche della Campania (*)	-	520.000	+ 520.000
Legge n. 67 del 1988: - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE .	1.500.000	980.000	- 520.000

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.21

SALVATO, MANNA, CROCETTA, MANZI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Decreto-legge n. 415 del 1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488 del 1992: - Art. 1, comma 1: incentivi industriali (*)	-	400.000	+ 400.000
Legge n. 67 del 1988: - Art. 15, comma 20: Fondo dotazione SACE .	1.500.000	1.100.000	- 400.000

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.20

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge 14 agosto 1971, n. 817: Disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice: - Art. 1, secondo comma: Apporto patrimonio Cassa formazione proprietà contadina (cap. 7100 / Coord. pol. agr.) (*)		85.000	+ 85.000
Legge 30 luglio 1990, n. 209: Nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero (cap. 7579/Coord. pol. agr.) ..	200.000	165.000	- 35.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 7, nella tabella F richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 201 del 1991: Differimento delle disposizioni... (Tesoro: cap. 9008)	(b) 1.085.000	(b) 1.035.000	- 50.000

2.Tab.D.4 (Nuovo testo)

RABINO, MICOLINI, SCHEDA, RAVASIO, LO
BIANCO, D'AMELIO, CARLOTTO, BORRONI

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 275 del 1991: - Art. 2: Imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno	100.000	250.000	+ 150.000

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 910 del 1986: legge finanziaria 1987: Art. 7, comma 15: Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario (*)				- 150.000			- 150.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.25

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 317 del 1991: Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese: - Art. 5: Investimenti innovativi ammessi alle agevolazioni (cap. 7558/Industria) (*).....		250.000	+ 250.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 231 del 1990: Disposizioni sul trattamento economico del personale militare (capp. 1385, 1386/Difesa) (*)				- 250.000			- 250.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.14

GIANOTTI, TADDEI, PIERANI, FORCIERI, CHERCHI, MESORACA, PEZZONI

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 317 del 1991: Sviluppo delle piccole imprese	50.000	100.000	+ 50.000

Conseguentemente al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 330 del 1991: Norme sui programmi nazionali di ricerca in Antartide (*)				- 50.000			- 50.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.7

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GAL-
DELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ,
MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vit-
torio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 231 del 1975: Piccole e medie indu- strie (*)		5.000	+ 5.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Decreto-legge n. 149 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 237 del 1993: - Art. 2, comma 10: Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (*)				- 5.000			- 5.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.26

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)		DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)		VARIAZIONI (in milioni di lire)	
Legge n. 46 del 1982: Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale: - Art. 14: Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (cap. 7548/Industria) (*)			200.000		+ 200.000	

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 231 del 19901. Trattamento economico del personale militare (capp. 1385, 1386/Difesa) (*)				- 200.000			- 200.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.11 (Nuovo testo)

CHERCHI, FORCIERI, GIANOTTI, PIERANI, TADDEI, MESORACA

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 305 del 1989: - Art. 7: Interventi urgenti per il risanamento atmosferico ed acustico nelle aree urbane (cap. 8502/Ambiente) (*)		5.000	+ 5.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 305 del 1989: Interventi previsti nei piani di disinquinamen- to a prevalente origine industriale (cap. 8501/ Ambiente) (*)				- 5.000			- 5.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.27

TABLADINI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:.

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 305 del 1989: - Art. 7: Interventi ur- genti per il risanamento atmosferico ed acustico nelle aree urbane (cap. 8502/Ambiente) (*)				5.000				+ 5.000	

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 305 del 1989: Interventi previsti nei piani di disinquinamen- to a prevalente origine industriale (cap. 8501/ Ambiente) (*)				- 5.000			- 5.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.28

ROSCIA

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 41 del 1986: Edilizia carceraria (*) ..		20.000	+ 20.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 380 del 1991: Norme sui programmi nazionali di ricerca in Antartide (*)				- 20.000			- 20.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.29

SALVATO, CROSETTA, MANZI, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)		DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 831 del 1986: Infrastrutture Guardia di finanza (*)			20.000	+ 20.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Decreto-legge n. 149 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 237 del 1993: - Art. 2, comma 10: Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (*) .				- 20.000			- 20.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.30

PICCOLO, CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOF-
FARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI,
FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICAR-
DI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI,
PARISI Vittorio, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 910 del 1986: Edilizia carceraria (*) ..		30.000	+ 30.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Decreto-legge n. 149 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 237 del 1993: - Art. 2, comma 10: Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (*)				- 30.000			- 30.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.31

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 910 del 1986: - Art. 3, comma 4: Innovazione tecnologica (*)		25.000	+ 25.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Decreto-legge n. 149 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 237 del 1993: - Art. 2, comma 10: Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (*) .				- 25.000			- 25.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.32

MANNA, GALDELLI, CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 67 del 1987 - Art. 20: Fondo per l'editoria (*)		15.000	+ 15.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Decreto-legge n. 149 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 237 del 1993 - Art. 2, comma 10: Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (*) .				- 15.000			- 15.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.33

LOPEZ, CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Decreto-legge n. 318 del 1987, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 399 del 1987: (cap. 7301/Industria) (*)		100.000	+ 100.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 231 del 1990 - Disposizioni sul trattamento economico del personale militare; (capp. 1385, 1386/Difesa) (*)				- 100.000			- 100.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.12 (Nuovo testo)

CHERCHI, FORCIERI, TADDEI, PIERANI, GIANNOTTI, MESORACA

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)		DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)		VARIAZIONI (in milioni di lire)	
Legge n. 66 del 1988: Adeguamento dei mezzi per la Guardia di finanza per la lotta all'evasione fiscale (*)			50.000		+ 50.000	

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 910 del 1986: legge finanziaria 1987: - Art. 7, comma 15: Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario (*)				- 50.000			- 50.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.34

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CON-
DARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GAL-
DELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ,
MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vit-
torio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

*Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente varia-
zione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 521 del 1988: Sedi Vigili del fuoco (*)		20.000	+ 20.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Decreto-legge n. 149 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 237 del 1993: - Art. 2, comma 10: Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (*) .				- 20.000			- 20.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.36

PARISI Vittorio, GIOLLO, CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 221 del 1990: Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria (*)		100.000	+ 100.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 910 del 1986: legge finanziaria 1987: - Art. 7, comma 15: Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario (*)				- 100.000			- 100.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.22

GALDELLI, CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOF-
FARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI,
FAGNI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ,
MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vit-
torio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

*Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente varia-
zione:*

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 380 del 1990: Interventi per la realiz- zazione del sistema idro- viario padano-veneto (cap. 7211/Trasporti) (*)		20.000	+ 20.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 218 del 1990: Ristrutturazione degli istituti di credito (cap. 8017/Tesoro) (*) ..				- 20.000			- 20.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.16

PEZZONI, ANDREINI, GIOVANELLI, BORRONI,
PELLEGATTI, BARBIERI, GIOVANOLLA, LAMA

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)		DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)		VARIAZIONI (in milioni di lire)	
Legge n. 10 del 1991: Norme per l'attuazione del piano energetico na- zionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia (capp. 7715, 7716, 7717, 7718, 7719/Industria) (*)			100.000		+ 100.000	

(*) di nuova istituzione.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 41 del 1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986): - Art. 7, comma 15: Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario per gli anni 1987-1990 (cap. 7840/Tesoro) (*)				- 100.000			- 100.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.45

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 34 del 1991: Infrastrutture portuali e Capitanerie di porto (*) .		5.000	+ 5.000

. (*) di nuova istituzione.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Decreto-legge n. 149 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 237 del 1993 - Art. 2, comma 10: Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (*)				- 5.000			- 5.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.38

FAGNI, SARTORI, CROCETTA, MANZI, SALVATO,
BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI,
GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI,
LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI
Vittorio, PICCOLO, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 208 del 1991: Interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e pedonali nelle aree urbane (cap. 7878/Tesoro) (*)		10.000	+ 10.000

(*) di nuova istituzione.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 19 del 1991: Norme per lo sviluppo delle attività economi- che e della cooperazione internazionale della re- gione Friuli-Venezia Giu- lia, della provincia di Belluno e delle aree li- mitrofe: - Art. 12: Contributo alla regione Friuli-Vene- zia Giulia per concorso nel finanziamento di opere autostradali (*) ...									
				- 10.000			- 10.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.37

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 221 del 1991: Nuove norme per l'at- tuazione della politica mineraria (cap. 7904/ Industria) (*)		50.000	+ 50.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Decreto del Presidente della Repubblica n. 1478 del 1965: Riorganizzazione degli uffici centrali del Ministero della difesa (cap. 1105/Difesa) (*)				- 50.000			- 50.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.13

CHERCHI, GIANOTTI, PIERANI, TADDEI, FORCIERI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 145 del 1992: Valorizzazione dei beni culturali (*)		20.000	+ 20.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Decreto-legge n. 149 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 237 del 1993 - Art. 2, comma 10: Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (*) .				- 20.000			- 20.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.39

LOPEZ, CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 211 del 1992, art. 9: Trasporto rapido di persone nelle aree urbane (*),		200.000	+ 200.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 910 del 1986: legge finanziaria 1987: - Art. 7, comma 15: Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario (*)				- 200.000			- 200.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.40

FAGNI, SARTORI, CROSETTA, MANZI, SALVATO,
BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONI-
SI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI,
LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PA-
RISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 215 del 1992: Azioni positive per l'im- prenditoria femminile (cap. 7559/Industria) (*)		5.500	+ 5.500

(*) di nuova istituzione.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 231 del 1990: Trattamento economico del personale militare (cap. 1387/Difesa) (*)...				- 5.500			- 5.500		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.10

TADDEI, PIERANI, FORCIERI, CHERCHI, GIANNOTTI, PELLEGATTI, MESORACA

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 257 del 1992 (*)									
- Art. 11, comma 2: Miniera di Berangero ...					5.000			+ 5.000	
- Art. 14, comma 3: Riconversione produzione amianto					10.000			+ 10.000	

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 380 del 1991: Norme sui programmi nazionali di ricerca in Antartide (*)				- 15.000			- 15.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.41

ICARDI, MANZI, CROCETTA, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 103 del 1993 (*)		10.000	+ 10.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Decreto-legge n. 149 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 237 del 1993 - Art. 2, comma 10: Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (*) .				- 10.000			- 10.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.42

GALDELLI, SARTORI, CROSETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Decreto-legge n. 148 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 236 del 1993: Interventi a sostegno dell'occupazione (*)		50.000	+ 50.000

(*) di nuova istituzione, finalizzata al finanziamento di misure per l'occupazione in Calabria.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 910 del 1986: legge finanziaria 1987: - Art. 7, comma 15: Assegnazione all'ANAS di un contributo straordinario (*)				- 50.000			- 50.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.43

CONDARCURI, CROSETTA, MANZI, SALVATO,
BOFFARDI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI,
GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MAR-
CHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)		DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)		VARIAZIONI (in milioni di lire)	
Decreto-legge n. 149 del 1993: - Art. 1, comma 2: Opere per l'irrigazione (*)			47.000		+ 47.000	

(*) di nuova istituzione.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Decreto-legge n. 149 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 237 del 1993: - Art. 2, comma 10: Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito (*) .				- 47.000			- 47.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.44

ICARDI, CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Al comma 7, nella tabella F richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Settore di intervento n. 2 Legge n. 257 del 1992: Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto: - Art. 14, comma 3: Fondo... produzione di amianto	5.000		15.000	7.500		12.500	+ 2.500		- 2.500
Settore di intervento n. 26 Legge n. 218 del 1990: ...ristrutturazione... degli istituti di credito di diritto pubblico	150.000		451.000	147.500		453.500	- 2.500		+ 2.500

2.Tab.F.48

PELLEGATTI, DANIELE GALDI, MINUCCI Adalberto, GIOVANOLLA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Settore di intervento n. 2 Decreto-legge n. 148 del 1993: Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione: - Art. 1-ter: Fondo per lo sviluppo	50.000	50.000	100.000	75.000	75.000	50.000	+ 25.000	+ 25.000	- 50.000
Settore di intervento n. 26 Legge n. 218 del 1990: ...ristrutturazione... degli istituti di credito di diritto pubblico	150.000	300.000	451.000	125.000	275.000	501.000	- 25.000	- 25.000	+ 50.000

2.Tab.F.47

PELLEGATTI, DANIELE GALDI, PELELLA, GIOVANOLLA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Settore di intervento n. 3 Legge n. 433 del 1991: ...zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990: - Art. 1, comma 1: Contributo straordinario... Regione siciliana... (Tesoro: cap. 8778)							- 10.000	+ 10.000	
- Art. 8, comma 1: ...interventi nelle zone del Belice	20.000	10.000		30.000	0		+ 10.000	- 10.000	

2.Tab.F.51
(Nuovo testo)

Russo Michelangelo, SCIVOLETTO, CROCETTA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Settore di intervento n. 5 Legge n. 887 del 1984: ...(legge finanziaria 1985): - Art. 14, comma 11: ...disciplina del commercio	26.000		16.000	36.000		6.000	+ 10.000		- 10.000
Settore di intervento n. 26 Legge n. 218 del 1990: ...ristrutturazione... degli istituti di credito di diritto pubblico	150.000		451.000	140.000		461.000	- 10.000		+ 10.000

2.Tab.F.43

PIERANI, GIANOTTI, CHERCHI, TADDEI, FORCIERI, GIOVANOLLA, MESORACA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Settore di intervento n. 5 Legge n. 41 del 1986: ...(legge finanziaria 1986): - Art. 11, comma 12: rifinanziamento... disciplina del commercio ...	40.000		100.000	60.000		80.000	+ 20.000		- 20.000
Settore di intervento n. 26 Legge n. 218 del 1990: ...ristrutturazione... degli istituti di credito di diritto pubblico	150.000		451.000	130.000		471.000	- 20.000		+ 20.000

2.Tab.F.46

GIANOTTI, PIERANI, TADDEI, CHERCHI, FORCIERI, GIOVANOLLA, MESORACA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Settore d'intervento n. 5 Legge n. 910 del 1986: ... (legge finanziaria 1987) - Art. 3, comma 3: Ri-finanziamento... discipli-na del commercio	20.000	-	30.000	30.000	-	20.000	+ 10.000	-	-10.000
Settore d'intervento n. 26 Legge n. 218 del 1990: ... ristrutturazione ... isti-tuti di credito di diritto pubblico	150.000	-	451.000	140.000	-	461.000	- 10.000	-	+10.000

2.Tab.F.44

CHERCHI, FORCIERI, TADDEI, PIERANI, GIANOTTI, MESORACA, GIOVANOLLA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Settore d'intervento n. 5 Legge n. 67 del 1988: ... (legge finanziaria 1988) - Art. 15, comma 23: Fondo di cui... legge n. 517 del 1975	50.000	100.000	100.000	100.000	75.000	75.000	+ 50.000	- 25.000	- 25.000
Settore d'intervento n. 26 Legge n. 218 del 1990: ... ristrutturazione ... isti-tuti di credito di diritto pubblico	150.000	300.000	451.000	100.000	325.000	476.000	- 50.000	+25.000	+25.000

2.Tab.F.45

FORCIERI, TADDEI, CHERCHI, GIANOTTI, PIERANI, GIOVANOLLA, MESORACA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Settore d'intervento n. 6 Legge n. 139 del 1992: Interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna: - Art. 2, comma 4: Interventi... comuni di Venezia e Chioggia	-	-	31.000	31.000	-	0	+ 31.000	-	- 31.000
Settore d'intervento n. 26 Legge n. 218 del 1990: Disposizioni in materia... patrimoniale degli istituti di credito di diritto pubblico	150.000	-	451.000	119.000	-	482.000	- 31.000	-	+ 31.000

2.Tab.F.42

PERUZZA, GIOVANOLLA

Al comma 7, nella tabella F richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Settore di intervento n. 10 Legge n. 321 del 1990: Aumento del fondo... a favore delle imprese artigiane	25.000	150.000	150.000	175.000	70.000	80.000	+ 150.000	- 80.000	- 70.000
Settore di intervento n. 26 Legge n. 218 del 1990: ...ristrutturazione... degli istituti di credito di diritto pubblico	150.000	300.000	451.000	-	380.000	521.000	- 150.000	+ 80.000	+ 70.000

2.Tab.F.101

SPOSETTI, CHERCHI, GIANOTTI

Al comma 7, nella tabella F richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Settore di intervento n. 10 Decreto-legge n. 149 del 1993: Interventi urgenti in favore dell'economia: - Art. 2, comma 4: Aumento fondo... alle imprese artigiane	50.000	150.000	50.000	150.000	100.000	-	+ 100.000	- 50.000	- 50.000
Settore di intervento n. 26 Legge n. 218 del 1990: ...ristrutturazione... degli istituti di credito di diritto pubblico	150.000	300.000	451.000	50.000	350.000	501.000	- 100.000	+ 50.000	+ 50.000

2.Tab.F.102

CHERCHI, SPOSETTI, GIANOTTI, PIERANI

Al comma 7, nella tabella F richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Settore di intervento n. 26 Legge n. 145 del 1992: Interventi organici di tutela... dei beni culturali .	25.000	20.000		45.000	-		+ 20.000	- 20.000	
Legge n. 218 del 1990: ...ristrutturazione... degli istituti di credito di diritto pubblico	150.000	300.000		130.000	320.000		- 20.000	+ 20.000	

2.Tab.F.100

BUCCIARELLI, CHIARANTE, NOCCHI, SPOSETTI

Al comma 7, nella tabella F richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Settore d'intervento n. 26									
Legge n. 218 del 1990: Disposizioni in materia patrimoniale degli istituti di credito di diritto pubblico.....	150.000	-	451.000	100.000	-	501.000	- 50.000	-	+ 50.000
Decreto-legge n. 9 del 1992...: Disposizioni urgenti per l'adeguamento degli organici delle Forze di polizia... - Art. 8... (cap. 7401/Interno)	100.000	-	200.000	150.000	-	150.000	+ 50.000	-	- 50.000

2.Tab.F.41 (Nuovo testo)

SPOSETTI

Il Senato,

constatata la tendenza alla diminuzione degli stanziamenti nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per il 1994 e nelle parti di competenza del disegno di legge finanziaria;

rilevato che lo stesso Ministero degli affari esteri ha riconosciuto nella sua relazione che la tabella 6 reca spese complessive inferiori di circa 400 miliardi al fabbisogno indicato dall'amministrazione;

evidenzia che, per quel che concerne la cooperazione allo sviluppo, nonostante l'aumento degli stanziamenti al Fondo speciale (cap. 4620) che passa dai 450 miliardi del 1994 a 504 miliardi nel bilancio a legislazione vigente e a 643,9 miliardi nella Tabella C del disegno di legge finanziaria, rimane comunque largamente al di sotto degli stanziamenti relativi agli esercizi fino al 1992. Inoltre, il complesso dei fondi programmabili per il 1994, quali risultino dalla suddetta Tabella C, ammontano ad appena 1.237,9 miliardi, in cui sono compresi anche gli stanziamenti inclusi nella Tabella 2 del Tesoro (capp. 8173, 9005 e 4532/P);

infine, in considerazione dei rilevanti impegni che l'Italia ha profuso e profonde nell'aiuto ai paesi in via di sviluppo e nelle zone di crisi del mondo e in considerazione della gravissima situazione in cui versa la finanza pubblica,

impegna il Governo:

ad utilizzare i fondi di cui al cap. 9005 per interventi di aiuto mirati alla Bosnia-Erzegovina e ai popoli che accettano il processo di pace in Medio Oriente. In particolare, con doni a favore della

popolazione palestinese dei territori occupati e con crediti di aiuto per finanziare infrastrutture utilizzabili da tutti gli stati confinanti.

9.1507.100.

BENVENUTI, MIGONE, LAMA, BRATINA, PEC-
CHIOLI, SPOSETTI, GIOVANNOLLA, BARBIERI

Il Senato,

esprimendo un giudizio assolutamente negativo sull'uso in difformità dei fondi destinati alla cooperazione allo scopo di finanziare attività multilaterali quali quelle che hanno visto la partecipazione dell'Italia a spedizioni militari in Somalia e Mozambico (UNOSOM e ONUMOZ),

impegna il Governo:

a non ricondurre, in nessun caso, detti finanziamenti tra gli interventi previsti dalla legge 29 febbraio 1987, n. 49.

9.1507.101.

BENVENUTI, MIGONE, LAMA, BRATINA, PEC-
CHIOLI, SPOSETTI, GIOVANNOLLA, BARBIERI

Il Senato,

considerato che:

si verificano intollerabili ritardi pluriennali nel rimborso dei crediti d'imposta relativi alle imposte dirette ed all'IVA;

non è noto al Parlamento l'esatto ammontare di tali crediti, la cui somma complessiva dovrebbe aggirarsi intorno ai 50-70.000 miliardi; non è nota la loro suddivisione in relazione agli importi dei singoli crediti, agli anni di imposta interessati, nonché alla loro ripartizione territoriale;

i decreti-legge emanati ultimamente dal Governo tendono ad accelerare unicamente i rimborsi relativi ad importi superiori a 100 milioni di lire per ogni imposta e per ogni anno fiscale, mentre i ritardi dell'Amministrazione finanziaria creano grosse difficoltà proprio alle piccole imprese, ai lavoratori autonomi, ai pensionati ed ai lavoratori dipendenti;

da tempo il Governo si è impegnato ad istituire un conto corrente fiscale per la compensazione automatica dei debiti e dei crediti fiscali,

impegna il Governo:

a fornire una relazione al Parlamento entro e non oltre trenta giorni dall'approvazione della legge finanziaria per il 1994 che dovrà indicare l'esatto ammontare dei crediti di imposta verso l'Amministrazione finanziaria dello Stato alla data del 31 dicembre 1992, con la loro suddivisione in relazione ai rispettivi importi, agli anni d'imposta interessati ed alla loro ripartizione territoriale nonché dettagliate informazioni sulle procedure seguite sino ad ora per i rimborsi;

a predisporre una propria iniziativa legislativa urgente per programmare con tempi certi il rimborso dei crediti maturati al 31

dicembre 1993 ad iniziare dai crediti d'imposta inferiori a 20 milioni di lire;

ad emanare con urgenza il decreto di attuazione del conto corrente fiscale per consentire la sua operatività dal 1° gennaio 1994.

9.1507.102.

CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI

Il Senato,

premesso che la realizzazione del porto di Gioia Tauro ha comportato l'impiego di una mole di risorse pubbliche ingentissime e tuttora indeterminate;

che l'infrastruttura, originariamente concepita per le esigenze di un polo siderurgico rimasto inattuato, è tuttora priva di una destinazione congrua e rappresenta un vero e proprio monumento allo sperpero del denaro pubblico ed alla incapacità di concepire strategie credibili di sviluppo industriale nelle regioni meridionali,

impegna il Governo:

a promuovere la istituzione, nell'area del porto, di una zona franca commerciale ed industriale, da organizzarsi e gestirsi secondo criteri di rigorosa economicità, col diretto coinvolgimento degli operatori privati.

9.1507.103.

ZITO, CASOLI, PIZZO, FOGU, RICEVUTO, PIERRI, STRUFFI, FRASCA

Il Senato

considerato che la piena realizzazione del sistema dei parchi nazionali istituiti nelle regioni del Mezzogiorno costituisce un aspetto fondamentale della politica per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali delle regioni meridionali, in ragione delle sue profonde implicazioni con la difesa del territorio, con la difesa del patrimonio naturalistico, con lo sviluppo del turismo e dell'occupazione,

impegna il Governo:

a destinare, attraverso idonee iniziative di carattere sia legislativo, sia amministrativo una disponibilità di risorse non inferiore a lire 100 miliardi per ciascuno degli esercizi 1994, 1995 e 1996, all'apprestamento delle infrastrutture, delle attrezzature e strutture occorrenti per consentire la piena operatività degli enti parco e alla promozione delle connesse iniziative di carattere educativo, scientifico e turistico.

9.1507.104.

ZITO, CASOLI, PIZZO, FOGU, RICEVUTO, PIERRI, STRUFFI, FRASCA

Il Senato,

esaminato il disegno di legge finanziaria per il 1994 e il bilancio di previsione 1994-96,

considerato che:

il settore dei servizi è il più colpito dalla crisi, con un calo di occupazione, tale che, al netto dei dipendenti del settore bancario ed assicurativo, la perdita di occupati nel settore è di poco inferiore alle 500.000 unità in un anno;

quarantamila aziende commerciali e turistiche hanno chiuso i battenti dall'inizio della crisi: la stagione turistica, con risultati molto negativi, ha aggravato ulteriormente le difficoltà del settore;

esiste il rischio drammatico che almeno altre 70.000 imprese possano chiudere nei prossimi mesi;

la gravità della crisi economica che attraversa il paese impone un cambiamento nella politica economica ed è necessaria una politica fiscale, monetaria e creditizia di sostegno alla piccola e media impresa;

le scelte contenute nel disegno di legge finanziaria 1994, con lo slittamento di risorse stanziare per la legge 10 ottobre 1975, n. 517, ed una riduzione di risorse finanziarie valutabile nel 12,5 per cento, aggravano le difficoltà del settore. Numerose piccole e medie imprese commerciali rischiano il fallimento a causa dei ritardi nelle erogazioni dei finanziamenti previsti dalle leggi di agevolazione creditizia.

sono stati bloccati i fondi destinati a soddisfare 8.000 domande già approvate. Per usufruire dei contributi previsti dalla legge n. 517 sono state presentate finora circa 79.000 domande; 24.000, ancora giacenti, richiederebbero uno stanziamento di 2.900 miliardi, a fronte di una disponibilità finanziaria, per il 1994-96, pari a 588 miliardi,

impegna il Governo:

ad adottare tutti i provvedimenti amministrativi, atti ad assicurare piena operatività alle leggi per il settore commerciale e turistico, individuando le cause dei ritardi, sbloccando i fondi disponibili, garantendo effettiva attuazione delle normative vigenti da parte delle aziende di credito;

a valutare l'opportunità, in sede di assestamento del bilancio 1994, di incrementare le autorizzazioni di cassa relative alla legge 10 ottobre 1975, n. 517, al decreto-legge 1° ottobre 1982, n. 697, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1982, n. 887, alla legge 3 febbraio 1989, n. 41, e al decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 121, in misura tale da garantire la piena operatività delle predette leggi.

9.1507.105.

PIERANI, CHERCHI, GIANOTTI, FORCIERI, TADDEI, SPOSETTI, GIOVANOLLA, BARBIERI

Il Senato,

considerato che la grave crisi occupazionale che affligge l'intero paese ha raggiunto da tempo, con toni di particolare drammaticità,

anche regioni avanzate economicamente come la Lombardia, e che in particolare a Milano, a Sesto S. Giovanni, ad Arese ed in altre zone della Lombardia sono colpite dalla crisi fabbriche di importanza strategica per il tessuto industriale, mentre procedure di ridimensionamento aziendale si stanno aprendo in gran numero di industrie di grande, media e piccola dimensione, e mentre segnali di particolare allarme e preoccupazione investono fabbriche della più antica tradizione come la Falck, la Magneti, la Breda, la Gilera, la Fiat di Arese e tante altre;

che la crisi colpisce ormai anche vastissimi settori del terziario, destando gravissime preoccupazioni non solo per le piccole aziende, ma anche per gli artigiani, gli esercizi commerciali e così via;

ritenuto che mai in precedenza la situazione di crisi aveva raggiunto tassi così elevati di allarme e di preoccupazione non solo per l'economia ma perfino per la stabilità sociale,

impegna il Governo:

a considerare con particolare attenzione, nell'impiego delle risorse destinate alla salvaguardia dell'occupazione ed allo sviluppo dell'area produttiva, le zone più «critiche» della Lombardia, definendone l'inserimento fra quelle considerate come aree di crisi;

a raggiungere intese con la regione Lombardia per affrontare con prontezza i fenomeni suindicati, utilizzando le risorse disponibili, ma anche favorendo tutte le iniziative idonee a consentire non solo la salvaguardia dei livelli occupazionali ma anche una ripresa che riconduca la Lombardia al livello economico di un tempo; il tutto, nel contesto di un piano straordinario di mantenimento e di sviluppo.

9.1507.106.

SMURAGLIA, COLOMBO SVEVO, BORRONI, GIOVANOLLA, PEDRAZZI CIPOLLA, PEZZONI, SENESI, BARBIERI, CHIARANTE, GRANELLI

Il Senato,

considerato che fra poco più di un anno si dovrà tenere la consultazione elettorale per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali ormai giunti alla loro naturale scadenza;

nella stessa occasione si dovrebbe procedere anche alla elezione dei consigli delle nuove province di Biella, Crotone, Lecco, Lodi, Prato, Rimini, Verbania e Vibo Valentia, istituite con gli specifici decreti legislativi emanati ai sensi dell'articolo 63 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

tuttavia, nonostante il tempo trascorso e l'impegno profuso dai commissari straordinari appositamente nominati nelle otto nuove province, si deve purtroppo registrare un preoccupante ritardo nel compimento delle procedure necessarie alla predisposizione della struttura burocratica statale che costituisce supporto indispensabile per le nuove realtà amministrative: prefetture, questure, comandi provinciali dei Carabinieri e dei Vigili del fuoco, provveditorati agli studi, sedi dell'ACI, uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, eccetera;

al riguardo, sembra anche che ormai non vi siano più i margini di tempo sufficienti, non solo per la costruzione di sedi apposite ma neppure per la esecuzione dei lavori di ristrutturazione necessari a rendere idonei al nuovo uso eventuali edifici già esistenti;

inoltre, si deve anche registrare come il disegno di legge finanziaria per il 1994 preveda uno stanziamento di soli 15 miliardi, somma che si ritiene assolutamente inadeguata per far fronte anche ad una sola parte degli impegni finanziari derivanti dalla istituzione delle otto nuove province;

tutto ciò premesso,

impegna il Governo:

a realizzare, con tutta l'urgenza del caso, quelle che possono essere considerate le condizioni minime indispensabili per l'effettivo decollo delle nuove province, ed in particolare:

1) a promuovere lo stanziamento delle risorse in una misura più adeguata alle effettive necessità, misura che si ritiene di poter indicare in 50 miliardi per il 1994, 80 miliardi per il 1995 e 80 miliardi per il 1996;

2) ad attivare i soggetti competenti affinché si proceda, con tutta l'urgenza necessaria, alla predisposizione delle strutture e delle sistemazioni logistiche, anche con l'eventuale ricorso ad apposite convenzioni fra i singoli Ministeri e gli istituti previdenziali ed assicurativi che già dispongono di immobili idonei o che comunque possono acquisirne la proprietà nell'ambito dei processi di immobilizzo richiesti dalle rispettive attività istituzionali.

9.1507.107.

PIERANI, FORCIERI, BUCCIARELLI, BRINA,
GOLFARI, MESORACA, FRASCA, CONDARCURI

Il Senato,

premesso che l'insieme della manovra finanziaria proposta dal Governo, rivolta a consolidare un tendenziale riequilibrio del disavanzo pubblico, contiene una rinuncia implicita ed evidente a perseguire l'obiettivo di una maggiore sostenibilità ambientale dello sviluppo, in un quadro di riduzione della spesa pubblica;

giudicato che questo assunto riduttivo non è condivisibile, anzi può essere ribaltato con misure di riforma e razionalizzazione della pubblica amministrazione e dei Ministeri e altresì con diverse misure di modifica degli obblighi fiscali, dei canoni e delle politiche tariffarie, senza aumentare la pressione fiscale complessiva: si potrebbe così concorrere a promuovere contestualmente ripresa e riconversione ambientale dello sviluppo economico e dell'occupazione, sottraendo al tempo stesso all'erario pubblico l'onere pressochè esclusivo dei costi ambientali e del ripristino dei danni all'ambiente;

considerato, in particolare, che il riaccorpamento di diversi Ministeri e delle loro competenze può approdare da subito al superamento della separazione tra Ministero dell'ambiente e Ministero dei lavori pubblici - che hanno di fatto rappresentato linee politiche e di spesa diverse e non di rado contraddittorie - con la creazione di un unico Ministero del territorio;

rilevato inoltre che gli eventi calamitosi che hanno investito in questi giorni il Nord d'Italia, hanno messo a nudo di nuovo la fragilità dell'assetto territoriale e altresì il fallimento di decennali politiche di spesa nel campo della manutenzione idraulica delle opere pubbliche e della difesa del suolo;

riscontrato che, all'approvazione di una legge organica in questa materia non ha fatto nè fa seguito oggi un impegno di risorse e una capacità di gestione adeguata: su questo punto invece possono incontrarsi bisogni di sicurezza e qualificazioni ambientali e altresì impegno più razionale di risorse creatrici di sviluppo e di lavoro,

impegna il Governo:

a modificare opportunamente la legge finanziaria e le norme di accompagnamento della stessa rivedendo impegni di spesa, politiche delle entrate e misure di riorganizzazione amministrativa per una svolta nella assunzione della irrisolta problematica dell'ambiente e del territorio nel quadro dell'insieme delle politiche di finanza e di sviluppo.

9.1507.108.

GIOVANELLI, ANDREINI, BORATTO, SCIVOLETTO, LUONGO, BARBIERI, GIOVANOLLA, BORRONI

Successivamente, sono stati presentati i seguenti emendamenti:

All'emendamento 2.Tab.A.15, aggiungere la seguente nota: «() Aumento finalizzato alla ricostituzione del Fondo per gli investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali previsto all'articolo 4 della legge 10 aprile 1981, n. 151».*

2.Tab.A.15/1

ZECCHINO

All'emendamento 2.Tab.C.8, sostituire le parole:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero del tesoro: Legge n. 59 del 1961...: Riordinamento... (ANAS)	5.515.000			5.365.000			- 150.000		

con le altre: «Alla voce: "Ministero del tesoro - Leggi n. 7 del 1981, n. 49 del 1987 e n. 173 del 1990: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

ai paesi in via di sviluppo (capp. 4532/p., 8173 e 9005)" ridurre la previsione di lire 75 miliardi; al comma 3 nella tabella C richiamata, alla voce: "Ministero affari esteri - Leggi n. 7 del 1981, n. 49 del 1987 e n. 173 del 1990: Stanziamenti aggiuntivi... (cap. 4620)" ridurre la previsione di lire 75 miliardi».

2.Tab.C.8/1

GUZZETTI, MINUCCI Daria, COLOMBO SVEVO,
RABINO, COMPAGNA, SCHEDA

All'emendamento 2.Tab.C.51 sostituire la cifra: «+ 90.000» con l'altra: «+ 50.000» e la cifra: «- 90.000» con l'altra: «- 50.000».

2.Tab.C.51/1

ZECCHINO, CONDORELLI, SAPORITO

Al comma 3, nella tabella C richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI			DA SOSTITUIRE CON			VARIAZIONI		
	(in milioni di lire)			(in milioni di lire)			(in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali: Legge n. 185 del 1992: Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale (cap. 7451)	200.000			330.000			+ 130.000		

Conseguentemente, al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI	DA SOSTITUIRE CON	VARIAZIONI
	(in milioni di lire)	(in milioni di lire)	(in milioni di lire)
Legge n. 209 del 1990: Nuove norme per... settore bieticolo-saccarifero (cap. 7579/Coord. Pol. Agr.)	200.000	70.000	- 130.000

2.Tab.C.75

FRANCHI, PEZZONI, BORRONI, RANIERI

All'emendamento 2.Tab.D.21, aggiungere la voce: «Legge n. 433 del 1991... zone colpite dagli eventi sismici del 1990: - Art. 1, comma 1: Contributo... per la ricostruzione dei comuni colpiti da eventi sismici: + 40.000»; e sostituire la cifra: «- 520.000» con l'altra: «- 560.000».

2.Tab.D.21/1

SCIVOLETTO, RUSSO Michelangelo, GRECO

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 817 del 1971: Disposizioni per il finanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice: - Art. 1, comma 2: Apporto patrimonio Casa formazione proprietà contadina (*)		50.000	+ 50.000
Legge n. 209 del 1990: Nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore bieticolo-saccarifero	200.000	150.000	- 50.000

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.9

FRANCHI, BORRONI, PEZZONI, RANIERI

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 46 del 1982: Interventi per i settori dell'economia di rilevanza nazionale: - Art. 14: Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (cap. 7548/Industria) (*)		200.000	+ 200.000

(*) di nuova istituzione.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

11 NOVEMBRE 1993

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 465 del 1949 - cap. 4001/Difesa (*)				- 200.000			- 200.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.11 (Ulteriore nuovo testo)

CHERCHI, FORCIERI, GIANOTTI, PIERANI, TADDEI, MESORACA

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Decreto-legge n. 318 del 1987, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 399 del 1987: (cap. 7301/Industria) (*)		100.000	+ 100.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 465 del 1949 - cap. 4001/Difesa (*)				- 100.000			- 100.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.12 (Ulteriore nuovo testo)

CHERCHI, FORCIERI, TADDEI, PIERANI, GIANOTTI, MESORACA

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 380 del 1990: Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto (cap. 7211/Trasporti) (*)		20.000	+ 20.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, al comma 6, nella tabella E richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)			DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)			VARIAZIONI (in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	1994	1995	1996	1994	1995	1996
Legge n. 218 del 1990: Ristrutturazione degli istituti di credito (cap. 8017/Tesoro) (*) ..				- 20.000			- 20.000		

(*) di nuova istituzione.

2.Tab.D.16

PEZZONI, ANDREINI, GIOVANELLI, BORRONI,
PELLEGATTI, BARBIERI, GIOVANOLLA, LAMA

Al comma 2, nella tabella A richiamata, al numero 1) (Accantonamenti di segno positivo), alla voce: «Ministero degli affari esteri» ridurre le previsioni per gli anni 1994, 1995 e 1996 di lire 4 miliardi, ed aumentare di pari importo il collegamento tra gli accantonamenti di segno positivo del Ministero del tesoro e gli accantonamenti di segno negativo.

Conseguentemente, al comma 3, nella tabella C richiamata, alla voce: «Ministero degli affari esteri - Legge 3 gennaio 1981, n. 7, e legge 26 febbraio 1987, n. 49: Stanziamenti aggiuntivi... (cap. 4620)», aumentare le previsioni per gli anni 1994, 1995 e 1996 di pari importo.

2.Tab.A.2002 (Nuovo testo)

BERNASSOLA, COLOMBO, DE MATTEO, ORSINI

Invito i presentatori ad illustrare gli emendamenti alla tabella A.

* BRATINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento 2.Tab.A.51, relativo al comma 2, tabella A, si riferisce ad un più serio sostegno delle minoranze in oggetto. Noto che, con riferimento alle problematiche delle minoranze linguistiche, diamo sempre alti punteggi verbali e spesso usiamo anche una certa retorica quando si tratta di fare delle dichiarazioni; quando invece si tratta di destinare risorse diventiamo improvvisamente un pò avari per non dire quasi taccagni.

L'emendamento presentato, peraltro, non pone delle richieste d'aumento, ma una variazione volta a mantenere quanto approvato quattro anni fa con la legge n. 19 sulle aree di confine.

Il finanziamento, come sapete, si esaurisce nel 1993 e quindi bisogna vedere cosa si può fare per gli anni successivi. Quindi, tenuto conto dell'inflazione e della tuttora assente legge di tutela per gli sloveni in Italia, il minimo che possiamo fare è di tenere in vita almeno l'esistente, stabilito quattro anni fa.

Per tali ragioni abbiamo presentato questo emendamento.

* CROCETTA. Do per illustrati i nostri emendamenti. Voglio semplicemente precisare che una serie di nostri emendamenti ha una copertura che vorremmo modificare; questi sono: il 2.Tab.B.21, il 2.Tab.D.2, 2.Tab.D.7, il 2.Tab.D.9 e il 2.Tab.D.41. Indichiamo la copertura di questi emendamenti con la legge n. 67 del 1988 (legge finanziaria), articolo 15, comma 20, Fondo di dotazione della SACE, capitolo 8033 del Ministero del tesoro.

ROCCHI. Signor Presidente, annuncio il ritiro degli emendamenti 2.Tab.B.51 e 2.Tab.C.11 e do per illustrati gli altri, riservandomi di intervenire in sede di dichiarazione di voto.

Inoltre vorrei illustrare gli emendamenti relativi agli interventi per Roma capitale, cioè gli emendamenti 2.Tab.C.4 e 2.Tab.C.5. La ragione per cui li abbiamo presentati credo sia nota; quindi, richiamo solo alcune considerazioni.

Per l'avvenire, dobbiamo mettere la città in una condizione di autonomia, di ristrutturazione interna, di trasparenza, almeno di pari dignità con le altre capitali europee. Immagino che Roma, la città in cui tutti noi qui in Aula passiamo gran parte del nostro tempo e nella quale molti vivono stabilmente, richieda un'attenzione particolare da parte del Governo.

È un comune che non può essere gestito senza provvidenze particolari e senza trasparenza, correttezza e risorse mirate. Questa è la ragione per cui vorrei sottolineare con grande forza all'attenzione dei colleghi questi emendamenti, che peraltro non risultano isolati poichè altri molto simili, se non coincidenti, sono stati presentati da altri Gruppi. Per questo, nel limitare la mia illustrazione a questi emendamenti rispetto all'articolo 2 che stiamo esaminando, do ad essi una sottolineatura tutta particolare.

PRESIDENTE. I senatori Dujany, Chiarante e Giorgi rinunciano alla illustrazione degli emendamenti da loro rispettivamente presentati.

BERNASSOLA. Signor Presidente, volevo precisare che gli scopi che si prefigge l'emendamento 2.Tab.A.51, presentato dal senatore Bratina, cioè incrementare i contributi per la tutela delle minoranze slovene e italiane in Slovenia e Croazia, sono raggiunti con il mio emendamento in modo diverso rispetto a quello di prelevare fondi - come di solito fa il Governo quando si trova in difficoltà - dalla cooperazione. Io sono dell'idea di restituire questi fondi alla cooperazione prelevando analoga cifra dall'accantonamento di segno positivo del Ministero per gli affari esteri. Ho concordato questa proposta con quest'ultimo. Si tratta di garantire il contributo per la finalità di cui sopra non prelevando fondi dalla voce relativa alla cooperazione, bensì da altra voce espressamente prevista per questo tipo di iniziative.

RASTRELLI. Signor Presidente, do per illustrati i nostri emendamenti preferendo intervenire in sede di dichiarazione di voto.

SAPORITO. Signor Presidente, anch'io do per illustrato l'emendamento 2.Tab.A.2000.

BARBIERI. Do per illustrato l'emendamento 2.Tab.A.29.

NERLI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti di cui sono firmatario.

SCHEDA. Do per illustrato l'emendamento 2.Tab.A.16.

PAVAN. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 2.Tab.A.46.

MERIGGI. L'emendamento 2.Tab.A.44 si dà per illustrato.

SALVATO. Diamo per illustrato l'emendamento 2.Tab.A.27/1.

TOSSI BRUTTI. Signor Presidente, intendo illustrare brevemente l'emendamento 2.Tab.A.27, che aumenta le previsioni del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di 150 miliardi per il 1994 e di 200 miliardi per il 1995 e per il 1996 finalizzando l'aumento ad estendere e modificare le norme sulla mobilità «lunga» nel settore tessile, dell'abbigliamento, vestiario e calzaturiero.

Si tratta in buona sostanza di dare anche a queste lavoratrici e a questi lavoratori quelle agevolazioni che sono già state concesse ad altri settori produttivi e che sono previste dall'articolo 7, comma 6, della legge n. 223. È una questione molto rilevante - e prego il relatore di prestare un attimo di attenzione - che la Camera e il Senato hanno già affrontato nel discutere il decreto-legge n. 148 sull'occupazione, nel luglio dello scorso anno. All'epoca la Camera, in sede di Commissione, aveva approvato una norma di questo tipo, ma fu poi impedito in sostanza alle due Camere di deliberare dal fatto che il Governo pose la fiducia. Tuttavia, al termine di quella discussione, con l'accoglimento di un ordine del giorno, il Governo si impegnò a trovare nell'ambito della legge finanziaria la copertura a queste norme. Ancora nei giorni scorsi,

il ministro Giugni ha detto, e ha fatto pubblicare la notizia, che è sua intenzione procedere all'estensione della cosiddetta mobilità «lunga» ai lavoratori del settore tessile-abbigliamento.

Mi sembra che sarebbe doveroso per il Governo mantenere l'impegno assunto e quindi dare parere favorevole al nostro emendamento.

È anche vero che il Governo ha cercato di reperire, e con una serie di emendamenti ha di fatto trovato, circa 800 miliardi per l'occupazione e per gli ammortizzatori sociali.

Noi riteniamo però che incrementare questa scarsa somma di 800 miliardi, che dovrebbe avere svariate utilizzazioni, con ulteriori somme che sono quelle che noi prevediamo per questa specifica finalizzazione consentirebbe di risolvere un problema serio, una questione grave, un'ingiustizia pesante, e al tempo stesso consentirebbe al Governo di mantenere il suo impegno.

Voglio ricordare che ci troviamo di fronte soprattutto a delle lavoratrici (si tratta infatti per il 90 per cento di disoccupazione femminile) che, giunte alla soglia della pensione, ma non ancora in età pensionabile, si ritrovano a 50 anni con una elevata anzianità contributiva, senza lavoro, senza trattamento di mobilità e allo stesso tempo senza pensione, in una situazione umiliante e precaria che credo sia realmente impegno di noi tutti provvedere a risolvere.

Mi aspetto quindi - e concludo - che il relatore esprima parere favorevole proprio perchè questo emendamento corrisponde ad un impegno del Governo, che fino a ieri il Governo ha ribadito di voler mantenere; e mi aspetto a maggior ragione che esprima parere favorevole il Governo. Confido quindi nell'approvazione da parte dei colleghi di questo emendamento. *(Applausi dal Gruppo del PDS)*.

FAGNI. Do per illustrati i miei emendamenti.

LOPEZ. Anch'io do per illustrati i miei emendamenti.

ALBERICI. Do per illustrato l'emendamento 2.Tab.A.37.

BETTONI BRANDANI. Do per illustrati i miei emendamenti.

BUCCIARELLI. Signor Presidente, i miei emendamenti si intendono illustrati.

DANIELE GALDI. Si intende illustrato l'emendamento 2.Tab.A.36.

ANGELONI. L'emendamento 2.Tab.A.34 si intende illustrato.

FABJ RAMOUS. L'emendamento 2.Tab.A.31 si illustra da sè.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti presentati alla tabella A.

REVIGLIO, *relatore*. Sono favorevole all'emendamento 2.Tab.A.2002, nel nuovo testo.

Sono contrario a tutti gli altri emendamenti relativi alla tabella A, ad eccezione degli emendamenti 2.Tab.A.45 e 2.Tab.A.2000, di identico contenuto, a condizione che la variazione per gli anni 1994, 1995 e 1996 venga ridotta a 25 miliardi.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Esprimo un parere conforme a quello del relatore, con un'unica eccezione per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.A.45, identico all'emendamento 2.Tab.A.2000, per il quale il parere è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.51 nel nuovo testo.

BRATINA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BRATINA. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.A.51, sempre che venga accolto l'emendamento 2.Tab.A.2002, presentato dal senatore Bernassola e da altri senatori, con la precisazione che rimanga intatta la finalità e che i 4 miliardi vengano equamente distribuiti, come per altre risorse è accaduto, tra la minoranza italiana in Slovenia e Croazia e la minoranza slovena in Italia.

PRESIDENTE. Il senatore Bernassola accoglie l'invito a modificare in tal senso il suo emendamento?

BERNASSOLA. Sì, signor Presidente. Preciso che, come risulta, ho aggiunto dopo le parole: «4 miliardi» le altre: «ed aumentare di pari importo il collegamento tra gli accantonamenti di segno positivo del Ministero del tesoro e gli accantonamenti di segno negativo».

DUJANY. Signor Presidente, anch'io ritiro l'emendamento 2.Tab.A.2001, a condizione che venga approvato quello del senatore Bernassola, con le modifiche che egli ha testè apportato.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 2.Tab.A.2 nel nuovo testo, si intende assorbito.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.43, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori, nel nuovo testo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.8, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.42, presentato dal senatore Chiarante e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.5.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Vorrei che si sapesse cosa proponiamo con questo emendamento: vogliamo togliere fondi all'ANAS per trasferirli a favore dei lavoratori, per la restituzione del *fiscal drag*, modificando l'impostazione del Governo che ci sembra assolutamente insufficiente. Soldi che si vorrebbero dare agli imprenditori, noi vogliamo trasferirli a tutti i lavoratori italiani tartassati.

ROSCIA. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Annuncio il voto favorevole della Lega Nord su questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.5, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.6, presentato dal senatore Giorgi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.9.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Questo emendamento riguarda gli interventi relativi all'aggiornamento e alla formazione del personale della polizia penitenziaria, nonché l'assunzione di magistrati e di personale amministrativo nell'ambito del Ministero di grazia e giustizia. Poiché sono necessari fondi in questa direzione, intendiamo aumentarli.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.9, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.2002, nel nuovo testo, nel quale si riconoscono anche i senatori Bratina e Dujany.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA. Dichiaro il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.2002, presentato dal senatore Bernassola e da altri senatori, nel nuovo testo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.10, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.45, identico all'emendamento 2.Tab.A.2000.

Ricordo che il relatore, ha espresso parere favorevole purchè la variazione in bilancio per il triennio 1994-1996 sia ridotta a 25 miliardi per ciascun anno, mentre il Governo ha espresso parere contrario.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Intervengo per dichiarare il voto favorevole sull'emendamento 2.Tab.A.2000, che infatti reca la firma anche di un senatore del Gruppo di Rifondazione comunista. Il nostro Gruppo, in caso di voto favorevole su tale emendamento, ritirerà l'emendamento 2.Tab.A.11, nel nuovo testo, pur se esso è in qualche modo differente. In ogni caso, saremo soddisfatti se l'emendamento presentato dal senatore Saporito verrà approvato, poichè in parte risponde alle nostre richieste con il taglio che viene operato.

PRESIDENTE. Senatore Rastrelli, intende accogliere la modifica suggerita dal relatore?

* RASTRELLI. Signor Presidente, intendo anzitutto precisare la storia di questo emendamento, in quanto è importante. In Commissione bilancio l'emendamento presentato era soltanto quello della mia parte politica e recava la mia firma. Successivamente questo emendamento ha avuto, a seguito di un approfondimento, il beneficio dell'adesione di senatori campani di tutti i Gruppi politici. Infatti, il problema posto è vitale. Come sapete, Napoli è l'unica grande città d'Italia, l'unica area metropolitana, per la quale è stato dichiarato il dissesto del bilancio. Il comune quindi non è in condizioni di sopperire, come negli anni passati, all'integrazione di quello stanziamento annuo di 100 miliardi che il Parlamento dal 1986 in poi ha sempre consentito per questo organismo ormai istituzionalizzato delle cooperative governate da un commissario governativo. L'emendamento prevederebbe 40 miliardi di incremento, perchè tale è la somma che risulta per soddisfare le

esigenze dei 3.674 lavoratori impiegati. Poichè però il relatore ha posto questo limite e poichè questo limite è indispensabile per lo meno per consentire al comune di Napoli, per la parte di sua competenza, di coprire le impossibilità di erogazione determinate dal dissesto di bilancio, dichiaro la mia disponibilità alla riduzione dell'importo secondo la richiesta del relatore e prego l'Assemblea di voler approvare l'emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Saporito, accoglie la modifica proposta dal relatore?

SAPORITO. Sì, signor Presidente.

MANZINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZINI. Faccio solo presente che questa copertura era già stata destinata alla riforma della scuola secondaria superiore: quindi, a titolo personale, sono contrario agli emendamenti in questione, pur riconoscendo la validità della richiesta in oggetto.

PROCACCI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI. Signor Presidente, desidero esprimere il nostro pieno consenso allo spirito di questi emendamenti. Ritengo che la situazione di Napoli sia stata giustamente riconosciuta come un'autentica emergenza dal punto di vista sociale. Penso che accanto al riconoscimento del Governo, all'impegno del presidente Ciampi, debba esserci tutto l'impegno del Parlamento ed il nostro in questo momento.

Vorrei quindi dichiarare a nome del mio Gruppo il nostro voto favorevole, aggiungendo la mia firma all'emendamento.

REVIGLIO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

REVIGLIO, *relatore*. Intendo modificare il parere precedentemente espresso per adeguarmi al giudizio espresso dal Governo: il mio parere è contrario.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, sollecitato anche dall'intervento puntuale del senatore Manzini, desidero precisare che nessuno discute la

necessità di realizzare altri interventi, oltre a quelli programmati, per l'area di crisi di Napoli. Il fatto è che l'accantonamento per la Pubblica istruzione non è assolutamente riducibile, in quanto finanzia provvedimenti già adottati o in corso di approvazione.

Pertanto, confermo il parere assolutamente negativo su questo emendamento.

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, sul piano tecnico il Sottosegretario provoca la mia risposta e quindi devo renderla. È verissimo che lo stanziamento per il 1994 inerente il Ministero della pubblica istruzione, relativamente alle mense da gestirsi a cura del Ministero dell'interno, è ipoteticamente impegnato. Tuttavia, prego tutta l'Assemblea di valutare la progressione triennale dello stanziamento indicato nell'emendamento: 58 miliardi per il 1994, 469 miliardi per il 1995 e 586 miliardi per il 1996. Ciò significa che questa norma potrà andare a regime soltanto nel 1995. Lo stanziamento per il 1994, dunque, è puramente teorico e per quell'anno può essere destinato a questa esigenza insopprimibile.

Non è stata un'imputazione contabile velleitaria, signor Sottosegretario. Mi trovi lei allora una copertura, dal momento che riconosce che il problema esiste. Delle due l'una: o il Governo interverrà con un decreto-legge entro il 1° gennaio 1994, anche in relazione al fatto che a Napoli vi saranno le elezioni amministrative e al nuovo sindaco, di qualunque parte egli sia, non può essere lasciata nelle mani questa

studiando ho trovato in questa imputazione teorica per l'anno 1994 non è praticabile o che non è utile, trovi la copertura efficiente.

Fino a quando il Governo non avrà proposto una soluzione alternativa, prego l'Assemblea di votare questo emendamento così come è stato incardinato, anche in considerazione del fatto che ha ricevuto il consenso di tante parti politiche e il parere adesivo del relatore e della

quanta poca parte rimanga libera di questo accantonamento, appongo la mia firma all'emendamento 2.Tab.A.11 (Nuovo testo), presentato dai senatori del Gruppo di Rifondazione comunista, che dà risposta a questo bisogno dell'area di Napoli, ma attraverso una copertura ricavata da altri capitoli di spesa.

SAPORITO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO. Signor Presidente, non voglio mettere un Gruppo contro l'altro. Come avete visto, si tratta di un emendamento che in sostanza reca la firma di tutte le parti politiche. Non è una bizzarria dei presentatori; è un'esigenza reale delle cooperative di Napoli, le quali nello scorso anno hanno potuto godere dell'erogazione di circa 125 miliardi da parte dello Stato, così come ci sono 50 miliardi per le cooperative di Palermo: non è solo un problema di Napoli.

A Napoli però questa cifra veniva integrata dal comune e dalla provincia con degli stanziamenti che arrivavano a 125 miliardi. Il Ministero dell'interno rimane fermo nello stanziare la somma prevista di 100 miliardi. Voi sapete che tanto la provincia quanto il comune, essendo in regime di commissariamento quest'ultimo, non possono stanziare questi fondi; c'è una grande richiesta e l'esigenza di dare risposte in un'area di grande tensione sociale.

I rappresentanti delle cooperative sono venuti a parlare sia con il mio Gruppo, sia con tutti gli altri Gruppi presenti in quest'Aula. E tutti abbiamo rivolto loro la nostra attenzione. Se questo è il problema, abbiamo risparmiato 50 miliardi con un emendamento che sottrae tale cifra al SISMI; quindi i 25 miliardi necessari per coprire questo emendamento si possono prendere da questa cifra.

PRESIDENTE. Quei 50 miliardi sono stati già utilizzati con un emendamento presentato dal senatore Sposetti.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.45, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori, identico all'emendamento 2.Tab.A.2000, presentato dal senatore Saporito e da altri senatori, nel testo modificato.

È approvato.

ROSCIA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato. (Applausi dai Gruppi del MSI-DN e della DC).

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.29, presentato dalla senatrice Barbieri e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.Tab.A.11 è assorbito.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.26, presentato dalla senatrice Zuffa e da altre senatrici.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.15/1, su cui previamente invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

REVIGLIO, *relatore*. Esprimo parere contrario.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.15/1, presentato dal senatore Zecchino.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.15.

FAGNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGNI. Signor Presidente, intervengo soltanto per chiarire quali sono le nostre motivazioni. Noi vorremmo destinare i fondi che recuperiamo al trasporto pubblico locale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.15, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.41, presentato dal senatore Pinna e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.39, presentato dal senatore Nerli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.40, presentato dal senatore Rognoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.22, presentato dal senatore Boldrini e da altri senatori, nel nuovo testo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.25, presentato dal senatore Mesoraca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.16, presentato dal senatore Scheda e da altri senatori, identico all'emendamento 2.Tab.A.46, presentato dal senatore Pavan.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.44, presentato dal senatore Meriggi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.27/1.

GALDELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* GALDELLI. Signor Presidente, intervengo sull'emendamento 2.Tab.A.27/1 per dichiarare il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista, in quanto si tratta di andare incontro alla necessità di una determinata area che riguarda appunto la crisi del settore tessile e dell'abbigliamento. Ci sono migliaia di lavoratori che stanno rischiando il posto di lavoro per cui credo che questo ammortizzatore sociale sia assolutamente necessario in questa fase, in un settore che tra l'altro aveva bisogno di interventi strutturali per un rilancio ed una ripresa prossimi futuri.

ROSCIA. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Annuncio il voto favorevole della Lega Nord su questo emendamento.

ANGELONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ANGELONI. Signor Presidente, chiedo un attimo di attenzione ai colleghi su questo emendamento ed in particolare sull'emendamento 2.Tab.A.27, soprattutto a quelli delle regioni in cui l'industria del tessile,

dell'abbigliamento e del calzaturiero è molto forte e in cui particolarmente forte è l'espulsione di manodopera femminile in questi mesi.

Con l'emendamento 2.Tab.A.27, da noi presentato, intendiamo estendere la mobilità «lunga» alle lavoratrici che stanno perdendo il lavoro e non hanno altre prospettive di lavoro, nè di pensione.

Vorrei ricordare che con il precedente decreto sull'occupazione la mobilità «lunga» è stata estesa ad altri settori in crisi, per esempio la chimica, il settore minerario, l'industria bellica e la siderurgia.

Nel mese di luglio il Governo accolse alla Camera dei deputati un ordine del giorno, votato all'unanimità da tutti i Gruppi parlamentari, affinché la mobilità lunga potesse essere estesa anche alle lavoratrici del tessile e dell'abbigliamento. Però, il Governo, non avendo la copertura finanziaria, si impegnò a reperirla in sede di legge finanziaria per il 1994, cioè in questo provvedimento.

Voglio sottolineare che il nostro emendamento è unitario, sottoscritto da senatrici di diversi Gruppi (fra cui le senatrici Marinucci Mariani e Colombo Svevo per il PSI e la DC) ed è sostenuto da tutti i Gruppi parlamentari.

Vi invito pertanto ad un'attenzione particolare e ad un voto favorevole perchè questo emendamento riguarda migliaia di donne e l'unica occasione che abbiamo è questa. *(Applausi dal Gruppo del PDS).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.27/1, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

CROCETTA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.27, presentato dalla senatrice D'Alessandro Prisco e da altri senatrici.

(Segue la votazione per alzata di mano)

Stante l'incertezza circa l'esito del voto, dispongo che la votazione avvenga mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.18.

FAGNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGNI. Signor Presidente, vorrei ricordare ai colleghi, soprattutto al senatore Giovaniello che è sensibile a questo problema, come la pesca nel Tirreno e l'Adriatico stia soffrendo una crisi profonda. Credo sia giusto andare incontro a questi interventi per il settore della pesca ed agli istituti contrattuali dei lavoratori portuali.

Ecco perchè mi appello a tutti i colleghi perchè questo emendamento venga approvato.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSCIA. Signor Presidente, colleghi, anche noi voteremo a favore di questo emendamento, perchè effettivamente il settore della pesca subisce una crisi particolarmente pesante.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.18, presentato dalla senatrice Fagni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.20.

LOPEZ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPEZ. Signor Presidente, l'emendamento 2.Tab.A.20 mira a ritoccare di soli 5 miliardi il bilancio del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, finalizzando questo incremento alla legge che dovrà essere varata nei prossimi mesi, riguardante l'attuazione dell'autonomia universitaria e in particolare, in questo ambito, la revisione dei meccanismi concorsuali e la riforma del Consiglio universitario nazionale.

Raccomando quindi ai colleghi l'approvazione di questo emendamento, che non comporta stravolgimenti nel bilancio dello Stato, ma prevede un incremento di voci di spesa del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica che noi riteniamo indispensabile.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord.

ALBERICI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERICI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo del PDS su questo emendamento.

RESTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTA. Dichiaro il voto favorevole del Gruppo del MSI-DN.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.20, presentato dal senatore Lopez e da altri senatori.

(Segue la votazione per alzata di mano).

Stante l'incertezza circa l'esito del voto, dispongo che la votazione avvenga mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.37.

PAGANO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PAGANO. Signor Presidente, con questo emendamento noi proponiamo la nuova istituzione di un fondo nazionale per lo sviluppo della scuola d'infanzia e per le questioni riguardanti l'adozione dei minori e la garanzia dei diritti dell'infanzia, soprattutto in relazione alla prevenzione della criminalità organizzata nel Mezzogiorno, nonché per un osservatorio nazionale sulla condizione dell'infanzia, per i diritti della partoriente e del bambino ospedalizzato. Si tratta insomma di un emendamento che riguarda il «pianeta infanzia».

Noi continuiamo a ritenere che da troppo tempo da parte di questo Governo e degli altri che lo hanno preceduto, e anche del Parlamento, se me lo consentite, almeno nelle forze di maggioranza, vi sono soltanto una petizione di principio e un'attenzione superficiale verso questo particolare mondo. Non si può da una parte partecipare a convegni, solidarizzare con iniziative sociali, apporre firme sui problemi dell'infanzia, dare naturalmente l'assenso a progetti ministeriali mai seguiti nella loro produttività, che prevedono interventi a pioggia sui territori (come ad esempio per quanto concerne la criminalità organizzata), e nello stesso tempo poi dall'altra dire di no ad un servizio pubblico come l'asilo nido o ad una questione importante come un piano generale per l'infanzia. Delle due l'una: o vi è un'ipocrisia di fondo per cui solo per salvarsi l'anima si dice che si vuol fare la battaglia per la formazione in questo paese e per restituire l'Italia ad un contesto civile, oppure veramente si preferisce tagliare senza dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini. *(Applausi dal Gruppo del PDS e dal senatore Russo Raffaele).*

FAGNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGNI. Signor Presidente, vorrei dichiarare, a nome del mio Gruppo, il voto favorevole su questo emendamento. Credo che la senatrice Pagano abbia messo il dito sulla piaga. Rivolgendomi anche ai colleghi dell'altro lato della «platea», invito tutti i senatori a ricordarsi di una cosa fondamentale.

La protezione della vita deve essere assicurata in ogni suo momento e, a maggior ragione, nel Mezzogiorno, dal momento che la criminalità organizzata recluta i giovanissimi. È proprio in quel caso che bisogna intervenire per cercare di sbloccare la situazione, altrimenti si rischia di perdere una gran parte di quelle generazioni.

Pertanto, tutelare l'infanzia dalla capacità di attrazione della criminalità organizzata significa veramente tenere conto del valore che ha la vita. È per questo motivo che chiediamo un voto favorevole sull'emendamento in esame. (*Applausi dal Gruppo di Rifondazione comunista*).

MERLONI, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MERLONI, *ministro dei lavori pubblici*. Signor Presidente, onorevoli senatori, prendo la parola su questo emendamento riferito, a titolo di compensazione, ai fondi ANAS, per rappresentare la situazione dell'ente che attualmente amministro; si tratta di un ente al quale sono stati ridotti notevolmente gli stanziamenti sia in un primo momento nella legge finanziaria dello scorso anno (di oltre 2.000 miliardi), sia successivamente dal Parlamento (di circa 1.000 miliardi) e che si trova pertanto nella situazione di poter procedere solo in parte e in modo inadeguato alla manutenzione e al completamento delle opere e alla soluzione dei problemi della sicurezza.

Quest'anno abbiamo cercato di utilizzare al meglio tutte le risorse, anche se la legge finanziaria del 1994 non aumenta assolutamente gli stanziamenti. Interventi come quelli richiesti attualmente attraverso l'emendamento in esame - ho ascoltato gli interventi della senatrice Pagano e della senatrice Fagni - sono certamente giustificati dal punto di vista delle finalità, anche se sicuramente non possono trovare copertura nel bilancio dell'ANAS.

Bisogna rendersi conto di una necessità attuale, delle esigenze di sicurezza per la salvaguardia della mobilità ma anche della vita delle persone.

Gli interventi che vengono proposti sono rivolti principalmente, ripeto, alla soluzione dei problemi della sicurezza.

Pertanto, vorrei pregare gli onorevoli senatori di considerare attentamente la situazione. Ho calcolato che se venissero approvati tutti gli emendamenti relativi all'ANAS si raggiungerebbe, nel triennio, una cifra di oltre 23.000 miliardi.

L'emendamento in questione fa riferimento alla cifra di 495 miliardi, che ripartiti nel triennio danno 165 miliardi per ciascun anno. È bene tener conto di quella realtà, ma anche delle esigenze della mobilità e della sicurezza dei cittadini.

FAGNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGNI. Mi rendo conto che si tratta di una procedura un po' inusuale: intervengo nuovamente per dire che, pur comprendendo le preoccupazioni del ministro Merloni, vorrei che il Governo nel suo insieme predisponesse gli strumenti per individuare altri settori di copertura.

O facciamo riferimento alla Cassa depositi e prestiti, che ha fondi per oltre 50.000 miliardi, e quindi indipendentemente dalla natura dell'emendamento e della materia che si va a coprire si «pesca» dove i soldi ci sono, altrimenti mi rendo conto che anche se il problema riguarda la sicurezza della strada e la manutenzione, vale di più salvare la vita dei giovani che non trovare soluzioni in altri settori.

D'ALESSANDRO PRISCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALESSANDRO PRISCO. Signor Presidente, poichè non siamo sordi e sorde alle argomentazioni del ministro Merloni, ma poichè credo - i colleghi non lo hanno affermato, ma voglio augurarmelo - che tutti in quest'Aula non siano neppure sordi e sorde alle argomentazioni che la senatrice Pagano ha portato per illustrare l'emendamento, le chiedo se è possibile accantonarlo per chiedere al Governo di impegnarsi a ricercare una diversa copertura.

PRESIDENTE. In ogni caso l'accantonamento non potrebbe andare oltre la votazione della Tabella A e quindi si tratterebbe di un rinvio di pochi minuti.

Se il Governo non ha altro da dichiarare, sono obbligato a metterlo ai voti.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.37, presentato dalla senatrice Alberici e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.28.

ZUFFA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ZUFFA. Signor Presidente, l'emendamento in questione attiene uno stanziamento destinato ai consultori. Voglio ricordare ai colleghi che di recente è stato approvato il piano sanitario nazionale che contiene

come una delle priorità il progetto materno e infantile ed al suo interno tutta la questione della prevenzione, rispetto alla contraccezione e all'interruzione di gravidanza. Ma vi è un'altra emergenza, che richiamo riallacciandomi a quanto detto prima dal Ministro sulla sicurezza e sulla vita. Stiamo discutendo proprio in questo momento il Progetto obiettivo sull'AIDS - ecco che le questioni della sicurezza e della vita si intersecano - che pone come priorità la prevenzione, rivolgendosi a particolari soggetti, tra cui in questo momento le donne. A fronte di questi, che rischiano di rimanere proclami se non ci sono le strutture adeguate ad un'opera di prevenzione, dobbiamo assolutamente intervenire. Altrimenti, si determina un quadro di buoni principi che tutti condividiamo, ma che non può essere applicato per la mancanza di strutture. Per tali motivi il rifinanziamento in questione è importante. *(Applausi dal Gruppo del PDS).*

PROCACCI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per dichiarare il voto favorevole del mio Gruppo su questo emendamento, che pone un problema davvero importante e spesso sottovalutato. Spero ci sia modo di affrontare in termini più complessivi il problema dei consultori, della loro attività attuale e delle emergenze che lasciano completamente non affrontate.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.28, presentato dalla senatrice Bettoni Brandani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.38, presentato dalla senatrice Bucciarelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.36, presentato dalla senatrice Daniele Galdi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.33.

ALBERICI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ALBERICI. Signor Presidente, intervengo per una breve dichiarazione di voto.

L'emendamento è facilmente comprensibile: noi proponiamo l'istituzione di un fondo per la diffusione della cultura contro la mafia nelle scuole. È un emendamento che prevede una copertura finanziaria molto limitata: si tratta di 10 miliardi per il 1994 e di 50 miliardi complessivamente nel triennio.

Ho sentito che il relatore ed il Governo si sono espressi in senso contrario. Invito invece l'Assemblea a valutare con attenzione il significato di questo emendamento proprio nel momento in cui è stata avviata una iniziativa del Ministero della pubblica istruzione - mi dispiace che non sia presente il Ministro a difendere anche le sue iniziative - di sviluppo nella scuola di attività finalizzate alla formazione di docenti, all'uso di strumenti audio-visivi, al sostegno contro la dispersione scolastica per garantire lo sviluppo di una coscienza che ci aiuti a dare una prospettiva di tenuta della nostra democrazia anche nelle realtà più disagiate.

Domani il Ministro della pubblica istruzione incontrerà tutti i provveditori agli studi d'Italia per dare queste direttive e la copertura è di zero lire. Invito il Governo alla coerenza. *(Applausi dal Gruppo del PDS)*.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista su questo emendamento, aggiungendo una cosa semplicissima: le questioni che vengono affrontate non servono solo per la propaganda. Infatti, se qualcuno ha ascoltato nei giorni passati i telegiornali, i giornali radio o ha letto i giornali è venuto a conoscenza di questa iniziativa presa dalla Commissione antimafia con il Ministero della pubblica istruzione per favorire la cultura antimafia.

Tutto ciò è propagandato con forza e poi non vi sono i mezzi per portare avanti delle iniziative. Questo fa capire che si tratta solo di propaganda. Quindi, la ex senatrice Jervolino, ora Ministro della pubblica istruzione, non può fare solo propaganda; deve anche divulgare le decisioni concordate con la Commissione antimafia, magari per sottoporle successivamente Parlamento. Per questo motivo, riteniamo che questa proposta debba essere appoggiata.

D'AMELIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* D'AMELIO. Signor Presidente, credo che a nessuno sfugga che tra i mezzi che io ritengo i più efficaci per lottare contro la delinquenza in genere ed in particolare contro quella organizzata vi sono la prevenzione e la formazione nelle scuole.

In questi ultimi tempi, è cresciuta molto nel paese la sensibilità verso la difesa dello Stato dalle forme delinquenziali ed in modo particolare dalle forme organizzate della delinquenza.

La stessa Commissione antimafia, della quale mi onoro di far parte, dopo aver ascoltato diversi provveditori, oltre che uomini di cultura, ha tratto la convinzione della necessità di mobilitare le scuole, quale strumento il più idoneo possibile - visto che le famiglie, purtroppo, per motivi diversi latitano - per far crescere la sensibilità, per creare dalle fondamenta, fin dai primi passi, una mentalità antimafia.

Il Ministro della pubblica istruzione – gliene do atto – sta dando una risposta... (*Interruzione del senatore Mazzola*).

PRESIDENTE. Purtroppo, senatore D'Amelio, devo ricordarle che il suo Gruppo ha a disposizione per parlare solo due minuti ancora.

MONTRESORI. A noi poi non resta più tempo per parlare.

D'AMELIO. ...coerente a questo appello. Ritengo che sia necessario offrire gli strumenti idonei...

ABIS. Il senatore D'Amelio parla in dissenso, signor Presidente.

PRESIDENTE. Nel tempo a disposizione è compreso anche l'intervento per dissenso.

D'AMELIO. ...per andare avanti in questa direzione. Sotto questo aspetto, non so di quanto «sbanchi» il bilancio dello Stato.

Però condivido l'emendamento presentato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.33, presentato dalla senatrice Bucciarelli e da altre senatrici.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.34, presentato dalla senatrice Taddei e da altre senatrici.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.A.32.

DANIELE GALDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE GALDI. Signor Presidente, in mezzo a tante brutte notizie ce n'è una bella: noi tutti abbiamo una speranza di vita più lunga. È un grande fatto positivo che però comporta nuovi problemi.

Proponiamo uno stanziamento di appena 5 miliardi per fare in modo che si possa avviare, soprattutto nelle zone più disagiate, la sperimentazione del telesoccorso e del telecontrollo per gli anziani che sono a rischio perchè hanno problemi cardiologici.

Sono solo 5 miliardi, ministro Merloni; con 5 miliardi si costruiscono sì e no tre chilometri di strada e in Liguria neppure quelli, per via delle gallerie e dei viadotti. È una piccola cosa, ma diamolo questo messaggio positivo! (*Applausi dal Gruppo del PDS*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.32, presentato dalla senatrice Bettoni Brandani e da altre senatrici.

Non è approvato.

ANGELONI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.31, presentato dalla senatrice Fabj Ramous e da altre senatrici.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.A.35, presentato dalla senatrice D'Alessandro Prisco e da altre senatrici.

Non è approvato.

Invito i presentatori ad illustrare gli emendamenti alla tabella B.

RASTRELLI. Do per illustrati i nostri emendamenti.

LUONGO. Do per illustrato l'emendamento 2.Tab.B.65, nel nuovo testo.

FORTE. Do per illustrato l'emendamento 2.Tab.B.1.

SCEVAROLLI. L'emendamento che mi vede primo firmatario si propone di incrementare l'insufficiente dotazione finanziaria, prevista dalla legge in esame, dell'Artigiancassa, della legge n. 317 del 1991 e della cosiddetta «legge Sabatini».

Ciò perchè lo Stato possa disporre di maggiori finanziamenti in favore dell'artigianato e delle piccole imprese, necessari per consentire loro di svolgere compiutamente un ruolo essenziale per la ripresa economica ed occupazionale.

L'emendamento si propone altresì di incrementare i fondi che la legge finanziaria già dispone, per il vero in misura del tutto esigua, per la costruzione della grande infrastruttura idroviaria dei trasporti che attraversa la pianura padana.

L'importanza strategica del sistema idroviario padano-veneto, che ha come asse portante il fiume Po, è riconosciuta dal piano generale dei trasporti e dal Parlamento europeo, che proprio il 26 ottobre scorso ha deliberato di qualificare il Po una via d'acqua di trasporto di importanza non solo nazionale, ma comunitaria.

L'infrastruttura idroviaria che attraversa le regioni del Nord, le più industrializzate non solo d'Italia ma d'Europa, si raccomanda per vari motivi, in particolare per ragioni di costo del trasporto delle merci ed anche di salvaguardia ambientale.

L'obiettivo della navigazione interna, che sarà realizzato con il completamento del sistema idroviario padano-veneto, risponde quindi ad interessi generali del nostro paese, tenuto anche conto che l'Italia, come è noto, non dispone praticamente di infrastrutture di navigazione

interna, mentre altri paesi della CEE riescono a trasportare per via d'acqua una consistente quantità di merci, come ad esempio la Germania, che raggiunge addirittura punte del 25 per cento del totale delle merci trasportate. *(Applausi del senatore Compagna).*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.Tab.B.38, presentato dal senatore Condarcuri e da altri senatori, 2.Tab.B.200, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori, e 2.Tab.B.2003, presentato dal senatore Loreto, si danno per illustrati.

DE COSMO. Signor Presidente, l'emendamento 2.Tab.B.2000, relativo ai Giochi del Mediterraneo del 1997, che si svolgeranno in Puglia (più propriamente a Bari, ma la ricaduta prevista riguarda l'intera Puglia), deriva da un rapporto della 10ª Commissione per l'utilizzo e la destinazione di risorse cancellate dalla passata legge finanziaria ed anche di residui della legge n. 556 non più utilizzati. Nel rapporto del senatore Pierani si faceva riferimento a rilevanti manifestazioni sportive, con una ricaduta turistica di rilievo, come in questo caso.

Voglio sottolineare il significato dell'iniziativa di questa specie di giochi olimpici per la pace nel Mediterraneo in questo momento storico. Dopo aver confermato che la ricaduta non può che essere sull'intera regione Puglia, sicchè gli impianti che si andranno a ristrutturare o a costruire e le infrastrutture turistiche dovranno essere per l'intera regione, ricordo al Governo per coerenza non solo l'impegno formale del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Maccanico perchè i Giochi del Mediterraneo non vengano revocati, ma anche che, a quanto mi risulta, lo stesso sottosegretario di Stato Maccanico pochi giorni fa ha attivato con il Coni iniziative di organizzazione dei Giochi stessi.

PRESIDENTE. Senatore De Cosmo, il tempo destinato al suo Gruppo è terminato. Cerchi di concludere.

DE COSMO. Non stanziare questi fondi, signor Presidente, significherebbe revocare i Giochi del Mediterraneo. Con queste raccomandazioni chiedo al relatore e al Governo di stanziare, come dice il sottosegretario Maccanico, almeno una somma simbolica per i Giochi del Mediterraneo ed invito l'Aula ad approvare questo emendamento.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.Tab.B.2, presentato dai senatori Manzini e Manieri, 2.Tab.B.14, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori, 2.Tab.B.32, presentato dalla senatrice Alberici e da altri senatori, e 2.Tab.B.63, presentato dal senatore Pinna e da altri senatori, si danno per illustrati.

PINTO. Signor Presidente, illustrerò l'emendamento 2.Tab.B.3, come riformulato, utilizzando il tempo cedutomi con molta ed apprezzata cortesia dal Gruppo «Verdi-La Rete».

Questo emendamento non vuole creare nulla di nuovo, ma soltanto ripristinare un servizio che fu assicurato alla comunità negli anni Venti e che soltanto nel 1988, a causa anche di una serie di eventi non felici,

tra gli ultimi quello del terremoto, è stato costretto ad una interruzione. Desidero dire all'Assemblea, auspicando un momento di attenzione, che la tratta ferroviaria Sicignano-Lagonegro è considerata non solo essenziale ed insopprimibile, ma che addirittura essa ha formato oggetto di una serie di deliberazioni da parte di due province interessate, quella di Salerno e quella di Potenza; da ultimo, le amministrazioni regionali e provinciali ne hanno adottato l'inserimento all'interno delle priorità in materia di trasporti.

Si tratta di stanziare 35 miliardi in tre anni (1994, 1995 e 1996) per consentire la riattivazione di questo fondamentale servizio. Devo anche aggiungere, onorevole Presidente, che su questo tratto sono stati già spesi da 7 ad 8 miliardi e che l'Ente ferrovie dello Stato ha prestato attenzione alla soluzione di questo problema, subordinando però l'attivazione del servizio alla riapertura del tratto Battipaglia-Potenza. Poichè questo tratto sarà attivato esattamente tra 50 giorni, cioè il 1º gennaio 1994, si è risolta la prima e fondamentale condizione che era stata posta per la riattivazione di questo servizio.

Infine, voglio ricordare che il Senato ha approvato all'unanimità il 22 dicembre 1991 un ordine del giorno nel quale è scritto: «atteso che, in base alla stima effettuata dall'Ufficio potenziamento e sviluppo della Direzione generale delle ferrovie, l'ammontare della spesa è calcolabile in 30 miliardi, si impegna il Governo a provvedere al completamento della tratta Sicignano-Lagonegro». Sono passati due anni, ma il problema non è stato risolto. Mi auguro che questa legge finanziaria per il 1994 sia la condizione e la circostanza per rendere giustizia a due province che la attendono da tempo. *(Applausi dal Gruppo della DC. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.Tab.B.16, 2.Tab.B.44, 2.Tab.B.45, 2.Tab.B.46, 2.Tab.B.47, 2.Tab.B.19, 2.Tab.B.17, 2.Tab.B.2002 (già 2.Tab.B.52), 2.Tab.B.700, 2.Tab.B.34, 2.Tab.B.21, 2.Tab.18, 2.Tab.600, 2.Tab.22, 2.Tab.B.51, 2.Tab.B.23, 2.Tab.B.29, 2.Tab.48, 2.Tab.B.35 e 2.Tab.B.28, sono stati dati per illustrati.

* GRANELLI. Signor Presidente, onorevoli Ministri, colleghi, vorrei per dar conto brevemente all'Assemblea delle ragioni della presentazione dell'emendamento 2.Tab.B.25.

Noi sappiamo che nei momenti di crisi è indispensabile giungere al contenimento delle spese. Però si tratta in questo caso di un progetto di ricerca scientifica di grande importanza per il nostro paese, denominato IGNITOR. Si tratta di ricerche sulla fusione nucleare, che consente uno sfruttamento senza danno per l'ambiente e che ha una grande importanza anche in relazione ai rapporti europei e con gli Stati Uniti.

Si tratterebbe di un importo di 50 miliardi l'anno per tre anni, ma siccome ci sono altri colleghi che presentano emendamenti su questo punto, sono disponibile a ripiegare sugli emendamenti che il Governo dovesse ritenere più vicini alla sua posizione, anche per quanto attiene, eventualmente, alla quantificazione della spesa e della copertura. Sarebbe importante, anche per avere più carte da giocare nel contesto europeo, dare un segnale di controtendenza sul piano della ricerca

scientifica e tecnologica di alto significato strategico, soprattutto nel tentativo di superare la crisi. (*Applausi del senatore De Cosmo*).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.Tab.B.2010, 2.Tab.B.58, 2.Tab.B.64, 2.Tab.B.61, 2.Tab.B.59, 2.Tab.B.60, 2.Tab.B.26, 2.Tab.B.27, 2.Tab.B.30 e 2.Tab.B.31 sono stati dati per illustrati.

Invito il relatore ed i rappresentanti del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

* **REVIGLIO, relatore.** Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.B.41, esprimo parere contrario. Sull'emendamento 2.Tab.B.65, nel nuovo testo, mi rimetto al Governo; comunque, credo che nel caso in cui il Governo esprimesse parere favorevole bisognerebbe destinare i fondi non alla Presidenza del Consiglio dei ministri, bensì al Ministero per la ricerca scientifica e tecnologica.

Presidenza del vice presidente GRANELLI

(*Segue REVIGLIO, relatore*). Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.Tab.B.1. Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.B.2001, invito il senatore Scevarolli a trasformare in ordine del giorno la parte che riguarda le idrovie, apponendo la sua firma all'emendamento 2.Tab.C.8, presentato dal senatore Guzzetti e da altri senatori, che verrà esaminato successivamente, che aumenta di 75 miliardi lo stanziamento per l'Artigiancassa, sul quale esprimo parere favorevole.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.Tab.B.38, mentre sull'emendamento 2.Tab.B.200 mi rimetto al Governo. Esprimo parere negativo sull'emendamento 2.Tab.B.2003, identico all'emendamento 2.Tab.B.2000. Chiedo comunque ai presentatori se è possibile azzerare la variazione per il 1995 e il 1996, portandola a cinque miliardi per il 1994. In tal caso esprimerei parere favorevole.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.50, 2.Tab.B.400, 2.Tab.B.2, 2.Tab.B.13, 2.Tab.B.14, 2.Tab.B.32, 2.Tab.B.15, 2.Tab.B.63, 2.Tab.B.16, 2.Tab.B.44, 2.Tab.B.45, 2.Tab.B.46, 2.Tab.B.47, 2.Tab.B.19, 2.Tab.B.17, 2.Tab.B.2002, 2.Tab.B.700, 2.Tab.B.34, 2.Tab.B.21, 2.Tab.B.18, 2.Tab.B.600, 2.Tab.B.22, 2.Tab.B.51, 2.Tab.B.23, 2.Tab.B.29, 2.Tab.B.48, 2.Tab.B.35, 2.Tab.B.28, 2.Tab.B.58, 2.Tab.B.64, 2.Tab.B.61, 2.Tab.B.59, 2.Tab.B.60, 2.Tab.B.26, 2.Tab.B.27, 2.Tab.B.30 e 2.Tab.B.31.

Per quanto riguarda gli emendamenti 2.Tab.B.3 e 2.Tab.B.25, identico all'emendamento 2.Tab.B.2010, mi rimetto al Governo.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, il Governo esprime un parere conforme e quello del relatore sull'emendamento 2.Tab.B.41. Sull'emendamento 2.Tab.B.65 il relatore si è rimesso al Governo che, a sua volta, propone

una riduzione dello stanziamento così formulata: due miliardi per il 1994, due per il 1995 e due per il 1996. Diversamente, il parere è contrario.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.1 e 2.Tab.B.38, mentre per l'emendamento 2.Tab.B.2001 mi riconosco nella proposta del relatore, cioè di presentare un ordine del giorno e recuperare l'emendamento 2.Tab.C.8, presentato dal senatore Guzzetti e da altri senatori.

Riguardo l'emendamento 2.Tab.B.200, per il quale il relatore si è rimesso al Governo, propongo di ridurre lo stanziamento da 100 a due miliardi.

Per quanto concerne l'emendamento 2.Tab.B.2003, identico all'emendamento 2.Tab.B.2000, il Governo si riconosce nella proposta del relatore di stanziare cinque miliardi per il solo 1994.

Esprimo parere negativo sugli emendamenti 2.Tab.B.50 e 2.Tab.B.400 e un parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti 2.Tab.B.2, 2.Tab.B.13, 2.Tab.B.14, 2.Tab.B.32, 2.Tab.B.15 e 2.Tab.B.63. Per l'emendamento 2.Tab.B.3 il Governo si rimette all'Aula.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.16, 2.Tab.B.44, 2.Tab.B.45, 2.Tab.B.46, 2.Tab.B.47, 2.Tab.B.19, 2.Tab.B.17, 2.Tab.B.2002, 2.Tab.B.700, 2.Tab.B.34, 2.Tab.B.21, 2.Tab.B.18, 2.Tab.B.600, 2.Tab.B.22, 2.Tab.B.51, 2.Tab.B.23, 2.Tab.B.29, 2.Tab.B.48, 2.Tab.B.35 e 2.Tab.B.28.

Sull'emendamento 2.Tab.B.25, peraltro identico all'emendamento 2.Tab.B.2010, si pronuncerà il ministro Colombo.

Esprimo poi parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.B.58, 2.Tab.B.64, 2.Tab.B.61, 2.Tab.B.59, 2.Tab.B.60, 2.Tab.B.26, 2.Tab.B.27, 2.Tab.B.30 e 2.Tab.B.31.

COLOMBO, *ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Signor Presidente, tutti siamo consci dell'importanza che avrebbe la possibilità di realizzare in ambito europeo e anche – se possibile – in ambito mondiale, dato che si stanno realizzando accordi a livello mondiale, l'esperimento IGNITOR nel quadro del programma sulla fusione a confinamento magnetico. Ho scritto al vice presidente della Commissione delle Comunità europee Ruberti chiedendogli di sostenere in quella sede tale progetto. A me risulta, per essere stato la settimana scorsa a Londra proprio in relazione a questo argomento, che vi sarebbe un orientamento negativo sotto il profilo tecnico da parte della Comunità. Tuttavia, credo sia utile mantenere in vita questo progetto, destinandogli magari una somma più bassa, a titolo simbolico, per evitare che la Comunità, vedendo uno stanziamento pari a zero, possa approfittarne per negare il sostegno al progetto IGNITOR.

In altre parole, vorrei chiedere che venissero previsti 10 miliardi per quest'anno, mantenendo la cifra di 50 miliardi per gli anni successivi, in modo da far vedere che l'Italia intende portare avanti questo progetto. Faccio però presente – ripeto – che mi sembra molto difficile che la Comunità possa approvarlo. Per non avere però noi la colpa di non aver sostenuto il progetto, credo sia opportuno ridurre la cifra così come è stato proposto, anche in senso conciliativo, dal senatore Granelli.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.41, presentato dal senatore Rastrelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Circa l'emendamento 2.Tab.B.65 nel nuovo testo, il relatore aveva chiesto una modifica nelle quantità ed una modifica nella destinazione. Senatore Luongo, intende accogliere le modifiche suggerite dal relatore?

LUONGO. Signor Presidente, accetto entrambi i suggerimenti, sia quello di prevedere la destinazione dei fondi al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica anzichè alla Presidenza del Consiglio dei ministri, sia quello di prevedere la cifra di due miliardi anche per gli anni 1995 e 1996.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.65 presentato dai senatori Luongo e Forcieri, nel nuovo testo, con le modifiche suggerite dal relatore e testè accolte dai presentatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.1, presentato dal senatore Forte e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.2001. Il relatore e il Governo invitano i presentatori a trasformarlo in un ordine del giorno.

SCEVAROLLI. Signor Presidente, accetto l'invito a ritirare l'emendamento aggiungendo la mia firma all'emendamento, 2.Tab.C.8 del senatore Guzzetti, concernente i finanziamenti all'Artigiancassa.

Per la parte relativa invece al sistema della navigazione interna idrovie, trasformo l'emendamento in un ordine del giorno, così come mi è stato chiesto dal relatore e dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura dell'ordine del giorno presentato dal senatore Scevarolli.

DUJANY, segretario:

«Il Senato,

considerata la particolare rilevanza che assume lo sviluppo del sistema idroviario e della navigazione interna, secondo le indicazioni del programma generale dei trasporti, per i suoi rilevanti effetti interni di riequilibrio tra i modi di trasporto, di risparmio energetico, di difesa dell'ambiente dall'inquinamento e di sviluppo delle intermodalità;

ribadito lo speciale interesse strategico del sistema idroviario padano-veneto - il cui asse portante è il fiume Po, che, come deliberato dal Parlamento europeo il 26 ottobre scorso, riveste una rilevanza non solo nazionale, ma comunitaria - ai fini della riorganizzazione degli schemi di trasporto di una delle aree a maggiore concentrazione industriale d'Italia e d'Europa;

considerato che il sistema idroviario padano-veneto va sicuramente incluso nell'ambito delle grandi infrastrutture sulle quali devono convergere prioritariamente gli sforzi del Governo, nel quadro di una politica diretta alla ripresa dello sviluppo economico e dell'occupazione;

constatato che per conseguire l'obiettivo della piena funzionalità del sistema idroviario sopradetto si rendono necessari, in tempi brevi e medi, solo interventi limitati di sistemazione e di completamento, in larga parte definiti ed immediatamente cantierabili, per un importo stimabile di circa 700 miliardi, pari ad un decimo circa del costo sostenuto per la realizzazione delle infrastrutture già esistenti;

rilevata la limitatezza delle risorse a tal fine rese disponibili nel quadro della manovra finanziaria per il 1994, che consentono solo di scongiurare il pericolo del totale blocco del programma idroviario;

impegna il Governo:

ad assumere iniziative opportune per reperire, in stretto coordinamento con le regioni interessate, le risorse necessarie per gli interventi di sistemazione e di completamento del sistema idroviario padano-veneto, anche attraverso il coinvolgimento di privati e delle istituzioni della Comunità europea».

9.1507.1000

SCEVAROLLI, GIBERTONI, FAVILLA, PERINA,
ZOTTI, CREUSO, FABRIS, ROMEO, PERIN,
ANDREINI, GIORGI

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

* REVIGLIO, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Sono d'accordo.

FABRIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABRIS. Intervengo telegraficamente per ringraziare il senatore Scevarolli e per dire che la sua proposta è sacrosanta. Per questo ho aggiunto la mia firma. (*Applausi dei senatori Compagna, Frasca e Covel-
lo*).

GIORGI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGI. Signor Presidente, sono tra i presentatori dell'emendamento 2.Tab.B.2001. Sono d'accordo sulla trasformazione dell'emendamento nell'ordine del giorno n. 1.000 e chiedo nel contempo che venga aggiunta la mia firma all'emendamento 2.Tab.C.8, presentato dal senatore Guzzetti e da altri senatori.

PRESIDENTE. Senatore Scevarolli, insiste per la votazione dell'ordine del giorno?

SCEVAROLLI. Signor Presidente, si tratta di un problema di grandissima importanza e quindi sarebbe bene che l'Assemblea si pronunciasse su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 1000, presentato dal senatore Scevarolli e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.38.

CONDARCURI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONDARCURI. Signor Presidente, l'emendamento riguarda i fondi per la metanizzazione del Mezzogiorno. È un problema rilevante per quella parte d'Italia e chiedo all'Assemblea di approvarlo responsabilmente.

COVIELLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO. Signor Presidente, comunico l'apposizione della firma all'emendamento 2.Tab.B.38 da parte mia e dei senatori Pinto, Di Nubila e D'Amelio.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.38, presentato dal senatore Condarcuri e da altri senatori.

È approvato.

ROSCIA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

(Applausi dal Gruppo di Rifondazione comunista e del senatore Frasca).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.200, sul quale il relatore si era rimesso al Governo. Il Governo, a sua volta, ha chiesto di ridurre la previsione da 100 a due miliardi sia per quanto riguarda la spesa che per quanto riguarda la compensazione. I presentatori accolgono questo invito?

PROCACCI. Accettiamo questa disponibilità del Governo, data la finalità così importante, sottolineando però che si tratta di una disponibilità piuttosto avara. Comunque accogliamo l'invito rivoltoci e preghiamo i colleghi di votare a favore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.200, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori, con le modifiche proposte dal Governo e accolte dai presentatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.2003, identico all'emendamento 2.Tab.B.2000. Il rappresentante del Governo aveva proposto di portare lo stanziamento a 5 miliardi per il 1994 e di azzerare gli stanziamenti per il 1995 e per il 1996. I presentatori degli emendamenti accolgono questo invito?

DE COSMO. Signor Presidente, comprendo le ragioni del relatore e del Governo e li ringrazio anche a nome degli altri colleghi firmatari. Accolgo questo invito, anche se con 5 miliardi non si potranno fare i Giochi del Mediterraneo, purchè rimanga agli atti l'impegno del Governo a riadeguare questi stanziamenti nelle prossime leggi finanziarie. Chiedo quindi che il Sottosegretario per il bilancio e la programmazione economica ne assuma l'impegno, così come ha fatto il sottosegretario Maccanico, per le prossime leggi finanziarie. Se l'impegno risulta agli atti, accetto questa proposta.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto contrario del Gruppo della Lega Nord su questi due emendamenti, per altro identici, in quanto è veramente scandaloso che poco fa abbiamo tolto soldi ai disoccupati di Napoli e di Palermo e ora buttiamo via 5 miliardi per i Giochi del Mediterraneo.

LORETO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORETO. Signor Presidente, anch'io mi associo a quanto dichiarato dal senatore De Cosmo e mi auguro che negli esercizi finanziari successivi vi siano stanziamenti più congrui per poter affrontare questo impegno internazionale.

GIANOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANOTTI. Chiedo un'integrazione all'emendamento in esame.

Quando noi affrontammo questo argomento in Commissione con il sottosegretario Maccanico, parlammo di due avvenimenti sportivi internazionali del 1997: i Giochi del Mediterraneo e i Campionati mondiali di sci del Sestriere.

Chiedo che in questo stanziamento simbolico siano comprese ambedue le destinazioni; in quest'ultimo caso, aggiungo la mia firma.

PRESIDENTE. Senatore Gianotti, mi dispiace, ma siamo in sede di votazione e, non essendo stata formulata prima una proposta di questo genere, non posso accoglierla.

GIANOTTI. Allora il mio voto è contrario.

PRESIDENTE. È allora naturale che restano agli atti anche le dichiarazioni fatte in precedenza dal Governo.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.2003, presentato dal senatore Loreto, identico all'emendamento 2.Tab.B.2000, presentato dal senatore De Cosmo e da altri senatori, con le modifiche proposte dal rappresentante del Governo e accolte dai presentatori. *(Interruzione del senatore De Cosmo).*

Senatore De Cosmo, il Sottosegretario ha fatto già una dichiarazione. Io non posso sostituirmi al Governo nel chiedere la parola. Lei comprenderà che siamo in sede di votazione. Ho già detto comunque che davo atto delle dichiarazioni effettuate.

È approvato.

ROSCIA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.50, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.400.

ROCCHI. Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.2.

MANZINI. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.13, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.14.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, ricordo che il mio Gruppo con questo emendamento desidererebbe che si trasferissero più fondi al Ministero di grazia e giustizia per tutta una serie di compiti necessari che non possono essere portati avanti.

Riteniamo le somme stanziare assolutamente insufficienti, perchè 100 miliardi, come previsto nel bilancio, sono estremamente pochi. Quindi riteniamo che la cifra debba essere di 1.000 miliardi, cifra appena sufficiente per svolgere i compiti previsti nella finalizzazione.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Dichiaro il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord sull'emendamento 2.Tab.B.14.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.14, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.32.

PAGANO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PAGANO. Intervengo rapidamente per parlare ancora dell'ANAS (mi dispiace per il ministro Merloni), ai cui stanziamenti proponiamo di attingere per istituire un fondo destinato all'edilizia scolastica. Alla Camera è *in itinere* un disegno di legge sull'edilizia scolastica che dovrebbe essere presto esaminato dall'Aula.

Sono note le difficoltà in cui versano le strutture scolastiche in alcune estese aree del paese ed è noto a tutti che i comuni pagano fior di miliardi per affittare appartamenti da adibire a scuole.

Se questa è l'immagine che il paese vuole dare sulle questioni della formazione, mi pare un'immagine abbastanza misera.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.32, presentato dalla senatrice Alberici e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.15.

GALDELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* GALDELLI. Chiedo al Senato di considerare con attenzione questo emendamento, che prevede uno stanziamento finalizzato alla ristrutturazione finanziaria dei bilanci delle comunità montane e degli enti locali dissestati.

Tra l'altro, questa volta la copertura non è ricavata dai fondi destinati all'ANAS, ministro Merloni. Potrebbe pertanto usare i suoi buoni uffici presso il Governo per chiedere di modificare il parere espresso sull'emendamento: penso che sarebbe opportuno.

COLONI, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Ma vi riferite al fondo di dotazione della SACE!

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Signor Presidente, onorevoli senatori, vedo che c'è una ricorrente tendenza a ridurre gli stanziamenti per l'ANAS, che comunque è rimasta relativamente indenne dalla grandinata di emendamenti; soprattutto, c'è una tendenza a ricorrere insistentemente ai fondi destinati all'AIMA e alla SACE.

Vorrei ricordare - ma non sta a me rammentarlo a chi queste cose le conosce bene - che in realtà le postazioni sono a copertura di crediti maturati da imprese nei confronti, appunto, dell'AIMA e della SACE. Aver ridotto di 100 miliardi la dotazione dell'AIMA significa aver messo l'AIMA in condizione di non poter far fronte alle aspettative delle imprese.

FRASCA. Facciamo degli accertamenti sull'AIMA, come abbiamo deciso di fare sulle pensioni di invalidità! Accertiamo come sono stati spesi i soldi: sono stati dati alla mafia e alla camorra!

PRESIDENTE. Senatore Frasca, lasci parlare il signor Ministro.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Si tratta di crediti precisi; anzi, le postazioni di bilancio sono sottostimate.

Quanto al fondo di dotazione della SACE, che peraltro è già stato utilizzato in questi giorni per far fronte per esempio a esigenze in tema

di occupazione, si tratta di risorse che serviranno a pagare gli indennizzi alle imprese che hanno subito l'effetto del «rischio paese».

Si tratta di appostazioni non toccabili. A meno che non si abbia il coraggio di dire: «Ebbene, siamo contrari a che l'agricoltura ricorra a questo grande strumento dell'AIMA», «Ebbene, siamo contrari alle aspettative delle imprese italiane che esportano verso l'estero»: perchè la SACE è uno strumento di garanzia per il lavoro italiano.

Se si vuole ottenere questo risultato, lo si persegua, ma dobbiamo essere consapevoli che si tocca carne viva.

MANNA. Tutto è carne viva, signor Ministro! Solo le tangenti non si toccano!

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.15, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.63, presentato dal senatore Pinna e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.3, nel nuovo testo.

FERRARA Vito. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA Vito. Signor Presidente, dichiaro il mio voto favorevole sull'emendamento 2.Tab.B.3, nel nuovo testo, al quale aggiungo la mia firma.

PROCACCI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI. Signor Presidente, ho aggiunto la mia firma e vorrei dichiarare il voto favorevole del mio Gruppo a questo emendamento, che segna una piccola ma significativa inversione di tendenza, cioè il ripristino del trasporto su ferro in un paese in cui abbiamo subito e subiamo tuttora i guasti dello strapotere del trasporto su gomma.

BRESCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRESCIA. Signor Presidente, vorrei dichiarare il voto favorevole del Gruppo del PDS su questo emendamento, al quale ho aggiunto la mia firma.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole del Gruppo di Rifondazione comunista, apporre la mia firma a questo emendamento e ricordare che in Commissione l'ho già sostenuto e firmato.

COMPAGNA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA. Signor Presidente, sono favorevole a questo emendamento per molte delle ragioni richiamate dai colleghi ed anche per l'immediata spendibilità della somma.

Aggiungerei alle considerazioni svolte dal senatore Pinto nell'illustrarlo, anche per la presenza del Ministro dell'università, che il ripristino di tale linea ferroviaria consentirebbe una complessiva riduzione di spesa rispetto al servizio pullmanistico regionale, che l'entrata a regime della nuova sede universitaria di Fisciano ha ulteriormente intensificato. Quindi il mio voto sarà favorevole con piena convinzione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.3 presentato dal senatore Pinto e da altri senatori, nel nuovo testo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.16, presentato dal senatore Giorgi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.44.

PROCACCI. Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.45.

ROCCHI. Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.46, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.47, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.19, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.17, presentato dal senatore Galdelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.2002, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.700, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.34, presentato dal senatore Cherchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.21.

FAGNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGNI. Signor Presidente, vorrei brevemente ricordare ai colleghi e alle colleghe degli altri Gruppi che dare un incentivo all'imprenditoria femminile in un momento in cui l'occupazione è gravemente in crisi e molto spesso questa è una soluzione alternativa alla mancanza di sbocchi occupazionali credo sia un gesto di sensibilità nei confronti delle donne, cosa che non è molto frequente.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Dichiaro il voto favorevole della Lega Nord su questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.21, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.18.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, l'emendamento 2.Tab.B.18 serve a spostare delle somme dal fondo di dotazione della SACE al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'istituzione di fondi speciali per l'intervento nei settori strategici in zone di degrado economico, sociale ed industriale e in particolare nel campo della chimica, della siderurgia e dell'informatica.

Tutti i colleghi sanno che in questo momento la chimica sta attraversando una situazione particolare. Qualche collega dice anche che è tragica; è realmente tragica. Qui tra noi c'è il relatore che se ne intende, in quanto è stato presidente dell'Eni e conosce bene la sciagurata vicenda Enimont con le responsabilità precise che da essa emergono, comprese quelle del Governo e dell'allora Ministro delle partecipazioni statali. Mi riferisco al ministro Fracanzani, per essere chiaro, perchè amo chiamare tutti per nome e cognome, ma - lo ripeto - anche al presidente dell'Eni dell'epoca, cioè l'attuale nostro relatore, che hanno responsabilità precise in quella vicenda perchè hanno portato la chimica alla situazione odierna, con oltre 10.000 miliardi di debito derivanti da quei fatti.

Tra l'altro, per quanto riguarda la chimica, stiamo arrivando ad uno stato di cose veramente insostenibile. Nei prossimi giorni ci saranno migliaia di licenziamenti. Domani si svolgerà una riunione dei tre sindacati confederali - CGIL, CISL e UIL - con tutti i rappresentanti del settore chimico proprio per affrontare il problema. Noi, invece, in questa sede non diciamo niente, non affrontiamo questi nodi. Ecco le questioni vere che noi dovremmo affrontare; altro che difendere qualche piccola esportazione! Come possiamo difendere le esportazioni con una SACE che non funziona? Noi le difenderemmo se la chimica funzionasse, se producesse e se fosse in grado di esportare. Invece noi siamo coloro che importano prodotti della chimica e ne importiamo tali e tanti che abbiamo una situazione nella bilancia dei pagamenti del settore estremamente grave.

Questi sono i problemi che dovremmo affrontare. E per tale motivo riteniamo che occorra trasferire somme al Ministero dell'industria, soprattutto per risolvere le questioni relative alla chimica, alla siderurgia e all'informatica.

ABIS. Senatore Crocetta, se con 500 milioni lei riuscisse a fare tutto questo sarebbe bravissimo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.18, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.600.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Signor Presidente, prendo la parola solo per invitare i colleghi a riflettere su questo emendamento, con il quale si tenta di stornare dei fondi dall'ICE, che recentemente ha avuto non pochi problemi, per cercare di aiutare le piccole e medie industrie, che sono poi quelle su cui gravano i maggiori problemi e che in realtà danno lavoro alla maggior parte dei nostri occupati.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.600, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.22.

FAGNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGNI. Una brevissima dichiarazione di voto, signor Presidente. Noi sappiamo che il settore della cantieristica sta affrontando una crisi profonda. Abbiamo all'esame in Commissione la questione della Finmare; sappiamo che la flotta pubblica deve essere ceduta o si deve ristrutturare. Comunque, ci sono dei problemi molto grossi. Nel contempo, alcune direttive comunitarie hanno teso, da cinque o sei anni a questa parte, a ridurre sempre di più l'intervento pubblico nei confronti della flotta pubblica e privata.

C'è anche una recentissima disposizione, contenuta in una direttiva comunitaria, che punta sulla sicurezza del naviglio. Noi sappiamo quali tragedie si sono verificate: la sicurezza è un problema davvero importante. Si parla di navi a doppio scafo per il trasporto dei combustibili. Bene, noi diciamo che la sicurezza delle persone e delle merci trasportate dipende anche dall'obsolescenza del naviglio. Molti armatori non rinnovano il naviglio; addirittura vanno a comprare naviglio usato all'estero, poi lo mantengono per un po' in Italia e lo rimettono in navigazione.

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE

(Segue FAGNI). Un grosso problema è rappresentato dalla mancanza di bacini dove si può effettuare la demolizione del naviglio vecchio. I provvedimenti legislativi, come la legge n. 234, prevedono anche finanziamenti per la demolizione del naviglio obsoleto, però non sappiamo dove effettuare questa demolizione. Allora, dovremmo attrezzare dei bacini destinati proprio alla demolizione del naviglio obsoleto.

Se facciamo questo, diamo un incentivo non soltanto all'occupazione, ma anche alla demolizione dei navigli che non dovrebbero essere più messi sulle rotte; al tempo stesso, favoriremmo un intervento per la sicurezza del naviglio in attività.

GIANOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANOTTI. Signor Presidente, non ho nulla da obiettare rispetto alla necessità di rinforzare i contributi per il fine di cui parlava la collega Fagni; però, non credo sia accettabile sottrarre somme al capitolo di spesa relativo al Fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito, che è già così modesto: sarebbe straordinariamente negativo se fosse ridotto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.22, presentato dalla senatrice Fagni e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.Tab.B.51 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.23, presentato dal senatore Lopez e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.29, presentato dal senatore Chiarante e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.48, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.35, presentato dal senatore Forcieri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.28, presentato dal senatore Lopez e da altri senatori.

Non è approvato.

Riguardo gli emendamenti 2.Tab.B.25 e 2.Tab.B.2010, che sono identici, il Governo sarebbe favorevole ad accettarli a condizione che la riduzione sia di 10 miliardi limitatamente al 1994.

I presentatori accettano questa proposta?

GUZZETTI. Sì, l'accettiamo.

GRANELLI. D'accordo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.B.25, identico all'emendamento 2.Tab.B.2010, con le modifiche proposte dal Governo e accolte dai presentatori.

GIANOTTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANOTTI. Signor Presidente, dichiaro il mio voto favorevole e aggiungo la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

RESTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTA. Signor Presidente, siamo favorevoli a questo emendamento, destinato ad una ricerca finalizzata. Però, vorrei aggiungere che siccome il Ministro ha accennato all'ipotesi di un mancato decollo di questa ricerca per motivi internazionali, il finanziamento deve essere comunque riservato alla ricerca nel campo della fusione nucleare, a prescindere dal progetto finalizzato.

Il Ministro ha accennato che questo finanziamento serve a fare in modo che i nostri *partners* europei tengano in considerazione l'Italia, ma se ciò non avviene esso deve comunque rimanere al Ministero della ricerca scientifica e tecnologica per la ricerca sulla fusione nucleare, in modo che non vada perso.

SPOSETTI. Quando sarà presentato il relativo provvedimento, ce lo scriveremo.

ROVEDA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROVEDA. Signor Presidente, mi stupisco soltanto della cecità del Governo, che riduce ad un così basso valore questo stanziamento quando ho visto gettare un'enorme pioggia di miliardi di qua e di là in questa settimana di corse e di cose non eccessivamente ponderate. Signori, se noi non ci dedichiamo alla ricerca scientifica, lasciamo ai nostri figli qualcosa di molto peggio di quel che noi già oggi abbiamo il dispiacere di assaggiare.

Una sconsiderata presa di posizione, attraverso un *referendum* rivolto a persone assolutamente incompetenti su quel che votavano, qualche anno fa ha impedito all'Italia di continuare a procedere nel campo nucleare. Per quanto riguarda però i consumi, questi non si sono affatto arrestati e noi continuiamo ad usare energia nucleare importan-

dola, esattamente in parti identiche, dalla Francia e dalla Svizzera. Di norma, di questa seconda parte non se ne parla, ma questa è una notevole percentuale del nostro consumo. Quindi, noi già oggi siamo dei consumatori nucleari.

Un'altrettanto sconsiderata tecnologia, finalizzata probabilmente a questioni che non è il caso di portare in quest'Aula in questo momento, ha portato altri paesi a costruire dei reattori nucleari assolutamente non affidabili, in quanto basati su concezioni che, se erano sicuramente adatte per la produzione di uranio arricchito, non erano altrettanto sicure per la produzione di energia. Se uno di questi, per la sconsideratezza di chi ha voluto fare delle prove senza averne la capacità tecnica, è andato in malora e ha creato delle nubi nucleari proprio nei giorni antecedenti quel malaugurato *referendum* non è colpa delle future generazioni, che non possono essere penalizzate dalle nostre paure.

È quindi assolutamente necessario che gli studi sull'energia nucleare da fusione siano portati avanti. Infatti, se è vero che si può senz'altro andare sul sicuro per quanto riguarda la fissione nucleare (e di questo io sono certo anche dal punto di vista tecnico, perchè conosco la materia), è certo che attraverso la fusione e nucleare (che conosco molto meno) è sicuramente possibile, a parità di energia prodotta, avere in gioco quantità di radiazioni inferiori. Non c'è da farsi illusioni sul fatto che questa nuova tecnica porti a radiazioni zero, ma sicuramente, a parità di energia prodotta, ne produce meno.

Vi è poi l'altro fatto (che probabilmente è stato superato), che i combustibili per la fissione nucleare potrebbero avere un esaurimento. Se queste erano idee che ai tempi del professor Peccei e del cattivo uso del calcolatore si potevano estrapolare, oggi non sembra rappresentino dei limiti così vicini. Resta peraltro inteso che con la fusione nucleare questi problemi non esistono. È vero che per oggi noi siamo soltanto in grado di giungere a possibili fusioni di trizio, ed eventualmente, in un futuro abbastanza vicino, forse di deuterio, però non è detto che non si possa arrivare anche ad utilizzare l'idrogeno ordinario.

Per tutto questo dichiaro che il Gruppo della Lega Nord voterà a favore di questo emendamento, continuando ancora a rammaricarmi ed anzi pregando il Governo di ritornare sull'insulsa decisione di ridurre soltanto a 10 miliardi questo finanziamento.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

* ROSCIA. Signor Presidente, voglio annunciare il mio personale dissenso dall'orientamento del Gruppo della Lega Nord su questo emendamento, così come peraltro anche su tutti i futuri stanziamenti che riguardano la ricerca, la fusione e la sperimentazione nucleare.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, sul punto in discussione, a nome del Governo, vorrei aggiornare la proposta avanzata, atteso che il relatore ci ha richiesto un pronunciamento.

A seguito di quanto è avvenuto poco fa, quando abbiamo discusso e votato l'emendamento 2.Tab.B.38, che ha tagliato di 100 miliardi lo stanziamento previsto per l'AIMA, il Governo propone uno stanziamento così impostato: 10 miliardi per il 1994, 10 miliardi per il 1995 e 10 miliardi per il 1996, attingendo non alla legge n. 610, sul riordinamento dell'AIMA, ma ai fondi dell'ANAS.

GUZZETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Guzzetti, il Gruppo della Democrazia cristiana ha esaurito i tempi assegnatigli. Pertanto, se il suo intervento è di carattere procedurale ha facoltà di parlare; altrimenti, la inviterei ad astenersi.

GUZZETTI. Signor Presidente, intervengo soltanto in relazione a quanto ha detto poco fa il rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Allora ha facoltà di parlare, senatore Guzzetti.

GUZZETTI. Innanzitutto, vorrei ringraziare il Ministro perchè il suo intervento mi soddisfa ed ha presentato al Senato un'iniziativa governativa sul programma IGNITOR corretta.

Abbiamo motivo di ritenere che lo stanziamento proposto può aiutare un intervento, in sede comunitaria, attivando un pari stanziamento della Comunità europea.

Se noi inseriamo un progetto IGNITOR nel programma della Comunità 1995-1999, saremo in grado di ottenere dalla Comunità stessa un pari stanziamento. Ecco perchè ritengo che la proposta del Ministro è, a mio avviso, molto intelligente. Si prevedono 10 miliardi per il 1994, mentre per ciascuno degli anni 1995 e 1996 sono previsti 50 miliardi.

Due sono le alternative. Se riusciamo ad entrare nel programma della Comunità europea, il progetto IGNITOR va avanti: questi stanziamenti hanno un significato perchè attivano gli stanziamenti comunitari; se invece il Governo riduce gli stanziamenti per ciascuno dei tre anni a 10 miliardi, lo stanziamento della CEE risulterà altrettanto ridotto.

Per quanto riguarda la copertura, non si deve «grandinare» ulteriormente sul ministro Merloni. I fondi potrebbero essere presi da quelli previsti per la cooperazione. Si potrebbe presentare un subemendamento per prelevare queste somme dai fondi istituiti presso il Tesoro e presso la Presidenza del Consiglio per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

Intendo poi presentare un ordine del giorno a sostegno dell'azione del Governo.

PRESIDENTE. Senatore Guzzetti, stiamo attenti! Se lei insiste sull'ordine del giorno, è necessario ritirare gli emendamenti. Lasciamo stare l'ordine del giorno. Prima di mettere ai voti l'emendamento, chiedo ai presentatori se sono d'accordo con le proposte del Governo.

GUZZETTI. Anche se mi sembra un modo di procedere miope, accetto la proposta del Governo.

FAGNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGNI. Mi rendo conto che sarebbe stato necessario avere una disponibilità maggiore di investimenti nel campo della ricerca, perchè (al di là delle dissertazioni relative all'utilizzazione o meno del nucleare, che vengono portate avanti non solo dagli scienziati, ma anche dalla gente comune, in quanto è importante sapere cosa ci riserva il futuro sul piano dell'energia) credo che sia necessario investire cifre consistenti in questo settore.

Purtroppo, negli anni passati abbiamo sacrificato molto questo campo. Resta da risolvere soltanto un problema. Stiamo facendo il gioco delle tre carte: o si toglie all'AIMA, o si toglie all'ANAS, o si toglie alla SACE. Qualunque sia il riferimento, si arrabbia il ministro Barucci, il ministro Merloni o qualunque altro. Ci rendiamo conto delle difficoltà. Bisogna però sapere, quando si fanno certi interventi o certe proposte e si va alla ricerca di una compensazione o di una copertura, dove andare a prendere i fondi.

Il bilancio e la legge finanziaria sono talmente blindati - probabilmente il senatore Abis, che mi sta guardando, come si dice dalle mie parti, di sotto in su vorrebbe dirmelo - che non si modifica nulla, ma si accetta *obtoro collo* quanto viene proposto sapendo che ci si sbrigherà in poche ore, senza faticare come abbiamo fatto in Commissione e successivamente in Aula. In ogni caso, il nostro voto è favorevole.

ZUFFA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **ZUFFA.** Dichiaro il voto contrario del PDS su questo emendamento. Riteniamo che anche per quanto riguarda la ricerca si debbano fare delle scelte, tanto più in carenza di fondi. A noi sembra che la consultazione referendaria abbia dato un indirizzo chiaro non solo sulle politiche, ma anche sulle scelte strategiche e quindi anche su quelle per la ricerca.

Credo che ci siano altre direzioni di ricerca, per esempio nel campo del risparmio energetico, in cui siamo molto indietro nel nostro paese.

Per di più, voglio dire che sono addirittura allibita dalla proposta del Governo di ricavare il finanziamento per questo emendamento dal fondo per l'ANAS. Prima il ministro Merloni ha fatto una dichiarazione

molto vibrata per difendere i fondi dell'ANAS e negare dei finanziamenti per gli interventi a favore dei minori, compresi quelli per i minori a rischio e per la giustizia minorile; adesso invece si vanno a intaccare quei fondi per finanziare questo progetto di ricerca. Quindi non siamo d'accordo nel merito dell'emendamento e, ancora di più, per come viene finanziato rispetto a quanto è stato detto prima. *(Applausi dal Gruppo del PDS)*.

ROCCHI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCHI. Signor Presidente, mi associo alle considerazioni della collega Zuffa, nella sostanza, e quindi dichiaro il voto contrario del mio Gruppo e mio personale.

PRESIDENTE. Metto ai voti, nel testo modificato, l'emendamento 2.Tab.B.25, presentato dal senatore Granelli, identico all'emendamento 2.Tab.B.2010, presentato dal senatore Guzzetti e da altri senatori, ricordando che il Governo ha proposto di stanziare 10 miliardi per il 1994, 10 per il 1995 e 10 per il 1996 e che queste somme vanno recuperate dai fondi ANAS: questo perchè si abbia chiaro il contesto della votazione.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.58, presentato dal senatore Forte e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.64, presentato dai senatori Forcieri e Cherchi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.61, presentato dal senatore Giorgi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.59, presentato dal senatore Giorgi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.60, presentato dal senatore Scheda e da altri senatori, identico all'emendamento 2.Tab.B.26, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.27, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.30, presentato dalla senatrice Senesi e da altre senatrici.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.B.31, presentato dalla senatrice Fabj Ramous e da altre senatrici.

Non è approvato.

Invito i presentatori ad illustrare gli emendamenti alla Tabella C.

ROCCHI. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 2.Tab.C.12 e 2.Tab.C.11, dando per illustrati gli altri emendamenti alla tabella C da me presentati.

D'ALESSANDRO PRISCO. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 2.Tab.C.69 e 2.Tab.C.68.

ROSCIA. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 2.Tab.C.106, 2.Tab.C.107, 2.Tab.C.53, 2.Tab.C.19 e 2.Tab.C.84.

* CROCETTA. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 2.Tab.C.67, 2.Tab.C.109, nel nuovo testo, 2.Tab.C.58, 2.Tab.C.52, 2.Tab.C.57, 2.Tab.C.59, 2.Tab.C.47, 2.Tab.C.49, 2.Tab.C.50, 2.Tab.C.65, 2.Tab.C.51 e 2.Tab.C.66.

BENVENUTI. Signor Presidente, con gli emendamenti 2.Tab.C.70 e 2.Tab.C.71 tendiamo a reintegrare le somme a legislazione vigente nel settore della cooperazione allo sviluppo. In sostanza, si reintegra il taglio di 500 miliardi che era stato operato dal Governo.

Questo reintegro avviene nel quadro di un rafforzamento degli orientamenti già espressi dal Governo per quanto riguarda la ripartizione delle risorse, privilegiando gli interventi a dono rispetto ai crediti di aiuto. Nell'ambito della proposta di reintegro dei 500 miliardi - questo è il terzo aspetto che vorrei sottolineare - si ripristinano i 239 miliardi del capitolo 9005, che finalizziamo con un ordine del giorno.

L'insieme di questa proposta tende da parte nostra ad evitare quella che sinteticamente ma concretamente e realmente definisco la vera e propria chiusura del settore della cooperazione allo sviluppo. Non si tratta di avere delle risorse in più, ma di reintegrare risorse ad un livello minimo di funzionamento del settore, il che rappresenta un punto politico ed un punto di carattere promozionale ed economico per il nostro paese di prima grandezza.

Noi restiamo convinti che la cooperazione allo sviluppo, nonostante le dichiarazioni anche contrarie e attenuative che abbiamo ascoltato

in questi giorni, debba rappresentare uno dei capisaldi della politica del nostro paese.

GUZZETTI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 2.Tab.C.8/1.

PRESIDENTE. Avverto che i restanti emendamenti all'articolo 2, tabella C, sono stati dati per illustrati dai presentatori.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

* REVIGLIO, *relatore*. Signor Presidente, sull'emendamento 2.Tab.C.8 il mio parere è favorevole se la variazione viene ridotta da 150 a 75 miliardi.

Sull'emendamento 2.Tab.C.45, nel nuovo testo, mi rimetto al parere del Governo.

Esprimo parere contrario su tutti gli altri emendamenti presentati alla tabella C.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

Per quanto riguarda il richiamo che il relatore stesso ha voluto fare all'iniziativa del Governo, noi riconosciamo validità alla sua proposta di ridurre a 75 miliardi le variazioni proposte con l'emendamento 2.Tab.C.8.

CROCETTA. In questo caso il fondo dell'ANAS si può toccare?

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Viceversa, per quanto attiene all'emendamento 2.Tab.C.45, in ordine al quale il relatore si è rimesso al parere del Governo, pur rendendoci conto della delicatezza e dell'importanza della proposta, perchè il settore dello spettacolo è riconosciuto meritevole della massima attenzione, il Governo, sia per l'ipotesi di copertura prevista, sia per la situazione economica e per l'impostazione stessa della legge finanziaria, esprime parere contrario, riservandosi successivamente di riconsiderare il problema nella sua importanza e nella sua valenza politica.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.4, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.C.69.

D'ALESSANDRO PRISCO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALESSANDRO PRISCO. Signor Presidente, non riesco a capire bene la scelta del Governo di definanziare una legge dello Stato del 1990; certamente una motivazione si può trovare nel fatto che la giunta comunale che ha governato Roma dal 1990 fino al marzo scorso (ma altrettanto si può dire del commissario) non ha assolutamente adempiuto agli obblighi previsti nella legge n. 396. Non voglio dilungarmi su questo, perchè i colleghi già ne sono a conoscenza; voglio soltanto rammentare che si tratta, ad esempio, degli espropri per realizzare lo SDO. In tale progetto, come dice la legge, dovrebbe rientrare lo spostamento dei Ministeri. Questo Governo si preoccupa giustamente di giungere ad un taglio della spesa pubblica, e riconosciamo che alcuni provvedimenti a tal fine li ha adottati. Però, ci dovrebbe anche dire perchè vuole definanziare un meccanismo che può mettere in campo, ad esempio, un risparmio di 600 miliardi l'anno di affitti per le sedi dei Ministeri. Sono cose che è bene che i colleghi conoscano, perchè così hanno un po' il quadro di dove si sta attenti a risparmiare e dove no.

Non parliamo poi degli espropri per il parco archeologico dell'Appia antica e per Villa Ada e di altri problemi. Mi sembra assai poco comprensibile che le inadempienze della giunta ed anche del Governo (la legge prevede poteri sostitutivi che non sono stati utilizzati) debbano essere pagate dalla città, dai cittadini ed anche da quel sistema di servizi e di infrastrutture che sono utilizzate da tutti e che ha un peso particolare per le funzioni di Roma capitale. L'asse, la *ratio* della legge del 1990 è proprio questa: provvedere con un finanziamento *ad hoc* dello Stato alle funzioni di Roma capitale, il che significa non soltanto esporre la bandiera quando c'è un capo di Stato, ma anche far fronte a tutta una serie di oneri per il funzionamento della città.

Per questo noi riproponiamo questo emendamento. Prego i colleghi ed il Governo di riflettere su quale atto è stato compiuto definanziando l'intera legge: è una responsabilità grave che ci si assume di fronte alla capitale del paese. (*Applausi dal Gruppo del PDS*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.69, presentato dalla senatrice D'Alessandro Prisco ed altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.5, presentato dalla senatrice Rocchi ed altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.2, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.67, presentato dal senatore Crocetta ed altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.106, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.107, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.109, presentato dal senatore Crocetta ed altri senatori, nel nuovo testo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.70, presentato dal senatore Benvenuti ed altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.Tab.C.12 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.74, presentato dalla senatrice Angeloni ed altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.79, presentato dalla senatrice Bettoni Brandani ed altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.71, presentato dal senatore Benvenuti ed altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 2.Tab.C.11 e 2.Tab.C.8/1 sono stati ritirati.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.C.8, c'è la proposta del Governo di limitare la variazione a 75 miliardi.

Domando ai proponenti se la accolgono.

GUZZETTI. Signor Presidente, siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.C.8.

SCEVAROLLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCEVAROLLI. Aggiungo la mia firma all'emendamento e dichiaro che voterò a favore.

BUCCIARELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCIARELLI. Anch'io aggiungo la mia firma all'emendamento e dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo.

CROSETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROSETTA. Aggiungo anch'io la mia firma. Voteremo a favore dell'emendamento, ma prendiamo atto che il Governo assume comportamenti diversi a seconda di chi sottoscrive gli emendamenti. La questione è giusta, per cui - ripeto - aggiungo la mia firma e voto a favore insieme a tutto il Gruppo di Rifondazione comunista. (*Applausi del senatore Pavan*).

Volevo comunque far notare la disparità di trattamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.8, presentato dal senatore Guzzetti ed altri senatori, nel testo modificato.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.80, presentato dal senatore Giovanelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.113, presentato dai senatori Sposetti e Cherchi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.53, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

L'emendamento 2.Tab.C.114 è stato ritirato.

CHERCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHERCHI. Signor Presidente in realtà l'emendamento 2.Tab.C.114 l'ho presentato io e toccherebbe quindi a me chiederne il ritiro.

PRESIDENTE. Non è che noi d'autorità abbiamo deciso il ritiro del suo emendamento. Siamo stati informati che lei lo ritirava. Mi guarderei bene dal fare una cosa simile.

CHERCHI. Ritiro l'emendamento acconsentendo alla richiesta che è stata avanzata, in quanto il Governo ed il relatore hanno proposto un altro emendamento che viene incontro al problema da me sollevato, cioè il rifinanziamento della legge sulla piccola e media impresa, anche se credo che il problema probabilmente avrebbe dovuto essere risolto nell'ambito della mia proposta.

Quindi, poichè la proposta del relatore e del Governo è positiva, ritiro l'emendamento 2.Tab.C.114.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.77, presentato dal senatore Pierani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.68, presentato dalla senatrice D'Alessandro Prisco e da altre senatrici.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.64, presentato dal senatore Giorgi e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.Tab.C.7, nel nuovo testo, è precluso a seguito di una precedente votazione.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.112, presentato dal senatore Boratto.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.2001, presentato dai senatori Sposetti e Giovanolla.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.19, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.58, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.C.89.

MERIGGI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* MERIGGI. Signor Presidente, la informo che la senatrice Rocchi mi ha concesso di utilizzare 90 secondi del tempo a disposizione del suo Gruppo e la ringrazio.

Con questo emendamento si mira a trasferire 200 miliardi dal Fondo rotativo per la concessione di crediti di aiuto al capitolo del Ministero degli affari esteri che alimenta il Fondo di cooperazione per la concessione di doni. L'emendamento si giustifica in quanto il Fondo di cooperazione finanzia sia la cooperazione multilaterale, con i contributi volontari finalizzati, sia quella bilaterale a dono, come pure gli interventi di emergenza, i programmi promossi dalle ONG e altri ancora.

Per questo sino al 1992 gli stanziamenti sul Fondo di cooperazione sono stati sempre circa il doppio di quelli relativi al Fondo rotativo. Ora, per il 1994 le cifre in un certo senso si sono invertite e pertanto il trasferimento di 200 miliardi dal Fondo rotativo al Fondo di cooperazione sarebbe un passo teso a ristabilire in una certa misura le proporzioni, consentendo di attuare una serie di importanti impegni cosiddetti a dono. Ad esempio, con alcuni paesi più poveri dell'Africa o che si trovano in situazioni di particolare emergenza, come l'Etiopia; si possono citare anche il completamento della realizzazione di quanto concordato con l'Albania e con alcuni paesi arabi a seguito della Guerra del Golfo.

A questo si aggiunge, altresì, che il trasferimento consentirebbe un impegno più consistente per i programmi promossi dalle ONG, che risultano, data la situazione, ancora i più corretti, puliti e utili.

Per queste sintetiche ragioni raccomando ai colleghi l'approvazione dell'emendamento. *(Applausi dal Gruppo di Rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.89, presentato dal senatore Molinari e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.101, presentato dal senatore Lopez e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.88, presentato dalla senatrice Rocchi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.15, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.14, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.99, presentato dal senatore Sartori e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.93, presentato dal senatore Parisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.97, presentato dal senatore Giollo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.92, presentato dal senatore Meriggi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.91, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.C.73.

ALBERICI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ALBERICI. Signor Presidente, si tratta del finanziamento della legge n. 147 del 1992 sul diritto agli studi universitari che prevedeva 50 miliardi, ridotti a 25 con la legge finanziaria di cui ci stiamo occupando in questi giorni.

Siccome nel provvedimento collegato abbiamo approvato un comma in cui si ripristinano i fondi per i prestiti d'onore e la legge prevedeva prestiti d'onore e borse di studio, se non si riportasse il finanziamento della legge ai 50 miliardi originari, aggiungendo quindi 25 miliardi, sarebbero eliminate le borse di studio universitarie. Ricordo che con lo stesso provvedimento si è proceduto ad una rivalutazione delle tasse universitarie.

Invito i colleghi del Parlamento a tener conto che se non verrà approvato questo emendamento, l'anno prossimo non ci saranno borse di studio per gli studenti capaci e meritevoli. (*Applausi della senatrice Tedesco Tatò*).

LOPEZ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà; tuttavia, tenga presente che il suo Gruppo ha esaurito il tempo a disposizione.

LOPEZ. Aggiungo la mia firma all'emendamento e annuncio il voto favorevole del nostro Gruppo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.73, presentato dalla senatrice Alberici e da altri senatori.

Non è approvato.

NOCCHI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.17, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.52, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.76, presentato dal senatore Pezzoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.84, presentato dai senatori Roscia e Pagliarini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.111, presentato dal senatore Giorgi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.57, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.C.45, nel nuovo testo.

PISCHEDDA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PISCHEDDA. Signor Presidente, intervengo per dichiarazione di voto avendo ottenuto due minuti di tempo cortesemente offertimi dalla senatrice Bono Parrino.

Naturalmente voterò a favore di questo emendamento, che tende a ripristinare lo stanziamento che lo scorso anno il mondo dello spettacolo ha complessivamente avuto a disposizione per svolgere tutte le sue attività. Questo stanziamento deriva da una legge del 1985 che prevedeva una progressione negli stanziamenti che, se fosse stata attuata, avrebbe portato oggi ad una cifra di 1.250 miliardi, cifra che invece il Governo prevede di ridurre da 900 a 800 miliardi.

Noto che questo taglio arriva nel bel mezzo dell'attività del mondo dello spettacolo, quando cioè gli impegni sono già stati presi e i programmi già avviati. Noto ancora che, nonostante la disponibilità della Commissione - e ringrazio il relatore - e l'apertura del Governo, siamo in una condizione nella quale non possiamo accettare le varie semplici disponibilità.

Mi auguro che tutti i colleghi si rendano conto che attorno al mondo dello spettacolo gravitano 200.000 persone che lavorano nel settore, che al settore dello spettacolo è complessivamente affidata la responsabilità di rappresentare in qualche modo il paese e che non si può semplicemente presenziare quando muore un grande artista e non rendersi conto invece costantemente e quotidianamente dei problemi di questo mondo. (*Applausi dai Gruppi del PSI e del PDS*).

PAIRE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PAIRE. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole dei liberali, condividendo quanto ha detto adesso il collega Pischedda e anche in considerazione del momento di disorientamento di tutto il settore dello spettacolo che consegue all'abolizione del Ministero.

Credo che, almeno per quest'anno, dobbiamo riuscire a mantenere una situazione finanziaria che consenta una sopravvivenza dignitosa di questo settore e l'adattamento alle future strutture che si vanno realizzando.

NOCCHI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOCCHI. Signor Presidente, vorrei fare una breve dichiarazione di voto anche da parte del nostro Gruppo, naturalmente per indicare un voto favorevole a questo emendamento che avevamo presentato con diversi colleghi di altri Gruppi raccogliendo una forte sollecitazione che veniva dal mondo dello spettacolo, particolarmente provato in questo 1993.

Voglio brevemente ricordare la situazione: un *referendum* che ha cancellato il Ministero, mancanza di certezza nella gestione amministrativa e finanziaria, una selezione selvaggia intervenuta nei confronti di

tante iniziative, molte istituzioni culturali che hanno dovuto chiudere a causa di questa emergenza.

Il mondo dello spettacolo sta vivendo una fase molto difficile e sarebbe veramente negativo che, da parte dello Stato e delle pubbliche istituzioni, venisse un messaggio che non identifica questo come un comparto da qualificare, da privilegiare, da citare non soltanto quando ci si presenta davanti alla salma di Federico Fellini, giustamente per onorarla, signor Presidente, dimenticando che però lo stesso Fellini da quattro anni non produceva a causa di una situazione di prostrazione in cui vive il mondo del cinema in Italia. Sottolineo quindi questa ipocrisia da parte delle istituzioni statali, pronte ad esaltare dal punto di vista puramente astratto determinate figure, salvo giustificarsi nel momento in cui bisogna dare una mano intervenendo concretamente, come ha appena fatto il Sottosegretario.

Il 19 novembre ci sarà uno sciopero generale nel mondo dello spettacolo; assisteremo probabilmente anche in quell'occasione ad una disponibilità generica da parte del sottosegretario Maccanico, che fino a pochi minuti fa era presente in Aula, anche se non è presente al momento del voto.

Per questi motivi sollecitiamo una riflessione da parte dell'Assemblea a favore del mondo della cultura e dello spettacolo votando a favore dell'emendamento. *(Applausi dal Gruppo del PDS).*

SCAGLIONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCAGLIONE. Signor Presidente, intervengo brevemente per esprimere il parere favorevole del Gruppo della Lega Nord.

Mentre si caldeggia che la somma a disposizione dell'ex Ministero del turismo e dello spettacolo venga riportata alla consistenza della passata stagione, misura indispensabile per la situazione di disagio che si verrà inevitabilmente a creare in un momento in cui tutte le iniziative sono già in fase di realizzazione, riteniamo che tale ripristino consentirà anche di approfondire con vigore una nuova e più corretta utilizzazione dei fondi previsti onde evitare sprechi, abusi, assistenzialismi inutili. *(Applausi dal Gruppo della Lega Nord).*

PICANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICANO. Signor Presidente, vorrei far presente prima del voto che nell'emendamento c'è un errore in quanto risultano sottratti 50 miliardi, mentre la differenza reale è di 100 miliardi. Ritengo che sia inammissibile.

PRESIDENTE. Senatore Picano, prendiamo atto che in sede di coordinamento si dovrà provvedere a questa rettifica materiale.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.45, presentato dal senatore Pischedda e da altri senatori, cui ha aggiunto la firma il senatore Marniga nel nuovo testo.

(Segue la votazione per alzata di mano).

Stante l'incertezza circa l'esito del voto, dispongo che la stessa avvenga mediante procedimento elettronico.

È approvato.

(Applausi dai Gruppi della Lega Nord, del PDS, di Rifondazione comunista e del PSI).

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.2000, presentato dal senatore Putignano.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.59, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.C.62.

FAGNI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAGNI. Signor Presidente, mi raccomando alla clemenza dei colleghi in quanto si tratta di un problema che interessa tutti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.62, presentato dalla senatrice Fagni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.78, presentato dalla senatrice Daniele Galdi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.47, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.49, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.50, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.65, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.51/1, presentato dal senatore Zecchino e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.51, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.66, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.C.75, presentato dal senatore Franchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Invito i presentatori degli emendamenti alla tabella D ad illustrarli.

CROCETTA. Signor Presidente, si intendono illustrati tutti gli emendamenti che recano la mia firma.

SALVATO. I miei emendamenti si intendono illustrati.

FRANCHI. Do per illustrati i miei emendamenti.

RABINO. I miei emendamenti si illustrano da sè.

GIANOTTI. Do per illustrati gli emendamenti che recano la mia firma.

TABLADINI. Do per illustrato il mio emendamento.

ROSCIA. Il mio emendamento si illustra da sè.

ROCCHI. Do per illustrati i miei emendamenti.

CONDARCURI. L'emendamento 2.Tab.D.43 si illustra da sè.

PRESIDENTE. Tutti gli emendamenti alla tabella D si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

* **REVIGLIO, relatore.** Sono favorevole all'emendamento 2.Tab.D.4, nel nuovo testo, presentato dal senatore Rabino e da altri senatori. Sono contrario a tutti gli altri emendamenti alla tabella D.

GRILLO, sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario a tutti gli emendamenti.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.D.4, il Governo non può che esprimere parere negativo, nonostante la modifica proposta dal relatore, poichè sul capitolo di previsione per il 1994 per il finanziamento di interventi pluriennali nel settore agricolo abbiamo impegni già assunti dalle regioni. Non si vede quindi come potremmo accettare la copertura proposta.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.23, presentato dal senatore Galdelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.24, presentato dal senatore Galdelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.1, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.2, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.21/1, presentato dal senatore Scivoletto e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.21, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.20, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.9, presentato dal senatore Franchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.D.4, nel nuovo testo.

PEZZONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEZZONI. Signor Presidente, il Gruppo del PDS ha presentato un emendamento molto simile a questo a firma mia e dei senatori Franchi, Borroni e Ranieri. Chiedo di aggiungere queste firme all'emendamento dei senatori Rabino ed altri, che condividiamo totalmente proprio perchè, di fronte alle guerre commerciali che stanno arrivando, alla nuova politica comunitaria che va assolutamente accettata e alla trattativa GATT, credo che avere maggiori professionalità e quindi rendere sempre più moderna l'impresa, dando più fondi alla proprietà contadina, consenta di incentivare una modernizzazione del settore.

Per quanto riguarda le obiezioni del Governo, signor Presidente, credo che proprio la riforma del nuovo Ministero dell'agricoltura ripartirà in modo equo le risorse che qui accantoniamo per il fondo di solidarietà, comunque garantendo che l'80 per cento vada alle regioni. Per questo motivo dichiaro non solo la volontà di apporre la mia firma, ma anche quella di sostenere completamente la proposta del senatore Rabino.

SAPORITO. Aggiungo la mia firma all'emendamento.

CROCETTA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Annuncio il voto favorevole del mio Gruppo e aggiungo la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.4, presentato dal senatore Rabino e da altri senatori, nel nuovo testo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.25, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.14, presentato dal senatore Gianotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.7, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.26, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.D.11, nel nuovo testo.

CERCHI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHERCHI. Sono consapevole naturalmente dell'inerzia del mio sforzo, tuttavia vorrei richiamare l'attenzione dell'Aula sul fatto che il fondo rotativo per l'innovazione tecnologica è totalmente bloccato per assoluta indisponibilità di fondi e che l'accordo sulla cosiddetta politica dei redditi, siglato dal Governo con il sindacato, prevedeva espressamente che il Governo avrebbe rifinanziato quei fondi necessari per sostenere l'innovazione tecnologica. Lo strumento principale per l'innovazione tecnologica nel nostro paese - esattamente il fondo rotativo in questione - ha zero disponibilità per l'anno in corso, per l'esercizio che si annuncia e per il prossimo futuro: è un fondo che non potrà produrre alcun risultato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.11 presentato dal senatore Cherchi e da altri senatori, nel nuovo testo.

Non è approvato.

BARBIERI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.27, presentato dal senatore Tabladini, identico all'emendamento 2.Tab.D.28, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.29, presentato dalla senatrice Salvato e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.30, presentato dal senatore Piccolo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.31, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.32, presentato dal senatore Manna e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.33, presentato dal senatore Lopez e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.12, presentato dal senatore Cherchi e da altri senatori, nel nuovo testo.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.34, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.36, presentato dal senatore Parisi Vittorio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.22, presentato dal senatore Galdelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.Tab.D.16 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.45, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.38, presentato dalla senatrice Fagni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.D.37.

ROCCHI. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.13, presentato dal senatore Cherchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.39, presentato dal senatore Lopez e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.40, presentato dalla senatrice Fagni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.10, presentato dalla senatrice Taddei e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.41, presentato dal senatore Icardi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.D.42.

ROGNONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROGNONI. Intervengo per annunciare che aggiungo la mia firma all'emendamento e che il mio Gruppo voterà a favore di questo emendamento.

GALDELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* GALDELLI. Signor Presidente, si tratta di onorare un impegno che il Governo ha preso con i minatori sardi quando venne chiusa la miniera del Sulcis. Si disse che sarebbe stato concesso il prepensionamento ed una misura in questo senso venne inserita nel decreto-legge convertito dalla legge n. 103 di quest'anno. Successivamente quella disposizione è stata stralciata, per cui vi sono quasi 100 lavoratori che sono rimasti senza occupazione e senza prepensionamento.

Si tratta di un impegno che il Governo aveva sottoscritto e la cifra è assai modesta: appena 10 miliardi.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.42, presentato dal senatore Galdelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.D.43.

CONDARCURI. Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONDARCURI. Signor Presidente, auspico che insieme al mio voto ci sia quello di tutto il Senato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.43, presentato dal senatore Condarcuri e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.D.44, presentato dal senatore Icardi e da altri senatori.

Non è approvato.

PAVAN. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAVAN. Signor Presidente, faccio notare che l'emendamento 2.Tab.D.4, nel nuovo testo, che è stato approvato poco fa, reca probabilmente un errore tecnico. Infatti, nella seconda parte si fa riferimento alla tabella F richiamata al comma 7, anzichè alla tabella D. Vorrei che si prendesse nota prima della votazione finale che il testo corretto nell'emendamento è il seguente:

Al comma 5, nella tabella D richiamata, apportare le seguenti variazioni:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 817 del 1971: Disposizioni per il rifinanziamento delle provvidenze per lo sviluppo della proprietà coltivatrice: - Art. 1, comma 2: Apporto patrimonio Cassa formazione proprietà contadina (cap. 7100/Coord. pol. agr.) (*)		85.000	+ 85.000
Legge n. 209 del 1990: Nuove norme per la ristrutturazione e lo sviluppo del settore biettico-saccarifero	200.000	165.000	- 35.000

(*) di nuova istituzione.

Conseguentemente, nella medesima tabella D richiamata, apportare la seguente variazione:

VOCE	PREVISIONI (in milioni di lire)	DA SOSTITUIRE CON (in milioni di lire)	VARIAZIONI (in milioni di lire)
Legge n. 752 del 1986: Legge pluriennale per l'attivazione di interventi programmati in agricoltura e... (*)	1.080.000	1.030.000	- 50.000

(*) nuova denominazione.

2.Tab.D.4 (Nuovo testo)

RABINO, MICOLINI, SCHEDA, RAVASIO, LO
BIANCO, D'AMELIO, CARLOTTO, BORRONI

PRESIDENTE. Senatore Pavan, non facendosi osservazioni, la correzione da lei indicata si considera effettuata in sede di coordinamento.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti alla tabella F.

Successivamente alla diffusione dello stampato degli emendamenti è stato presentato il seguente emendamento 2.Tab.F.41, che sostituisce l'emendamento 2.Tab.F.41, nel nuovo testo, riportato a pagina 200 dello stampato:

Al comma 7, nella tabella F richiamata, nel settore «Interventi diversi», apportare le seguenti variazioni:

Decreto-legge n. 9 del 1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 217 del 1992: Disposizioni urgenti per l'adeguamento degli organici delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché per il potenziamento delle infrastrutture, degli impianti e delle attrezzature delle Forze di polizia - Articolo 8: Programma infrastrutture, impianti e attrezzature tecnico-logistiche delle Forze di polizia (Interno: capp. 7401, 7402): 1994 + 20 miliardi; 1995 - 10 miliardi; 1996 - 10 miliardi.

Conseguentemente, nella stessa tabella, nel settore «Interventi per calamità naturali», (legge n. 67 del 1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) - Articolo 17, comma 3: Completamento del programma abitativo di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981 (Tesoro: cap. 8908), apportare le seguenti variazioni: 1994 - 20 miliardi; 1995 + 10 miliardi; 1996 + 10 miliardi.

2.Tab.F.41 (Nuovo testo)

SPOSETTI, SCHEDA, PAVAN

Invito i presentatori ad illustrare gli emendamenti alla tabella F.

PELLEGATTI. Do per illustrati gli emendamenti 2.Tab.F.48 e 2.Tab.F.47.

RUSSO Michelangelo. Do per illustrato l'emendamento 2.Tab.F.51, nel nuovo testo.

PIERANI. Do per illustrato l'emendamento 2.Tab.F.43.

GIANOTTI. Do per illustrato l'emendamento 2.Tab.F.46.

CHERCHI. Do per illustrati gli emendamenti 2.Tab.F.44 e 2.Tab.F.102.

FORCIERI. Do per illustrato l'emendamento 2.Tab.F.45.

PERUZZA. Do per illustrato l'emendamento 2.Tab.F.42.

SPOSETTI. Do per illustrati gli emendamenti 2.Tab.F.101 e 2.Tab.F.41, nel nuovo testo.

BUCCIARELLI. Do per illustrato l'emendamento 2.Tab.F.100.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

* REVIGLIO, *relatore*. Signor Presidente, il mio parere è contrario su tutti gli emendamenti alla tabella F, ad eccezione del nuovo testo dell'emendamento 2.Tab.F.41.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.48, presentato dalla senatrice Pellegatti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.47, presentato dalla senatrice Pellegatti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.F.51, nel nuovo testo.

RUSSO Michelangelo. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO Michelangelo. Signor Presidente, mi meraviglio veramente del parere negativo, perchè in Commissione siamo stati d'accordo affinchè ci fosse questo spostamento all'interno di una voce già approvata. Si tratta di un emendamento che non importa un aumento di spesa; si tratta di togliere 10 miliardi da un capitolo e di inserirli in un altro. Non capisco il motivo del parere contrario del relatore e del Governo sul mio emendamento. Vorrei capirlo.

PRESIDENTE. Senatore Russo, non posso costringere il relatore ed il rappresentante del Governo a prendere la parola. Se vogliono, possono farlo, ma non sono obbligati a rispondere alla sua domanda.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.51, presentato dal senatore Russo Michelangelo e da altri senatori, nel nuovo testo.

Non è approvato.

CROCETTA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.43, presentato dal senatore Pierani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.46, presentato dal senatore Gianotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.44, presentato dal senatore Cherchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.45, presentato dal senatore Forcieri e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.Tab.F.42.

GIOLLO. Aggiungo la mia firma.

GIORGI. Aggiungo la mia firma.

PERUZZA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZA. Signor Presidente, vorrei solamente dire che il parere negativo del Governo su questo emendamento è secondo me incomprensibile e gravissimo. Nell'essere contrario a questa proposta di modifica del PDS, il Governo dimostra di ignorare che a Venezia, ove ci fossero volontà e disponibilità governative, si potrebbero fin da ora, in tempi brevi ed in concreto, attuare numerosi interventi, in particolare interventi di restauro e di risanamento edilizio i cui progetti hanno superato tutti i pareri di legge, ivi compreso quello per la salvaguardia. Si tratta di interventi già in fase esecutiva, che hanno quindi bisogno della sola copertura.

In secondo luogo, vi è il bando dei contributi al patrimonio immobiliare privato, previsto per il gennaio 1994, vi sono acquisizioni immobiliari per circa 20 miliardi per far fronte alla difficile emergenza abitativa di Venezia ed infine gli interventi per Porto Marghera, con i 40 miliardi già programmati per urbanizzare, ad esempio, 43 ettari di terreno.

A me sembra che queste misure, che consentirebbero di intervenire immediatamente su Venezia, questa Venezia di cui tanto si parla ma, mi sembra, per la quale poco si fa, sarebbero una cosa indispensabile. *(Applausi dal Gruppo del PDS).*

FABRIS. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Fabris, non c'è più tempo a disposizione per il suo Gruppo. Posso darle la parola solo per un annuncio di voto.

FABRIS. Voterò a favore di questo emendamento, al quale aggiungo la mia firma.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSCIA. Anch'io aggiungo la mia firma a questo emendamento e preannuncio il voto favorevole della Lega Nord.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.42, presentato dal senatore Peruzza e da altri senatori.

Non è approvato.

BARBIERI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.101, presentato dal senatore Sposetti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.102, presentato dal senatore Cherchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.100, presentato dalla senatrice Bucciarelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.Tab.F.41, presentato dal senatore Sposetti e da altri senatori, nell'ulteriore nuovo testo.

È approvato.

Prima di passare alla votazione dell'articolo 2 nel suo complesso, procediamo all'esame degli ordini del giorno riferiti a questo articolo.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli ordini del giorno in esame.

* REVIGLIO, *relatore*. L'ordine del giorno n. 100 potrebbe essere accolto come raccomandazione. Se così fosse, il mio parere sarebbe favorevole. Sull'ordine del giorno n. 101, mi rimetto al Governo. Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno n. 102. Sugli ordini del giorno nn. 103 e 104 mi rimetto al Governo, ma penso che possano essere accolti come raccomandazione. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 105, se il Governo lo accoglie come raccomandazione il parere del relatore è favorevole. Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno nn. 106 e 108 e mi rimetto al Governo sull'ordine del giorno n. 107.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Gli ordini del giorno nn. 100 e 101 possono essere accolti come raccomandazione. Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno n. 102.

CROCETTA. Perché è contrario?

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Per i motivi che credo abbia a più riprese spiegato il ministro Gallo.

CROCETTA. Non ha spiegato nulla. Che cosa c'entra l'ordine del giorno con quanto è avvenuto prima?

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. L'ordine del giorno n. 103 può essere accolto come raccomandazione. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 104, i colleghi sanno che la settimana scorsa, nel corso dell'ultima riunione del CIPE, il Governo ha approntato un piano sull'obiettivo 1: all'interno delle risorse che ci arriveranno dalla CEE per l'obiettivo 1 credo che sarà cura del Governo prestare attenzione a quanto segnalato dai presentatori dell'ordine del giorno.

Pertanto, accetto l'ordine del giorno come raccomandazione. Lo stesso discorso vale per l'ordine del giorno n. 105.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 106, vorrei ricordare ai colleghi che il riconoscimento di aree di crisi e di declino industriale è di competenza della CEE. Proprio quest'oggi è in corso un negoziato a Bruxelles dove è presente il Ministro del bilancio.

Per quanto riguarda il riconoscimento di aree di crisi per quelle zone del paese che registrano flessioni occupazionali, come sapete, è in atto un'istruttoria gestita dagli ispettorati regionali del lavoro e se questa parte della regione Lombardia avrà i requisiti richiesti dalla legge n. 236 potrà ottenere il riconoscimento di area di crisi. Quindi, con queste considerazioni accolgo l'ordine del giorno come raccomandazione. Lo stesso vale per l'ordine del giorno n. 107.

Invece, sull'ordine del giorno n. 108 esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Ministro della difesa. Ne ha facoltà.

FABBRI, *ministro della difesa*. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 101, con cui si chiede di impegnare il Governo a non utilizzare nel modo più assoluto i fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo allo scopo di finanziare attività multilaterali, quali quelle che hanno visto la partecipazione dell'Italia alle spedizioni militari in Somalia e in Mozambico, mi permetto di sottolineare che il Governo non può accettarlo neppure come raccomandazione.

In più occasioni abbiamo avuto modo di specificare che non c'è una distrazione di fondi quando si tenga conto che in questo caso l'intervento militare è propedeutico e indispensabile per far affluire il soccorso umanitario; in difetto, questo soccorso non esisterebbe. Quindi, si tratta di una eccellente utilizzazione dei fondi per la cooperazione allo sviluppo.

D'altra parte, si deve tener conto della imprevedibilità di queste esigenze che maturano e della impossibilità di porre questi oneri interamente a carico del bilancio ordinario della Difesa. In effetti, in passato, nei decreti che abbiamo avuto al nostro esame non si è mai posto interamente l'onere a carico dei fondi per la cooperazione allo sviluppo, ma solo parzialmente.

Questo intervento militare - ripeto - deve intendersi come propedeutico e come preconditione per il soccorso umanitario. Quindi

pregherai i presentatori dell'ordine del giorno di non insistere per la votazione. Comunque la Difesa non può accettare l'ordine del giorno, neanche come raccomandazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 100, che il Governo ha accolto come raccomandazione. Chiedo ai presentatori se insistono per la votazione.

BENVENUTI. Non insistiamo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 101, sul quale il Governo ha espresso parere contrario. Chiedo ai presentatori se insistono per la votazione.

BENVENUTI. Prima di tutto, vorrei dire al ministro Fabbri che c'è una contraddizione tra quanto egli ha dichiarato e quanto il Sottosegretario ha dichiarato in Commissione nei giorni scorsi quando la Commissione esteri ha espresso un parere in sede consultiva sul provvedimento che finanziava la missione in Somalia e in Mozambico. In quella occasione c'è stato un rilievo unanime di tutta la Commissione su questo improprio utilizzo dei fondi per la cooperazione e, di fronte a questo pronunciamento unanime della Commissione, il Sottosegretario presente, che ora siede al suo fianco, disse che quella sarebbe stata l'ultima volta che il Governo avrebbe utilizzato i fondi in questo modo, ma che in quel caso doveva, per le questioni che il Governo conosce molto meglio di me, necessariamente fare così. In quell'occasione, la nostra opinione rimase contraria, e tuttavia apprezziamo quanto meno tale volontà.

Vorrei aggiungere, signor Presidente, se mi è consentito, che se noi colleghiamo il fatto che sono stati respinti gli emendamenti di reintegro dei 500 miliardi per la cooperazione al modo in cui si gestisce la politica della cooperazione, al decreto di riforma di fatto, anzi di controriforma, della legge n. 49, presentato e reiterato dal Governo e dal ministro Andreatta, e alla dichiarazione ora resa dal ministro Fabbri, è allora necessario che l'Aula del Senato sappia che in tal modo la cooperazione allo sviluppo sparisce, viene cancellata dal quadro della politica italiana. Questo è infatti il significato complessivo degli avvenimenti che si sono succeduti in serie nel corso di questi giorni e nel dibattito e nel voto di quest'Aula.

Ci rendiamo ben conto, ministro Fabbri, delle esigenze, delle emergenze e delle urgenze. Non siamo certo stati contrari all'operazione italiana in Somalia, e specialmente in Mozambico: non è questo che mettiamo in discussione. Piuttosto, mettiamo in discussione il fatto che l'una e l'altra cosa, la cooperazione e le spedizioni militari a carattere umanitario e di sostegno ai processi di pacificazione, non debbano essere confuse tra loro. Si tratta di due politiche certamente intrecciate, ma ben distinte. Credo che il Ministro debba avere piena consapevolezza di questo fatto.

Manteniamo pertanto questo ordine del giorno, che acquista a questo punto un significato di carattere più complessivo per la politica della cooperazione allo sviluppo nel nostro paese. Per questi motivi, insistiamo per la votazione. *(Applausi dai Gruppi del PDS e di Rifondazione comunista).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 101, presentato dal senatore Benvenuti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 102.

CROCETTA. Domando di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* CROCETTA. Signor Presidente, debbo dire qualcosa perchè veramente non riesco a capire in alcun modo il motivo per cui il Governo non prende neanche in considerazione questo ordine del giorno e arriva al punto di dire di essere contrario senza neanche guardare il contenuto, ma regolandosi soltanto in base alle firme.

Nell'ordine del giorno si tratta la questione dell'IVA, cioè l'opportunità di far emergere tutto quanto riguarda questa imposta, per cui non credo che il Parlamento possa non essere informato dettagliatamente su queste cose. Si chiedono inoltre da parte del Governo misure che vadano in questa direzione, cioè di far emergere una serie di questioni che credo siano importanti, e almeno per noi lo sono.

Il Governo ci dica nel merito di essere contrario per qualche motivo, ma non ci dica di essere contrario e basta, perchè questo è un modo che noi non riusciamo a comprendere.

PRESIDENTE. Senatore Crocetta, vorrei riconoscesse che la Presidenza è particolarmente larga nei confronti delle esigenze del suo Gruppo.

Ha chiesto di parlare il ministro Barucci. Ne ha facoltà.

BARUCCI, *ministro del tesoro*. Signor Presidente, il Governo non è contrario a questo ordine del giorno per ragioni preconcelte o perchè ha visto le firme, ma piuttosto perchè ha visto (e in particolare lo ha fatto il Ministro del tesoro) il contenuto di questo ordine del giorno. Con l'ordine del giorno infatti non si chiede di conoscere lo stato di fatto che riguarda i crediti nei confronti dell'IVA, che non esistono, ma una cosa molto più specifica, cioè di indicare l'ammontare dei crediti d'imposta al 31 dicembre 1992. Chi abbia una minima pratica di come si verificano i crediti d'imposta sa che questo avviene in alcuni anni. E siccome il Governo non può prendere impegni rispetto a cose su cui non è in grado di informare il Parlamento, questo non è un ordine del giorno che il Governo possa in qualche modo accettare.

Per quanto riguarda il secondo punto dell'ordine del giorno, nemmeno se il Governo si trasformasse in Mandrake o nell'Uomo mascherato potrebbe essere in grado di riferire circa il rimborso dei crediti maturati al 31 dicembre 1993. Notoriamente il rimborso dei crediti d'imposta avviene diverso tempo dopo: c'è una fase di accertamento dei crediti d'imposta da parte delle aziende, di denuncia nei confronti dell'Amministrazione, di contenzioso e infine di valutazione definitiva. Che il Governo possa informarvi del rimborso dei crediti d'imposta maturati al 31 dicembre 1993 non è possibile.

Per quanto riguarda l'ultima richiesta, il Governo sta provvedendo e quindi, da tale punto di vista, l'ordine del giorno non è necessario.

CROCETTA. Almeno questa è una risposta! Prima non ce l'aveva data.

ROSCIA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* ROSCIA. Dichiaro il voto favorevole del Gruppo della Lega Nord perchè a noi sembra, signor Ministro, che questo ordine del giorno sia fondato ed anche abbastanza preciso. Non riesco a capire perchè non si possa determinare l'ammontare del debito dello Stato verso i contribuenti al 31 dicembre 1992. Con questo ragionamento nessun bilancio di nessuna società per azioni si potrebbe fare! Ed invece questo calcolo si può fare: il Governo sa benissimo quanti soldi deve al contribuente, ma purtroppo non lo vuole dire. Non vuole dare un'informazione in proposito: c'è gente che aspetta da 13 o 15 anni i rimborsi da parte dello Stato italiano! Non è questo il modo di creare fiducia tra i contribuenti. È il modo di portare veramente lo Stato allo sfascio! (*Applausi dal Gruppo della Lega Nord*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 102, presentato dal senatore Crocetta e da altri senatori.

Non è approvato.

CROCETTA. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante il procedimento elettronico.

Non è approvato.

Senatore Zito, il Governo ha accolto come raccomandazione l'ordine del giorno n. 103. Insiste per la votazione?

ZITO. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Allo stesso modo, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 104?

ZITO. Su questo ordine del giorno, invece, signor Presidente, insisto per la votazione. Ringrazio la senatrice Procacci, che mi ha regalato un minuto del suo tempo per motivare la mia posizione.

Credo che una delle novità più importanti verificatesi in questi anni nel Mezzogiorno sia data dall'istituzione di un numero rilevante di aree protette e di parchi nazionali. Nelle otto regioni meridionali si contano ben 12 parchi nazionali, la stragrande maggioranza dei quali copre una superficie assai vasta: il solo parco del Pollino abbraccia oltre 200.000 ettari.

Si tratta di un fatto molto positivo, anche perchè indica una prospettiva di sviluppo del Mezzogiorno assai diversa da quelle seguite

finora; una prospettiva di sviluppo che punta sulle risorse naturali locali, che incoraggia il diffondersi di un'imprenditoria minore, produttiva, di cui le regioni meridionali sono tanto carenti.

L'istituzione di questi parchi però incontra forti resistenze locali, che si sono manifestate anche l'estate scorsa, se è vero che parte degli incendi che hanno devastato alcune delle più belle aree protette del Mezzogiorno è stata causata dalle resistenze locali. Perché si è verificato ciò? Perché i parchi vengono visti come sistema di vincoli anziché come occasioni di sviluppo. Ma per essere occasioni di sviluppo hanno bisogno di risorse e quelle a disposizione del Ministero dell'ambiente non sono sufficienti. Di qui l'idea di destinare ad essi la somma di 100 miliardi.

Concludo chiarendo che questo stanziamento deve essere coperto prendendo tale somma dai ben 8.000 miliardi programmabili che sono in dotazione all'ex intervento straordinario. Se il mio ordine del giorno dovesse essere approvato e se il Governo desse esecuzione a questo disposto, credo che avremmo compiuto un'opera utile non solo per il Mezzogiorno, ma anche per il paese intero. *(Applausi dal Gruppo del PSI)*.

COVIELLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO. Signor Presidente, condivido pienamente l'ordine del giorno n. 104, al quale aggiungo la mia firma.

CONDARCURI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONDARCURI. Intervengo per annunciare a nome del mio Gruppo il voto favorevole su questo ordine del giorno e per aggiungervi la mia firma, in quanto affronta un problema di grande importanza e anche di ordine nazionale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 104, presentato dal senatore Zito e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 105.

Il Governo lo accoglie come raccomandazione. Senatore Pierani, insiste per la votazione?

PIERANI. Signor Presidente, insisto per la votazione, perché questo ordine del giorno interessa tutti i settori della piccola impresa commerciale, dove abbiamo già perso 500.000 posti di lavoro e decine di migliaia di aziende hanno chiuso.

Con questa legge finanziaria abbiamo ridotto del 13 per cento gli stanziamenti per la piccola azienda commerciale.

Quindi, chiedo che l'Assemblea si pronunci su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 105, presentato dal senatore Pierani e da altri senatori.

(Segue la votazione per alzata di mano).

Stante l'incertezza sull'esito della votazione, dispongo che la stessa avvenga mediante procedimento elettronico.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno n. 106. Il relatore è contrario ed il Governo è disposto ad accettarlo come raccomandazione.

Senatrice Pedrazzi Cipolla, insiste per la votazione?

* **PEDRAZZI CIPOLLA.** Signor Presidente, insisto per la votazione e vorrei motivare molto brevemente le ragioni della richiesta di questo voto.

Signor Sottosegretario, i firmatari – non soltanto del mio Gruppo, ma tutti i senatori lombardi – conoscono bene sia le leggi che stabiliscono il ruolo della CEE per la determinazione delle aree di crisi, sia le altre leggi. Noi non chiedevamo che il Governo si impegnasse ad affermare che la Lombardia è area di crisi; volevamo sottolineare in questo dibattito, in un momento in cui la crisi occupazionale ed industriale in Lombardia sta mettendo in discussione i capisaldi dello sviluppo industriale di questo paese, la necessità che il Governo ponga particolare attenzione a questa regione. Rispondere con le premesse del Sottosegretario che dichiara di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione – mi consenta, onorevole Sottosegretario – significa dire che abbiamo presentato un ordine del giorno che il Governo non tiene nemmeno in considerazione.

Per queste motivazioni insisto per la votazione dell'ordine del giorno. *(Applausi dal Gruppo del PDS e dal senatore Giunta).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno 106, presentato dal senatore Smuraglia e da altri senatori.

È approvato.

Senatore Pierani, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 107?

PIERANI. Signor Presidente, insisto per la votazione perchè ormai siamo prossimi al 1995. Il Parlamento ha approvato la legge che istituisce otto province e in questi otto capoluoghi di provincia non vi è ancora un segno in direzione della creazione delle strutture e delle infrastrutture per dare luogo alla provincia.

L'ordine del giorno impegna il Governo a predisporre, anche attraverso convenzioni, gli immobili e le strutture, a partire dalla prefettura, indispensabili per far sì che le province veramente si avviino dal 1995.

Sono stati stanziati soltanto 14 miliardi per il decollo di otto province. Non dico che siano insufficienti; sono semplicemente ridicoli.

Se si sono istituite nuove province, si dovrà pure farle funzionare con le necessarie risorse.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 107, presentato dal senatore Pierani e da altri senatori.

Non è approvato.

PIERANI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Senatore Giovanelli, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 108?

GIOVANELLI. Signor Presidente, insisto per la votazione di questo ordine del giorno. Vorrei brevemente smentire un postulato che sembra implicito in tutta la manovra finanziaria, quello secondo il quale la politica ambientale si può fare solo in tempi e in contesti di espansione della spesa pubblica. Credo invece che la politica ambientale non sia solo una politica di spesa, ma sia essenzialmente una politica di regole. Se la politica ambientale potesse farsi solo in fase di espansione della spesa pubblica, significherebbe che mezzo mondo non potrebbe fare politica ambientale, perchè in mezzo mondo la spesa pubblica si restringe e si restringerà.

Nell'ordine del giorno sono indicati anche alcuni strumenti ed alcune linee di intervento per fare della politica ambientale una politica di entrate e di risanamento finanziario oltre che del territorio e della salubrità e sostenibilità delle attività economiche e per questi motivi mi permetto di insistere. L'unica firma che manca nel disegno di legge collegato alla legge finanziaria che abbiamo approvato poco fa è quella del ministro Spini. È emblematico. Credo che il Governo debba mutare un po' anche la propria «filosofia» dei due tempi: prima il risanamento, poi le politiche di qualità. Non c'è ragione per non promuovere la qualità ambientale anche con gli strumenti fiscali, tariffari e normativi che sono l'essenza di ogni manovra di finanza pubblica.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 108, presentato dal senatore Giovanelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 2, nel testo emendato, con le annesse tabelle A, B, C, D, E e F.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3:

CAPO II

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTRATA

Art. 3.

1. In relazione al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare in applicazione dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, e tenendo conto del disposto dell'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, le minori entrate per imposta sul reddito delle persone fisiche per gli anni 1994, 1995 e 1996 sono valutate, rispettivamente, in lire 1.100 miliardi, 1.200 miliardi e 1.200 miliardi.

2. Per l'anno 1993 l'ulteriore detrazione di cui all'articolo 13, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, compete nelle seguenti misure:

a) lire 267.000 se il reddito di lavoro dipendente non supera lire 13.900.000;

b) lire 228.000 se il reddito di lavoro dipendente è superiore a lire 13.900.000 ma non a lire 14.000.000;

c) lire 150.000 se il reddito di lavoro dipendente è superiore a lire 14.000.000 ma non a lire 14.100.000;

d) lire 70.000 se il reddito di lavoro dipendente è superiore a lire 14.100.000 ma non a lire 60.000.000;

e) lire 50.000 se il reddito di lavoro dipendente è superiore a lire 60.000.000 ma non a lire 60.060.000;

f) lire 20.000 se il reddito di lavoro dipendente è superiore a lire 60.060.000 ma non a lire 60.120.000.

3. Per l'anno 1993 non si applica la disposizione dell'ultimo periodo del citato comma 2 dell'articolo 13 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986.

4. Ai fini dell'applicazione delle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23 e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, le disposizioni dei commi 2 e 3 si applicano in sede di conguaglio di fine anno 1993 o, se precedente, alla data di cessazione del rapporto di lavoro.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 4:

CAPO III

DISPOSIZIONI PER IL SETTORE DEI TRASPORTI

Art. 4.

1. Per l'anno 1994, il fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporti pubbliche e private nelle regioni a statuto ordinario, già confluito nel fondo comune di cui all'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281, e successive modificazioni, è confermato nell'importo di lire 4.764 miliardi, stabilito per l'anno 1993 dall'articolo 3, comma 1, della legge 23 dicembre 1992, n. 500, ed è comprensivo dell'importo di lire 531.771.982.000 ai sensi dell'articolo 9 della legge 10 aprile 1981, n. 151. Le quote spettanti alle regioni sono determinate in applicazione di criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro dei trasporti di concerto con il Ministro dei tesoro, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi del decreto legislativo 16 dicembre 1989, n. 418, e devono essere esclusivamente destinate al finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale.

2. Ai sensi delle disposizioni di cui alla legge 17 maggio 1985, n. 210, e dei principi di cui alla direttiva 91/440/CEE del Consiglio del 29 luglio 1991, relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie, in relazione ad operazioni finanziarie contratte dall'Impresa Ferrovie dello Stato S.p.A. per la realizzazione di un ulteriore programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie valutato in lire 8.050 miliardi, di cui lire 2.600 miliardi per alta velocità, lo Stato concorre all'aumento per pari importo del capitale sociale dell'Impresa mediante versamento di cinque rate annuali di lire 1.610 miliardi a decorrere dal 1995.

3. In attesa della riforma del sistema previdenziale e pensionistico dei ferrovieri, resta confermato anche per il 1994 il concorso finanziario dello Stato negli oneri del Fondo Pensioni gestito dall'Impresa Ferrovie dello Stato S.p.A. per un ammontare di lire 2.000 miliardi.

4. A decorrere dal 1994, i rapporti tra lo Stato e l'Impresa Ferrovie dello Stato S.p.A. concernenti gli obblighi di esercizio, di trasporto e tariffari sono regolati, ai sensi della direttiva 91/440/CEE e dei Regolamenti comunitari vigenti in materia, mediante il contratto di programma ed il contratto di servizio pubblico i cui oneri a carico dello Stato sono iscritti in appositi capitoli del bilancio dello Stato. Per quanto concerne il mantenimento in efficienza dell'infrastruttura ferroviaria, ai sensi dell'articolo 7 della predetta direttiva CEE, la relativa quota verrà iscritta in apposito fondo di riserva nel bilancio della predetta Società, destinabile anche a compensare le riduzioni di valore dei cespiti facenti parte dell'infrastruttura ferroviaria. Tale ultima disposizione si intende applicabile anche in sede di definizione contabile del bilancio relativo all'esercizio 1993.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, sostituire le parole: «Ministro dei trasporti di concerto con il Ministro del tesoro» con le seguenti: «Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dei trasporti».

4.5

ROSCIA

Al comma 2, sopprimere le parole: «di cui lire 2.500 miliardi per alta velocità».

4.7

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI, ZUFFA

Al comma 2, sostituire le parole: «di cui lire 2.500 miliardi per alta velocità» con le seguenti: «di cui lire 2.500 miliardi per interventi finalizzati al miglioramento della mobilità urbana nelle grandi aree metropolitane».

4.8

ROCCHI, PROCACCI, MAISANO GRASSI, MOLINARI, ZUFFA

Al comma 2, sostituire le parole: «per alta velocità» con le altre: «per il raddoppio di linee sovraccariche e la velocizzazione della rete per passeggeri e merci».

4.10

GIOVANELLI, NERLI

Al comma 2, sostituire le parole: «per alta velocità» con le altre: «destinate al recupero di velocità della rete ferroviaria con particolare riferimento ai due corridoi plurimodali tirrenico e adriatico».

4.9

FAGNI, SARTORI, CROCETTA, MANZI, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, COSSUTTA, DIONISI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI

Invito i presentatori ad illustrarli.

ROSCIA. L'emendamento 4.5 si illustra da sè.

ROCCHI. Gli emendamenti 4.7 e 4.8 si illustrano da sè.

GIOVANELLI. L'emendamento 4.10 si illustra da sè.

CROCETTA. L'emendamento 4.9 si illustra da sè.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

* REVIGLIO, *relatore*. Il relatore è contrario a tutti gli emendamenti, tranne che all'emendamento 4.7, al quale è favorevole.

GRILLO, *sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo è contrario a tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.5, presentato dal senatore Roscia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.7, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.8, presentato dalla senatrice Rocchi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.10.

GIOVANELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI. Signor Presidente, questo emendamento riguarda la nota questione dell'alta velocità. Come risulta chiaro dal testo, noi non proponiamo affatto di non fare i necessari investimenti per la velocizzazione e la modernizzazione della rete ferroviaria. Proponiamo però di sostituire con altre le parole: «alta velocità» per porre un interrogativo serio sul progetto TAV. Su di esso, specie per il tratto Milano-Firenze, sono state fatte giuste osservazioni critiche e sono state bocciate come insufficienti le valutazioni di impatto ambientale da parte degli enti locali e persino da parte del Ministero dell'ambiente. Un progetto di raddoppio e velocizzazione delle linee ferroviarie, soprattutto là dove sono sovraccariche, va fatto e realizzato, però tenendo davvero conto dell'insieme di queste osservazioni ed anche della mozione approvata in proposito dalla Camera dei deputati. Ci sembra invece che la dizione dell'articolo 4, così come è stato proposto, rappresenti un'approvazione acritica dei progetti presentati così come sono. È una messa da parte degli impegni indicati dal Parlamento. Per questo ne sollecitiamo la modifica.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.10, presentato dai senatori Giovanelli e Nerli.

Non è approvato.

BARBIERI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 4.9, presentato dalla senatrice Fagni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

CAPO IV

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI FINANZA REGIONALE

Art. 5.

1. La quota variabile del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *b*), della legge 14 giugno 1990, n. 158, al netto degli stanziamenti annuali previsti dalle leggi di settore, è determinata per ciascuno degli anni 1994, 1995 e 1996 in lire 137 miliardi.

2. A decorrere dall'anno 1994 il fondo comune determinato ai sensi dell'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281, e successive modificazioni e integrazioni, viene ripartito in proporzione alle somme attribuite a ciascuna Regione per l'anno precedente allo stesso titolo. Le erogazioni sono disposte in quote trimestrali al netto delle somme di cui all'articolo 9 della legge 10 aprile 1981, n. 151.

Lo metto ai voti.

È approvato.

CAPO V

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVIDENZA

Art. 6.

1. L'importo dei versamenti dello Stato all'Istituto nazionale per la previdenza sociale (INPS), per il concorso agli oneri della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, ai fini della progressiva assunzione degli oneri stessi a carico del bilancio dello

Stato, ai sensi dell'articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88, è complessivamente stabilito a decorrere dall'anno 1994 in lire 1.039 miliardi, di cui lire 39 miliardi a titolo di adeguamento della quota parte di mensilità delle pensioni erogate dal fondo pensioni lavoratori dipendenti, dalle gestioni dei lavoratori autonomi, dalla gestione speciale minatori e dall'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS), ai sensi del comma 3, lettera c), del citato articolo 37. Conseguentemente, la somma di cui all'articolo 21, comma 3, della legge 11 marzo 1988, n. 67, per l'anno 1994, resta stabilita in lire 17.469 miliardi, ivi compreso l'adeguamento per lire 685 miliardi già operato sull'importo relativo al predetto anno con la legge 23 dicembre 1992, n. 500, ed è assegnata per lire 13.070 miliardi al fondo pensioni lavoratori dipendenti, per lire 894 miliardi alla gestione esercenti attività commerciali, per lire 925 miliardi alla gestione artigiani, per lire 2.516 miliardi alla gestione coltivatori diretti, per lire 3 miliardi alla gestione speciale minatori e per lire 61 miliardi all'ENPALS.

2. Il limite al complesso dei versamenti dello Stato all'INPS, a titolo di pagamenti di bilancio e di anticipazioni di tesoreria, queste ultime senza oneri di interessi, è fissato per l'anno 1994 in lire 66.800 miliardi. Il ricorso alle anticipazioni di tesoreria è in ogni caso consentito sino a concorrenza del predetto limite a complemento dei pagamenti di bilancio effettuati.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 7 e del prospetto allegato.

Le modifiche introdotte dal Senato nel disegno di legge collegato e nel disegno di legge finanziaria sono risultate tutte perfettamente coerenti con le regole di copertura delle spese correnti, su base annuale e pluriennale, quali stabilite dall'articolo 11, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362.

Peraltro, alcuni degli emendamenti accolti creano la necessità di coordinamenti negli importi del prospetto di copertura, fermo restando lo stretto rispetto delle regole prima citate.

L'articolo 7, con il prospetto allegato, è il seguente:

CAPO VI

NORME FINALI

Art. 7.

1. La copertura della presente legge per le nuove o maggiori spese correnti, per le riduzioni di entrata e per le nuove finalizzazioni nette da iscrivere nel fondo speciale di parte corrente viene assicurata, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come

sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362, come da prospetto allegato.

2. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti.

3. La presente legge entra in vigore il 1° gennaio 1994.

PROSPETTO DI COPERTURA

(Articolo 7, comma 1)

COPERTURA DEGLI ONERI DI NATURA CORRENTE
PREVISTI DAL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA 1994
(articolo 5, comma 5 della legge n. 362 del 1988)

	1994	1995	1996
(importi in miliardi di lire)			
1) Oneri di natura corrente da coprire.			
Tabella «A» del disegno di legge finanziaria (1) (differenza rispetto a legislazione vigente)	2.019	4.980	5.693
Nuove o maggiori spese correnti:			
- Articolato legge finanziaria			
rinnovi contrattuali	480	2.650	4.380
disavanzo Fondo pensioni Ferrovie S.p.A.	2.000	-	-
separazione assistenza-previdenza	1.039	1.039	1.039
- Provvedimento collegato (2)	1.275	1.150	1.249
Minori entrate correnti:			
- Articolato legge finanziaria			
recupero <i>fiscal-drag</i>	1.100	1.200	1.200
ulteriore recupero <i>fiscal drag</i>	1.200	-	-
- Provvedimento collegato (2)	1.684	1.283	1.615
Tabella «C» del disegno di legge finanziaria	397	84	94
Tabella «F» del disegno di legge finanziaria	45	159,5	-
Totale oneri da coprire ...	11.239	12.545,5	15.270

(2) Vedere tabella n. 1.

Segue: PROSPETTO DI COPERTURA
(Articolo 7, comma 1)

	1994	1995	1996
<i>(importi in miliardi di lire)</i>			
2) Mezzi di copertura.			
Nuove o maggiori entrate:			
- accantonamenti negativi della Tabella «A» del disegno di legge finanziaria	5.566	6.000	6.000
- provvedimento collegato (2)	2.918	2.242	2.545
- decreto-legge 357/93,	2.000	-	-
- Tabella «C» del disegno di legge finanziaria	30	30	30
Riduzioni di spese correnti:			
- tabelle legge finanziaria:			
Tabella «C»	468	322	327
Tabella «E»	62	1,5	1,5
Tabella «F»	25	-	179,5
- provvedimento collegato (2)	8.583	8.705	8.115
Totale mezzi di copertura ...	19.652	17.300,5	17.198
Disponibilità residue di copertura (+) o risorse da reperire (-)	+ 8.413	+ 4.755	+ 1.928

NOTE

(1) I nuovi oneri correnti recati dal Fondo speciale di parte corrente (Tabella A) al netto delle regolazioni debitorie concernenti il rimborso dei crediti d'imposta risultano così determinati:

	1994	1995	1996
<i>(importi in miliardi di lire)</i>			
Fondo speciale di parte corrente:			
- Totale complessivo vecchie e nuove finalizzazioni (A)	5.596	9.842	11.819
meno:			
Fondo speciale di parte corrente a legislazione vigente (Bilancio di previsione dello Stato a legislazione vigente emendato alle- gato C-3) (B)	3.577	4.862	6.126
Maggiori oneri recati dal nuovo Fondo speciale di parte corrente (A) - (B) = (C)	+ 2.019	+ 4.980	+ 5.693

(2) Vedere tabella n. 1.

TABELLA 1

**EFFETTI SUL SALDO NETTO DA FINANZIARE
DEL PROVVEDIMENTO COLLEGATO ALLA LEGGE FINANZIARIA 1994**
(in miliardi di lire)

	1994	1995	1996
A) ECONOMIE DI SPESA			
Sistema nazionale istruzione	387	589	618
	-	700	300
Stato giuridico dei magistrati	48	-	-
Riordino comitati interministeriali	4	4	4
(K)	67	102	2
Autonomia universitaria	- 304	- 138	69
(K)	337	338	131
Progetti finalizzati	14	-	-
Revisione piante organiche	-	1.500	1.000
Incentivazioni comparto sanità	2.000	475	475
Canoni alienazioni immobili (K)	20	20	20
Rinegoziazione contratti	-	600	-
(K)	-	2.000	-
Prontuario terapeutico	2.665	3.290	3.955
Trasferimenti alle regioni	1.551	1.599	1.112
(K)	72	102	83
Interventi sulle pensioni	2.325	87	573
(K)	30	10	15
Servizi postali	(K) 250	250	250
Diritti aeroportuali	(K) 20	75	75
Annualità Cassa depositi e prestiti	(K) 1.715	-	-
Trasferimenti al Fondo sanitario nazionale per riduzione gettito contributivo a seguito di misure di contenimento (-) maggiori trasferimenti	- 107	- 1	+ 9
TOTALE ECONOMIE ...	11.094	11.602	8.691
(di cui correnti) ...	(8.583)	(8.705)	(8.115)

(K) Spese in conto capitale.

251ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAPHICO

11 NOVEMBRE 1993

Segue: TABELLA 1

	1994	1995	1996
B) MAGGIORI SPESE			
Personale universitario	300	100	100
Polizia di Stato	45	140	239
Pensioni integrate al minimo	200	200	200
Fondo occupazione	330	330	330
Contributo lavoro parasubordinato	400	380	380
Autorità per l'Adriatico (K)	-	115	50
TOTALE MAGGIORI SPESE ...	1.275	1.265	1.299
(di cui correnti) ...	(1.275)	(1.150)	(1.249)

C) MAGGIORI ENTRATE NETTE

Recupero rimborsi d'imposta in Sicilia ..	390	-	-
Deduzione forfettaria lavoratori autonomi	1.085	793	793
Plusvalenze patrimoniali	235	80	50
Sopravvenienze attive	575	905	1.235
Lotteria estrazione istantanea	250	250	250
Deducibilità operazioni a premio	165	95	95
Proventi derivanti da atti nulli	300	-	-
Altre misure	373	206	206
Detraibilità IVA	182	173	173
Tasse ipotecarie	95	95	95
Abolizione credito imposta registro di cassa	93	57	60
Assoggettamento all'IRPEF dell'indennità di missione	60	60	60
Riduzione tassazione abitazione principale	- 973	- 559	- 559
Altre misure	88	87	87
MAGGIORI ENTRATE NETTE ...	2.918	2.242	2.545
(di cui tributarie) ...	(2.440)	(2.155)	(2.458)

(K) Spese in conto capitale.

Segue: TABELLA 1

	1994	1995	1996
--	------	------	------

**D) MINORI ENTRATE CONSEGUENTI
AL CONTENIMENTO DELLE SPESE**

Tributarie	1.652	1.175	1.429
Altre	32	108	186
<hr/>			
MINORI ENTRATE ...	1.684	1.283	1.615

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, terzo comma, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 1507 nel suo complesso.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si comporteranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Votano sì i senatori:

Abis, Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino,
Bernassola, Bernini, Bonferroni, Bono Parrino, Butini,
Cabras, Campagnoli, Candioto, Cappuzzo, Carlotto, Carpenedo,
Carrara, Colombo Svevo, Conti, Covello, Coviello, Creuso,
D'Amelio, De Cinque, De Cosmo, Dell'Osso, De Rosa, De Vito, Di
Benedetto, Di Lembo, Di Stefano, Donato, Doppio,
Fabbri, Fabris, Favilla, Ferrari Bruno, Fontana Albino, Fontana
Elio, Forte, Foschi, Franza,
Giagu Demartini, Giovanniello, Golfari, Granelli, Grassi Bertazzi,
Graziani Antonio, Guerritore, Guzzetti,
Innocenti, Inzerillo,
Ladu, Lauria, Lazzaro, Leonardi, Liberatori, Lombardi,
Manzini, Mazzola, Meo, Minucci Daria, Montini, Montresori, Mur-
mura,
Orsini,
Paire, Pavan, Perina, Picano, Piccoli, Pischedda, Pistoia, Pizzo,
Polenta, Postal, Putignano,
Rabino, Radi, Rapisarda, Ravasio, Reviglio, Ricevuto, Riviera, Ro-
meo,
Saporito, Scevarolli, Scheda, Struffi,
Tani,
Venturi,
Zamberletti, Zangara, Zito, Zoso.

Votano no i senatori:

Benvenuti,
Cannariato,
Filetti,
Garraffa,
Lopez,
Paini, Preioni,
Roscia, Roveda, Rubner,
Salvato, Scaglione, Staglieno,
Tabladini,
Zilli, Zuffa.

Si astengono i senatori:

Alberici, Andreini, Angeloni,
Barbieri, Biscardi, Bratina, Brescia, Brutti, Bucciarelli,
Cavazzuti, Chiarante, Covi,
D'Alessandro Prisco, Daniele Galdi,
Gianotti, Giovanelli, Giovanolla, Guerzoni,
Loreto, Luongo,
Mesoraca,
Nerli, Nocchi,
Pagano, Pedrazzi Cipolla, Pelella, Pellegatti, Pellegrino, Peruzza,
Pezzoni, Pierani, Procacci,
Ranieri, Rognoni,
Sposetti,
Tedesco Tatò, Tossi Brutti,
Visco.

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 1507 nel suo complesso:

Senatori presenti	149
Senatori votanti	148
Maggioranza	75
Favorevoli	94
Contrari	16
Astenuti	38

Il Senato approva.

Ricordo che, per effetto dell'approvazione del disegno di legge finanziaria, il Governo dovrà procedere alla stesura della conseguente Nota di variazioni che sarà trasmessa al Senato per essere sottoposta alla 5ª Commissione.

La Commissione bilancio è quindi autorizzata a convocarsi per l'esame di tale documento al fine di poterne riferire all'Aula.

Discussione del disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 14 settembre 1993, n. 358, recante differimento del termine previsto dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso, nonché di termini previsti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29» (1603) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 14 settembre 1993, n. 358, recante differimento del termine previsto dall'articolo 13 del

decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso, nonché di termini previsti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29», già approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione ha terminato martedì i propri lavori ed è quindi autorizzata a riferire oralmente.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore, senatore Acquarone.

* ACQUARONE, *relatore*. Onorevoli colleghi, ritorna all'esame dell'Aula un provvedimento sul quale l'Assemblea ebbe già modo di esprimersi favorevolmente. Questo provvedimento poi è decaduto alla Camera dei deputati ed è stato riproposto in quella sede.

Quindi, alla Camera dei deputati è stato introdotto un emendamento in forza del quale vi è una proroga dei termini di un anno per quanto concerne la possibilità di assunzioni, nei limiti dell'organico, da parte della provincia di Bolzano.

Ho già espresso all'Aula, che ha concordato, gli elementi che militano a favore della conversione in legge di questo decreto e non ripeterò certo cose già dette qualche mese or sono.

Per quanto riguarda la modifica introdotta nella nuova versione, debbo avvertire che la 5ª Commissione ha espresso un parere contrario e che peraltro la stessa Commissione si riunirà domattina per riesaminare il proprio deliberato. Se così avvenisse, avremmo la possibilità di approvare il provvedimento senza le procedure rafforzate, essendovi il parere – mi auguro – favorevole della Commissione bilancio.

Conseguentemente, chiedo di rinviare la votazione a domattina in attesa dell'espressione del parere definitivo della Commissione bilancio. In ogni caso, raccomando all'Aula l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, stasera si svolgerà la discussione, mentre la votazione ci sarà domani.

Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, do la parola al rappresentante del Governo.

MURMURA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il Governo è certamente favorevole al testo approvato dalla Camera dei deputati e, associandosi alle considerazioni svolte dall'onorevole relatore, senatore Acquarone, raccomanda all'Aula del Senato l'approvazione del provvedimento.

Con questo si andrebbe a dare certezza giuridica all'attuazione di una normativa così interessante, qualificata e importante come quella di cui al provvedimento in esame, che fissa nuovi termini per gli adempimenti attuativi. Il Governo, comunque, ritiene che le preoccupazioni manifestate dalla Commissione bilancio in sede di parere non abbiano ragione di permanere poichè nessuna nuova spesa va ad effettuarsi, trattandosi di spese già previste nel testo della legge i cui termini di attuazione vengono prorogati attraverso il provvedimento in esame.

Per queste considerazioni il Governo raccomanda all'Aula del Senato la conversione del decreto-legge.

PRESIDENTE. La 5^a Commissione farà pervenire domattina il proprio parere.

Rinvio, pertanto, il seguito della discussione alla seduta di domani.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 364, recante interventi urgenti per il sistema informativo, per le strutture, per le attrezzature e per i servizi dell'Amministrazione giudiziaria» (1596) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 364, recante interventi urgenti per il sistema informativo, per le strutture, per le attrezzature e per i servizi dell'Amministrazione giudiziaria», già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Venturi ha chiesto di riferire oralmente. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Ha pertanto facoltà di parlare il relatore, senatore Venturi.

VENTURI, *relatore*. Signor Presidente, signor Sottosegretario, onorevoli colleghi, l'amministrazione giudiziaria ha - come è noto - urgente bisogno di strutture, attrezzature e servizi, e in particolare di un potenziamento del sistema informativo. Alcuni interventi erano già previsti nel decreto-legge n. 320 del 1987, convertito dalla legge n. 401 del 1987, recante: «Interventi in materia di riforma del processo penale».

Tuttavia, lo stesso nuovo processo penale, la legge n. 353 del 1990 sul processo civile, la legge n. 274 del 1991 sul giudice di pace, la necessità di un efficiente funzionamento degli istituti ed uffici giudiziari minorili hanno accresciuto l'esigenza urgente di nuovi interventi. A tal fine, il Governo ha ritenuto di ricorrere al decreto-legge del 17 settembre 1993, n. 364, licenziato dalla Camera dei deputati lo scorso 26 ottobre quasi all'unanimità e oggi al nostro esame.

Il provvedimento autorizza, all'articolo 1, la spesa complessiva di circa 515 miliardi per gli anni 1993, 1994 e 1995, ripartiti poi dai successivi articoli. L'articolo 2 prevede 72 miliardi per il 1993, 84 miliardi per il 1994 e 79 miliardi per il 1995 da impiegare in ristrutturazioni, ampliamenti e restauri di edifici di proprietà dello Stato, destinati a uffici giudiziari, o istituti e servizi minorili o all'amministrazione centrale; per acquisti, ristrutturazioni, ampliamenti e restauri di altri edifici con la stessa destinazione, nonché contributi ai comuni per locazioni e manutenzione degli immobili.

L'articolo 3 prevede 33 miliardi per il 1993, 31 miliardi per il 1994 e 33 miliardi per il 1995 per beni, attrezzature, servizi, impianti di sicurezza sempre per uffici giudiziari, istituti minorili e amministrazione centrale, nonché altri 1.700 milioni per il 1993, 1.900 milioni per il 1994

e 5.900 milioni per il 1995 per il funzionamento degli istituti e dei servizi minorili (convenzioni, consulenze, formazione, sperimentazione, spese telefoniche e missioni).

L'articolo 4 prevede 68 miliardi per il 1993, 55 miliardi per il 1994 e 47 miliardi per il 1995 per il potenziamento del sistema informativo, nonché per la conservazione e documentazione degli atti con sistemi di riproduzione e videoregistrazione e contratti concernenti la gestione dei relativi servizi.

L'articolo 5, al comma 1, richiama precedenti disposizioni di legge per la stipulazione dei contratti, in modo da rendere più snella e rapida la stipulazione stessa. Al comma 2, in particolare, ci si riferisce ai contratti riguardanti il sistema informativo.

L'articolo 6 prevede la copertura, mentre l'articolo 7 sostituisce l'articolo 14 della legge n. 384 del 1951, riguardante l'ordinamento della Cassa mutua nazionale tra cancellieri e segretari giudiziari che prevedeva prestazioni gratuite da parte dei soci della stessa Cassa disponendo invece che la collaborazione sia preferibilmente acquisita tra funzionari in quiescenza con compensi a carico del fondo della Cassa.

L'articolo 8 prevede la possibilità di impiegare in caso di necessità, per l'informatica, anche personale a tempo determinato, assunto ai sensi delle precedenti normative.

L'articolo 9 del decreto, che prevedeva una riforma del comitato tecnico presso l'ufficio automazione del Ministero di grazia e giustizia, comitato istituito ai sensi degli articoli 3 e 4 del decreto-legge n. 320 del 1987, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 401 del 1987, recante interventi in materia di riforma del processo penale, è stato modificato dalla Camera dei deputati (e questa è l'unica modifica al decreto), la quale ha invece addirittura del tutto soppresso gli articoli 3 e 4 del decreto-legge n. 320, considerando evidentemente superfluo tale comitato in quanto, con il decreto legislativo n. 39 del 1993, si istituisce l'autorità centrale per l'informatica nella pubblica amministrazione.

La Camera dei deputati ha inoltre aggiunto l'articolo 9-bis, che prevede che il Ministero di grazia e giustizia entro diciotto mesi possa conferire affidamenti a terzi, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 39 del 1993, a prescindere anche dal piano triennale previsto dall'articolo 9 dello stesso decreto legislativo n. 39, documento predisposto dall'autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri del tesoro e del bilancio, e costituente documento preliminare per la predisposizione della manovra di finanza pubblica.

La Commissione programmazione economica e bilancio in un primo momento aveva espresso parere contrario sull'articolo 9-bis perchè riteneva ci fosse una violazione dell'articolo 81 della Costituzione. La Commissione giustizia non è stata d'accordo perchè riteneva che il Ministero di grazia e giustizia potesse mantenere questi conferimenti di incarico a terzi nell'ambito delle disponibilità finanziarie previste dalla stessa legge all'articolo 6. La Commissione programmazione economica e bilancio è ritornata sulla propria decisione e ha trovato fondata la nostra osservazione.

In conclusione, auspico che il decreto-legge n. 364 sia convertito in legge da questo ramo del Parlamento nel testo pervenutoci dalla Camera dei deputati, perchè sono di estrema urgenza gli interventi a favore della giustizia nel nostro paese. (*Applausi del senatore Conti*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.
È iscritto a parlare il senatore Di Lembo. Ne ha facoltà.

DI LEMBO. Signor Presidente, voglio preannunciare il voto favorevole della Democrazia cristiana. È a tutti noto che il settore della giustizia ha bisogno di mezzi per far fronte alle riforme che sono state realizzate in quest'ultimo periodo, che vanno dal codice di procedura penale alla novella al codice di procedura civile, al giudice di pace. Era necessario perciò prevedere le nuove spese per ristrutturazioni di immobili e soprattutto per il servizio informativo. È infatti a tutti noto che per dare rapida risposta alle esigenze di giustizia il servizio informativo è assolutamente necessario perchè soltanto la conoscenza dei fatti, dei soggetti, delle leggi e della giurisprudenza rende possibili sentenze più eque e più giuste.

Ribadisco che la Democrazia cristiana voterà a favore di questo provvedimento e auspico che lo stesso possa essere approvato questa sera stessa. (*Applausi del senatore Conti*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.
Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MAZZUCONI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.* Il Governo non ha nulla da aggiungere. Ringrazio il Senato per aver affrontato l'esame di questo provvedimento in una giornata così pesante per i senatori.

Auspico, anche a nome del Ministro, la rapida conversione del decreto che ci consentirà di operare in tempi brevi e nel modo migliore possibile nel settore della giustizia.

Faccio presente che anche il Ministro ha ricordato alla Commissione bilancio qual era la motivazione per cui è stato inserito l'articolo 9-bis, motivazione che era stata già espressa nel dibattito svolto dalla Commissione giustizia e in cui si evidenzia come la deroga richiesta rispetto al piano triennale di cui al decreto n. 39 del 12 febbraio del 1993 si rende necessaria per avviare più rapidamente i lavori. Inoltre, all'articolo 6 è prevista una copertura per l'intero decreto, ivi compresa la deroga richiesta dall'articolo 9-bis inserito dalla Camera dei deputati.

Ringrazio ancora una volta il Senato per aver dedicato ulteriore tempo all'esame di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente.

DONATO, *segretario:*

«La Commissione programmazione economica, bilancio, riesaminato il testo proveniente dalla Camera dei deputati, a revisione del precedente parere dichiara il proprio nulla osta, nel presupposto - che

vale come interpretazione autentica - che gli oneri derivanti dall'articolo 9-bis sono a carico delle disponibilità finanziarie di cui all'articolo 6».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

Art. 1.

1. Il decreto-legge 17 settembre 1993, n. 364, recante interventi urgenti per il sistema informativo, per le strutture, per le attrezzature e per i servizi dell'Amministrazione giudiziaria, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 19 luglio 1993, n. 241.

Ricordo che la Camera dei deputati ha apportato le seguenti modificazioni in sede di conversione al decreto-legge 17 settembre 1993, n. 364:

L'articolo 9 è sostituito dal seguente:

«Art. 9. - 1. I commi 3 e 4 dell'articolo 3 del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 320, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 401, sono abrogati».

Dopo l'articolo 9, è inserito il seguente:

«Art. 9-bis. - 1. Nei diciotto mesi successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministero di grazia e giustizia può conferire gli affidamenti a terzi previsti dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, indipendentemente dal loro inserimento nel piano triennale di cui all'articolo 9 del medesimo decreto legislativo».

Ricordo che il testo degli articoli del decreto-legge, comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, è il seguente:

Articolo 1.

1. Al fine di realizzare le strutture necessarie per le aumentate esigenze del servizio giudiziario, nei settori penale e civile ed in quelli relativi alla giustizia minorile, nonchè al fine di attuare gli interventi urgenti per il potenziamento del sistema informativo, è autorizzata la spesa complessiva di lire 515.675 milioni, da ripartire secondo le disposizioni del presente decreto.

Articolo 2.

1. Per ristrutturazioni, ampliamenti e restauro degli edifici e loro pertinenze, di proprietà dello Stato, destinati ad uffici giudiziari, a istituti e servizi minorili o all'Amministrazione centrale, per acquisti, ristrutturazioni, ampliamenti e restauri di altri edifici con la stessa destinazione, nonché per contributi ai comuni, per locazioni e oneri concernenti la gestione e manutenzione degli immobili, è autorizzata, per l'anno 1993, la spesa di lire 72.576 milioni, per l'anno 1994, la spesa di lire 84.600 milioni e, per l'anno 1995, la spesa di lire 79.456 milioni, con le modalità di cui all'articolo 2 del decreto-legge 26 marzo 1990, n. 64, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 1990, n. 124.

Articolo 3.

1. Per l'acquisizione di beni, attrezzature, servizi e impianti di sicurezza, da destinarsi agli uffici giudiziari, ad istituti e servizi minorili ed all'Amministrazione centrale, nonché per la relativa manutenzione e gestione, è autorizzata, per l'anno 1993, la spesa di lire 33.500 milioni, per l'anno 1994, la spesa di lire 31.228 milioni e, per l'anno 1995, la spesa di lire 33.000 milioni.

2. Per il funzionamento degli istituti e servizi minorili, per convenzioni, consulenze, formazione e sperimentazioni, per spese telefoniche, nonché per missioni del personale della giustizia minorile, è autorizzata, per il 1993, la spesa di lire 1.700 milioni, per l'anno 1994, la spesa di lire 1.900 milioni e, per l'anno 1995, la spesa di lire 5.900 milioni.

Articolo 4.

1. Per il potenziamento del sistema informativo, per la conservazione e documentazione degli atti mediante sistemi di riproduzione e di videoregistrazione, nonché per i contratti concernenti la gestione dei relativi servizi, è autorizzata, per l'anno 1993, la spesa di lire 68.605 milioni, per l'anno 1994, la spesa di lire 55.605 milioni e, per l'anno 1995, la spesa di lire 47.605 milioni.

Articolo 5.

1. Ai contratti stipulati dal Ministero di grazia e giustizia continuano ad applicarsi le disposizioni di cui all'articolo 10, commi ottavo, nono e decimo, della legge 26 aprile 1983, n. 130, ed all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 320, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 401.

2. Per i contratti concernenti il potenziamento del sistema informativo è prescritto il solo parere di congruità tecnico-economica

di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, che è reso dall'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, ma il termine di cui al comma 4 dello stesso articolo 8 è ridotto alla metà.

Articolo 6.

1. All'onere derivante dall'applicazione del presente decreto, valutato complessivamente in lire 515.675 milioni, si provvede:

a) quanto a lire 76.381 milioni per l'anno 1993, quanto a lire 58.333 milioni per l'anno 1994 e quanto a lire 25.961 milioni per l'anno 1995, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero di grazia e giustizia;

b) quanto a lire 100.000 milioni per l'anno 1993, quanto a lire 115.000 milioni per l'anno 1994 e quanto a lire 140.000 milioni per l'anno 1995, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero di grazia e giustizia.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 7.

1. L'articolo 14 della legge 11 maggio 1951, n. 384, è sostituito dal seguente:

«Art. 14 - 1. Il consiglio centrale può acquisire la collaborazione di una o più persone, scelte di preferenza tra funzionari di cancelleria in quiescenza, per attendere ai servizi d'ordine, di segreteria e di contabilità. A questo personale sarà riconosciuto un compenso periodicamente stabilito dal consiglio centrale e la relativa spesa dovrà prelevarsi dal fondo delle spese di amministrazione della Cassa».

Articolo 8.

1. Il personale a tempo determinato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 276, ed al decreto-legge 21 settembre 1973, n. 566, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 1973, n. 685, può essere utilizzato nell'ambito dell'Amministrazione giudiziaria per l'espletamento indilazionabile di mansioni di digitazione in ogni caso di vacanza del personale appartenente ai profili professionali che dette mansioni prevedono; tale disposizione si applica altresì alle assunzioni previste dall'articolo 7 della legge 26 aprile 1985, n. 162.

Articolo 9.

1. I commi 3 e 4 dell'articolo 3 del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 320, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 401, sono abrogati.

Articolo 9-bis.

1. Nei diciotto mesi successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministero di grazia e giustizia può conferire gli affidamenti a terzi previsti dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, indipendentemente dal loro inserimento nel piano triennale di cui all'articolo 9 del medesimo decreto legislativo.

Articolo 10.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Passiamo alla votazione finale.

BARBIERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BARBIERI. Signor Presidente, intervengo soltanto per dichiarare il voto favorevole del Gruppo del PDS.

COVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVI. Signor Presidente, anche il Gruppo repubblicano voterà a favore di questo provvedimento. Siamo lieti che sia stata superata l'*impasse* derivante dal primo parere espresso dalla Commissione bilancio attraverso un'interpretazione più puntuale della portata dell'articolo 9-bis.

Ora, onorevole Sottosegretario, è compito del Ministero spendere bene questi quattrini, in quanto anche in passato, pur avendo approvato altri simili provvedimenti, non si è avuta prova che le risorse finanziarie venissero utilizzate in modo razionale. Speriamo che d'ora in avanti ciò accada.

PREIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* **PREIONI.** Signor Presidente, signor Sottosegretario, è indiscutibile che vi sia ormai necessità ed urgenza di potenziare le strutture e le attrezzature dei servizi dell'amministrazione giudiziaria. Ciò perchè le riforme procedurali e ordinamentali e l'entrata in vigore dal 1994 dell'istituto del giudice di pace hanno aggravato ed aggraveranno ulteriormente e ingiustificatamente le croniche inadeguatezze del servizio giudiziario.

Il decreto-legge in oggetto prevede ripartizioni di somme che riguardano in particolare la ristrutturazione e l'ampliamento di uffici di proprietà dello Stato e contributi ai comuni per locazioni ed oneri relativi alla gestione e alla manutenzione di tali uffici; in secondo luogo, l'acquisizione di beni, attrezzature e servizi per gli uffici giudiziari ed istituti e servizi minorili; infine, l'ammodernamento del servizio informativo e di elaborazione dati.

Tale ripartizione è fatta però in modo generico ed assai vago. In particolare, per quanto riguarda la ristrutturazione degli edifici di cui all'articolo 2 del decreto-legge in questione, viene fatto riferimento all'articolo 2 del decreto-legge n. 64 del 26 marzo 1990, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 1990, n. 124, che dispone che alla realizzazione degli interventi provveda il Ministero di grazia e giustizia mediante propri decreti con i quali vengono assegnate ai provveditorati regionali delle opere pubbliche, a norma della legge n. 67 dell'11 marzo 1988, articolo 17, comma 3, i fondi occorrenti.

Ora, dalla relazione tecnica allegata al decreto risultano assegnati fondi per ristrutturazione unicamente alle sedi di Roma, Reggio Calabria, Bolzano, Bologna, Palmi, Cassino e Napoli.

Nulla viene disposto a favore di altre città che pure ne avrebbero bisogno. Non si comprendono i criteri ai quali il Ministero si è attenuto al fine di stabilire una priorità nell'ordine degli interventi e quali altre ragioni abbiano determinato certe scelte.

Vi è poi un'altra osservazione da fare per quanto riguarda l'articolo 8, laddove si parla di personale per l'espletamento di mansioni di digitazione. Ci si chiede se siano compresi tra di essi anche i dattilografi, perchè in senso tecnico il termine «digitazione» sembra riferito all'uso dei *computer* per la memorizzazione dei dati, ma ben diversa è la dattilografia, quindi la trascrizione delle sentenze, che non vengono memorizzate in un sistema informatico ma devono essere redatte in forma scritta e vengono battute a macchina per essere più facilmente leggibili.

Pertanto, pur riconoscendo che il settore della giustizia è molto trascurato e necessita di interventi finanziari anche urgenti, la Lega Nord ritiene di astenersi dalla votazione.

FILETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILETTI. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, il decreto-legge, che ci accingiamo a convertire e che reitera sostanzialmente un precedente similare provvedimento di urgenza decaduto forse per l'allora imminenza della sospensione dei lavori

parlamentari alla vigilia delle ferie estive, costituisce certamente un accorgimento, peraltro assai tardivo, per porre un qualche riparo, marginale e modesto, al collasso nel quale la giustizia italiana da tempo permane continuando ad aggravarsi.

Certamente non può dirsi no alla sua conversione, atteso che esso è dettato dalle accresciute esigenze di strutture operative e di disponibilità di beni strumentali derivanti dalle notevoli e concrete difficoltà che caratterizzano l'affannoso e claudicante *iter* del nuovo processo penale, dalla istituzione del giudice di pace che dovrebbe esternare i primi vagiti all'inizio del nuovo anno che è alle porte, da un più efficiente funzionamento degli istituti e servizi della giustizia minorile non oltre remorabile e dall'indispensabile realizzazione dell'adeguamento alle necessità sempre più irrinunciabili e non più dilatabili delle strutture e dell'incremento delle forniture di beni e servizi, compreso il potenziamento del sistema informativo.

Non ritengo opportuno e conferente, in sede di dichiarazione di voto, evidenziare dettagliatamente i pro ed i contro in ordine alle «provvidenze» formanti oggetto dell'articolazione del decreto; sono dell'avviso che basti sottolineare soltanto che appare esigua la quantificazione delle risorse finanziarie previste per gli anni 1993, 1994 e 1995 per le ristrutturazioni, gli ampliamenti ed i restauri degli edifici e loro pertinenze destinati ad uffici giudiziari e ad istituti e servizi minorili che purtroppo in larga misura accusano stato di fatiscenza e di inidoneità, e per contributi ai comuni inerenti a locazioni e oneri concernenti la gestione e la manutenzione degli immobili tosto che è risaputo che la maggior parte dei comuni italiani naviga nelle passività ed in gravi difficoltà amministrative e non è in grado di apprestare aiuti finanziari per assicurare un migliore e decoroso funzionamento della giustizia.

Mantenute in limiti assai restrittivi sono anche le nuove risorse destinate all'acquisizione di beni, attrezzature, servizi e impianti di sicurezza in favore di uffici giudiziari, istituti e servizi minorili e dell'amministrazione centrale ed alla relativa manutenzione e gestione, così come inadeguate alle esigenze reali sono le somme, peraltro decrescenti di anno in anno, stanziare per il potenziamento del sistema informativo, per la conservazione e la documentazione degli atti mediante sistemi di riproduzione e di videoregistrazione, nonché per i contratti concernenti la gestione dei relativi servizi.

Appare condivisibile l'acquisizione da parte del consiglio centrale della collaborazione di una o più persone, scelte di preferenza tra funzionari di cancelleria in quiescenza, per attendere ai servizi d'ordine, di segreteria e di contabilità; servirà certamente a risolvere quanto meno in buona parte il problema di funzionalità della Cassa mutua tra cancellieri e segretari giudiziari.

Opportuno è il disposto dell'articolo 8 del provvedimento, da qualificarsi - ad avviso di chi ha l'onore di esprimere in quest'Aula la sua opinione - avente natura di interpretazione autentica, con il quale gli assunti in via temporanea possono essere impiegati per digitazioni elementari di natura informatica, fermo restando per loro l'espletamento di compiti di dattilografia previsto (così come specificatamente ha chiarito la Commissione giustizia) da norme antecedenti che rimangono in vigore.

Perplessità non lievi rimangono purtroppo in ordine alla costituzionalità della norma introdotta dalla Camera dei deputati con l'articolo 9-bis.

La Commissione bilancio del Senato ha inizialmente espresso parere contrario per violazione dell'articolo 81 della Costituzione, cioè per evidente mancanza di copertura; il successivo ripensamento lascia seri dubbi.

Sarebbe stato prudentiale ed opportuno sopprimere la predetta norma; peraltro, la Camera dei deputati sarebbe in tempo per emendare l'errore e non far decadere il decreto-legge. Si è preferito il rischio ed alla mia parte politica e parlamentare non rimane che prenderne atto.

Il disappunto e la critica che evidenziamo non ci esonerano, però, dal confermare il voto favorevole finale alla conversione del decreto-legge nel suo complesso, perchè il senso della responsabilità impone che qualsiasi provvedimento, anche di scarsa entità, teso ad un migliore e più efficiente funzionamento della giustizia italiana, in crisi crescente, non possa e non debba essere disatteso e, tanto meno, formalmente respinto.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

È approvato.

PREIONI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 settembre 1993, n. 382, recante misure urgenti a sostegno delle vittime di misure estorsive» (1617) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 settembre 1993, n. 382, recante misure urgenti a sostegno delle vittime di misure estorsive», già approvato dalla Camera dei deputati.

Poichè la Commissione ha terminato ieri i propri lavori, il relatore è autorizzato a riferire oralmente.

Ha pertanto facoltà di parlare il relatore, senatore Di Lembo.

DI LEMBO, *ff. relatore*. Episodi drammatici di criminalità caratterizzati da taglieggiamenti o minacce di taglieggiamento in danno degli imprenditori hanno logorato la capacità di resistenza degli imprenditori stessi, alcune volte minacciati anche di morte, i quali molto spesso cedono e pagano o addirittura cessano dall'attività, la quale viene

magari proseguita dai taglieggiatori allo scopo di riciclare danaro sporco. Tutto questo avviene perchè l'azienda e chi la gestisce si indeboliscono, in quanto diventa difficile la gestione un'attività economica soggetta ad atti di violenza su beni e persone, con pregiudizi notevoli dovuti alla difficoltà di gestione, causa e ragione di ritardi nell'assolvimento di impegni assunti e quindi della perdita di credibilità nei rapporti di mercato.

Opportuna e valida è da ritenere la scelta del legislatore di migliorare e ripristinare la capacità di resistenza alla pressione criminale da parte degli imprenditori minacciati, senza la quale il ricorso a meccanismi repressivi, pur necessari, si rivela non sufficiente ad aggredire, per risolverlo, un problema così grave per il pacifico evolversi di tutta la nostra società.

L'istituto dell'elargizione pecuniaria in favore delle vittime di richieste estorsive, introdotto con il decreto-legge n. 419 del 1991, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 172 del 1992, pur avendo rappresentato una risposta importante dello Stato alle aspettative di chi è esposto ad intimidazioni e violenze da parte di gruppi criminali, nella sua prima prassi applicativa ha evidenziato però alcune difficoltà che hanno reso necessarie modifiche volte a snellire l'iter procedimentale della elargizione, per consentire anche un'anticipazione dei tempi per l'effettivo ristoro dei danni subiti dalle vittime di richieste estorsive.

Questo rende apprezzabile il disegno di legge al nostro esame e necessaria ed urgente la sua approvazione nel testo pervenutoci dall'altro ramo del Parlamento e nel termine costituzionale di 60 giorni previsto per la conversione in legge dei decreti-legge.

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MAZZUCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Anche in questo caso ringrazio per il tempestivo esame del provvedimento da parte del Senato.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente.

PROCACCI, segretario:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

Art. 1.

1. Il decreto-legge 27 settembre 1993, n. 382, recante misure urgenti a sostegno delle vittime di richieste estorsive, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

Ricordo che la Camera dei deputati ha apportato le seguenti modificazioni in sede di conversione al decreto-legge 27 settembre 1993, n. 382:

All'articolo 2, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

«1-bis. Per i casi previsti dall'articolo 1 e dal presente articolo l'elargizione è concessa per eventi verificatisi successivamente alla data di entrata in vigore del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172.

1-ter. Al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172, le parole: "lire 500 milioni" sono sostituite dalle seguenti: "lire 1.000 milioni"».

Dopo l'articolo 4, è inserito il seguente:

«Art. 4-bis. - (Sospensione di termini). - 1. A favore dei soggetti che abbiano richiesto o nel cui interesse sia stata richiesta l'elargizione prevista dall'articolo 1 del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172, come modificato dal presente decreto, i termini di scadenza, ricadenti entro un anno dalla data dell'evento lesivo, degli adempimenti fiscali, amministrativi e per il pagamento dei ratei dei mutui bancari e ipotecari, nonché di ogni altro atto avente efficacia esecutiva, sono prorogati dalle rispettive scadenze per la durata di trecento giorni.

2. Sono altresì sospesi, per la medesima durata di trecento giorni, i termini di prescrizione e quelli perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, comportanti decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione, che sono scaduti o che scadono entro un anno dalla data dell'evento lesivo.

3. Sono sospesi per la medesima durata di trecento giorni l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio di immobili e i termini relativi a processi esecutivi mobiliari ed immobiliari, ivi comprese le vendite e le assegnazioni forzate.

4. Qualora si accerti, a seguito di sentenza penale irrevocabile, o comunque con sentenza esecutiva, l'inesistenza dei presupposti per l'applicazione dei benefici previsti dal presente articolo, gli effetti dell'inadempimento delle obbligazioni di cui al comma 1 e della scadenza dei termini di cui al comma 3 sono regolati dalle norme ordinarie».

L'articolo 5 è sostituito dal seguente:

«Art. 5. - (Riservatezza degli atti). - 1. Il comma 5 dell'articolo 5 del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172, è sostituito dal seguente:

«5. Gli organi preposti alla gestione del Fondo e i relativi uffici sono tenuti al segreto circa i soggetti interessati e le procedure di elargizione. Gli organi preposti alla gestione del Fondo sono altresì tenuti ad assicurare, mediante intese con gli ordini professionali e le associazioni

nazionali di categoria rappresentate nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, nonché con le associazioni od organizzazioni indicate nell'articolo 3, comma 2, anche presso i relativi uffici, la tutela della riservatezza dei soggetti interessati e delle procedure di elargizione».

All'articolo 6, al comma 1, capoverso 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «L'esito dell'istanza deve essere definito in ogni caso, dandone comunicazione all'interessato, entro novanta giorni dal ricevimento della domanda».

Ricordo che il testo degli articoli del decreto-legge, comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, è il seguente:

Articolo 1.

(Richieste estorsive successive al danno cagionato)

1. Nel comma 2, lettera a), dell'articolo 1 del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172, dopo le parole: «a non opporre un rifiuto a richieste di natura estorsiva» sono inserite le seguenti: «avanzate anche successivamente ai fatti delittuosi».

Articolo 2.

(Estensione dei casi di elargizione)

1. Nel comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «L'elargizione è corrisposta altresì in favore di coloro che, pur in assenza delle richieste di cui al comma 2, lettera a), subiscono il danno in conseguenza dell'attività svolta nell'ambito di una associazione od organizzazione avente per proprio scopo quello di prestare assistenza e solidarietà a soggetti danneggiati da attività estorsive.».

1-bis. Per i casi previsti dall'articolo 1 e dal presente articolo l'elargizione è concessa per eventi verificatisi successivamente alla data di entrata in vigore del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172.

1-ter. Al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172, le parole: «lire 500 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «lire 1.000 milioni».

Articolo 3.

(Modalità e termini della domanda)

1. Nel comma 2 dell'articolo 3 del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992,

n. 172, è aggiunto il seguente periodo: «La domanda può essere altresì presentata, per il tramite del legale rappresentante e con il consenso dell'interessato, da associazioni od organizzazioni iscritte in apposito elenco tenuto a cura del prefetto ed aventi tra i propri scopi quello di prestare assistenza e solidarietà a soggetti danneggiati da attività estorsive.».

2. Con decreto del Ministro dell'interno, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, sono determinate le condizioni e i requisiti per l'iscrizione nell'elenco di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172, come modificato dal comma 1, e sono disciplinate le modalità per la relativa tenuta. In deroga a quanto stabilito dall'articolo 17, comma 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400, per l'emanazione del decreto di cui al presente comma non è richiesto il previo parere del Consiglio di Stato.

Articolo 4.

(Concessione dell'elargizione)

1. All'articolo 4 del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. In caso di copertura assicurativa, se l'importo del danno supera la somma liquidata o che può essere liquidata dalla società assicuratrice, l'elargizione è concessa per la sola quota eccedente.»;

b) nel comma 4, sono soppresse le parole: «Fermo restando quanto disposto dall'articolo 7, comma 3, della legge 20 ottobre 1990, n. 302»; nello stesso comma le parole: «Nel caso di più soluzioni, il pagamento di ogni singolo rateo» sono sostituite dalle seguenti: «Il pagamento del contributo e di ogni singolo rateo»;

c) dopo il comma 4 è inserito il seguente:

«4-bis. Prima della definizione del procedimento di elargizione può essere disposta, in una o più soluzioni, la corresponsione di una provvisoria pari al cinquanta per cento dell'ammontare complessivo dell'elargizione, secondo le modalità indicate nel decreto di cui all'articolo 5, comma 4. Per il pagamento dei ratei e per l'eventuale ripetizione di quanto erogato si applicano le disposizioni di cui al comma 4.».

Articolo 4-bis.

(Sospensione di termini)

1. A favore dei soggetti che abbiano richiesto o nel cui interesse sia stata richiesta l'elargizione prevista dall'articolo 1 del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18

febbraio 1992, n. 172, come modificato dal presente decreto, i termini di scadenza, ricadenti entro un anno dalla data dell'evento lesivo, degli adempimenti fiscali, amministrativi e per il pagamento dei ratei dei mutui bancari e ipotecari, nonché di ogni altro atto avente efficacia esecutiva, sono prorogati dalle rispettive scadenze per la durata di trecento giorni.

2. Sono altresì sospesi, per la medesima durata di trecento giorni, i termini di prescrizione e quelli perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, comportanti decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione, che sono scaduti o che scadono entro un anno dalla data dell'evento lesivo.

3. Sono sospesi per la medesima durata di trecento giorni l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio di immobili e i termini relativi a processi esecutivi mobiliari ed immobiliari, ivi comprese le vendite e le assegnazioni forzate.

4. Qualora si accerti, a seguito di sentenza penale irrevocabile, o comunque con sentenza esecutiva, l'inesistenza dei presupposti per l'applicazione dei benefici previsti dal presente articolo, gli effetti dell'inadempimento delle obbligazioni di cui al comma 1 e della scadenza dei termini di cui al comma 3 sono regolati dalle norme ordinarie.

Articolo 5.

(Riservatezza degli atti)

1. Il comma 5 dell'articolo 5 del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172, è sostituito dal seguente:

«5. Gli organi preposti alla gestione del Fondo e i relativi uffici sono tenuti al segreto circa i soggetti interessati e le procedure di elargizione. Gli organi preposti alla gestione del Fondo sono altresì tenuti ad assicurare, mediante intese con gli ordini professionali e le associazioni nazionali di categoria rappresentate nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, nonché con le associazioni od organizzazioni indicate nell'articolo 3, comma 2, anche presso i relativi uffici, la tutela della riservatezza dei soggetti interessati e delle procedure di elargizione».

Articolo 6.

(Attività istruttoria)

1. Dopo l'articolo 5 del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172, è inserito il seguente articolo:

«Art. 5-bis. - *(Accertamento dei requisiti e delle condizioni dell'elargizione).* - 1. Agli effetti di quanto previsto nel comma 4-bis dell'articolo 4, il comitato di cui all'articolo 5, commi 2 e 3, acquisisce entro trenta giorni dal ricevimento della domanda, a mezzo del prefetto della

provincia nel cui territorio si è verificato l'evento denunciato, un rapporto iniziale in ordine ai presupposti e alle condizioni dell'elargizione. L'esito dell'istanza deve essere definito in ogni caso, dandone comunicazione all'interessato, entro novanta giorni dal ricevimento della domanda.

2. Qualora risulti indispensabile per l'accertamento dei presupposti e delle condizioni dell'elargizione, il prefetto e il comitato di cui all'articolo 5, commi 2 e 3, possono ottenere dall'autorità giudiziaria competente copie di atti e informazioni scritte sul loro contenuto inerenti il fatto delittuoso che ha causato il danno. L'autorità giudiziaria provvede senza ritardo e può rigettare la richiesta con decreto motivato. Le copie e le informazioni acquisite ai sensi del presente articolo sono coperte dal segreto d'ufficio e sono custodite e trasmesse in forme idonee ad assicurare la massima riservatezza.».

Articolo 7.

(Rimessione in termini)

1. Le domande di cui all'articolo 3 del decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172, il cui termine di presentazione sia spirato alla data di entrata in vigore del presente decreto possono essere presentate, a pena di decadenza, entro il termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Articolo 8.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Passiamo alla votazione finale.

FILETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILETTI. Signor Presidente, signor Sottosegretario, onorevoli colleghi, purtroppo accade spesso che la formazione delle leggi nel nostro paese dia difficoltà non lievi nell'interpretazione e produca notevoli ostacoli nell'applicazione.

Le imperfezioni tecnico-giuridiche e le carenze di ordine processuale e di ordine sostanziale, a volte lessicali ed anche grammaticali, dovute frequentemente a situazioni e suggestioni contingenti ed alla conseguente fretta nel preparare e nel varare le leggi, costringono entro brevi termini Governo e Parlamento al *melius re perpensa*, alle correzioni, alle modificazioni e non raramente all'adozione di normative che di

fatto e di diritto chiariscono, integrano, depennano o sostituiscono la precedente edizione ed anche le successive edizioni legislative rivedute e corrette afferenti la stessa *ratio* ed il medesimo *petitum*.

Tali deficienze hanno caratterizzato negativamente l'istituto dell'elargizione pecuniaria - introdotto con il decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito con modificazioni, dalla legge n. 172 del 18 febbraio 1992 - in favore di imprenditori, commercianti ed artigiani che subiscono danni ai propri beni per effetto del rifiuto opposto a richieste di natura estorsiva conseguenti ad intimidazioni o ad atti di violenza di gruppi criminali che imperversano nel nostro territorio.

Si è resa conseguentemente necessaria l'emanazione del nuovo decreto-legge governativo che siamo chiamati a convertire e che tiene peraltro conto delle tematiche formanti oggetto di alcune iniziative parlamentari.

Il provvedimento al nostro esame, in larga parte innovativo, apporta primieramente modifiche riguardanti lo snellimento dell'iter procedimentale della predetta elargizione pecuniaria al fine di eliminare le remore ed i ritardi nel ristoro dei danni subiti dalle vittime delle richieste estorsive.

Esso altresì rende chiara e non equivoca la possibilità che tale elargizione sia devoluta anche a chi ha sofferto danni a beni mobili ed immobili in tempo antecedente alla richiesta di natura estorsiva, nonché a coloro che tali danni hanno subito in conseguenza dell'attività svolta nell'ambito di associazioni anti-*racket* che, assumendo compiti di supplenza, sono costituite al fine di prestare assistenza a soggetti danneggiati da attività estorsive e di sostenere ed incrementare la reazione civile al fenomeno estorsivo.

Alcuni temono ed evidenziano il timore insito nel mettere a disposizione fondi che - come purtroppo non è raro, visti i deprecabili esempi che quotidianamente apprendiamo dalla televisione, dalla radio e dalla stampa - potrebbero facilmente prestarsi ad utilizzi fraudolenti.

Il pericolo dell'illecito arricchimento, di eventuali abusi e strumentalizzazioni non può, però, comportare la reiezione della domanda di conversione, ben potendosi esso prevenire ed evitare mediante gli opportuni e responsabili controlli previsti a livello amministrativo.

Per le superiori considerazioni sinteticamente espresse, a nome del mio Gruppo politico e parlamentare, esterno il voto favorevole per la conversione del decreto-legge, anche se non può accreditarsi all'attuale Governo il riacquisto della capacità di mantenere l'ordine pubblico e di combattere realisticamente ed efficacemente il fenomeno estorsivo, che - è doloroso rilevarlo - purtroppo continua ad imperversare lungo lo «Stivale» e le isole (*Applausi dal Gruppo del MSI-DN. Congratulazioni*).

PREIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PREIONI. Signor Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, la Lega Nord condivide il principio e apprezza il fatto che il Governo si sia sforzato di trovare una soluzione ad una esigenza che effettivamente è di grande importanza e di grande rilievo sociale. Vi è però un

problema che riguarda l'attuazione. Nel testo si prevedono delle modalità attuative che a nostro giudizio sono estremamente imprecise, talvolta direi anche pericolose, e che possono far nascere delle speculazioni, se non addirittura in sè e per sè generare altre forme di corruzione forse ancora peggiori di quelle che si vogliono combattere. Faccio un esempio. All'articolo 2 c'è una formulazione estremamente generica, là dove si parla di coloro che subiscono il danno in conseguenza dell'attività svolta nell'ambito di un'associazione od organizzazione avente per proprio scopo quello di prestare assistenza e solidarietà a soggetti danneggiati da attività estorsive. Tali persone che partecipano ad un'associazione in sè e per sè, a mio giudizio, non sono tutelabili se non a seguito di precise ed individuali denunce sporte all'autorità giudiziaria circa fatti di cui sono a conoscenza. La semplice e generica appartenenza ad un'associazione nella quale non si abbiano delle particolari responsabilità, o in nome della quale si agisca, non vedo quale collegamento possa avere con un pericolo corso o con una vicenda estorsiva che non sia relativa ad un soggetto direttamente interessato.

Oltretutto, all'articolo 3 si prevede che tali associazioni, i cui appartenenti potrebbero essere beneficiati da questo provvedimento, sono iscritte in un apposito elenco. Tuttavia, l'iscrizione in un elenco deve essere preceduta da alcuni criteri che qui non sono fissati. Quali associazioni sono iscrivibili e quali non iscrivibili? In base a che cosa? E poi, non corriamo il rischio che queste associazioni diventino promotrici di richieste di risarcimento autonomo, nel proprio interesse, prima ancora che in quello dei danneggiati? Queste associazioni avranno dei costi, avranno una propria organizzazione: a quali fondi attingeranno? Non è che poi diventeranno degli agenti in proprio per ottenere dei finanziamenti o dei rimborsi, a prescindere dall'effettivo verificarsi di casi di estorsione? E se poi chiedessero la tangente a chi ha subito un atto intimidatorio, per il fatto di proporsi esse stesse come patrocinatori delle richieste? Anche l'ambiente nel quale si opera fa nascere molti dubbi e molte perplessità su tali modalità attuative.

Un altro esempio di pericolosa formulazione del testo si ha, secondo me, nell'articolo 4-bis, aggiunto dalla Camera dei deputati, che peggiora il testo presentato dal Governo. Se si confronta l'articolo 4-bis con l'articolo 6 si rilevano delle contraddizioni. L'articolo 4-bis parla del diritto ad una proroga di 300 giorni, per i soggetti che abbiano semplicemente fatto una richiesta, per tutti gli atti esecutivi nei loro confronti, per il pagamento delle imposte, per la presentazione della denuncia dei redditi, e così via. All'articolo 6, invece, si prevede che la risposta alla richiesta debba avvenire nel termine di 30 giorni. Quindi per il fatto stesso di richiedere si ha diritto alla sospensione dei termini per 300 giorni; e se la risposta che arriva nei 30 giorni dà esito negativo alla richiesta, che cosa succede? Non è previsto nulla; si continua ad andare avanti per altri 270 giorni con la proroga? Questo non è chiaro. Non sono neppure previste delle sanzioni per chi, avendo presentato delle domande non accolte, magari perchè assolutamente inaccoglibili, le abbia presentate solamente per poter beneficiare dei 300 giorni di sospensione dell'esecuzione. Mi sembra una disposizione piuttosto pericolosa e grave.

Un altro punto di grande perplessità si ha all'articolo 5, che, alla fine, stabilisce che per tutte le comunicazioni fatte all'associazione è tutelata la riservatezza. Allora, quale controllo ci può essere? Come si può sapere, ad esempio, se effettivamente sono stati erogati i soldi alle persone che sono state danneggiate, oppure se ne è stato fatto un uso diverso? Siamo appena stati scottati dal caso concernente i servizi segreti e creiamo altre forme organizzative che prevedono una copertura, mantenimento di segreti da parte di associazioni che non sono istituzionali. Non si tratta della magistratura, bensì di altre associazioni.

A me sembra che tutte queste considerazioni possano far propendere per un'astensione del Gruppo della Lega Nord, perchè apprezziamo il fine del decreto-legge, però siamo contrari alle modalità di attuazione. *(Applausi dal Gruppo della Lega Nord)*.

COVI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVI. Signor Presidente, prendo la parola, unicamente per annunciare il voto favorevole al disegno di legge di conversione da parte del Gruppo repubblicano.

BARBIERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BARBIERI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo del PDS su questo decreto-legge che, peraltro, è conforme ad un'analogha proposta di legge presentata alla Camera dei deputati dal nostro Gruppo e che, così come il decreto-legge in esame, cerca di dare risposta a problemi drammatici come quelli delle estorsioni, allargando l'arco degli interventi rispetto alla legislazione precedente.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

È approvato.

Per lo svolgimento di un'interrogazione

LOMBARDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con la mia interrogazione n. 3-00779 del 30 agosto 1993, rivolta al Ministro di grazia e giustizia, riguardante numerosi e gravi fatti avvenuti presso gli uffici della procura della Repubblica del tribunale dell'Aquila, fra gli altri richiamavo quelli che avevano portato, il 29 settembre 1992, agli arresti di tutti i componenti della giunta regionale abruzzese.

Su tali arresti, oltre le modalità e la spettacolarizzazione data alla loro esecuzione, chiedevo di accertare - congiuntamente a molti altri

casi - la legittimità dei comportamenti di quanti vi avevano partecipato.

Ovvia conseguenza di quegli arresti fu la necessità di dover rieleggere una nuova giunta regionale, cosa che avvenne il 24 ottobre 1992, dopo un periodo di assoluta assenza di qualsiasi attività da parte della regione, in carenza di tutti gli organi e non essendo prevista la fattispecie da alcuna norma di legge.

Al punto 8) della mia interrogazione chiedevo di conoscere se risponde al vero che, appena rieletto il presidente della nuova giunta regionale, il dottor Vitanza, dirigente della polizia giudiziaria, si recò presso il neo eletto presidente, professor Del Colle, affermando di voler conoscere i motivi e le ragioni per i quali lui e il suo partito erano giunti alla determinazione di voler ricostituire gli organi attivi della regione. Dopo la mia interrogazione, peraltro, il pubblico ministero richiedeva finalmente al giudice per le indagini preliminari la fissazione - a distanza di oltre un anno - dell'udienza preliminare per vedere rinviati a giudizio tutti i componenti la giunta regionale a suo tempo arrestati ed altri consiglieri regionali per un totale di 19 su 40. L'udienza preliminare è iniziata il giorno 3 novembre e sta proseguendo a ritmi serrati, come è facilmente riscontrabile dagli ampi spazi che vi dedica la stampa, anche in relazione al fatto che siamo in prossimità di elezioni amministrative che in Abruzzo interessano grandi città quali Pescara, Chieti, Avezzano e Lanciano, nonchè al fatto che è stata presentata in consiglio regionale una mozione per lo scioglimento del consiglio stesso.

Tutto si potrebbe dire normale e rispondente ad una naturale logica politica. Senonchè, in questi giorni, come si evince dalle copiose notizie di stampa, l'interrogativo sopra riferito ha trovato documentata conferma nella pubblicazione di atti e di riferimenti a fatti che confermano l'esistenza di una speciale tutela a cui era stata sottoposta la giunta regionale, tanto da sentire la necessità di dover giustificare, con relazione scritta, al pubblico ministero e al capo della polizia giudiziaria le ragioni del mancato scioglimento del consiglio regionale, della elezione della nuova giunta e di altri atti di competenza consiliare, anche di natura legislativa.

PRESIDENTE. Senatore Lombardi, il sollecito di una interrogazione non può comportare lo svolgimento della stessa.

LOMBARDI. Ho finito.

In relazione a quanto riferito, chiedo che con immediatezza venga invitato il Governo a dare adeguata risposta alla mia interrogazione, anche alla luce dei nuovi elementi emersi.

PRESIDENTE. La Presidenza solleciterà la risposta a questa interrogazione.

Sulla votazione del disegno di legge costituzionale n. 1395-B

BARBIERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* BARBIERI. Signor Presidente, segnalo che sul resoconto della seduta antimeridiana di ieri, a proposito del voto sulla legge costituzionale, compaiono due anomalie rispetto a come si sono svolti gli avvenimenti. Il senatore Salvi, che era presente e ha votato, non risulta tra i partecipanti al voto, mentre il senatore Londei, che è in missione per incarico del Senato, risulta tra i votanti.

Voglio segnalare tale questione alla Presidenza.

PRESIDENTE. Ringrazio la senatrice Barbieri. Compiremo gli accertamenti necessari.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle mozioni, dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PROCACCI, *segretario, dà annunzio delle mozioni, dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno per la seduta di venerdì 12 novembre 1993

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica, domani, venerdì 12 novembre, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 (1450).

– Nota di variazioni del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-1996 e bilancio programmatico per gli anni finanziari 1994-1996 (1450-bis) *(Voto finale con la presenza del numero legale).*

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 14 settembre 1993, n. 358, recante differimento del termine previsto dall'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352, per l'adozione dei regolamenti concernenti le categorie di documenti da sottrarre all'accesso, nonché di termini previsti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (1603) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

III. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1993, n. 377, recante rimborso ai non residenti delle ritenute convenzionali sui titoli di Stato (1616) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1993, n. 370, recante proroga delle disposizioni in materia di sgravi contributivi (1597) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

La seduta è tolta (ore 21,15).

Allegato alla seduta n. 251**Disegni di legge, annunzio di presentazione**

È stato presentato il seguente disegno di legge, d'iniziativa dei senatori:

STRUFFI e CASOLI. - «Integrazioni al regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, recante ordinamento dello stato civile. Aggiunta del cognome della madre a quello paterno» (1639).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

In data 10 novembre 1993, il senatore Donato ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1624.

Il senatore Di Nubila ha dichiarato di apporre la propria firma ai disegni di legge nn. 1558 e 1582.

Il senatore Greco ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1629.

Il senatore Cossiga ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1629.

Disegni di legge, assegnazione

Il seguente disegno di legge è stato deferito

- in sede referente:

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

STRUFFI ed altri. - «Modifica all'articolo 7, comma 2, della legge 23 luglio 1991, n. 223, recante norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro» (1559), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 10ª Commissione.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, presentazione di relazioni

A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari il senatore Pellegrino ha presentato la relazione sulla domanda di

autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Pulli, per il reato di cui agli articoli 110, 81 e 317 del codice penale (*Doc. IV, n. 123*).

Inchieste parlamentari, approvazione di proposte di proroga

Nella seduta del 10 novembre 1993, la 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha deliberato la seguente proroga di inchiesta parlamentare:

MORA ed altri. - «Proroga delle funzioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi all'Iraq dalla filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro». (*Doc. XXII, n. 1-bis*).

Petizioni, annunzio

È stata presentata la seguente petizione:

il signor Renato Grecchi, di Pieve di Coriano (Mantova), insieme ad altri cittadini, rappresenta la comune necessità che sia assicurato il finanziamento occorrente per il completamento del nuovo plesso ospedaliero di Pieve di Coriano (*Petizione n. 174*).

Tale petizione, a norma del Regolamento, è stata trasmessa alla Commissione competente.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro dell'ambiente ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Egidio Cosentino a presidente dell'Ente di gestione del Parco nazionale del Pollino (n. 220).

Tale richiesta, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, è stata deferita alla 13ª Commissione permanente.

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 8 novembre 1993, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito dalla legge 19 luglio 1993, n. 237, la richiesta di parere parlamentare sullo schema del decreto di determinazione dei criteri e delle modalità per l'utilizzazione, da parte della GEPI s.p.a., dei fondi finalizzati alla ristrutturazione e alla riconversione dell'apparato produttivo nelle aree di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito dalla legge 19 luglio 1993, n. 236 (n. 98).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 1º dicembre 1993.

Governo, trasmissione di documenti

In data 10 novembre 1993, sono pervenuti al Senato il quadro riassuntivo delle leggi di spesa a carattere pluriennale e le relazioni delle amministrazioni interessate sulle leggi pluriennali di spesa (*Doc. XIII, n. 2-bis*), e la relazione sullo stato della pubblica amministrazione per l'anno 1992 (*Doc. XIII, 2-quinquies*).

Detti documenti - allegati, rispettivamente, ai sensi dell'articolo 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dell'articolo 9 della legge 23 agosto 1988, n. 362, e ai sensi dell'articolo 30 della legge 28 ottobre 1970, n. 775 e dell'articolo 16 della legge 29 marzo 1983, n. 93, alla Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1994 (*Doc. XI-II, n. 2*), trasmessa dal Ministro del bilancio e della programmazione economica e dal Ministro del tesoro il 30 settembre 1993 e annunciata all'Assemblea il 5 ottobre 1993 - saranno trasmessi alle competenti Commissioni permanenti.

Interrogazioni, annunzio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 52.

Mozioni

SALVATO, COSSUTTA, MERIGGI, CONDARCURI, CROCETTA, BOFFARDI, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MANZI, MARCHETTI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI. - Il Senato,

considerato:

che la proposta di direttiva CEE sull'orario di lavoro si avvia alla conclusione dell'*iter* in sede comunitaria;

che la proposta di direttiva rappresenta un arretramento rispetto all'evoluzione dell'istituto ed allo stadio in cui è pervenuta nel nostro come in altri paesi;

ritenuto:

che in particolare la disciplina dell'orario medio settimanale (fissato entro il limite di 48 ore di lavoro per 7 giorni) nonchè la disciplina del lavoro notturno (ammesso in linea di principio) suscitano particolari preoccupazioni in un momento in cui si tende, in diversi paesi, ad una riduzione dell'orario settimanale e giornaliero e ad una disciplina restrittiva del lavoro notturno;

che nel nostro paese, soprattutto da parte di movimenti ed organizzazioni femminili, il problema è stato posto in termini innovativi, anche nel contesto di un progetto di ristrutturazione di tutti i tempi di vita;

considerato:

che ulteriori preoccupazioni sono determinate dal fatto che la proposta di direttiva prevede la possibilità di accordi derogatori, anche *in pejus*, stipulati tra il datore di lavoro e singoli lavoratori dipendenti e che anche questo aspetto contrasta con le acquisizioni - ormai da tempo recepite - del nostro sistema normativo e della complessiva esperienza giuridica del nostro paese;

che sono stati da tempo presentati disegni di legge tesi a una netta riduzione dell'orario di lavoro;

che l'obiettivo della riduzione degli orari di lavoro è stato posto con forza in importanti manifestazioni di massa ed è stato centrale nella piattaforma della manifestazione del 25 settembre 1993,

impegna il Governo ad esprimere, in seno al Consiglio dei ministri europei, un parere contrario alla proposta di direttiva CEE sull'orario di lavoro, nelle parti in cui:

a) si prevede un orario settimanale medio - per ogni periodo di 7 giorni - entro il limite di 48 ore;

b) si ammette, in linea di principio, il lavoro notturno;

c) si consentono deroghe, anche peggiorative, alla disciplina sulla base di accordi tra datore di lavoro e lavoratori, anche a livello individuale;

d) non si esplicita in modo veramente soddisfacente e netto la salvaguardia delle disposizioni più favorevoli esistenti nei singoli paesi;

e) si prevede una durata assai lunga del periodo di applicazione della direttiva, tale da rischiare di paralizzare la tendenza alla riduzione dell'orario ed all'effettivo miglioramento della disciplina vigente per garantire più avanzate condizioni di occupazione, di lavoro e di vita.

(1-00150)

SALVATO, COSSUTTA, MANNA, GALDELLI, FAGNI, SARTORI, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANZI, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, VINCI, MOLINARI, CANNARIATO, MANCUSO. - Il Senato,

considerato:

che Napoli e l'area napoletana stanno subendo un processo di deindustrializzazione selvaggia dai devastanti effetti sociali;

che sono decine di migliaia i lavoratori licenziati, in mobilità, in cassa integrazione che vanno ad aggiungersi alle migliaia di disoccupati che già superano il tasso del 35 per cento;

che in questo processo sono coinvolti tutti i gruppi industriali, pubblici e privati, con ricadute pesanti sull'indotto e sull'impresa minore;

che al fallimento degli esiti dell'accordo con l'Alenia nuove drammatiche situazioni si sono manifestate come l'ICMI di San Giovanni a Teduccio, la Mecfond, la FAG di Somma Vesuviana e 1.800 lavoratori dell'ex Italsider di Bagnoli che si aggiungono alla lunga

catena di riduzioni e dismissioni industriali che caratterizza la storia dell'economia partenopea in questi ultimi anni;

che fondamentale è stato il peso delle partecipazioni statali impegnate nei settori che, nel corso degli anni, hanno rappresentato l'asse portante dell'apparato produttivo partenopeo e gravi responsabilità sono da addebitarsi ai vertici nazionali e alle direzioni aziendali che hanno realizzato una politica di utilizzazione distorta e clientelare delle risorse piuttosto che di sviluppo e innovazione;

che la politica di privatizzazioni e dismissioni varata dal Governo sta facendo sentire i suoi drammatici effetti;

valutato che il protocollo d'intesa, stipulato dal Governo il 5 novembre 1993:

non indica nessun impegno in merito alle imprese in crisi e ai programmi di deindustrializzazione;

delibera uno stanziamento di 300 miliardi per infrastrutture di trasporto finalizzandoli alla ripresa dei lavori per la metropolitana collinare e la tranvia rapida, supportati da progetti tecnicamente infondati e inutili;

non prevede misure atte ad impedire che le vecchie imprese, ancorchè coinvolte in inchieste giudiziarie, si ripropongano, in quanto depositarie di tecnologie ed esperienze che hanno loro permesso di avviare grandi opere mai completate;

ripropone la politica delle opere pubbliche affidate a strumenti di gestione che comprendono, ad esempio, la regione che ha il 40 per cento dei propri componenti indagati o arrestati, aprendo così la strada maestra per riportare Napoli sotto bandiere che si sperava ammainate per sempre, connotando in tal modo l'operazione come mero espediente elettorale,

impegna il Governo a destinare lo stanziamento previsto dal protocollo d'intesa per avviare la realizzazione di un complesso di provvedimenti urgenti mirati, da un lato, a fronteggiare questa gravissima situazione economico-sociale e, dall'altro, a creare nuovo sviluppo.

In modo particolare, per quanto riguarda i provvedimenti volti a fronteggiare i gravissimi effetti della crisi, impegna altresì il Governo:

1) alla redazione di un piano di sviluppo industriale che valorizzi le attuali presenze produttive dell'economia del paese, definendo una politica dei poli nei settori:

a) aerospaziale;

b) agroalimentare;

c) trasporti: realizzazione di un piano intermodale complessivo che razionalizzi le connessioni già esistenti, in particolar modo il blocco della tratta prevista dal protocollo d'intesa e realizzazione della tratta a raso dalla stazione centrale di Napoli alla zona industriale orientale della città;

d) materferro: bloccando le dismissioni alla Sofer, AVIS, CMC e Ansaldo;

e) cantieristica: revisionare innanzitutto l'accordo per la SEBM; salvaguardia degli attuali livelli occupazionali dello stabilimento di Pomigliano e dell'indotto, soprattutto in considerazione del volume

di finanziamenti pubblici, ottenuti dalla FIAT in questi anni, grazie proprio alla presenza del gruppo nel Mezzogiorno;

f) ricerca e innovazione tecnologica;

2) alla realizzazione del parco tecnologico nell'area occidentale e definizione, in connessione con il sistema universitario campano, il CNR e i punti di ricerca pubblici e privati, del polo generale nel settore della ricerca scientifica e della innovazione tecnologica;

3) all'attuazione degli accordi di reindustrializzazione per le aree siderurgiche con la realizzazione in Campania del polo della banda stagnata;

4) all'attuazione degli impegni per il mantenimento dell'apparato produttivo e la reindustrializzazione dell'area stabiese-torrese;

5) alla delocalizzazione delle attività minerarie presenti nella zona orientale di Napoli, in ambito regionale, di produzioni incompatibili con un'area ad alta densità urbana, così come di importanti funzioni pubbliche, con il mantenimento della destinazione d'uso a funzione di aree produttive e di servizi;

6) all'adozione di un provvedimento di sospensione delle procedure di scadenza di tutte le forme di «ammortizzazione sociale» oggi in atto (legge n. 223 del 1991, cassa integrazione guadagni straordinaria, eccetera) e di blocco dei licenziamenti in attesa del reimpiego;

7) al varo, entro 90 giorni, di un piano straordinario per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno con la previsione di attività formative e lavorative socialmente e ambientalmente utili e la previsione nel piano stesso di un reddito minimo garantito per i giovani disoccupati, temporalmente definito e legato alle disponibilità formative e lavorative.

(1-00151)

Interpellanze

CHERCHI, BUCCIARELLI, ZUFFA, BARBIERI, RANIERI, NERLI. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Premesso che è arrivata alle fasi conclusive la procedura di cessione del Nuovo Pignone spa e che, in relazione a questo fatto, il Presidente del Consiglio, nelle più recenti comunicazioni al Senato, ha affermato che verrà perseguita una soluzione che garantisca la migliore valorizzazione delle potenzialità produttive e tecnologiche di questa importante azienda nazionale, gli interpellanti chiedono di conoscere, prima della definitiva conclusione della procedura, se il Governo abbia assunto idonee misure perchè:

1) il *partner* straniero verso cui avverrà la cessione sia nelle condizioni di assicurare il miglior sviluppo del Nuovo Pignone spa;

2) ENI spa mantenga una significativa quota del capitale azionario e i dipendenti possano eventualmente partecipare all'acquisizione di quote dello stesso capitale;

3) sia prescelta la soluzione che, con carattere impegnativo, proponga indirizzi di politica aziendale coerenti con l'obiettivo di valorizzazione del Nuovo Pignone spa.

(2-00403)

Interrogazioni

ALBERICI, MIGONE, NOCCHI, PAGANO, TEDESCO TATÒ. – *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e degli affari esteri.* – Premesso:

che l'Italia partecipa alle spese del Laboratorio europeo di biologia molecolare (EMBL), sito in Heidelberg, Germania, con 10,7 miliardi di lire per il 1993, equivalenti a circa il 16 per cento del bilancio annuale dell'EMBL;

che i benefici di questa partecipazione sono stati sempre assai modesti e che oggi sono praticamente nulli, come si evince anche dai dati pubblicati dalle più autorevoli riviste scientifiche internazionali («Science» il 18 giugno 1993 e «Nature» il 16 settembre 1993);

che la comunità dei biologi molecolari italiani ha espresso l'urgente necessità di rivedere profondamente la partecipazione italiana all'EMBL,

gli interroganti chiedono di conoscere:

considerate le attuali condizioni finanziarie del nostro paese, quali misure il Governo intenda prendere per correggere una situazione che determina uno spreco oggettivo di risorse che potrebbero essere più validamente usate per rafforzare il ruolo del nostro paese nel contesto della biologia molecolare a livello internazionale;

quale azione immediata il Governo intenda intraprendere affinché sia sospeso l'accordo contributivo per l'EMBL, il che limiterebbe ogni nostra ulteriore partecipazione finanziaria al solo 1994, lasciando nel contempo aperta la possibilità di rinegoziare l'accordo stesso da una posizione contrattualmente più forte e più favorevole.

(3-00927)

ZUFFA, PEDRAZZI CIPOLLA, PROCACCI, ROCCHI, SALVATO. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che l'ordinamento penitenziario vigente (legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni) autorizza i parlamentari a svolgere visite agli istituti penitenziari senza necessità di preavviso (articolo 67) ed estende tale possibilità anche alle persone che li accompagnano «per ragioni del loro ufficio»;

che con circolare n. 3372 del 28 settembre 1993, il direttore generale del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero di grazia e giustizia ha diramato direttive in relazione alle visite dei parlamentari, stabilendo un regime maggiormente restrittivo, rispetto all'uso per le visite dei suddetti collaboratori: costoro dovrebbero infatti dimostrare un rapporto di collaborazione continuativo e non circoscritto al solo motivo dell'ispezione e dovrebbero altresì dichiarare di non svolgere all'occasione attività giornalistica;

considerato che la circolare suddetta è fortemente lesiva delle prerogative parlamentari in relazione all'opera di vigilanza loro attribuita sulle carceri e mira chiaramente a creare un clima di intimidazione verso la stampa e i parlamentari stessi, limitando l'informazione ai cittadini ed impedendo, così, un efficace controllo

dell'opinione pubblica sulle condizioni degli istituti di pena, dei detenuti e sul rispetto dei loro diritti,

le interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga aberrante che una circolare di assurdo stampo burocratico borbonico possa modificare nella sostanza la legge di riforma penitenziaria, già colpita in molte parti;

se non ritenga di dover immediatamente revocare la circolare suddetta per rispondere alle ragioni del diritto e della politica.

(3-00928)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

SPERONI. - *Al Ministro dei trasporti.* - Si chiede di sapere per quale motivo relativamente all'area di parcheggio aeromobili dell'aeroporto di Catania-Fontanarossa non vengano fatte rispettare le norme che prevedono per tutte le autovetture ivi circolanti la dotazione di parascintille e di bandiera a scacchi bianchi e rossi.

(4-04827)

MANARA. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso che martedì 2 novembre 1993, come riportato dal quotidiano «L'Indipendente», ai degenti dell'ospedale di Chiari (Brescia) sarebbe stata somministrata una minestra a base di zucca e vermi;

appurato che una parte dei degenti, accortisi solo alla fine del pranzo di tale poco gradita presenza, ha sofferto successivamente di turbe gastroenteriche;

considerato che tale ospedale, sempre secondo quanto ha riportato il quotidiano citato, ha ricevuto dalla regione Lombardia la cospicua somma di 370 milioni quale fondo di incentivazione destinato al personale medico ed infermieristico e finalizzato ad «umanizzare» (*sic!*) il servizio,

l'interrogante chiede di sapere:

quali indagini intenda porre in atto il Ministro in indirizzo al fine di appurare se tali incresciosi ed incivili episodi corrispondano al vero e, in caso affermativo, quali misure intenda adottare al fine di appurare eventuali responsabilità ed omissioni da parte del personale ospedaliero;

se il Ministro non intenda porre in essere un'indagine conoscitiva al fine di verificare le reali condizioni igieniche tanto dei reparti quanto delle cucine ospedaliere.

(4-04828)

ROSCIA, TABLADINI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere se rispondano al vero le notizie, riportate su molti quotidiani, secondo le quali i servizi segreti nazionali avrebbero provveduto utilizzando i fondi riservati Sisde, a pagare in tutto od in parte il prezzo del riscatto di Roberta Ghidini, sequestrata il 15 novembre 1991 e rilasciata circa trenta giorni dopo, alla vigilia delle elezioni comunali di Brescia.

(4-04829)

DI NUBILA. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Premesso:

che la legge 6 dicembre 1991, n. 394, «Legge quadro sulle aree protette», all'articolo 7 prevede che «ai comuni ed alle province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco naturale regionale è... attribuita priorità nella concessione di finanziamenti statali e regionali richiesti per la realizzazione» di interventi vari, tra cui «strutture per la utilizzazione di fonti energetiche a basso impatto ambientale quali il metano»;

che molti comuni ricadenti nel Parco nazionale del Pollino (Francavilla sul Sinni, Chiaromonte, Fardella, Teana, Calvera, Carbone, Senise, Noepoli, San Giorgio Lucano) da tempo sono in «lista di attesa» per la realizzazione di una rete di metano;

che dagli stessi, riuniti nel consorzio, individuato quale bacino 02 della Basilicata, sono stati svolti tutti gli atti procedurali richiesti per la fase istruttoria preliminare,

l'interrogante chiede di conoscere se, intanto, il Ministro in indirizzo abbia tenuto in riguardo il citato articolo 7 della legge n. 394 del 1991 e se, per il caso specifico, riguardante interventi di metanizzazione, abbia attivato procedure di priorità, ai sensi della medesima previsione legislativa.

(4-04830)

ROSCIA. - *Al Ministro delle finanze e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica.* - Premesso:

che i dipendenti dell'amministrazione finanziaria - in conformità a quanto previsto dall'articolo, 2 commi 3 e 7, lettera a), del decreto ministeriale 30 settembre 1992 ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 31 e 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, nonché degli articoli 51 e 52 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 - procedono agli accessi informativi presso le sedi dei contribuenti che distano dal comune della sede di servizio anche più di 50 chilometri, utilizzando il proprio mezzo di trasporto, essendo note le carenze della pubblica amministrazione che non dispone o non può fornire in dotazione o in uso automezzi idonei per i controlli presso i contribuenti, sopportando costi rilevanti;

che spesso le richieste di rimborso dei predetti dipendenti, sollecitate anche alle intendenze di finanza competenti, avvengono a notevole distanza di tempo nonostante la rituale richiesta *ex lege* 18 dicembre 1973, n. 836, penalizzando i lavoratori statali che generosamente mettono a disposizione beni personali per interessi generali connessi all'accertamento presso aziende e studi professionali di reddito e di volume d'affari,

si chiede di sapere quali siano i motivi che ostano all'immediato rimborso dell'indennità chilometrica e quali iniziative il Ministro per la funzione pubblica intenda assumere per accelerare i rimborsi delle missioni prossime future di tutti i dipendenti pubblici con mezzi propri per supplire alle carenze della pubblica amministrazione.

(4-04831)

SPERONI. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Lo Stato della Città del Vaticano, attraverso il controllato organo di stampa «L'Osservatore romano», ha pesantemente richiesto un intervento da parte della Presidenza della Camera in ordine al discorso tenuto dal segretario federale della Lega Nord, deputato Umberto Bossi, durante la seduta di martedì 9 novembre 1993.

Si chiede di sapere se siano conformi alla prassi dei corretti rapporti internazionali siffatte ingerenze nei confronti di organi istituzionali italiani da parte di uno Stato straniero.

(4-04832)

DIONISI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che il provveditore agli studi di Rieti potrebbe procedere in questi giorni alla immissione nei ruoli di insegnante della scuola media superiore in base alle graduatorie del concorso per soli titoli indetto dal Ministro della pubblica istruzione con decreto ministeriale 22 aprile 1993 in applicazione del decreto-legge n. 357 del 6 novembre 1989, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 417 del 27 dicembre 1989 (doppio canale);

che tali graduatorie sono state affisse all'albo della sovrintendenza regionale del Lazio (ovvero, in sua vece, presso l'istituto tecnico industriale statale «Galileo Galilei» di via Nino Bixio in Roma) in data 10 settembre 1993, come risulta dagli avvisi esposti presso la stessa sovrintendenza;

che le graduatorie provvisorie del citato concorso sono pubblicate, con le stesse modalità, dalla stessa sovrintendenza in data 20 agosto 1993 e, a norma dell'articolo 8, numero 1, del decreto ministeriale, i termini per l'inoltro (anche mediante servizio postale) di eventuali reclami sono scaduti in data 30 agosto 1993;

considerato:

che secondo le copie giunte al provveditore agli studi e all'organizzazione sindacale UIL-Scuola di Rieti il sovrintendente agli studi del Lazio risulta aver approvato le stesse graduatorie definitive in data 31 agosto 1993;

che sia da ritenersi frutto di disguido la data di approvazione di dette graduatorie, risultando improbabile che le commissioni giudicatrici e la sovrintendenza stessa abbiano potuto visionare i reclami (il cui termine di inoltro, anche mediante servizio postale, scadeva, secondo l'articolo 8, paragrafo 1, del decreto ministeriale, in data 30 agosto 1993), formulare le graduatorie definitive ed espletare i relativi atti di segreteria, di cui, non ultimo, la stampa e la verifica dei relativi tabulati nella sola mattinata del 31 agosto 1993,

l'interrogante chiede di sapere se sia legittimo procedere all'immissione in ruolo, nell'anno scolastico 1993-94, sulla base di graduatorie di tale concorso, non essendo stati conclusi gli atti relativi entro la data del 31 agosto 1993, e quali iniziative si intenda assumere per ripristinare certezza di diritto per tutti gli insegnanti impropriamente esclusi dall'insegnamento nell'anno scolastico 1993-94 a causa delle irregolarità ricordate.

(4-04833)

PISTOIA, COVELLO. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Premesso:

che permane lo stato precario della viabilità sulla strada statale n. 92 di Cerchiara di Calabria (Cosenza) chiusa al traffico, ormai da tre anni, a causa di una frana che ha interessato circa 100 metri del suo tracciato;

che l'ANAS, in seguito alla frana e in via provvisoria, ha costruito una pista alternativa il cui percorso, ripido e tortuoso, costringe perpetuamente ad intervenire nel dissestato ed insicuro tracciato con rilevanti e mai sufficienti costi di manutenzione, nel tentativo di adeguarla;

che in un articolo apparso sulla «Gazzetta del Sud» del 27 ottobre 1993, a firma del giornalista Pino La Rocca, si dà notizia di un incidente verificatosi su tale variante che solo per un caso non ha avuto tragiche conseguenze:

che tale episodio ripropone con urgenza il problema del ripristino della viabilità sulla vecchia statale;

che i comuni di Cerchiara e di San Lorenzo Bellizzi, il cui territorio ricade per buona parte nel Parco nazionale del Pollino, con un'economia già debole, risultano essere fortemente penalizzati sia sotto il profilo del turismo montano e termale, sia sotto quello del commercio locale proprio a causa delle difficilissime condizioni di collegamento viario;

che l'ANAS, a seguito anche di pressanti sollecitazioni da parte delle amministrazioni locali, ha già da tempo redatto un progetto finalizzato alla riattivazione del traffico interrotto per frana sulla strada statale n. 92 tra i chilometri 7+800 e 11+000;

che ad oggi, nonostante il notevole tempo trascorso, non si ha notizia né dell'appalto, né tanto meno dell'assegnazione e dell'inizio dei lavori necessari a conferire alla statale la dovuta sicurezza;

ricordato, infine, che la possibilità di realizzare una variante definitiva alla strada statale n. 92, opera inclusa nello stralcio attuativo triennale ANAS e di cui si sottolinea l'importanza e l'urgenza come volano di sviluppo di un vasto territorio e necessaria saldatura con il tratto lucano della statale, nonostante le perplessità sollevate, va tenuta presente sia pure in prospettiva;

ricordato ancora che incontri tra parlamentari, rappresentanti delle comunità interessate e alti funzionari del Ministero dei lavori pubblici (vedasi la lettera ANAS, protocollo n. 3619, del 23 marzo 1993) non hanno ancora prodotto gli effetti sperati,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire con la massima urgenza al fine di assicurare l'immediato espletamento delle procedure relative all'avvio dei lavori per il ripristino della viabilità sulla strada statale n. 92 e far fronte, così, alla ormai insostenibile situazione descritta.

(4-04834)

PISTOIA. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso:

che nel maggio 1983 fu disposto il trasferimento della compagnia dei carabinieri di Corigliano Calabro (Cosenza) per motivi infrastrutturali ed operativi;

che detta compagnia è ora sita nella frazione Scalo del predetto centro, distante 6 chilometri dallo stesso;

che l'iniziale proposito della legione di Catanzaro di lasciare nella vecchia sede una stazione non ha trovato, ad oggi, attuazione, nonostante la disponibilità espressa (come da lettera del 27 luglio 1989) anche dal comandante generale dell'Arma *pro tempore* Viesti;

che l'amministrazione comunale di Corigliano Calabro da tempo si è dichiarata disponibile a fornire locali idonei, come ben risulta ai comandi intermedio e di stazione;

che nel centro storico di Corigliano Calabro la sicurezza pubblica è continuamente turbata da eventi criminosi tali da far ritenere necessario e non più procrastinabile il ripristino di un presidio dei carabinieri in tale centro, al fine di intensificare le specifiche iniziative preventive e repressive e neutralizzare, in tal modo, l'operato sia della microcriminalità, sia della malavita organizzata,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda intervenire con la massima urgenza affinché venga ripristinato in via definitiva un presidio dei carabinieri nel centro di Corigliano Calabro, a salvaguardia della sicurezza e della incolumità e tranquillità dei cittadini.

(4-04835)

PELELLA, BRESCIA, LUONGO. - *Ai Ministri dei trasporti e della sanità.* - Premesso:

che, in conseguenza del verificarsi di incidenti luttuosi, di gravi infortuni nonché di malesseri a dipendenti delle Ferrovie dello Stato e a viaggiatori, le organizzazioni sindacali unitarie dei ferrovieri e della funzione pubblica ritennero opportuno, sul finire degli anni Ottanta, dar vita ad una petizione popolare affinché fosse istituito, nella stazione di Napoli, un posto di primo soccorso fornito di attrezzature e personale medico e paramedico adeguati, considerata la stazione in questione, per tipo di lavoro svolto dagli addetti e per l'altissimo numero di cittadini che vi transitano, zona ad alto rischio;

che a tale iniziativa fecero seguito incontri con le competenti istituzioni al fine di concretizzare quanto rappresentato con la petizione;

che in data 21 novembre 1988 fu infatti attivato, nell'ambito della stazione ferroviaria di Napoli, un presidio sanitario facente capo all'unità sanitaria locale territorialmente competente (USL n. 46);

che tale presidio ha, da allora, fornito prestazioni assistenziali, ininterrottamente, con turni di 24 ore;

che lo stesso era da considerarsi, ragionevolmente, come la premessa logica alla istituzione del richiesto e necessario posto di primo soccorso;

che a tal fine furono adottati dalla USL n. 46 e dalla regione Campania i necessari provvedimenti amministrativi nonché sottoscritti accordi tra le organizzazioni sindacali dei trasporti e la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Napoli per la concessione in comodato d'uso dei locali necessari alla USL n. 46 per la realizzazione del suddetto posto di primo soccorso;

che la stessa USL n. 46 avrebbe provveduto, a proprie spese, ad effettuare i lavori di ristrutturazione dei locali concessi dalle Ferrovie dello Stato;

che successivamente l'ente Ferrovie dello Stato, divenuto, nel frattempo, Ferrovie dello Stato spa, rese noto alle parti interessate la sua decisione di non concedere più in comodato d'uso i locali di cui innanzi;

che a tale decisione ha fatto seguito il manifestato intendimento della USL n. 46 di voler sopprimere *in toto* il presidio sanitario esistente nella stazione di Napoli a partire dalla presenza notturna, nello stesso, del personale sanitario;

che una tale decisione priverebbe la stazione di Napoli e quanti in essa operano o transitano di un indispensabile presidio sanitario,

gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere sia verso le Ferrovie dello Stato spa che verso l'amministratore straordinario della USL n. 46 di Napoli affinché:

siano mantenuti gli impegni assunti in ordine alla istituzione del suddetto posto di primo soccorso;

sia, nel contempo, scongiurato il rischio della soppressione dello stesso servizio sanitario finora reso.

(4-04836)

VISIBELLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso:

che il 31 dicembre 1982 il Parlamento approvava la legge n. 979 del 1982, recante «Disposizioni per la difesa del mare»;

che detta legge prevede esplicitamente l'obbligo della copertura di 631 posti in organico per la creazione di strutture operative specializzate e l'acquisizione, in conto capitale, di un numero congruo di battelli ed attrezzature disinquinanti per organizzare e gestire un efficiente servizio nazionale di difesa e prevenzione degli inquinamenti;

che, negli anni successivi, il (defunto) Ministero della marina mercantile, cui era stato delegato l'obbligo di attuazione della citata legge n. 979 del 1982, rimaneva volutamente inadempiente di fronte a tali obblighi, in quanto non adottava i profili funzionali e non provvedeva ad acquistare i previsti mezzi disinquinanti, delegando tali compiti - *contra legem* - a strutture esterne;

che tali gravissimi atti omissivi hanno direttamente causato, oltre ad ingentissimi danni ambientali e patrimoniali, anche concrete turbative di mercato a danno di progettisti e di cantieri navali,

l'interrogante chiede di conoscere i motivi per i quali il Governo si ostini a persistere in un atteggiamento omissivo che, oltretutto, è causa diretta di gravissimo danno per tanti cantieri navali che, dalle commesse di lavoro derivanti da una non scorretta applicazione della legge n. 979 del 1982, potrebbero trarre concreto e lecito supporto per superare le tante e tanto gravi difficoltà in cui oggi versa questo importante settore dell'economia nazionale.

(4-04837)

ACQUAVIVA. - *Ai Ministri delle finanze, del tesoro e di grazia e giustizia.* - Premesso:

che l'istituzione in Lecce di una sezione decentrata della commissione tributaria regionale risponde ad una esigenza largamente avvertita dalla popolazione del Salento, per evitare i gravi disagi conseguenti alla localizzazione della commissione tributaria regionale in una sede unica, a Bari;

che richiesta ufficiale in tal senso è stata indirizzata in data 5 marzo 1993 ai Ministri competenti dal presidente della commissione tributaria di secondo grado di Lecce;

che l'articolo 69, comma 2, del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, assegna il termine del 31 dicembre 1993 per l'individuazione, da operarsi con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri del tesoro e di grazia e giustizia, delle sezioni decentrate delle commissioni tributarie regionali,

si chiede di conoscere quale sia lo stato dell'*iter* relativo alla richiesta di istituzione della sezione decentrata di Lecce della commissione tributaria regionale e quali iniziative siano state assunte al fine di assicurare la tempestiva conclusione della concertazione interministeriale, prima della scadenza dell'ormai prossimo termine del 31 dicembre 1993.

(4-04838)

STRUFFI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali.* - Premesso:

che la regione Lazio non ha emanato nessuna legge regionale di recepimento delle direttive contenute nella legge n. 317 del 1991;

che in data 20 ottobre 1993 i dipendenti dei consorzi industriali del Lazio hanno proclamato una giornata di sciopero finalizzata a richiamare l'attenzione di tutti i parlamentari, gli enti e le forze politiche e sociali interessate ai gravi problemi che il mancato recepimento della citata legge n. 317 del 1991 determina sulle prospettive politico-amministrative degli enti deputati a fornire servizi alle industrie;

che tale disagio, soprattutto in una fase di grave crisi economica, come quella che il paese sta vivendo in questo periodo, finisce col minare in via definitiva anche le più tenaci volontà di investimento nei settori artigianale e industriale;

che tali fatti determinano ulteriori gravi contraccolpi sulla possibilità di creare nuovi posti di lavoro oltre a rendere incerto il futuro degli stessi dipendenti dei consorzi industriali di cui trattasi;

che la regione Lazio sembra relativamente sensibile alle richieste delle organizzazioni sindacali ed ai problemi dell'organizzazione dei consorzi regionali del Lazio,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga che siano assunte opportune iniziative affinché, attraverso il recepimento delle direttive della legge n. 317 del 1991, la regione Lazio risolva in via definitiva i problemi inerenti il futuro e le prospettive dei consorzi industriali del Lazio.

(4-04839)

PAINI, BOSCO. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso:

che un contingente di soldati italiani si trova in Somalia per svolgervi operazioni di pacificazione tra bande armate rivali;

che tali militari vengono periodicamente sostituiti da altri che ne hanno fatto volontariamente richiesta,

gli interroganti chiedono di sapere se corrispondano al vero le voci che circolano all'interno della caserma Montelungo di Bergamo, reparto fanteria, secondo le quali verrebbero effettuate forti pressioni nei confronti dei militari di leva ed in particolare nei confronti dei componenti della banda musicale perchè accettino di trasferirsi in Somalia per svolgere parte del loro servizio.

(4-04840)

GIBERTONI. - *Al Ministro per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali.* - Premesso:

che la circolare del Ministro per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, emanata al fine di fornire «indicazioni» circa l'applicazione del regime delle quote latte, normato con legge n. 468 del 26 novembre 1992, prevede la facoltà di prelazione delle vendite delle quote da parte dei produttori soci della medesima associazione o cooperativa del produttore che pone in vendita la propria quota;

che le modalità di comunicazione agli interessati consentono ai produttori uniti da legami sindacali e/o personali ai presidenti delle cooperative o associazioni stesse di avere notizia con largo anticipo della comunicazione di vendita rispetto alla generalità dei soci, ai quali la comunicazione perviene attraverso la visione di una copia della comunicazione stessa «affissa nei locali dell'associazione»;

che la discrezionalità sostanziale da parte dei presidenti è solo apparentemente celata dietro l'apparente oggettività dei criteri temporali con i quali dovrebbero pervenire al presidente i telegrammi degli interessati ad esercitare il diritto di prelazione stessa, come risulta evidente dal fatto che vi sono associazioni produttori di latte prive di una propria sede,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ravvisino nelle «indicazioni» ministeriali circa l'esercizio della prelazione delle vendite delle quote latte i rischi concreti di una gestione clientelare delle prelazioni stesse;

se non si ravvisi l'opportunità di una sostanziale revisione della circolare in premessa nel senso di una liberalizzazione del mercato delle quote latte, liberalizzazione che sola può consentire la garanzia di trasparenza e di pari diritti da parte dei produttori lattieri.

(4-04841)

BENVENUTI, BRATINA, MIGONE. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Premesso:

che forte è la preoccupazione per la ripresa della violenza politica nel Salvador che ha raggiunto il suo culmine con l'uccisione di Francisco Velis e di Herman Castro, entrambi dirigenti dell'FMLN;

che la recente relazione del segretario generale delle Nazioni Unite e la dichiarazione della Comunità europea del 28 ottobre 1993

riproponevano la messa in pratica delle raccomandazioni contenute nella «commissione della verità»;

che tale clima di violenza rischia di compromettere gravemente il difficile processo di pace, nell'approssimarsi della campagna per le elezioni politiche presidenziali del prossimo marzo 1994,

gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro degli affari esteri e il Governo italiano non ritengano di farsi interpreti presso le istituzioni internazionali e comunitarie delle preoccupazioni espresse circa il successo del progetto di pace e se, parallelamente, non ritengano di chiedere con fermezza al presidente Cristiani di prodigarsi affinché i responsabili degli omicidi e degli atti di violenza siano perseguiti e puniti.

(4-04842)

PELELLA. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso:

che nella pretura di Portici (Napoli) è venuto a generarsi un pesante clima di diffidenze e sospetti che potrebbe oggettivamente impedire la serena opera di quanti ivi sono chiamati ad amministrare la giustizia;

che tale situazione, di cui riferiscono anche organi di stampa napoletani, è venuta a determinarsi in conseguenza di un esposto anonimo contenente pesanti e preoccupanti valutazioni circa i criteri con cui, in detta pretura, la giustizia sarebbe stata e/o sarebbe amministrata;

che il clima di diffidenze, sospetti e veleni non è mutato in seguito all'archiviazione dell'indagine che sarebbe stata disposta dai competenti organi giudiziari;

che anche per questa vicenda il pretore dirigente di detta pretura, dottor Cesare Caltorti, avrebbe richiesto trasferimento ad altra sede giudiziaria;

che nel contempo non sono da sottovalutare le dichiarazioni rilasciate alla stampa dallo stesso dottor Caltorti in ordine a presunti collegamenti tra tale esposto anonimo e precedenti provvedimenti disciplinari adottati nei confronti di alcuni giudici conciliatori ivi operanti;

che tali dichiarazioni hanno reso più difficili i già precari rapporti tra lo stesso e parte dell'avvocatura locale;

che la stessa avvocatura locale, del resto, appare, sulle vicende di cui innanzi e più in generale sui criteri con cui sarebbe stata nella pretura amministrata la giustizia da alcuni anni, mossa da contrastanti valutazioni;

che essa vive, nel suo complesso, con grande disagio tale situazione anche alla luce del fatto che il foro di Portici vanta antiche e forti tradizioni,

l'interrogante chiede di conoscere:

se al di là della decisione del dirigente della pretura di Portici, dottor Cesare Caltorti, di lasciare tale incarico, il Ministro in indirizzo non reputi opportuno, al fine di ricreare nella stessa pretura un clima positivo per lo svolgimento delle sue attività, predisporre una rigorosa indagine tesa ad accertare:

a) la piena legittimità dei criteri adottati nell'amministrazione della giustizia, negli ultimi anni, nell'ambito di detta pretura e dei comportamenti seguiti nell'ambito dell'ufficio di conciliazione;

b) se gli esposti anonimi e le altre notizie che si vanno rapidamente diffondendo possano trovare origine negli stessi ambienti della pretura. Ciò al fine di individuare, laddove vi fossero, responsabilità precise ed impedire che generali e generiche accuse possano coinvolgere, senza documentate o dimostrate ragioni, la stessa magistratura operante nella pretura di Portici e l'amministrazione della giustizia, della zona, nel suo complesso;

se non ritenga che sia opportuno assumere iniziative al fine di assicurare, in tempi brevissimi, la nomina del sostituto del dottor Caltorti, tenuto conto che allo stesso ha fatto e fa capo a gran parte delle attività di detta pretura - controversie di lavoro, volontaria giurisdizione, provvedimenti monitori nonchè compiti di giudice tutelare - e per evitare rallentamento o vero e proprio blocco delle attività della pretura in questione con evidente e conseguente danno per i cittadini di Portici e di Ercolano.

(4-04843)

BORRONI, BRESCIA. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso che in base alla legge 2 febbraio 1968, n. 482, le aziende pubbliche e private sono tenute ad ottemperare alla norma che impone obbligatoriamente una copertura della percentuale sulle assunzioni per la categoria degli invalidi civili, destinando gli stessi a mansioni confacenti la natura e il grado della loro minorazione;

considerato:

che a questo fine l'associazione dell'Unione provinciale artigiani di Mantova ha assunto tramite l'ufficio di collocamento nel corso del 1991 due soli lavoratori con tali caratteristiche;

che gli stessi più tardi sono stati licenziati nello stesso giorno (5 marzo 1993), seppure con motivazioni diverse;

che almeno in un caso risulta che ad una persona è stato affidato un incarico non consono alla natura dei problemi legati alla sua invalidità; il lavoratore, infatti, fu adibito ad un ruolo di fattorino esterno, che comportava una mole enorme di lavoro da svolgere, per lo più, nel pericoloso traffico cittadino, nonostante egli avesse una menomazione visiva totale ad un occhio e di 7/10 all'altro;

che la persona in questione, oltre allo sforzo fisico causato dalle condizioni proibitive di lavoro cui era stato assegnato, è stata oggetto di un continuo ostruzionismo per costringerlo a lasciare il posto di lavoro fino al giorno in cui gli è stato intimato, con motivazioni pretestuose, di lasciare il posto di lavoro;

che il licenziamento in tronco è stato in seguito ritirato quando il lavoratore su consiglio del sindacato decise di adire alle vie legali ed egli è stato invitato a riprendere il servizio entro tre giorni con le stesse modalità;

che, avendo l'interessato fatto pervenire la lettera del suo legale in cui si dichiarava disposto ad accerrare una volta chiarite le condizioni, egli è stato senza altra risposta di nuovo licenziato,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che in questo caso si stia verificando una palese violazione della legge;

se non ritenga opportuno interessare l'ufficio di collocamento competente affinché la vicenda abbia un seguito amministrativo nei confronti dell'Unione provinciale artigiani.

(4-04844)

BRUTTI. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che da recenti notizie di stampa risulta che la dottoressa Rosa Maria Sorrentino, arrestata nell'ambito dell'inchiesta sui fondi neri del Sisde, avrebbe fatto assumere il fratello Francesco Sorrentino, ex insegnante di materie tecniche, nei ranghi del Sisde con la responsabilità di coordinare gli uffici di Avellino e Salerno,

si chiede di sapere:

se esistano uffici del Sisde nelle città di Avellino e Salerno, quando siano stati istituiti e per quali scopi;

se risponda al vero che il signor Francesco Sorrentino è stato assunto dal Sisde e, in caso affermativo, quale sia la data precisa dell'assunzione o della stipula di un contratto di collaborazione tra il signor Sorrentino e il servizio;

se con tali uffici del Sisde abbia avuto rapporti a qualsiasi titolo il signor Luigi Rotondi, avellinese, titolare di un ufficio di consulenze in quella città, recentemente arrestato ed attualmente sotto inchiesta per detenzione di assegni rubati, da più fonti indicato come «vicino ai servizi segreti», già dai tempi del sequestro Cirillo, ed in epoca successiva;

se il signor Francesco Sorrentino abbia avuto rapporti di qualsiasi genere con personaggi indagati in relazione all'attentato al procuratore della Repubblica di Avellino Antonio Gagliardi (settembre 1982) o comunque coinvolti in tale vicenda;

quali iniziative il Ministro dell'interno abbia preso o intenda prendere nei confronti del signor Francesco Sorrentino.

(4-04845)

DIONISI. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Premesso che il piano di ristrutturazione dei servizi postali della provincia di Rieti prevederebbe la soppressione dell'ufficio postale di Farfa Sabina;

considerato che sono condivisibili tutti i provvedimenti e le iniziative tendenti ad un uso più razionale delle risorse umane e strutturali, anche secondo le scelte ed i suggerimenti delle organizzazioni sindacali, purchè tengano conto delle reali esigenze delle popolazioni e degli utenti;

valutato che la specificità rappresentata dal Borgo di Farfa, monumento nazionale da oltre sessant'anni, impone sicuramente una particolare considerazione e suggerisce di non abolire un servizio statale che costituisce anche un'immagine oltre che un servizio necessario per le decine di migliaia di persone che ogni anno visitano l'abbazia,

si chiede di sapere quali iniziative si intenda assumere per scongiurare la paventata soppressione dell'ufficio postale del Borgo di Farfa nel comune di Fara Sabina (Rieti).

(4-04846)

SPECCHIA. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* - Premesso:

che in prossimità della contrada «Pascarosa» di Ostuni (Brindisi) vi è il «trullo sovrano», trullo di dimensioni particolari ed eccezionali tanto da avere all'interno due piani;

che nei comuni della zona dei trulli non è riscontrabile la presenza di un trullo dalle analoghe caratteristiche;

che attualmente il trullo, di proprietà di privati, è in uno stato di abbandono e di degrado;

che la perdita di un trullo così eccezionale sarebbe di grave danno al patrimonio culturale ed ambientale;

rilevato che è necessario l'intervento dello Stato ed in particolare del Ministero per i beni culturali e ambientali per il riconoscimento dell'interesse storico ed artistico e per tutelare, recuperare e valorizzare il «trullo sovrano»,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario:

a) inserire il «trullo sovrano» tra i beni di interesse storico ed artistico ai sensi della legge n. 1089 del 1º giugno 1939;

b) provvedere alla protezione, al recupero ed alla valorizzazione di un bene così particolare.

(4-04847)

SPECCHIA. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Premesso:

che da circa sei anni sono in corso di esecuzione i lavori di ristrutturazione e di manutenzione del palazzo della posta centrale di Brindisi;

che non si comprende quali siano i motivi della lentezza nella esecuzione dei lavori, tanto che da più parti si sollecita un'azione di chiarezza e di trasparenza sulla vicenda;

che, in questa situazione, il personale della posta centrale lavora in condizioni davvero disagiate,

l'interrogante chiede di sapere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per:

a) fare chiarezza sulla lentezza dei lavori;

b) far portare a termine nel più breve tempo possibile detti lavori.

(4-04848)

SPECCHIA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti.* - Premesso:

che il CIPE il 7 giugno 1993 ha individuato i criteri e le priorità da adottare per collaborare alla realizzazione di un Piano generale comunitario dei trasporti;

che nell'indicare detti criteri e priorità non ha tenuto conto di alcuni indirizzi della CEE e, tra questi, dell'assoluta priorità del corridoio adriatico dei trasporti;

che la scelta del CIPE non tiene nella dovuta considerazione gli interventi lungo la dorsale adriatica ed in particolare il ruolo nevralgico del porto di Brindisi nei collegamenti tra l'Europa del Nord e la Grecia, per i quali erano stati previsti finanziamenti da parte della Comunità economica europea, che ora rischiano di rimanere nel libro dei sogni;

che le vicende internazionali hanno reso ancora più importante il corridoio di trasporto adriatico nei collegamenti tra il Nord-Europa, la Grecia e il Medio Oriente;

che l'atteggiamento del CIPE è punitivo verso le aree del Sud-Italia,

l'interrogante chiede di sapere se il Presidente del Consiglio e il Ministro dei trasporti non ritengano che, nella realizzazione del Piano generale comunitario dei trasporti, per quanto riguarda l'Italia, vada data assoluta priorità al corridoio adriatico, tenendo nella giusta considerazione il ruolo del porto di Brindisi.

(4-04849)

SPECCHIA. - *Al Ministro dei trasporti.* - Premesso:

che diversi anni or sono le Ferrovie dello Stato chiusero il passaggio a livello di Porta Mesagne, dividendo letteralmente in due la zona centrale dell'abitato di Brindisi e determinando gravissimi problemi per il traffico e disagi per i cittadini anche dei comuni della provincia;

che la riapertura del passaggio a livello negli anni scorsi è stata sempre sollecitata dai cittadini e dal comune di Brindisi, senza peraltro trovare una risposta positiva da parte delle Ferrovie dello Stato;

che le Ferrovie dello Stato hanno dimostrato di non tenere in alcun conto i problemi dei brindisini tanto da non realizzare alcuno dei progetti promessi e programmati nella seconda metà degli anni '80 (sovrappasso ferroviario all'incrocio di via del Mare, sottocavalcavia e svincoli all'altezza dell'incrocio per il quartiere «Perrino», sottopasso ferroviario nella zona industriale);

che alcune di queste inadempienze hanno tra l'altro determinato un'assurda situazione per la nuova sede della questura, imbottigliata dai binari da tutte le parti, tanto che il questore si rifiuta di prenderla in consegna;

rilevato:

che il comune di Brindisi, attraverso l'assessore al traffico ed al contenzioso Vincenzo Guadalupi, nelle scorse settimane ha invitato la società Ferrovie dello Stato a riaprire il passaggio a livello di Porta Mesagne e ciò anche per esigenze assolutamente inderogabili ai fini della messa in atto del piano del traffico;

che l'eventuale risposta negativa da parte della società, oltre a determinare ovvie proteste, porterebbe, come è stato già annunciato, il comune ad intraprendere un'azione giudiziaria di risarcimento di danni,

l'interrogante chiede di sapere quali urgenti iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per indurre la società Ferrovie dello Stato:

- 1) a riaprire il passaggio a livello di Porta Mesagne;
- 2) a realizzare i sovrappassi ed i sottopassi già promessi e programmati.

(4-04850)

RANIERI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso:

che da tempo le associazioni di familiari e di operatori impegnate nel campo della salute mentale nella Campania hanno denunciato alla procura della Repubblica e sulla stampa la drammatica situazione degli ospedali psichiatrici, nonostante che dal gennaio 1990 sia aumentata la spesa regionale corrente destinata agli ospedali psichiatrici fino a raggiungere la cifra di circa 600.000 lire al giorno per posto letto;

che agli inizi di quest'anno si è conclusa in Campania la campagna di raccolta delle firme in calce alla petizione regionale, per l'applicazione della legge regionale 3 gennaio 1983, n. 1, e per l'attuazione della «Carta dei diritti» dei sofferenti psichici e dei loro familiari, che ha riscosso uno straordinario successo con l'adesione di 61.000 cittadini;

che nella petizione regionale, promossa dal Comitato unitario delle associazioni per la salute mentale, si chiedeva, per quanto riguarda gli ospedali psichiatrici, che la giunta regionale adottasse con urgenza provvedimenti, in applicazione della vigente normativa regionale, allo scopo di raggiungere una duplice finalità: migliorare subito in modo sostanziale le condizioni disumane di vita dei pazienti; avviare, in pari tempo, un processo di reale superamento degli ospedali psichiatrici, stabilendo in particolare che l'attuale spesa regionale corrente (circa 600.000 lire al giorno) sia vincolata e garantita al singolo paziente; ciò permetterebbe di finanziare la gestione delle strutture intermedie da istituire per i pazienti che vi si trasferiscono;

che queste richieste, come altre avanzate in precedenza, sono state completamente disattese dalla giunta regionale e dall'assessore regionale alla sanità;

che la mancata istituzione delle strutture intermedie ha determinato il permanere degli ospedali psichiatrici nonché la crescita incontrollata delle strutture private sul territorio con forti disagi ed insostenibili aggravii economici per i familiari della «nuova utenza»;

che da quanto premesso emergono le gravissime responsabilità dell'assessore regionale alla sanità in ordine alla violazione della legge regionale 3 gennaio 1983, n. 1,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario ricorrere ai poteri sostitutivi nei confronti della giunta regionale della Campania ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge 23 ottobre 1985, n. 595; in tal modo si potrebbe finalmente ottemperare a precisi adempimenti previsti dalla normativa regionale, riguardanti, in particolare, l'istituzione delle strutture intermedie sul territorio e il completo superamento degli ospedali psichiatrici, così come richiesto da tutte le associazioni operanti in Campania nel campo della salute mentale e sostenute da 61.000 cittadini.

(4-04851)

MOLINARI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e degli affari esteri.* - Premesso:

che l'11 novembre 1993 otto reattori nucleari destinati all'Iran sono stati sequestrati, su ordine del giudice veneziano Felice Casson, dalla Digos e dalla Guardia di finanza;

che il materiale, fabbricato dall'Ansaldo, era da tempo fermo sul molo di Porto Marghera in attesa dell'autorizzazione per essere esportato;

che la polizia doganale di Marghera aveva segnalato la presenza sospetta dei reattori e perciò il magistrato ha disposto una consulenza affidata ad una *équipe* di esperti che ha confermato la natura bellica del materiale;

che questo non è il primo caso che vede il porto di Venezia coinvolto nel traffico di merci sospette; mesi fa, infatti, lo stesso giudice Casson aveva fatto sequestrare alcuni riduttori di calore fabbricati da una azienda veneta, destinati all'Iran ed anche allora, dopo una perizia, gli esperti avevano accertato che quei riduttori potevano servire alla fabbricazione di gas nervini;

che molte volte i Verdi negli anni passati hanno denunciato le gravi scelte produttive dell'Ansaldo e le violazioni delle leggi sull'esportazione di materiale bellico,

si chiede di sapere:

quali informazioni si sia in grado di fornire sul gravissimo episodio;

con quali procedure e attraverso chi siano stati concessi i permessi di produzione di questo materiale e con quali procedure e chi abbia consentito di avviare questo materiale all'esportazione;

quali provvedimenti si intenda prendere nei confronti degli organi preposti al controllo e alla vigilanza perchè siano individuate responsabilità e connivenze e quali iniziative si intenda assumere perchè siano rafforzati i controlli sulle produzioni e sulle esportazioni di tale materiale.

(4-04852)

Interrogazioni, da svolgere il Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00927, dei senatori Alberici ed altri, sulla partecipazione dell'Italia alle spese del Laboratorio europeo di biologia molecolare (EMBL).